Anno 101 - Numero 31

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Martedì 7 Febbraio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 31, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 881-812

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm. (posizione e data di rigore sum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie dalle Aziende, Ricerche personali L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 920 per mm. - Necrologi L. 555 per parola - Echi L. 1630 per linea - Economico vedere rubriche - Estero pumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 5,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 10; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1.10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sm. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia i.t. 1.80; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Gli operai di Mosca protestano contro i cinesi

«Basta con le violenze ai russi!»

Grida minacciose davanti all'ambasciata di Pechino: «Dovrebbero mandarvi contro i carri armati» - Trecento lavoratori tentano di penetrare nella legazione - I cinesi sprangano porte e finestre, chiudono le luci - La folla urla: «Lasciateci entrare, non siamo venuti per picchiarvi, ma per consegnare un documento» - I cinesi replicano: «Andate via, rivolgetevi al vostro ministero degli Esteri» - I russi tornati da Pechino appaiono stravolti - I diplomatici comunisti (eccetto albanesi e romeni) li hanno protetti all'aeroporto dalle «guardie rosse» che gridavano: «Vi romperemo la testa, figli di cani, vi arrostiremo tutti»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 6 febbraio.

«Dovrebbero mandarvi contro i carri armati», *ha gridato un operaio* [illegible] *in mezzo ad una folla di trecento persone che si era raccolta stasera davanti all'ambasciata cinese di Mosca per una manifestazione di protesta. Su un cartellone agitato dai dimostranti si leggevano queste parole:* «Basta con le violenze ai cittadini sovietici». *La dimostrazione di stasera, la prima nel suo genere, è servita ad esprimere, come dice la Tass,* «l'indignazione del popolo sovietico per le violenze dei cinesi contro i diplomatici russi residenti a Pechino»; *e a far intendere agli stessi cinesi che Mosca è pronta a battersi con le medesime armi.*

Trattandosi di un primo monito, la manifestazione non è degenerata; una ventina di operai staccatisi dalla folla si sono presentati all'ingresso dell'ambasciata cinese, tentando poi di consegnare una risoluzione di protesta approvata oggi dalle maestranze di tre grandi fabbriche di Mosca. Nel documento era scritto che «il popolo sovietico simpatizza col popolo cinese vittima dell'ondata di terrore [illegible] e fisico scatenata da Mao e dalla sua cricca». *Subito alla vista della delegazione i cinesi sono corsi ai ripari. Hanno sbarrato gl'ingressi e nell'interno edificio si sono spente le luci. Anche gli edifici adiacenti, dove abitano le famiglie dei diplomatici, sono precipitati nel buio.*

Per un'ora e mezzo gli operai sono rimasti a parlamentare con i cinesi attraverso una porticina a vetri. «Fateci entrare — *diceva il capo delegazione* — dobbiamo consegnare un documento».

«Andate via — *rispondevano i cinesi* — gli uffici sono chiusi».

«Fateci entrare — *insisteva il russo* — non siamo venuti per picchiarvi».

«Andate, andate. Rivolgetevi al vostro ministero degli Esteri».

«Ma non siamo mica huligani *(teppisti)*, siamo semplici operai. Avete dunque paura degli operai?».

Alla fine i russi hanno dovuto lasciare la loro risoluzione attaccata agl'ingressi della ambasciata. «I cinesi — *commentava stasera radio Mosca* — hanno paura di sapere quel che pensano i lavoratori sovietici». *La radio ha annunciato che in tutto il paese, da Leningrado a Vladivostok sulle coste del Pacifico, sono in corso cortei di protesta contro gli arbitri e le violenze dei maoisti. Può darsi che queste reazioni serviranno di remora alle «guardie rosse». Rimane certo i comunisti di Mao sembrano non paventare le conseguenze delle loro azioni.*

I duecento russi rimpatriati nelle ultime 24 ore da Pechino (sono membri dell'ambasciata e le loro famiglie) hanno dato oggi notizia di altri seri incidenti. «Impiccate Brezhnev, impiccate Kossighin», *era scritto con la vernice sulle valigie dei diplomatici giunti stasera in treno dalla Cina. La partenza dell'aereo era stata ritardata di otto ore. All'aeroporto di Pechino la folla delle «guardie rosse» aveva insultato e minacciato i russi:* «Sangue per sangue», *gridavano i forsennati.* «Pagherete il sangue della Piazza Rossa» *(gli studenti uccisi feriti dalla polizia sovietica).*

Le «guardie rosse» hanno poi invaso l'autobus dei diplomatici, sbattendo ritratti di Mao in faccia ai passanti. Volevano anche che i bambini russi gridassero «Evviva il presidente Mao!». *Diplomatici dei paesi dell'Europa orientale hanno prestato aiuto ai russi, mettendo a loro disposizione le proprie vetture; e, fatto notevole, anche l'ambasciata di Gran Bretagna e quella francese hanno manifestato in diversi modi la loro solidarietà con i russi. Le «guardie rosse» perciò si sono scagliate contro una vettura della Germania comunista, imbrattandola di vernice. I diplomatici tedeschi sono venuti alle mani con i cinesi.*

All'ambasciata sovietica di Pechino, stretta d'assedio ormai da dodici giorni, continuano i tumulti delle «guardie rosse». Di notte e di giorno gli altoparlanti urlano minacce ai russi: «Vi romperemo la testa, figli di cani, vi arrostiremo tutti». *Si tratta con tutta evidenza di una specie di lavaggio del cervelli per terrorizzare la gente dell'ambasciata.* «E' stato un incubo spaventoso», *ha confermato stasera Clarissa Tarakanova, un'impiegata dell'ambasciata arrivata da Pechino;* «credevamo d'impazzire».

Massimo Conti

Difficoltà dell'Urss

La politica estera sovietica sta attraversando un momento singolarmente difficile, ricco di contrasti. Come linea di fondo, prevale sempre la politica della distensione, con la ricerca dei più ampi e diversi contatti con l'Occidente: Kossighin è arrivato ieri a Londra, dopo essere stato in dicembre a Parigi; Podgorny è appena rientrato dal viaggio in Italia. Permane pure la volontà di cooperazione con gli Stati Uniti, come dimostra la firma dell'accordo che vieta lo sfruttamento militare degli spazi extra-atmosferici; ma la guerra del Vietnam proietta la sua ombra sulle relazioni sovietico-americane e impedisce che le buone disposizioni si traducano in una intesa fattiva.

Un'ombra ancora più minacciosa incombe dall'Estremo Oriente: la frenesia antisovietica cui sono in preda i cinesi. Veramente, tranne l'Albania e la Romania, non v'è più un paese, rappresentato a Pechino, che sfugga alla campagna di insulti e di intimidazioni contro i propri diplomatici. Tuttavia i sovietici costituiscono sempre il bersaglio più vistoso, prediletto; ora i fratelli di una volta sono addirittura diventati fascisti.

La misura sembra colma e solo un saldo controllo dei nervi trattiene i dirigenti sovietici dalla rottura definitiva. Ma «*il sangue freddo e la pazienza dei sovietici non sono illimitati*», come dichiara la nota di protesta consegnata sabato all'ambasciata cinese a Mosca. Il richiamo alle gravi responsabilità di Pechino è estremamente duro, giungendo a dire che quanto accade adesso nella capitale cinese «*sorpassa persino il comportamento autoritario di Ciang Kai-scek ai tempi più foschi della sua dominazione reazionaria*». Eppure, nonostante tutto, i dirigenti sovietici vorrebbero evitare di assumersi la responsabilità della rottura, perché ritengono — fondatamente — che così farebbero il gioco degli avversari. Lo scopo dei cinesi, infatti, è di esasperare i sovietici, di provocarli a un gesto che Pechino potrebbe poi sbandierare come la conferma del «tradimento» di Mosca.

Impegnati come sono a Oriente, si spiega dunque che i sovietici cerchino tranquillità e stabilità ad Occidente. Da ciò la politica europea dell'Unione Sovietica, mirante, come prospettiva finale, a un accordo generale per la sicurezza fra tutti i paesi dell'Europa, occidentali e orientali insieme. Anche in questo settore, però, le difficoltà non sono poche, a cominciare dal fatto che gli interlocutori occidentali di Mosca si trovano su posizioni diverse, talora divergenti. Come conciliare l'antiamericanismo di un De Gaulle con il filoamericanismo di un Wilson? Cioè, come fare a Londra un discorso che sia in armonia con quello fatto a Parigi?

Più imbarazzante è poi la situazione che l'attivismo del nuovo governo tedesco ha creato nell'Europa orientale stessa. Attuando le dichiarazioni programmatiche di Kiesinger, la Germania Occidentale ha preso l'iniziativa dell'«apertura ad Est»; e subito è maturato il primo frutto sostanzioso, con la visita del ministro degli Esteri romeno a Bonn e lo stabilimento delle relazioni diplomatiche fra Bucarest e la Repubblica federale. Il governo tedesco occidentale, indubbiamente, ha dovuto abbandonare di fatto la «dottrina Hallstein», anche se ha riaffermato la pretesa teorica di essere l'unico rappresentante legittimo dell'intero popolo tedesco; ma era un sacrificio che valeva la pena di compiere, tanto più che i romeni non si sono certo fatti paladini zelanti di Ulbricht.

Così Bonn ha raddrizzato abilmente la situazione a proprio favore, mettendo in difficoltà Berlino Est, che infatti ha preso vivacemente a partito gli alleati romeni. E già l'Ungheria viene indicata come il prossimo paese che imiterebbe l'esempio della Romania; seguirebbero, ancora, la Bulgaria e forse la Cecoslovacchia. Solo la Polonia rimane dall'altra parte, perché il confine dell'Oder-Neisse segna per ora un ostacolo invalicabile ad ogni sistemazione tra Bonn e Varsavia. Ai motivi di divisione già esistenti tra i paesi comunisti dell'Europa orientale s'aggiunge così quello della politica da seguire nei confronti della Germania Occidentale; ed è un motivo particolarmente grave, tanto che non solo Berlino Est, ma anche Mosca se ne è immediatamente preoccupata.

I viaggi e gli incontri dei dirigenti sovietici con i colleghi dei paesi alleati, così come la prossima conferenza dei ministri degli esteri dei paesi comunisti dell'Europa orientale (doveva cominciare ieri a Berlino Est, ma è stata rinviata a forse si terrà a Varsavia), indicano chiaramente che Mosca cerca di riprendere in mano la situazione. Il peggio che potrebbe accadere ai sovietici sarebbe, infatti, che i loro alleati procedessero in ordine sparso: non solo per tutte le conseguenze negative, politiche ed anche militari, sulla consistenza del Patto di Varsavia, ma pure per la realizzazione del progetto di sicurezza collettiva in Europa.

In conclusione, dovunque si volga, dalla Cina all'Europa orientale, la politica estera sovietica vorrebbe l'ordine e la stabilità, ma deve lottare contro numerosi e gravi elementi di turbamento.

Ferdinando Vegas

Dimostrazioni anti-Mao in tutta la Russia

Kossighin, a sinistra, e Wilson salutano all'arrivo nella residenza ufficiale del Primo Ministro inglese (Tel. A.P.)

Pechino ai russi: «Ha un limite anche la nostra pazienza»

Hong Kong, 6 febbraio.

Il ministro degli Esteri cinese ha convocato ieri a quello sovietico [illegible] in cui aleva «la più viva protesta» per «*le brutalità*» di cui i diplomatici cinesi sono stati oggetto a Mosca venerdì. La radio cinese (annuncia radio Pechino) dichiara che si tratta di «*un'altra seria provocazione*» nei confronti del governo e del popolo cinese, perché «*si è attentato alla sovranità cinese e malmenato diplomatici cinesi*», e aggiunge che «*la pazienza della Cina ha dei limiti*».

Il governo cinese chiede al governo sovietico di restituire le fotografie che, secondo la nota, sono state portate via dalle vetrine dinanzi all'ambasciata cinese a Mosca, di fare le scuse ai responsabili dell'ambasciata, e di garantire che questi incidenti non si ripeteranno.

(Ansa)

È morta Martine Carol

L'attrice francese è morta la scorsa notte in un albergo di Montecarlo, mentre era sola in camera. L'ha trovata il marito, riversa sul lavabo del bagno, alle 3. I medici parlano di crisi cardiaca senza specificare le cause. L'attrice aveva 46 anni: aveva tentato tre volte il suicidio, ricorreva con frequenza ai tranquillanti. Nella foto: una recente immagine dell'attrice col marito Mike Elland (Ved. servizi e fotografie a pag. 5)

Grave disagio all'Inps, Inam ed Enpas

In sciopero i «previdenziali» La Camera discute il decreto

L'astensione negli istituti mutualistici dovrebbe continuare ad oltranza - I dipendenti protestano contro il decreto-legge che regola le loro retribuzioni in base ai rilievi della Corte dei Conti - Il provvedimento è già stato approvato dal Senato; stasera e domani sarà votato a Montecitorio: è possibile che per farlo passare il governo ponga la questione di fiducia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Il decreto-legge che disciplina gli stipendi dei previdenziali è da oggi all'esame della Camera; e da oggi sono in sciopero ad oltranza i settantamila dipendenti dell'Inps, dell'Inam, dell'Enpas. Con lo sciopero a tempo indeterminato, l'estrema arma di pressione di cui disponga un sindacato, i previdenziali cercano di influire sui deputati. E' l'ultimo tentativo poiché il decreto è stato già approvato dal Senato. Ma lo strumento di protesta non sembra scelto a proposito. Se infatti la Camera esaurirà il suo lavoro domani e al massimo mercoledì, da quel momento, ammesso che i previdenziali non siano stati soddisfatti dalla legge, che senso avrà continuare lo sciopero?

Per adesso, comunque, la partita è aperta. All'origine di tutto c'è la deliberazione della Corte dei Conti che dichiarò illegittimi gli stipendi dei previdenziali per la parte eccedente il 20 per cento in più rispetto agli stipendi degli statali. Gli interessati reagirono affermando che la legge del 1945 su cui si era basata la Corte dei Conti non era più valida e che, in ogni caso, retribuzioni conquistate attraverso la lotta sindacale non potevano essere rimesse in discussione. Il governo decise di rispettare la deliberazione della Corte e affidò ai Consigli di amministrazione degli enti il compito di adottare nuovi provvedimenti per le retribuzioni. Intanto, la parte eccedente il venti per cento in più rispetto agli statali sarebbe stata corrisposta ai previdenziali come assegno personale.

Presentato al Senato, il decreto-legge incontrò l'ostilità delle opposizioni di destra e di sinistra, ma anche quella di alcuni settori della maggioranza, soprattutto dei senatori sindacalisti. Il governo accettò alcune modifiche: la parte eccedente il 20 per cento in più rispetto agli statali sarebbe stata riassorbita dai futuri aumenti, comunque concessi (sia di carattere generale, sia scatti di anzianità, ecc.); nel raffronto con le retribuzioni degli statali, gli Enti previdenziali avrebbero tenuto conto dei trattamenti globali complessivi delle due categorie, avrebbero cioè calcolato non solo quel che risulta dalla busta-paga ma anche i vantaggi invisibili di cui godono gli statali. Il governo dichiarò di non poter far di più, ma fu costretto a porre due volte la questione di fiducia.

Alla Camera, da oggi, le opposizioni e i deputati sindacalisti della maggioranza cercano di modificare ancora il decreto. Le richieste sono tre: 1) la parte eccedente sia riassorbita solo dagli aumenti generali, e non da quelli di carattere personale; 2) il confronto con gli statali avvenga, non come ha fatto la Corte dei Conti, sulla base del conglobamento degli stipendi già completato, ma in base al riassetto di cui adesso si comincia a discutere; 3) il governo accerti l'entità reale degli stipendi delle due categorie e fornisca una base obiettiva per il raffronto.

Il governo sembra fermo nel respingere ogni altra modifica. Il fatto di aver posto la fiducia al Senato su alcuni punti «irrinunciabili» è un precedente vincolante per il suo comportamento alla Camera. E' una circostanza che i deputati sindacalisti facenti parte della maggioranza (democristiani e socialisti) avrebbero dovuto tener presente prima di impegnarsi in un confronto a braccio di ferro con il governo. I deputati della Cisl hanno minacciato di astenersi nel voto finale sul decreto, se i loro emendamenti venissero respinti. Ma se il governo ponesse la fiducia, come si comporterebbero?

E' una situazione difficile. Mentre l'assalto degli interessi particolari si fa più serrato, tutti i settori degli statali minacciano di entrare in sciopero paralizzando la vita del Paese, e quel minimo di autocontrollo che sembrava essersi affermato dopo la tragica alluvione di novembre è già completamente annullato dalle nuove pressioni.

Fausto De Luca

Il dibattito a Montecitorio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

(m. l.) Quasi tutti contrari al decreto legge governativo sui previdenziali i deputati intervenuti oggi nel dibattito alla Camera. Le opposizioni di destra e di sinistra hanno sostenuto che la legge del 1945, sulla quale si è basata la Corte dei Conti per definire illegittimi gli stipendi dei previdenziali, non è più in vigore o ha una validità assai ristretta.

Molti emendamenti, anche di maggioranza, chiedono che il governo dia precise direttive, facilitando l'opera del consigli di amministrazione degli istituti. Si osserva anche che il governo potrebbe prendere questo impegno senza lasciar modificare il decreto e senza farlo ritornare al Senato (esso deve essere convertito in legge entro il 12 febbraio). Queste considerazioni sono state fatte anche dal relatore di maggioranza on. Bressani ed è probabile che forniranno una base d'intesa fra il governo e i presentatori di emendamenti.

Domani, dopo la replica del ministro del Lavoro, la Camera dovrebbe completare l'esame e approvare la conversione in legge del decreto.

Kossighin a Londra auspica che la tensione europea si allenti

Il primo ministro sovietico è giunto in Inghilterra per una visita di sette giorni, con un seguito di trenta persone - Wilson lo saluta dicendo: «Accolgo un vecchio amico, uno statista saggio e prudente, ma dal cuore caldo» - Primo colloquio di un'ora, presenti i soli interpreti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 febbraio.

Un quadrimotore *Ilyushin* ha portato oggi a Londra il primo ministro sovietico Alexei Kossighin. E' cominciata così una settimana di colloqui anglo-russi. Al suo arrivo, all'aeroporto, Kossighin ha detto: «*Guardiamo al futuro con ottimismo*». E' un segno dell'interesse sovietico verso una continuazione, anzi l'ampliamento, del dialogo con il mondo democratico. Per significativa coincidenza, Kossighin è giunto a Londra proprio mentre l'ira antirussa di Pechino sembra prossima al parossismo e tutta la situazione internazionale è in movimento.

Le discussioni sono cominciate oggi stesso, alle 15,30, al numero 10 di Downing Street. Kossighin e Wilson hanno prima avuto un colloquio di circa un'ora, presenti i soli interpreti; poi, hanno convocato le delegazioni. I colloqui si prolungavano oltre il prestabilito, fino alle 18,30. I due *premiers* si ritrovavano, più tardi, a una cena offerta da Wilson, pure lo Downing Street. L'odierna sessione è stata la prima di cinque, che finiranno venerdì.

A Downing Street, il dibattito si è aperto oggi con quello che i funzionari definiscono uno «sguardo panoramico» alla scena internazionale. Poi, l'attenzione si è soffermata — ma senza scendere in profondità — sul Vietnam e sulle questioni europee. I portavoce preferiscono non dare particolari. I colloqui sono ancora in una fase esplorativa, le due parti «si sondano» a vicenda. Un fatto sembra però certo: Kossighin ha espresso il «desiderio» di vedere «ulteriormente allentata» la tensione in Europa.

Kossighin è arrivato a Londra alle 11,26 di questa mattina, ora inglese. Il suo *Ilyushin* era atteso all'aeroporto di Gatwick, a sud di Londra, ma, quando già Wilson era partito per accogliere l'ospite, l'apparecchio veniva dirottato causa la nebbia. Ad un certo punto, parve scendesse a Manchester, dove infatti le autorità locali e le loro moglì si precipitarono all'aeroporto e attesero invano, sempre più delusi e irritati. Poi, una breccia tra le nuvole e la nebbia. Le autorità inglesi informavano il capitano del velivolo che poteva atterrare a Londra, anzi al suo aeroporto «numero uno», a Heathrow: ma doveva aggirarsi in cielo fino all'arrivo di Wilson. E così avvenne.

Il *premier* inglese salì sul quadrimotore e ne discendeva con Kossighin, il volto un po' scuro, quasi [illegible]. Ma un sorriso comparve presto sul suo volto. Terminate le lunghe presentazioni, sotto un venticello umido e pungente, i due *leaders* si avvicendavano ai microfoni. Kossighin — parlando in russo — dichiarava: «*Nel cominciare questo viaggio a Londra, noi partiamo dalla premessa che gli sviluppi internazionali sono adesso in una fase assai seria e che la Gran Bretagna, con la sua tradizionale attiva partecipazione alla politica estera, può sostenere una parte positiva nella soluzione di parecchi e urgenti problemi*».

Breve era il discorso di Wilson. «*Accolgo a Londra* — diceva — *un vecchio amico, uno statista calmo e saggio ma dal cuore caldo*». Poi, ricordava i precedenti incontri con Kossighin, le loro «*intimate discussioni, particolarmente su problemi tecnologici*». Kossighin già venne in Inghilterra undici anni fa, quando visitò molte città e molte industrie.

In questa visita, Kossighin è accompagnato da circa trenta tra collaboratori ed esperti. Non ha però con sé il ministro degli Esteri Gromyko — il che ha deluso gl'inglesi — ma l'assenza sembra dovuta alla necessità di partecipare ad un convegno di ministri dell'Europa Orientale. La signora Kossighin, convalescente, non ha potuto lasciare Mosca. La famiglia è rappresentata dalla figlia Ludmilla.

Mario Ciriello

Vedere a pagina 14:

Il ministro Gui tenta di evitare lo sciopero di professori e maestri fissato per domani e giovedì

ULTIMA ORA

Tragico conflitto a fuoco per errore tra carabinieri

Nella nebbia, di notte, presso Crema - Cercavano dei rapinatori - Un tenente morto, un brigadiere gravissimo, un altro ufficiale ferito

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 6 febbraio.

(g. s.) *Un tenente dei carabinieri è stato ucciso stanotte, un altro ufficiale ed un brigadiere sono feriti, in seguito ad una sparatoria avvenuta per un tragico errore nei pressi di Dovera, un paese di 3000 abitanti a 35 chilometri da Cremona. La vittima è il tenente Mario Prodigo, che comandava la pattuglia radiomobile di Cremona; i feriti sono il tenente Nannetti e il brigadiere Costantino Grassi di 33 anni, di un'altra pattuglia.*

Il drammatico conflitto a fuoco è avvenuto nella nebbia lungo la statale Brescia-Pavia (Paullese), nel territorio di Crema. Due pattuglie di carabinieri erano in servizio di perlustrazione per la cattura di una banda di rapinatori.

Non si sa come siano andati esattamente i fatti. Secondo una prima versione, le due pattuglie, che non si erano viste, sono state fatte segno a colpi di arma da fuoco; hanno risposto con i mitra e si sono colpite a vicenda.

La sparatoria è durata pochi secondi, poi si è fatto il silenzio. A questo punto i carabinieri delle due pattuglie si sono avvicinati e si sono riconosciuti. Si è subito provveduto a soccorrere i feriti. Per il tenente Prodigo non c'era più nulla da fare: era già spirato. Il tenente Nannetti e il brigadiere Grassi, ancora in vita, venivano trasportati all'ospedale di Crema: il più grave appariva il sottufficiale colpito al basso ventre. Le sue condizioni sono disperate. Non desta invece preoccupazioni il tenente Nannetti raggiunto di striscio.

Le indagini sul tragico episodio sono condotte dalla Legione carabinieri di Brescia. All'ora in cui telefoniamo il brigadiere Grassi è ancora in camera operatoria: i professori Giulio Cesare e Franco Colombo stanno tentando di strappargli alla morte. E' stato lanciato un appello per reperire del plasma.

CRONACA CITTADINA

Una serie di agitazioni nei servizi pubblici

Gravi vertenze sindacali

Conseguenze dell'astensione ad oltranza dei previdenziali: uffici e poliambulatori chiusi; l'Inam garantisce l'assistenza presso studi privati e ospedali; per visite notturne telefonare al 53-40-00 e 51-18-28; l'Inps assicura il pagamento delle pensioni - CENTRALE DEL LATTE: 4ª settimana di sciopero, ma la città sarà rifornita - SPAZZATURAI: di nuovo fermi, i depositi rigurgitano

Domani comincia lo sciopero tra i maestri e i professori

E' cominciato ieri lo sciopero nazionale ad oltranza dei dipendenti degli istituti mutualistici e previdenziali per la vertenza riguardante gli stipendi, in rapporto alle retribuzioni degli statali. In Torino e provincia l'agitazione interessa circa 2500 lavoratori dell'Inam, Inps, Inail, Enpas, Enpdep, Enpals, Casse mutue dei coltivatori diretti, degli artigiani, dei commercianti; Scau ecc. In totale gli enti sono tredici.

In un comunicato della Cisl si afferma: «*L'adesione dei lavoratori dal settore allo sciopero è stata totale. Tutti gli uffici e gli ambulatori dei vari enti sono rimasti chiusi e lo rimarranno fino al termine dell'agitazione*».

Indetta dalla Cisl, si è svolta al mattino, nel salone di via Barbaroux, un'assemblea alla quale hanno partecipato alcune centinaia di «previdenziali» di tutti i sindacati. Il segretario Martina della Cisl ha riferito sulla vertenza. «*Si tratta* — ha detto — *di una battaglia decisiva dei previdenziali contro il decreto legge che uccide la contrattazione sindacale, trasferendo al potere esecutivo la soluzione di problemi economici e normativi. Si è accettato il principio che, a distanza di anni, l'intervento legislativo possa annullare i risultati di trattative e di intese sindacali e rendere inoperanti delibere e decreti, nessuna categoria di lavoratori potrà più avere la minima garanzia*».

I poliambulatori dell'Inam ieri erano chiusi e anche gli uffici non funzionavano. L'Istituto assicura comunque l'assistenza ai mutuati nel modo seguente: i medici generici convenzionati effettuano le visite negli ambulatori e negli studi privati; le visite specialistiche urgenti si svolgono presso gli ospedali e gli enti convenzionati; i ricoveri in ospedale avvengono con procedura d'urgenza, senza formalità burocratiche; per visite mediche notturne urgenti c'è il servizio della Guardia Medica, tel. 534-000, 511-838.

Uffici chiusi e sportelli inattivi anche all'Inps. Il pagamento delle pensioni tuttavia è regolare. Una sciopero prolungato potrebbe ritardare le pratiche di pensionamento in corso. All'Enpi hanno funzionato alcuni uffici.

— Gli spazzaturai addetti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani riprendono oggi lo sciopero. In un'assemblea che si tiene in giornata i lavoratori decideranno se proseguire l'agitazione. La Satti ha organizzato per oggi il consueto servizio di emergenza per rimuovere la spazzatura dalle case.

— I lavoratori della Centrale del Latte hanno cominciato ieri la quarta settimana di sciopero contro i 26 licenziamenti effettuati dalla Società. Gli scioperanti ieri erano il 64 per cento. Con il personale disponibile la Centrale ha «pastorizzato» e imbottigliato il latte. Non lo ha però distribuito. Circa 500 lattivendoli hanno ritirato direttamente quasi 500 ettolitri di latte. Altri 170 ettolitri sono stati consegnati agli ospedali, ai collegi ed alle convivenze, con quattro autocarri della Centrale. In totale sono usciti dalla Centrale 670 ettolitri di latte, meno della metà del fabbisogno giornaliero di Torino.

Il latte tuttavia non manca, i rivenditori hanno intensificato gli acquisti dalle ditte che producono latte speciale sterilizzato. L'Associazione lattivendoli conferma che «i rifornimenti sono assicurati anche per il futuro».

— Aspera Frigo — comunica la Cgil — è stato deciso uno sciopero di 2 ore per turno per una vertenza aziendale riguardante l'incentivo di produzione, le paghe di posto, l'indennità di linea e il prolungamento del tempo per la refezione.

* * *

La Federazione italiana della scuola, che raggruppa i sindacati autonomi degli insegnanti, ha indetto per domani e dopodomani uno sciopero nazionale di maestri, professori, direttori e presidi. I motivi e le richieste sono le seguenti: *riassetto delle carriere* con allineamento delle retribuzioni a quelle dei parastatali di pari funzioni, anzianità e titolo di studio (gli stipendi, immutati dal '61, salvo trascurabili aumenti sulle prime 60 mila lire in relazione all'accesa del costo della vita, dovrebbero essere ritoccati nella misura del 30-35 per cento); nuovo stato giuridico per garantire maggiore libertà e autonomia agli insegnanti e per migliorare il regolamento delle assenze e dei congedi; *riforma degli istituti superiori*, definizione legislativa per gli istituti professionali e revisione dei programmi per le medie.

Allo sciopero sono interessati anche i dipendenti delle segreterie e i bidelli per quanto concerne il riassetto delle carriere. Ne sono esentati i supplenti temporanei, circa 150, nominati dai capi istituto.

Le scuole elementari e medie di Torino e provincia accolgono 200 mila studenti. I maestri che hanno intenzione di scioperare, oggi informeranno le famiglie degli scolari con una nota sul quaderno; nelle medie i presidi, esaminata la situazione del loro istituto, faranno eventualmente scrivere sul diario degli studenti: «*Il capo istituto non può assicurare l'assistenza a scuola per il periodo dello sciopero*». Sta ad ogni famiglia decidere se mandare o no i figli a scuola. Tra gli insegnanti i pareri sulla partecipazione alla protesta sono discordi.

MAESTRI — A Torino e provincia i maestri di ruolo sono 4100, quelli fuori ruolo circa 4000, i posti in organico 4867. Lo stipendio all'inizio della carriera (al netto e senza aggiunta di famiglia) è di 161.804 lire; dopo 12 anni, 192.469 lire. Seguono scatti biennali del 2,50 per cento. Il maestro va in pensione a 65 anni con l'80 per cento dell'ultimo stipendio.

I sindacati a cui fanno capo i maestri torinesi sono due: lo Snase (sindacato nazionale autonomo scuola elementare) favorevole allo sciopero e il Sinascel (Sindacato nazionale scuola elementare) che aderisce alla Cisl ed è contrario allo sciopero di mercoledì perché i colloqui con il governo sono ancora in corso. Se non daranno i risultati sperati, il Sinascel si unirà al successivo sciopero unitario degli statali.

PROFESSORI — In tutta la provincia sono 5 mila, dei quali circa 3 mila non di ruolo. Fanno capo al *Sindacato nazionale scuola media* (Snsm), al Sindacato autonomo *scuola media italiana* (Sasmi), all'*Associazione nazionale capi di istituto*, al *Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo* e al *Sindacato italiano scuola media* (Sism). I primi tre sono favorevoli allo sciopero; il quarto, che non ne condivide alcune impostazioni, sciopererà soltanto domani; il quinto, che aderisce alla Cisl, è contrario allo sciopero.

I professori di scuola media all'inizio della carriera percepiscono uno stipendio netto mensile (aggiunta di famiglia esclusa) di 112 mila lire e giungono al coefficiente massimo con 208 mila lire al 18° anno d'insegnamento, i professori delle medie superiori cominciano con 135 mila lire nette mensili (aggiunta di famiglia esclusa) e raggiungono al 28° anno d'insegnamento 237 mila lire. Gli scatti successivi sono biennali, del 2,50 per cento. L'età di pensione è 70 anni; la pensione è pari all'80 per cento dello stipendio.

Gli insegnanti in sciopero si riuniranno domani alle 10 per un'assemblea in via Bligny 1 bis, presso il Convitto nazionale. Ieri hanno tenuto una riunione al D'Azeglio.

Ultimo giorno di carnevale

Oggi le maschere si accomiatano dai torinesi - Ma le giostre e l'allegro chiasso di piazza Vittorio continueranno - Come vive la gente dei baracconi

Martedì grasso, ultimo giorno di Carnevale. I dipendenti degli uffici pubblici fanno vacanza nel pomeriggio, direttori e presidi sono autorizzati dal Provveditore a tenere la *lectio brevis*, cioè a consentire che gli studenti escano di scuola un po' prima dell'orario consueto: da pochi minuti a due ore, a seconda di quanto riterranno opportuno.

Gianduja e Giacomatta mancano occupati al mattino in visite a istituzioni benefiche e al mercato di Porta Palazzo; al pomeriggio in rapide puntate nella provincia (S. Maurizio, Cuorgnè). Alle 22, congedo dal pubblico alla Fiera enologica e rituale chiusura dei festeggiamenti presso la Famija turinèisa.

Cade il sipario sul Carnevale, ma non su piazza Vittorio, dove le giostre continueranno a girare per alcune settimane. Com'è la gente che vive e lavora dietro questa facciata di colori e di musiche?

Parliamo con i titolari delle attrazioni, dei «mestieri», come le chiamano in gergo. Molti continuano la tradizione dei genitori, da cui hanno ereditato il gusto per la vita libera, per il perenne andare di città in città. «*Mio padre e mia madre* — dice Carlo Delli, 46 anni, fiorentino — *facevano il doppio salto mortale sulla bascula; "le forze", come si diceva allora in Toscana. Mio padre andò anche in Inghilterra e in America, tornò con un mucchio di soldi*».

Carlo Delli ha un figlio di 11 anni e una figlia di 13: «*Volevo farlo proseguire più studi dopo le medie, ma non ha voluto. Preferisce lavorare con me, girare il mondo con la "carovana"*». C'è anche chi ha lasciato la quieta vita borghese, come Piera Walese, per amore degli zingarelli più liberi e di un giovane figlia di operai, a 19 anni ha sposato un giovane degli «spettacoli viaggianti» ed è partita senza rimpianti. Ora ha 36 anni, due figli e una roulotte a premi: sempre al vialeee.

Felice? a 33, *mi piace tutto di questa vita. L'unico guaio è l'educazione dei figli. Bisogna separarsi da loro, metterli in un collegio perché possano studiare*». Anche Salvatore Calleame, 33 anni, ha lasciato l'impiego per i baracconi. Faceva il rappresentante, «*ma era una vita monotona, mi intristiva*». Ora è qui che sfida i passanti a spostare, sulla punta di due stecche da biliardo, un turacciolo: «*Sembra facile, molti ci si provano convinti di vincere un premio*». Invece, ci vuole un polso eccezionale e Salvatore si guadagna da vivere. Non gli ci è voluto gran capitale, per seguire la sua vocazione.

Per chi vuol mettersi in grande, occorrono invece milioni. Un'autopista con una ventina di vetturette in corsa 30 e più consentire incassi di 50 mila lire, nelle giornate buone. E', con la giostra per bambini, il «più positivo dei mestieri», cioè la più redditizia delle attrazioni. Alcune fabbriche di Reggio Emilia le costruiscono in serie e le vendono a rate: «*Ma* — ci dicono — *per pagare le cambiali bisogna lavorare tutta la vita*».

E' difficile arricchire, nel mondo dei giovaghi. La libertà si paga con un'esistenza incerta. «*Ma ora* — ci dice Ugo Dolci, titolare di un tiro a segno e consigliere nazionale dell'Anava, una delle associazioni sindacali della categoria — *siamo riusciti ad avere la mutua e la pensione: anche gli ambulanti, che non hanno mai pagato contributi, avranno 12.500 lire al mese*». E' una conquista.

Sono giudicati dopo 10 anni quando il reato è prescritto

Prosciolti, per una truffa, due impiegati del Distretto militare

Comparsi in Tribunale dopo 10 anni, due imputati sono stati prosciolti perché il reato è caduto in prescrizione. Sono il maresciallo dell'esercito Giovanni Fioretta, 54 anni, via Alfano 16, e l'impiegato del Distretto Pierfrancesco Restano, 43 anni, via Mongreno 49, difesi dagli avvocati Armando De Marchi e Geo Dal Fiume. Erano stati denunciati ai carabinieri nel 1956 da Attilio Venturello, via Pietro Cossa 50, che, esaminando la contabilità dell'azienda della sorella Secondina Mesturino, corso Peschiera 220, era rimasto colpito da questa annotazione: «Per sconto di Paolo, lire 500 alla».

Paolo, nipote del Venturello, era stato dichiarato inabile al servizio militare. «Ho dovuto — confessò la madre — pagare due dipendenti del Distretto perché facessero una compiacente dichiarazione dell'ufficiale medico alla visita di leva». Da una successiva perizia, risultò invece che Paolo soffriva realmente di asfassia ed era stato regolarmente esonerato per questo motivo.

Il maresciallo Fioretta e l'impiegato Restano avevano fatto credere alla madre che fosse necessario pagare per ottenere quello che era già stato concesso. Ieri il Tribunale li ha ritenuti colpevoli di millantato credito e truffa e ha dichiarato questi reati estinti per prescrizione. Il p. m. dott. Pisapo, che aveva chiesto 3 anni ciascuno per corruzione, ha presentato ricorso contro la sentenza.

Un'altra impiegata del Distretto, Maggiorina Ferraro vedova Chessa, che aveva compilato la domanda di esonero per il giovane Paolo, è stata assolta con formula piena: «L'ho solo aiutato, senza compenso — ha spiegato — a far valere un suo diritto. Non sapevo nulla dell'imbroglio che c'era sotto».

IN 9ª E IN 13ª PAGINA

Altre notizie della cronaca

Tre ore d'allarme in un gruppo di fabbriche

Esplode il tetto d'uno stabilimento divorato da un rabbioso incendio

A Rivalta, in una industria di materassi - I pompieri lottano per evitare che il fuoco si propaghi agli altri capannoni - Danni per 50 milioni

Brunero Bellaudi, il proprietario. L'incendio ha impegnato cinque squadre di pompieri

Un moderno stabilimento per cardatura e la fabbricazione di materassi, proprietà del signor Brunero Bellaudi, è bruciato ieri sera a Rivalta; i danni superano i 50 milioni. La fabbrica, costruita quattro anni fa, si trova in strada Piossasco ed è formata da un grande capannone diviso in due reparti. Attorno vi sono altri edifici industriali fra cui una carrozzeria e lo stabilimento Alemandi.

La custode di quest'ultimo, Rina Ricci, 40 anni, ha dato l'allarme. Racconta: «Erano le 18 quando ho sentito uno scoppio violento. Lo spostamento d'aria ha fatto tremare i vetri delle finestre. La porta si è spalancata. Sono uscita: il vicino capannone era trasformato in un rogo, il tetto non c'era più e le fiamme si alzavano fino a trenta, quaranta metri. Sui tetti delle altre fabbriche piovevano scintille».

La Ricci ha telefonato ai vigili del fuoco che sono accorsi con cinque autopompe. Il pronto intervento ha evitato che l'incendio si estendesse. Dopo tre ore le fiamme erano spente; ma il reparto per la cardatura era distrutto. Tra settimane fa i ladri avevano rubato nello stabilimento materiale per 2 milioni e mezzo.

— E' stato compiuto l'inventario dei danni nello stabilimento di materie plastiche Tavella bruciato sabato notte a Beinasco: il fuoco ha distrutto uno dei sei capannoni e danneggiato quello adiacente. Il danno è di 200 milioni. Già oggi 75 operai hanno ripreso regolarmente il lavoro.

Alle due di notte tra le giostre e i baracconi della festa

Ladri d'auto sparano ai carabinieri che li bloccano in piazza Vittorio

Avevano rubato una «2300» sul Lungo Po; ora tentavano di forzare una «Morris» - Sorpresi, aprono il fuoco, tra il fuggi fuggi dei nottambuli - I carabinieri non sparano per non ferire i passanti - I delinquenti sono scappati

Tre ladri d'auto hanno sparato contro i carabinieri che li avevano sorpresi a forzare lo sportello di una vettura. E' accaduto alle 2,15 di ieri notte in piazza Vittorio tra passanti terrorizzati la cui presenza ha impedito ai carabinieri il rispondere al fuoco.

I banditi erano tre, età 20-25 anni. Avevano rubato una «2300 coupé» poche ore prima a Mirat Pasovic, 43 anni, da Serajevo, domiciliato in Lungo Po Antonelli 63, e vestivano ampi cappelli da «cow-boys» acquistati al «luna park». Dopo aver fatto un giro della piazza con la potente auto, sono andati ad arrestarsi quasi all'angolo di via Po, accanto a una «Morris». Nessuno ha fatto caso all'allegra brigata in perfetta armonia con il Carnevale. E il giovane che sedeva accanto al guidatore ha potuto avvicinarsi alla «Morris» ingegnandosi a forzarne lo sportello con un cacciavite.

In quel momento è arrivata una «gazzella» del Nucleo radiomobile dei carabinieri. Il brigadiere a capo della pattuglia sapeva della «2300» rubata alle 22 sul Lungo Po ed è balzato a terra con un carabiniere.

La reazione dei tre banditi è stata fulminea. Quello a terra accanto alla «Morris» è risalito d'un balzo sulla «2300» e subito si sono udite quattro secche esplosioni. Gli spari erano indirizzati alla pattuglia, ma fortunatamente nessuno è andato a segno. I colpi hanno richiamato l'attenzione dei nottambuli e parecchi sono accorsi per vedere cosa stava succedendo. Nello stesso tempo quelli che erano proprio al centro dello scontro si sono messi a gridare e a scappare. I carabinieri, che avevano estratto le armi, si sono trovati nell'impossibilità di fare fuoco; nel fuggi fuggi rischiavano di colpire qualche passante. I banditi ne hanno approfittato per fuggire.

La pattuglia si è data all'inseguimento per corso San Maurizio e via Napione, ma degli sparatori nessuna traccia. L'auto è poi stata trovata verso le 4 in via Aosta, con le gomme tradite da un punteruolo. Sotto i sedili sono stati trovati arnesi da scasso, una borsa di pelle con punzoni e piombi di una società petrolifera. Davanti alla casa del Pasovic, il proprietario della «2300», è stata recuperata una «Sinca 1000» che era stata rubata domenica pomeriggio in via Bertola.

— La polizia ha fatto irruzione in una mansarda del palazzo di nove piani in via Barbaresco 33: un giovane ha scavalcato la finestra semiaperta, si è arrampicato sui tetti, ma qui è stato catturato.

Si chiama Angelo Foresta, 26 anni, era ricercato per la rapina di martedì scorso nel cortile della «Manifattura Cappellino» di corso Francia 35. L'amministratore, rag. Giovanni Cellerino, di 32 anni, è stato stordito a colpi di sfollagente da un giovane, che gli ha strappato la borsa con 4 milioni.

La polizia scopre che un parente di due impiegati dell'azienda, Franco Bianchi Muschio, vive nella mansarda di via Barbaresco con il Foresta, che è stato in prigione e deve ancora scontare tre anni per vecchi reati. Con loro c'è un terzo giovane, Rino Bellotti detto «Drin», 22 anni. I Bianchi e il Bellotti vengono fermati, il Foresta è catturato sui tetti.

Quest'ultimo verrà denunciato oggi come sospetto autore della rapina: la polizia ritiene di avere raccolto gravi indizi a suo carico.

Denunciato il presunto autore della rapina di corso Francia

Incidente d'auto smaschera l'autore di parecchi furti

Nascondeva il bottino nella casa dei suoi amici

La «Mobile» ha arrestato per furto Luigi Battaglia, 27 anni, residente a Candelo. Il giovane adottava questa tecnica: rubava un'auto a Torino, si recava di notte nei paesi presepelli, caricava il bottino nella vettura e rientrava in città dove lo nascondeva in case di amici.

Tre giorni fa aveva svaligiato ad Aosta il negozio di confezioni di Marco Bevilacqua. Mentre tornava a Torino con refurtiva per un milione, era uscito di strada fermandosi ad un palo. Un automobilista gli aveva dato un passaggio fino a Châtillon, dove aveva preso il treno. All'ospedale Maria Vittoria aveva fornito falso nome e aveva detto di essere stato investito da un'auto che non si era fermata.

Gli agenti Taravella, Masella e Favata lo hanno identificato e arrestato nell'alloggio di Francesco Miniti, 30 anni, via Vibò 2. Gli hanno trovato merce rubata in un negozio di Borgone di Susa e in due tabaccherie di Chivasso. Il Battaglia ha confessato altri sei furti. Con lui sono stati denunciati il Miniti per favoreggiamento e ricettazione, e Luigi Reggero per complicità.

— Due giovani hanno tentato ieri verso le 17 di rubare l'auto del giocatore granata Puja, posteggiata davanti all'abitazione in Lungo Po Antonelli 7. Il ginnatore li ha visti dal balcone, è precipitato in strada e li ha affrontati. Ma una 850 si è fermata vicino ai ladri, che sono riusciti a sottrarsi alla presa del derubato, e ad allontanarsi sull'auto dei complici.

— Forzata la porta del retro, ignoti sono entrati ieri notte nella invenderia di Giuseppina Petiti in Musso, in via Spotorno 55. Hanno rubato un registratore di cassa del valore di 800 mila lire, una radio e 15 mila lire in contanti.

Settanta canarini-premio rubati da un tiro a segno

In piazza Vittorio Veneto

Settanta canarini di razza pregiata, del valore di 400 mila lire, sono stati rubati ieri notte da un tiro a segno del «luna park» di piazza Vittorio Veneto. Il baraccone appartiene a Rosina Porro in Gianbartolomei, che ogni sera lasciava nelle loro gabbie gli uccelletti, destinati a premiare i tiratori migliori. Il furto è stato scoperto ieri mattina: le cordicelle del telone recise, un pannello di legno forzato e le gabbie vuote.

— Il disoccupato Francesco Garbi, 19 anni, di Alpignano, è stato raggiunto in carcere, dove si trova da Natale per furto d'auto, da una pesante denuncia. E' partita dai carabinieri di Pianezza in seguito alle indagini svolte per far luce sul furto di preziosi per 3 milioni commesso il 21 settembre nell'oreficeria di Mario Rigon. Il Garbi è accusato di complicità nel furto che venne compiuto durante la chiusura meridiana del negozio, attraverso un foro aperto nel pavimento.

Specchio dei tempi

Amari pensieri di un "previdenziale" che non sciopera - In ore difficili disse parole coraggiose in difesa della giustizia e della libertà - Lotta un'intera famiglia contro i programmi della 1ª media - "*La Stampa*" a Brindisi - Maria Fernanda da Setubal

Un lettore ci scrive da Trofarello:

«Ti scrive uno della nostra bella foresta di previdenziali, da ieri tutta in sciopero. Ieri per me è stata una giornata grigia come tante altre, o forse un poco meno. Infatti non prendo parte allo sciopero, perché se una legge stabilisce che il mio stipendio non è legittimo, mi ritengo in dovere — spiacevole dovere — di accettare che sia ridotto.

«Quanto all'azione dei sindacati, che in momenti così difficili alzano noi pecore agli attacchi per conservare dei privilegi negati dalla legge, a di tutti gli altri, perché la legge non è attuata, penso a mancanza di senso sociale e di buon senso. E sono, credimi, amari pensieri. Cordialmente»

rag. Antonio Polo

Un lettore ci scrive da Borgo San Dalmazzo:

«Permettimi di rispondere al signor Salinari e al lettore di Aosta circa la polemica su Benedetto Croce. Contro la "poesia insipida", cioè quegli orripilanti garbugli che si vorrebbe gabellare per poesia (ma l'avvenire, questo è certo, farà piazza pulita e ridere di questa situazione assurda) mi permetto ricordare che il Croce ebbe a pronunciare a suo tempo un giudizio severo e inappellabile: "non accolgo il menomo dubbio sulla nullità di quest'arte".

«Benedetto Croce (di cui "*La Stampa*", giustamente, ha celebrato con grande risalto il centenario della nascita) fu soprattutto onestà. Diceva quello che sentiva o pensava, senza circonlocuzioni o garbugli, mentre oggi molta gente dice solo quello che comanda la critica. E fu altamente benemerito anche per il suo culto della giustizia e della civiltà. In un tempo in cui tutti più o meno ci degradavamo a pecore di un regime fasullo, seppe dire parole grandi e coraggiose e conforto dei migliori e in difesa della giustizia e della libertà.

«Sono un tuo vecchio affezionato lettore e ho molta fiducia che mi pubblicherai, ad essere fiel vero e del giusto. Cordiali auguri e saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio*", è una mamma che ti scrive, e ti prego ascolta il mio caso, che è comune a migliaia di famiglie. Ho un figlio che frequenta la 1ª media obbligatoria e da quando sono incominciate le scuole in casa nostra è piombata un'ansia senza fine. Questo ragazzo, che ha undici anni, si è visto sommerso di colpo da una valanga di libri, contro l'unico volume di testo della classe quinta. Nelle elementari, ha sempre riportato la media dell'otto, quest'anno, per bene che faccia, i voti si aggirano sui cinque; qualche "sei" quando i compiti raggiungono il "tutto esatto".

«Il ragazzo passa le giornate sui libri e mi sta perdendo anche la salute. Non ha più alcun divertimento, né libertà, perché abbiamo dovuto proibirgli ogni svago. In casa nostra abbiamo rinunciato allo spettacolo televisivo serale, alla gita domenicale e non si parla che di doveri, di studi e di compiti da svolgere. Siamo tutti esauriti e abbiamo di fronte l'ansia che, malgrado gli sforzi, tutto finisca in nulla di fatto. Caro "*Specchio*", prega tu i professori, in ricordo del tempo che anch'essi furono studenti, di avere pietà di noi e dei nostri figli. Grazie di cuore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Brindisi:

«Sono un torinese trapiantato in questa simpatica ed ospitale città di Brindisi, ed anche qui trovo "*La Stampa*" tutti i giorni presso il mio giornalaio. E' appunto in relazione a questo che ti invio questa mia scritto: per segnalarti una lacuna, che forse potrai ovviare. Si tratta dell'arrivo de "*La Stampa*". Pensa che a Bari, distante circa 100 Km. da Brindisi, si può trovare "*La Stampa*" nella mattinata stessa verso le 10,30, mentre qui bisogna attendere la sera verso le 17,30. L'assurdo sta in questo: Torino-Bari 1000 Km., in edicola ore 10,30; Bari-Brindisi 100 Km., in edicola ore 17,30. Ossia più tempo per fare 100 Km. che farne 1000.

«Vorrei anche segnalarti che qui sono in molti a leggere "*La Stampa*" e quindi farebbe piacere a tutti averla per tempo. Capita anche questo: se si tarda un po', qualche volta si rimane senza, perché esaurita. Ti arrivo anche a nome di altri lettori assidui anche loro. Se pubblicherai la presente, e penso che ci farà piacere, vorrei inviare un caloroso saluto alla bella Torino, che non scorderò mai ed ai torinesi tutti, ai quali consiglierei durante le ferie una puntatina in questa bella terra di Puglia. I nostri cordiali saluti».

Nino Savino

Una lettrice ci scrive da Setubal (Portogallo):

«Caro "*Specchio*", sono una giovane di 22 anni; mi piace molto la lingua italiana e vorrei fare amicizia con ragazzi italiani di età superiore alla mia.

«Il mio indirizzo è questo: *Maria Fernanda Fernandes, Beirro Camoiras, Caldo Verde, Setubal, Portugal*.

«Ti ringrazio molto».

Maria Fernandes

Parte il custode del faro con il cuore a transistor

Un gruppo di malati sono giunti dalla Libia per interventi

Luigi Leone, il cinquattottenne guardiano di un faro, trasportato in aereo a Torino dalla Sardegna per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al cuore nella clinica specializzata «Villa Pia», in strada Mongreno, tornerà a casa nei prossimi giorni. La difficile operazione è riuscita: al malato è stato applicato il cuore a transistor.

In questi giorni a «Villa Pia» è arrivato un gruppo di libici. Sono malati di cuore che vengono inviati dal loro governo per essere curati presso il centro di cardiochirurgia della clinica torinese. Lo scorso anno sono arrivati 75 malati dalla Libia e dalla Cirenaica. Il governo libico si assume le spese di viaggio e di degenza: ogni ammalato ha diritto di avere un accompagnatore, che riceve una diaria di 3 sterline come rimborso spese.

L'arrivo di queste persone ha provocato un certo scompiglio nei rigidi schemi della clinica. Fedeli alle loro tradizioni, non hanno voluto rinunciare al loro modo di vita. Particolare imbarazzo ha destato la scelta dei cibi. La maggior parte degli ospiti sono di religione musulmana, che vieta ai fedeli di mangiare carne. Il cuoco della clinica ha preparato vivande non pesce, uova o pollo. Ma non tutti sono rimasti soddisfatti.

Un anziano contadino, che non si era mai allontanato dalla sua terra ed era venuto ad accompagnare la moglie malata, quando si è visto presentare il pollo ha rifiutato di mangiarlo perché «non era stato ucciso secondo il rituale previsto dal Corano». L'indomani egli stesso ha sgozzato una gallina, usando il coltello del sacrificio e tenendo l'animale rivolto verso la Mecca. Dopo averlo dissanguato, l'ha consegnato in cucina perché lo cucinasse.

Sindacato cristiano — Il comitato della Federazione sindacati metallurgici dell'Internazionale cristiana, ha eletto l'esecutivo: Clementi (segretario), Clerico, Cavalitto, Giglioli, Bongiovanni, Pirini, Borsello, Canale, Giordana, Rossetto, Torarolo. Segretario del Fidà è Da Mariale; segretario dei siderurgici Broglio; segretario per i cantieri navali Pandini.

Portinaio sorpreso mentre incendia l'archivio dell'ospedale Molinette

Aveva già appiccato il fuoco dieci giorni fa - Si prodigava nel domare le fiamme per acquistare meriti ed ottenere la promozione

Un dipendente della Molinette è stato sorpreso mentre appiccava il fuoco all'archivio dell'ospedale, dove già il 28 gennaio scorso era avvampato un incendio. La polizia ritiene che il piromane di ieri è lo stesso di dieci giorni fa. Si chiama Camillo Arioli, ha 32 anni, abita in via Carlo Pesta 11.

Da alcuni anni è in servizio alle Molinette con la qualifica di «avventizio portinaio applicato». Fino all'altro giorno era considerato un dipendente scrupoloso e rispettoso. Un tipo un po' strano, però, chiuso e scontroso dal fatto che non riusciva ad entrare in «pianta stabile». Il 28 gennaio, quando le fiamme avevano divorato la porta dell'archivio e già stavano attaccando le stanze con i documenti, l'Arioli era stato uno dei primi ad accorrere ed era stato quello che più si era prodigato per spegnere l'incendio.

Nessun dubbio che si fosse trattato di un incendio doloso, ma il colpevole non era stato scoperto. Sembra che l'Arioli sia stato allora sospettato, tanto che un sorvegliante dell'ospedale era stato incaricato di controllare, con discrezione, il giovane portinaio. E' stato appunto questo sorvegliante che, l'altra sera alle 20, ha scoperto l'Arioli il quale, dopo avere ammucchiato della carta contro la porta dell'archivio, stava per incendiarla.

E' stato portato al commissariato Nizza. Non ha negato, ma non ha rivelato il motivo del suo gesto. Si fa l'ipotesi che egli sia affetto da «monomania»: un odio irragionevole e incontrollabile per i documenti dell'archivio. Un'altra ipotesi è questa: l'Arioli voleva acquistare meriti per ottenere la promozione e non aveva trovato altro sistema che provocare incendi, accorrere, dare l'allarme, prodigarsi nello spegnimento. Ma è stato sorpreso in flagranza di reato ed è stato dichiarato in arresto.

Ladri rubano i vestiti alla famiglia addormentata

In una portineria di via Po

Furto nella portineria di via Po 37 l'altra notte verso le due. La custode Noga Calogero, 59 anni, il marito Leonardo, 39 anni, le figlie Teresa e Concetta e il fratello Angelo Benarrivato, 20 anni, dormivano in una stanza accanto alla portineria dove, su un divano, avevano lasciato gli abiti. Il ladro è entrato avvalendo la serratura con una pinza e ha portato i vestiti nell'androne. Lì ha frugati, impossessandosi di qualche migliaio di lire, e riposti a terra davanti alla porta. I Calogero si sono accorti del furto al mattino, svegliandosi.

— Dai frigoriferi della macelleria di Mario Tabone, in via Rombò 32, a Rivoli, sono stati asportati ieri notte 130 chili di carne e 20 polli, del valore di 200 mila lire.

Centrale del latte e urbanistica discussi dal Consiglio comunale

Per la vertenza della Centrale si attende l'intervento dell'Ufficio del Lavoro - Per l'urbanistica il prof. Astengo espone il suo programma

La seduta del Consiglio comunale ha avuto inizio ieri sera alle 21, con due ore di ritardo, perché il sindaco è rimasto impegnato, prima con i sindacalisti e poi con i capi-gruppo, allo scopo di esaminare la vertenza della Centrale del latte dopo gli annunziati licenziamenti.

In aula il prof. Grosso ha detto: «*Ho tentato di avvicinare le parti, ma ogni tentativo è stato vano. Subito l'assessorato all'Assistenza ha consegnato contributi finanziari ai dipendenti in condizioni disagiate. Oggi è emersa la possibilità di tentare una convocazione in altra sede, l'Ufficio del lavoro. In tal senso mi sono rivolto al ministero. Penso che la gravità della situazione consiglierà una soluzione equa. Per ora, non arretro che la Giunta faccia intervenire; il meglio lasciare alle parti la loro responsabilità*».

Garavini (pci) ha rilevato come la Centrale non abbia potuto dimostrare la necessità dei licenziamenti. Fantino (dc): «*La colpa del disagio soppertato dalla cittadinanza non è certo imputabile alla civica amministrazione. I lavoratori sono stati più che ragionevoli, arrendevoli addirittura. Le organizzazioni sindacali sono disponibili per un'iniziativa del Ministero del Lavoro*».

Poi il Consiglio passa a discutere le delibere all'ordine del giorno, mentre dalla tribuna del pubblico (dove si trovano dipendenti della Centrale) si leva la voce di protesta di una donna, che viene allontanata senza incidenti.

E' seguita la lettura del programma della pianificazione urbanistica, fatta dall'assessore prof. Astengo. Su questo documento il Consiglio aprirà prossimamente il dibattito, in attesa di un primo piano esecutivo annuale che potrà essere presentato tra sei mesi circa.

Il programma dell'assessore prof. Astengo si articola in quattro capitoli. Il primo illustra gli obiettivi della pianificazione urbanistica che deve ispirarsi alla «preminenza della pubblica amministrazione nei confronti dell'iniziativa privata, in campo edilizio, urbanistico e dei trasporti». Per conseguire questo indirizzo «il piano regolatore vigente e quello intercomunale devono essere riveduti».

Il secondo capitolo considera la revisione del piano regolatore da attuare parte con operazioni immediate e parte con la variante organica. Le priorità prevedono piani particolareggiati ed esecutivi di settore (scuole, ospedali, viabilità, trasporti, verde, ecc.).

L'assessore dice: «*Bisogna introdurre nel piano regolatore alcune varianti specifiche, urgenti e improrogabili, che comportano una scelta di area ed un mutamento di destinazione rispetto al piano in vigore*». Prime fra tutte, quelle necessarie per i seguenti servizi pubblici: trasferimento e riordino dell'ospedale Amedeo di Savoia; nuovo Palazzo di Giustizia; gerontocomio; nuovo Palazzo degli uffici municipali; «centri commerciali» di quartiere; studi per il «centro storico»; studio di viabilità e trasporti per il centro; tutela della cintura torinese, con un nuovo piano inserito nel piano intercomunale. Un programma urbanistico specificherà i lotti annui di esecuzione, le aree da urbanizzare, i mezzi di finanziamento per l'attuazione.

Il progetto a lungo termine (oltre 20 anni) riguarda la variante organica e si inserisce nel piano di sviluppo regionale ed urbanistico che l'Ires e il Comitato per la programmazione stanno studiando.

Giovedì culturali (via Arsenale 22) — Giovedì alle 18,30 nell'Aula Magna dell'Arsenale, il prof. Athos Goidanich terrà una conferenza sul tema: «L'individuo e la persona, vivi».

L'ESULE POETA INQUIETAVA VIENNA

Ugo Foscolo nelle carte della polizia austriaca

In un articolo dell'ottobre scorso sul VI volume dell'*Epistolario* foscoliano, comprendente le lettere dell'esilio svizzero (1° aprile 1815 - 7 settembre 1816), ne annunciavo imminente la pubblicazione, ritardata poi, anzi messa in forse dai noti rovinosi eventi dell'alluvione di Firenze. Così ora soltanto, felicemente salvata tutta la tiratura, il libro è presentato al pubblico tra i primissimi dei suoi nuovi dalla casa Le Monnier, buon auspicio di ripresa e insieme della continuità di questa Edizione Nazionale, per cui sono in preparazione con i non molti volumi ancora mancanti delle altre opere, i successivi dell'*Epistolario*, non meno interessanti, dell'esilio inglese.

Molto ancora sarebbe da aggiungere su queste lettere del «nuovo Ortis» svizzero, sulla loro importanza politica e letteraria, su più d'uno dei corrispondenti: ma lasciando ai lettori il piacere della scoperta di pagine belle o curiose, di episodi drammatici o sconcertanti, preferisco soffermarmi su quella Appendice di documenti austriaci, di cui avevo fatto soltanto un breve cenno e che sono del libro un'integrazione, direi, necessaria, assai più che un oggetto di mera erudita curiosità.

Ne riesce compiuto il ritratto del Foscolo, un Foscolo «visto dall'altra parte», dai governanti austriaci, sin dai primi approcci del maresciallo Bellegarde, che nell'avversario di Napoleone, nell'ardente «indipendentista», nel poeta famoso scorse un possibile non sospetto esecutore di un piano di politica culturale, che si sarebbe concretato in una rivista, destinata a raccogliere quanto di più vivo era nella cultura italiana e non solo milanese, dimostrando la liberalità, relativa, del nuovo governo, e disponendo favorevolmente gli animi verso di esso senza i metodi troppo duri e scoperti del Bonaparte.

«*Che un uomo siffatto* (ossia il Foscolo) *sia appartenuto al numero di quelli che aspirano all'indipendenza d'Italia e che non sia stato amico nostro, è facilmente comprensibile... Individui di questa specie, in tempi in cui l'opinione pubblica influisce sulla pubblica tranquillità, non possono essere mantenuti neutrali: non rimane quindi al governo che la scelta fra due mezzi per renderli innocui: o annientarli o conquistarli*». Così machiavelleggiando scriveva in un rapporto a Vienna il Bellegarde; ma escludendo subito la prima soluzione, dimostrava di quale importanza fosse per il nuovo regime l'adesione di un Foscolo, e nello stesso tempo l'alta stima che ne faceva. Certo «*egli non è uomo che si possa conquistare con mezzi meschini*».

Di qui l'arte spiegata nelle trattative, come da potenza a potenza, perché fosse salvata la «dignità» del governo e insieme il senso d'indipendenza del poeta, a cui non fu già richiesto ufficialmente ma suggerito in conversazioni private, tramite comuni amici, di presentare un progetto per il nuovo giornale. Né dal Bellegarde dissentivano circa il giudizio sul Foscolo e l'opportunità di offrirgli «una conveniente sistemazione», «mostrandogli fiducia», s'intende «sotto appropriata sorveglianza» il nuovo governatore Saurau e il ministro von Hager.

Si comprendono la sorpresa e l'irritazione per l'improvvisa fuga del 31 marzo, e, a parte le punte e i ripicchi nelle corrispondenze tra Milano e Vienna (perché non aver accolto subito le offerte del poeta?), l'importanza nuova che proprio per la sua decisione il Foscolo venne ad assumere presso le autorità austriache, l'interesse e la preoccupazione per i suoi moventi e i suoi disegni, per quegli scritti infine che, come si sapeva, recava con sé e che assolutamente non avrebbero dovuto esser pubblicati — più d'una volta si manifesterà in questo carteggio di ministri e funzionari il compiacimento d'esser riusciti a impedirne la pubblicazione in Svizzera.

Preoccupazioni legittime in quei mesi del nuovo sovvertimento nella politica europea (i Cento giorni), quando contemporaneamente al Foscolo non pochi italiani, indipendentisti o bonapartisti, eran fuggiti in Svizzera per passare in Francia o forse per preparare qualche moto in Italia: ai governanti e alla polizia non poteva esser nota, come a noi, la sfiducia profonda del Foscolo in una qualsiasi azione nel presente o in un futuro non lontano, o il contenuto preciso di quegli scritti, i *Discorsi della servitù dell'Italia*, che non presentavano certo per l'Austria un pericolo attuale. Ma significativo l'accanimento contro di lui e i passi replicati presso i governi dei Cantoni, che dovevano inibire il soggiorno all'esule, al quale una dimora sicura fu poi concessa per qualche tempo nel cantone di Zurigo in seguito all'intervento del Capodistria, suo conterraneo e amico — e questa relazione, a dire il vero, col ministro russo avrà contribuito ad accrescere i sospetti austriaci, anche se di essa non si fa cenno in questi documenti.

Significativo più ancora che quelle preoccupazioni non venissero meno col ristabilimento della pace, ed anche dopo che il Foscolo ebbe lasciata la Svizzera per l'Inghilterra. E' di questo tempo e degli anni seguenti tutto un fitto intrecciarsi di note informative, lettere, passi diplomatici: si va dalle spie messegli alle calcagna a commissari di polizia, che su di lui, sul suo carattere, sul suo passato stendono accurati rapporti, a governatori e ministri (vi è pure una breve nota dell'imperatore), allo stesso Metternich, che più volte ebbe a tornare su di un personaggio per lui così inquietante.

Lo preoccupava la sua presenza a Londra, dove, per usare le parole del ministro della polizia Sedlnitzky, «*la sbrigliata libertà di stampa inglese gli avrebbe fornito quel campo d'azione sconfinato che la vigilanza del Saurau gli aveva precluso in Svizzera*», e più ancora il proposito, di cui aveva avuto sentore, di un suo stabilimento definitivo nelle Isole Jonie, repubblica sotto il protettorato inglese, dove, sono sempre parole del Sedlnitzky, «*si poteva prevedere che avrebbe tratto ben presto partito dal fermento che esisteva nelle Calabrie, nelle Marche ed anche in Ragusa e avrebbe fatto non solo della penisola italiana ma anche delle Isole Jonie un centro di raccolta dei malcontenti*».

Perciò nell'ottobre del '17, in seguito alla notizia, erronea, dell'arrivo del Foscolo a Corfù, egli inviava istruzioni all'ambasciatore austriaco a Londra per un passo presso il ministero inglese sulla minaccia che alla tranquillità italiana sarebbe venuta ove si fosse dato un impiego nelle Isole a una «*testa così irrequieta*». Se quel passo non ebbe avuto successo, egli si riservava di mettere in guardia contro possibili intrighi foscoliani le Corti di Roma e di Napoli. Il Foscolo, concedeva il Metternich, aveva senza dubbio diritto di morire in patria, e toccava al suo governo (il governo delle Jonie) e non a quello austriaco di cautelarsi se vi avesse professato i suoi così pericolosi principi. «*Ma* — proseguiva, — *se proprio avesse cercato di stabilire a Corfù una centrale di corrispondenza e d'intrighi sia con gli indipendenti d'Italia sia col partito di Giannina (?), come siamo informati che egli ne abbia l'intenzione, non potremmo certo rimanere indifferenti*». Ora, come ben scrive il Gambarin, valoroso curatore di questo volume, in un precedente articolo sull'argomento, «per ritrovare una situazione analoga dobbiamo giungere ad un altro temuto esule, il Mazzini».

Eppure ben altra era la condizione del Foscolo: il quale aveva sì vagheggiato il ritorno nelle sue isole, ma sin da principio senza molta fiducia a causa del loro ambiguo assetto politico, e poi a Londra elaborato, discutendone coi delegati delle Jonie, relazioni e progetti miranti all'instaurazione di un regime meno illiberale e anche si deve aggiungere, a una sua sistemazione personale colà o forse meglio a Londra stessa, dove avrebbe potuto adoperarsi stesso, salvo casi eccezionali, per tutti i lavoratori.

Il convegno su «La salute della donna che lavora» indetto dall'Udi nei giorni 28-29 gennaio u. s. ha infatti messo in evidenza l'anacronismo di una legislazione specifica di tutela della lavoratrice a ciò per due ordini di motivi:

1) Essa spesso si traduce in un danno perché provoca l'espulsione della manodopera femminile dalla produzione. Un esempio ci viene dall'introduzione del ciclo continuo in numerose industrie tessili che ha determinato, proprio a causa del divieto del lavoro notturno per la donna, una diminuzione dell'occupazione femminile in quel settore;

2) la condizione della donna lavoratrice si lega ai più generali problemi del lavoro. Essa deve perdere qualsiasi caratterizzazione fondata su una astratta femminilità per trovare una sua più reale dimensione al centro dei problemi della classe lavoratrice. La riduzione al minimo dei lavori nocivi (e per tutti basti l'esempio del lavoro notturno) è problema che riguarda tutto il movimento operaio e la donna trova la sua più effettiva emancipazione non battendosi per soluzioni particolari, non isolandosi, ma legandosi a tutta la massa dei lavoratori in una identità di interessi verso la soluzione di un problema al quale tutti sono parimenti impegnati: la revisione della legislazione del lavoro in generale e la conquista di più umane condizioni di vita.

Oggi il lavoro rende di più: ne è dimostrazione il fatto, ormai unanimemente accettato, che l'aumento del reddito e della produzione industriale avviene a detrimento di un contemporaneo parallelo aumento dell'occupazione.

Si impone dunque il problema della riduzione degli orari di lavoro ed in primo luogo, proprio ai fini della tutela della salute, il divieto, nei limiti del possibile, del lavoro notturno per tutti i lavoratori.

Gradisca i miei migliori saluti.

Avv. Maria Magnoni Noya
della Presidenza dell'U.D.I. di Torino

Per un miliardo e mezzo

«El Cordobés» torna a combattere nell'arena

Cordova, 6 febbraio.

Il famoso torero Manuel Benitez, detto «El Cordobés», che mercoledì scorso aveva annunciato il suo ritiro dalla corrida, ha cambiato idea: toreràà ad ambientare nella arena. Comincerà la stagione alla «Feria de la Magdalena», a Castellon de la Plana, il prossimo 5 marzo.

Per fargli mutare decisione, gli impresari spagnoli gli hanno offerto una cifra vicina al miliardo e mezzo di lire. «El Cordobés», che ha 31 anni, nella sua carriera ha accumulato una fortuna valutata oltre 5 miliardi di lire. Dieci anni fa guadagnava come muratore 32 pesetas al giorno, circa 320 lire. (R. S.)

I PROTAGONISTI DELLA INESORABILE GUERRA CIVILE

Ky e Ho Ci-min, capi dei due Vietnam hanno in comune solo onestà e durezza

Vice-maresciallo dell'aria educato nelle Accademie francese e americana, marito di una «hostess», Ky ha 36 anni - Ammira Hitler, gli piacciono le rivoltelle ed i combattimenti dei galli; è incorruttibile in un paese corrotto, e deciso a fare di testa sua anche contro gli Stati Uniti - Sotto il suo governo, non si arriverà a trattative di pace - Ho Ci-min ha 76 anni, ha conosciuto le prigioni francesi e cinesi, è il decano dei capi rivoluzionari nel mondo - Dal 1917 combatte per il socialismo e contro il colonialismo; ha imparato la politica in Occidente, ma nell'animo e nel costume è rimasto un contadino vietnamita

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, febbraio.

Ci sono due Vietnam e, naturalmente, due capi. Quello che comanda al Sud si chiama Nguyen Cao Ky. Ha trentasei anni, i gradi di vice maresciallo, una moglie molto graziosa, che faceva la hostess, pilota l'elicottero personale, partecipa ai bombardamenti, perché è un esperto aviatore, indossa spesso una tuta di seta nera, che ha disegnato dopo attente considerazioni, fa raccolta di pistole, e ne ostenta una, la preferita, che ha l'impugnatura di madreperla, e che ha battezzata il «Peacemaker», il pacificatore.

A un corrispondente del Sunday Mirror ha detto che il suo eroe preferito è Adolf Hitler, e risulta che gli piacciono molto anche i film dei cow-boys. Ha il titolo di primo ministro.

La signora Ky, rientrata da Tokio, dove si è sottoposta a un intervento di chirurgia plastica, perché — ha spiegato — desidera essere più attraente per il consorte, si è dichiarata insoddisfatta della brillante carriera di Nguyen, e rimpiange le modeste stagioni del passato: «Non possiamo più andare a ballare. Lui è diventato vecchio. Siamo troppo ragazzi per questo compito».

Ha raccontato che il premier, quando non vola e quando non dirige, passa le serate in casa; gioca coi bambini, si fa proiettare qualche pellicola avventurosa, e soltanto la domenica va per i fatti suoi, perché gli piacciono i combattimenti dei galli. Nonostante affermi che le donne vietnamite, pur essendo «dolci e morbide», esercitano una forte influenza sui mariti, non è riuscita a fargli cambiare abitudini e programmi. Ky non rinuncia né alle latte dei fieri volatili né alle preoccupazioni del potere.

Non è che sia mosso da sete di guadagno, il suo appannaggio ufficiale non supera i quattro milioni all'anno, e neppure gli avversari lo accusano di essersi arricchito, e tutti sanno che le occasioni per far quattrini non mancano. Tra i suoi primi provvedimenti ci fu, anzi, un decreto col quale dimezzò lo stipendio degli alti funzionari, il suo compreso, il che gli ha permesso di dire, durante una conferenza-stampa, a un collega di New York che gli poneva domande maliziose: «Io non sono padrone neppure della mia automobile, e non possiedo un pollice di terra. Se lei capisce questo e lo ricorda, lei è davvero un grande, bel-l'esemplare americano».

In all'inizio qualche suo gesto apparve, anche ai più benevoli osservatori, ingenuo (dichiarò formalmente guerra a quelli di Hanoi, contro i quali stavano già battendosi da anni), adesso il giovanotto si è fatto scaltro e duro. Prima gli riconoscevano notevoli virtù militari (quattromila ore di volo, e una seria preparazione professionale), ora pare stia dimostrando anche una ragguardevole mentalità politica. I francesi lo avevano mandato a imparare il pilotaggio a Marrakech, poi nell'accademia di Maxwell Field, in Alabama, ha completato la sua specializzazione, parla quindi due lingue, e forse le esperienze occidentali gli sono servite a resistere ai molti agguati che rendono provvisoria la durata dei governi di Saigon.

Ky ha un impegno molto difficile da sbrigare, e lo sarebbe anche per gente più anziana, con più fiebili rimpianti per la donna e per il narcisismo. Oltre la metà della popolazione sta dall'altra parte, la rete ferroviaria è pressochè inesistente, i presidi sono crollati del 50 per cento nel 1966, la produzione di energia elettrica è di riso è in crisi, i porti non riescono a sbarcare le merci indispensabili; la capitale è una giungla, dove si agitano trafficanti, profittatori, borsari neri, la classe dirigente ha, alle spalle, un lungo passato di illegalità e di corruzione, il reddito annuo per persona è di 84 mila lire, c'è un medico ogni 23 mila abitanti, e c'è il problema dei rifugiati.

Forse madama Ky ha ragione; meglio essere la sposa d'un pilota che vivere da «prima signora» del Vietnam. Non esiste un'economia, non esiste una coscienza sociale, e i comunisti hanno da proporre soluzioni più avvincenti, prediconi un avvenire felice.

Ma Ky non molla; è, come dicono, «un duro occidentale», che non teme il pericolo e ha una formidabile resistenza al lavoro. Dice un proverbio: «Se si versa più sudore, si versa meno sangue». Per dare al paese un senso nazionale, ha inventato le «Squadre di azione politica», quarantamila individui che vanno per i villaggi a insegnare la nuova dottrina che è condensata nella frase: «Meglio morto in Vietnam che imperatore in Cina». Non ha timore degli agguati, né lo spaventano i contrasti e i disagi. «Non è bello», ha detto, «essere giovane, e rischiare ogni giorno la propria vita. Eppure bisogna farlo».

Polemizza anche con gli alleati, e ha spiegato brutalmente a Johnson che non tratterà mai con i vietcong, e che non accetta l'accordo di Ginevra come base per trattare, deludendo le aspettative di Washington: «So — ha concluso — che qualche volta i suoi consiglieri perdono la pazienza con noi. Ma non credo sia un segreto per nessuno che qualche volta noi perdiamo la pazienza con i suoi consiglieri».

A qualcuno che gli faceva osservare che il suo governo non rappresenta nessuno, ha risposto: «Chi, da questa parti, rappresenta qualcosa? Credo, ovviamente, nella vittoria, ma credo anche «che il vero nemico, oggi, e soprattutto per il futuro, è il comunismo cinese. Meglio fronteggiarlo adesso — precisa — che fra cinque o dieci anni».

L'ambasciatore degli Usa, Cabot Lodge, dice di Nguyen Cao Ky: «Penso di lui tutto il bene possibile». Gli piace proprio.

Il capo che comanda al Nord si chiama Ho Ci-min. Ma anche, nella lunga esistenza, tanti nomi: Cung, Ba, Vuong, Line, e l'ultimo pseudonimo significa «colui che porta la luce». Indossa vestiti da contadino, e porta sandali di gomma, ha settantasei anni, ed è il più vecchio dirigente del mondo, ha lottato più di Lenin e più di Mao, ed è scampato, per una decina di volte, alla deportazione e alla ghigliottina. Ha fatto il lavapiatti, il mozzo, il fotografo, il cuoco, lo spalatore di neve, il giornalista, ha conosciuto le miserie dei proletari d'America e d'Africa, ha avuto molto peso nelle decisioni di Mosca, era tra i fondatori del partito comunista francese. Quando lo incarceravano, scriveva versi e i giornali che ha fondato per appoggiare la rivoluzione hanno questi titoli: Patria, Anima del Vietnam, Gioventù.

Imprigionato da Chang, resistè anche alle suggestioni di Mao, nonostante la sua cultura, la sua mentalità lo spingano verso l'Oriente. Dall'aspetto fragile, dal sorriso mite (Art Buchwald lo ha definito «un Babbo Natale sottoalimentato»), da mezzo secolo domina sulla scena del comunismo mondiale. Non ha perso la fiducia nella causa e in se stesso: lo chiamano «colui che resta sveglio quando gli altri dormono».

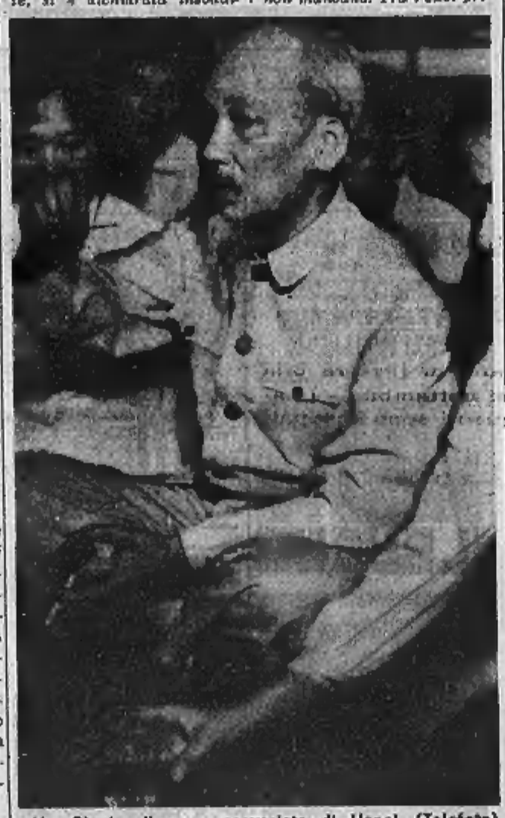
Da una caverna ha ispirato le manovre che portarono il generale Giap a vincere «la sporca guerra» dei francesi, fino al trionfo di Dien Bien Phu. Disse di lui una volta il senatore John Kennedy: «E' un "nemico del popolo" che ha la simpatia e l'appoggio del popolo». Conquistò la folla con l'esempio di una esistenza esemplare, pagata con il sacrificio e col dolore. Nel museo di Hanoi conservano la valigetta di fibra, il pettine e la ciotola per il riso che lo accompagnarono negli anni della lotta partigiana.

Se Ky teme il pericolo cinese, Ho Ci-min conosce il peso dell'intervento degli Stati Uniti. E' certo che dovranno ritirarsi. Da tempo va ripetendo: «Gli imperialisti americani sono come una persona invischiata nel fango. Più si dibattono per liberarsi, più affondano». Pensa che i suoi soldati, anche senza cibo, senza medicine, inseguiti dalle bombe che incendiano la foresta e dai gas che fanno piangere, e provocano il vomito, alla fine ce la faranno. Lo conforta anche il parere del compagno Mao: «Il guerrigliero si trova fra la popolazione come il pesce nell'acqua». «Ky non potrà facilmente nuotare in vasca».

Il vecchio dalla barbetta, che quelli del Nord chiamano «zio Ho», è dal 1917 che combatte contro il colonialismo, per quella sua idea, che incanta i contadini, gli studenti, gli intellettuali che si formarono a Parigi: Pham nationale. Il socialismo viene poi. «Quyet thang», è il suo motto, e vuol dire: «Decisi a tutto».

Enzo Biagi

Il generale Cao Ky, primo ministro del governo del Sud Vietnam, fotografato con la bella moglie, una ex hostess, sulla pista dell'aeroporto militare di Saigon (Telefoto)



Ho Ci-min, il capo comunista di Hanoi (Telefoto)

LETTERE AL DIRETTORE

«Di notte una donna sposata dovrebbe dormire nel suo letto»

Risposta alla lettera delle operaie di Rivarolo pubblicata su «Specchio dei tempi»

Signor Direttore,

un gruppo di operaie tessili di Rivarolo ha posto, con una lettera a «*Specchio dei tempi*» pubblicata in data 1° febbraio u.s., l'importante problema del lavoro notturno, chiedendo se esso sia vietato per le donne sposate.

Vorremmo far loro presente che l'art. 13 della Legge 26 aprile 1934 n. 653 stabilisce che «*nelle aziende industriali e nelle loro dipendenze è vietato il lavoro di notte per le donne di qualunque età e per i minori degli anni 18, salvo le eccezioni previste dagli articoli seguenti*»; «*col termine notte si intende un periodo di almeno 11 ore consecutive, comprendente l'intervallo fra le ore 22 e le ore 5*» (art. 13).

Le eccezioni riguardano i «*casi di forza maggiore che ostacolino il funzionamento normale dell'azienda*» (art. 15 comma 1°) e la facoltà del ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, e per esso dell'Ispettorato del lavoro, «*di autorizzare il lavoro notturno delle donne, stabilendone le condizioni, nelle stagioni e nei casi in cui tale lavoro si applichi a materie prime od a materie in lavorazione suscettibili di rapida alterazione, quando ciò sia necessario per salvare tali materie prime da una perdita inevitabile*» (art. 10 lett. C).

Pertanto il diritto di «dormire nel proprio letto» esiste non solo per le donne sposate, ma per tutte le donne e noi diciamo di più: esso deve esistere.

Oggi il lavoro rende di più: ne è dimostrazione il fatto, ormai unanimemente accettato, che l'aumento del reddito e della produzione industriale avviene a detrimento di un contemporaneo parallelo aumento dell'occupazione.

Si impone dunque il problema della riduzione degli orari di lavoro ed in primo luogo, proprio ai fini della tutela della salute, il divieto, nei limiti del possibile, del lavoro notturno per tutti i lavoratori.

Gradisca i miei migliori saluti.

Avv. Maria Magnoni Noya
della Presidenza dell'U.D.I. di Torino

GLI OSCAR
SETTIMANALI - Lire 350

Il più famoso romanzo della Deledda Premio Nobel 1926 per la letteratura
Grazia Deledda
CANNE AL VENTO
130° migliaio

I RECORD
lire 350

L'anno cruciale di un confinato politico
Pietro Nenni
TACCUINO 1942
35° migliaio
su licenza delle Edizioni del Gallo

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Occasione REDDITIZIA AZIENDA
PRODUZIONE, ESPORTAZIONE APPARECCHI TERMO-ELETTRICI BREVETTATI D'INTERESSE MONDIALE
CEDO causa trasferimento estero
Volendo proprietà edilizia del complesso aziendale: ampi locali uffici, magazzini, laboratori, su strada privata, in MILANO.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 221 — MILANO

Maico
MAICO ELECTRONICS, INC.
VINCE LA SORDITÀ!
una costante ricerca dei ritrovati più efficaci; le più entusiasmanti e insuperabili novità spingono, come sempre, MAICO all'avanguardia. In più assistenza medica e tecnica gratuita e illimitata a ascolta perfetto mai raggiunto prima di radio e TV.
MAICO - VIA MAGENTA 20 - TORINO - Tel. 541.767

S. CRISTOFORO FIAT
COMMISSIONARIA
P. Carducci 188, t. 633.563 - Torino

SPETTACOLI

All'Unione Culturale, con un gruppo romano

Spettacolo sperimentale dai «Viaggi di Gulliver»

Spettacolo sperimentale, anzi da laboratorio, quello presentato ieri sera all'Unione culturale dal gruppo «Orsoline 15». Le suore non c'entrano, la compagnia prende nome dal vicolo di Roma dove ha una minuscola sala (55 posti) diretta da Mario Ricci. E' questi un giovane di 34 anni che, dopo alcune esperienze a Parigi e un proficuo apprendistato con il celebre «Marionettatern» di Stoccolma, si è costruito da due anni un teatrino dapprima per marionette, poi anche per attori di carne ed ossa senza tuttavia concedere ad essi, per ora, l'uso della parola.

Nei *Viaggi di Gulliver*, come s'intitola lo spettacolo portato a Torino, gli interpreti, se così si possono ancora chiamare, non parlano ma vengono adoprati dal Ricci come oggetti che, a loro volta, muovono altri oggetti in un continuo e ossessivo studio sull'animazione che neppure il suo ideatore sa esattamente quali sbocchi potrà avere. Si dice questo per dare un'idea del carattere estremamente di ricerca che ha una rappresentazione in cui Swift, come le buone Orsoline di prima, ha poco che fare.

Nella prima parte — i viaggi di Gulliver nei paesi dei lilliputziani e dei giganti — la sproporzione fra la figura umana, che qui si vuole continuamente deformare e castigare, e gli abitanti di Lilliput o di Brobdignag viene efficacemente resa ora con un gioco d'ombre, ora con oggetti, di volta in volta ingranditi o rimpiccioliti, che gli attori ricevono, silenziosamente, sulla scena. Le ripetizioni, che costituiscono uno degli effetti intimidatori o semplicemente didascalici di questo genere di spettacolo sono rare e si riferiscono, per lo più, alle voci registrate.

E' dapprima, vagamente ispirato alla visita di Gulliver all'isola volante e più direttamente a un racconto di fantascienza, un simulacro di volo interplanetario tra una razza che vive nello spazio; poi, tornando alla fonte swiftiana, è il viaggio del protagonista ai paese dei cavalli sapienti destinato a concludersi per Gulliver con l'accettazione della cavallinità, evidentemente preferibile alla condizione umana: un nitrito, che ripete quello dei cavallini sapienti, anzi cavallina poichè sono tre giovani attrici (con Tonino Campanelli: Deborah Hayes, Luisa Federica Giulietti e Angela Diana), è l'unico suono che il Ricci consente all'attore Claudio Privitera, più importante come scenografo, alla pari di Luigi Perrone, che manovra i rumori e le luci.

E' difficile dare un giudizio su uno spettacolo in provetta come questi *Viaggi di Gulliver*. Al più, si può discutere sulla utilità di mostrare a un pubblico normale i risultati parziali e frammentari di una ricerca ancora in corso, invece di quelli conclusivi (se ci saranno). Pubblico diviso tra la curiosità, la noia e la perplessità. Ad ogni modo, applausi. E stasera unica replica.

a. bl.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti azione La Stampa *via Roma, 80 - telefono 43.51.28*

Al Nuovo (Stagione Lirica del Regio): Questa sera ore 21 prima di «Norma» di Bellini; direttore Oliviero De Fabritiis; regista Margherita Wallmann. Gradita l'abito da sera. Vietato l'ingresso in sala a spettacolo iniziato.
Alfieri: ore 21,15 Carlo Dapporto - Aldo Fabrizi in «Yo Yò - Ye Yé». Ultimi 5 giorni; domani riposo.
Carignano-Teatro Stabile: da venerdì ultime tre recite di «Come vi piace» di Shakespeare, regia di Franco Enriquez. Prenotaz. 879.342/3, 9.30-23.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): ore 16 «Pinocchio».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21 precise: Teatro 1, Arrabal, Lerici, Foisey, Beckett. Per la particolare formula delle spettacolo la recita inizia alle ore 21 precise. Prenotazioni, telef. 879.342/3, dalle ore 9.30 alle 23. Riposo del Ridotto ore 22: il Teatro dalle 10 presenta «La sfinge» di G. G. Allone.
Alcione: Rivista G. Vollaro, ore 18,15 e 21,15.
Matteotti: Rivista Mario Ferrero «Hotel Bellavista» ore 16,15 e 21,30.

GIANDUJA MARIONETTE
Via Santa Teresa, 5
OGGI, ore 16
PINOCCHIO
ULTIME

Pol. Ghiaccio: 15-17,45; 21-23,30.
Al Bagatelle (Cavoretto 2): Compl. I Draghi. Nella sala Beat: Orch. Basi.
Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Complesso P. Pisano: canta M. Valentini.
Arlecchino: ore 16-21 «Gelsomina».
Augustus: ore 16-21 Serata azzurra.
Beat Perla: 16-21 I Profeti.
Castellino: ore 16-21 Pierfilippi.
Club 84: ore 16-21 Les Copains.
Parco: ore 21 I Paresci.
Gay Sala: 16,45-21 Serata prolungata.
Gaudier: 16,30-21 I Melodici.
Giardino Belle Arti: Boccaccio D'Andrì
Hollywood: ore 21 The Rogers.
La Roi: ore 21 The Georges.
Massaua: ore 21 Gli Sparvieri.
Pinerolese: ore 16 e 21-3 I Pipers.
Principe: ore 21 Silvano Silvi.
Trocadero: 21 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): The Trins.
Moulin Rouge: spettac. ore 23,15 e 1,30 Orch. Rik Pellegrino.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stelle ed i Jo.
West End Club (t. 890.270): 21-2: «I Ragazzi del sole» e «The Shakers» Veem-Veem: prossima apertura.
Abatjour (Secchi 28, 541.028) 16-21
Caprice (Secchi 16, 531.520): 16-21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Mooc. 422, 897.016).
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087)
Piscina del Sole Gogo Ristorante Hotel, St. S. Mauro, tel. 558.888.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Monceglieri 52): ore 21.
Whisky Notte (v. Cosio, t. 687.583): Simon and Penny's.

CASTELLINO DANZE
Ore 16
BALLO STUDENTI
FINECARNEVALE
CITA-BOSELLI
Ore 21
ADDIO CARNEVALE
con
PIERFILIPPI
Cotillons - Premi - Attrazioni

PIPER club
Ore 16-2
THE BAD BOYS
e LE TESTE DURE
Ore 21-5: VEGLIONE di
POLIURETANO

TAVERNA DEL PONTEVECCHIO
Alpignano - telefono 966 [illegible]
RISTORANTE aperto sino alle 2
Questa sera ore 21
Gran Veglia di Carnevale
Orch. ANGELO VANZO

MOULIN ROUGE
Beppe 'd Muncalè
Questa sera
VEGLIONE
Ricchi premi TeleEmoda

Eden
Via Principe Amedeo 20
ADDIO CARNEVALE
Orch. CHI-CO-CHA

LAS VEGAS
GIANNA PENZO
Compl. I MISTERIANI
Gran serata di Carnevale

BEAT PERLA
Ore 16 e 21 trattenimenti con
I PROFETI
e i NEW HUNTERS

Danze ARLECCHINO
Ore 16 e 21 repliche di
GELSOMINA
e
GIORDANO COLOMBO

Danze CLUB 84
Ore 16 e 21 successo di
GELSOMINA
e
LES COPAINS

Danze PRINCIPE
Ore 16 e 21 trattenimenti
SILVANO SILVI
E ELEMENTI - 3 CANTANTI

LE GRILLON
Dancing - Nichelino - t. 668.894
Ore 21:
Compl. I DISCOBOLI
Cotillons - Omaggi alle dame

MASSAUA DANZE
Ore 21:
TRADIZIONALE SERATA
DELLE SUGIE
GLI SPARVIERI

NUOVO HOLLYWOOD
Ore 16: THE DANZANTE
Ore 21:
ADDIO CARNEVALE
Allegria... Allegria... Allegria...

LOS AMIGOS
Questa sera al
WHISKY A GOGO
BALLO MASCHERATO
Cotillons - Premi normali

AUGUSTEO
Ore 16: THE EAGLES
Ore 21: ADDIO CARNEVALE
JACQUES GUERINI

LE ROI
Oggi ore 16 e 21 orchestra
THE GEORGE'S
Domenica
LOS BRAVOS

Ries. CASTELLO - Revigliasco
BARBERA VEJA 1961
Polenta e «Cuj al civet»
GIPO FARASSINO
Mo MARIO FIOVANO
Prenotaz. lauoli tel. [illegible]

ARTE ANTICA
Corso Matteotti 10 - tel. 519.834
MISERERE
di Georges
ROUAULT
dal 7 al [illegible] orario 10-12; 16-22

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica: «Miserere» di Georges Rouault, orario 10-12; 16-20.
Cavour (p. Castello, telef. 519.152): espone Aldo Novarese.
Galatea: Manzù: sculture 1965-1966.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p.za Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato) orario 10-12.30; 16-19.30.
Galleria Fogliato: v. Mazzini 9: Postuma di Felice Tessitti.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Salvatore Piume. Olii e disegni. Personale. Oggi ore 18: inaugurazione.
La Bussola (via Po 9): Opere scelte di Roberto Crippa; 10-13; 16-20.
La Minima: Guazzi di Enrico Paolucci (p. San Carlo 175); 10-13; 16-20.
L'Approdo (v. Soglino 174): Mostra «Personale» di Silvia Maglioni.
Narciso (p. Carlo Felice 16): Motivi d'Arte contemporanea.

Museo del Cinema: Personale di Francesco Rosi «La sfida» Rossana Schiaffino, José Suarez, Nino Vingelli (Italia 1957. Minuti 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film del 5 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Non per soldi... ma per denaro» Jack Lemmon, Walter Matthau.
Corso: «Se sei vivo spara» techn. sc. T. Milian, Marilù Tolo. Vietato 18.
Cristallo: «La contessa di Hong Kong» regia di C. Chaplin, con Marlon Brando, Sophia Loren, in technicolor.
Doria: «Incompreso» di Comencini, a colori, con Anthony Quayle, Georgia Moll, Crezzella Granata.
Ideal: «La contessa di Hong Kong» regia di C. Chaplin, con Marlon Brando, Sophia Loren, in technicolor.
Lux: «Quién Sabe?» con Gian Maria Volontè, M. Beswick. Lou Castel, technicolor, scope. Vict. 14. Orario spett.: 14,30; 17,10; 19,40; 22,20.
Metropol: «Superspettacoli nel mondo» sc. tech. Vietato anni 18.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Vict. 14. Inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.
Reposi: «U 112 assalto al Queen Mary» panavision, technicolor, con Frank Sinatra, Virna Lisi.
Romano: «Il Santo prende la mira» technic. Christian-Jaque. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Quiller memorandum» con Alec Guinness, George Segal, Senta Berger, Max von Sidow, techn. scope.

Ariston: «Penelope la magnifica ladra» panavision, colori, con Natalie Wood, Peter Falk.
Arlecchino: «The Eddie Chapman Story» technicolor, con C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Heward.
Augustus: «Miao miao, scrive arriba», in technicolor.
Capitol: «Khartoum» C. Heston, L. Olivier, R. Johnson, R. Richardson, in technicolor, scope.
Torino: «La mia spia di mezzanotte» techn. Doris Day, R. Taylor. Ap. 10.

Alessandra: «Batman» technicolor, con Adam West, Burt Ward.
Fiamma: «Batman» technicolor, Adam West, Burt Ward.
Fiamma: «Paris giorno e Dodge City» technicolor, H. Fonda, Woodward.
Gioiello: «Spara forte, più forte, non capisco» technicolor, scope, con M. Mastroianni, R. Welch.
Hollywood (tel. 851.904): «Scianda per 4 spie» L. Ventura, tec. U. 22,30.
La Perla: «Hotel Paradiso» colori, Alec Guinness, Gina Lollobrigida.
Malfatti: «Hotel Bellavista» Riviste M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film «I 2 mafiosi» P. Franchi, C. Ingrassia.
Massimo: «Pionieri dell'ultima frontiera» tec. sc. R. Tushingam, O. Reed.
Orfeo: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, S. Berger, C. Auger, technicolor. Orario spettacoli: 14,30; 16,20; 18,20; 20,15; 22,20.
Principe: «Sciarada per 4 spie» col. Lino Ventura, Marilù Tolo.
Statuto: «Pionieri dell'ultima frontiera» techn. sc. R. Tushingam, O. Reed.

Adriano: «Fuorilegge valle solitaria» techn. R. Bassehart, Don Taylor.
Alcione: «I misteri della giungla nera» Riv. G. Vollaro 16,15 - 21,15.
Alpi: «Sureksni (mano veloce)» S. Granger, R. Roman, colori, scope.
Reginar «I magliari» con A. Sordi, Belinda Lee. Vietato minori anni 16.

Centrale: «La signora omicidi» techn. Alec Guinness, Peter Sellers. Ap. 10.
Crocetta (tel. 530.493, v. Ayrolfire 3): «La tre sfide di Terzo» J. Mahoney, in technicolor. Ap. 15.
Milano: «Uno scapolo in paradiso» e «L'ammazzagiganti» technicolor.
Olimpia: «Gli imbroglioni» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Pax «I due pericoli pubblici» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. Nuova: «Canzoni, buffi e pupe» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, e «Tigre in agguato».
S. Felice (t. 544.077): «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Ap. 15.
S. Secondo: «Tre contro tutti» tec. panav. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis J. Aperture 14.

Esperia: «Delitto quasi perfetto» techn. scope, P. Leroy, P. Tiffin.
Giardino: «Un pugno nell'occhio» techn. scope, P. Franchi, C. Ingrassia.
Mirafiori: «Rififfi internazionale» in technicolor, con Jean Gabin.
S. Rita: «I grandi condottieri» col. Vinzaglies «Ringo e Gringo contro tutti» tec. Buzzanca, Vianello. Ap. 15.

Ameria: «Per qualche formaggino in più» cartoni animati a colori, con Tom e Jerry. Ap. 15.
Araldo: «Minnesota Clay» tec. C. Mitchell, G. Riviere, D. Martin.
Ellena: «18ª spia» technicolor, scope, R. Goulet, C. Carrera. Ap. 15.
Oratorio: «West and soda», «Maciste corte zar».
S. Paolo: «Ringo e Gringo contro tutti» tec. sc. Buzzanca, Vianello. Ap. 15.

Artisti: «Paperino & C. nel Far West» di Walt Disney, in technic. Ap. 14.
Belgio: «Stanlio e Ollio allegri eroi».
Corallo: «L'affare Blindfold» colori, R. Hudson, C. Cardinale, Ap. 14.30.
Eridano: «I due sanculotti» technic. scope, F. Franchi, C. Ingrassia. Ap. 14.
La Salle: ap. 17 «Silvestro contro Gonzales» cartoni animali col.
Orione: «Morte viene da Manila» tec. V. Vanetes «Lunga strada della vendetta» E. Purdom, M. Cook.

Astra: «Cat Ballou» technic. scope, Fonda, L. Marvin, Callan. Ap. 16.
Bernini: «Il giorno della vendetta» techn. Kirk Douglas, A. Quinn.
Ciberide: «Come sposare il ministro» Petit. «Mani insanguinate» Wayne.
Esedra: «Strega 7ª Cavalleggeri» Dale Robertson.
Eliseo: «Baleari operazione orso» tech.
Massaua: «L'uomo di Hong Kong» J. P. Belmondo, U. Andress, techn.
Odeon: «I grinpos non perdonano» colori, B. Harris, H. Frank.
Stura: «Meravigliose avventure di Marco Polo» colori, scope, con Horst Buchholz, G. Asian, E. Martinelli.

Adua: «30 Winchester per El Diablo» techn. scope, M. Stanich, C. Mohner.
Aurora: «Il segno del coyote» col. P. Cesanova, M. J. Gallela.
Brunelleschi: «Caccia alla volpe» techn. Peter Sellers, M. G. Buccella.
Lanteri: «Nipote picchiatello».
Maestoso: «L'amante italiana» techn. G. Lollobrigida, L. Jourdan. Vietato 14.
Montecasa: «Padrona del mondo».
Nord: «Totò contro Maciste» techn.
Nuovo Parioli: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più» cartoni animati a colori. Ap. 16.
Orione: «I figli del leopardo» Franchi, Ingrassia. Ap. ore 17.
Palermo: «La spia uccidone in silenzio» techn. sc. L. Jeffries, Blanc.
Sociale: «West Side Story» technic. scope, N. Wood, G. Chakiris. Vict. 14.
Zenit: «Una Rolls Royce tutta gialla».

Borgo: «Golia conquista Bagdad».
Cabiria: «I mostri» Gassman, Tognazzi
Colosseo: «Sciarada per 4 spie» col. sc. L. Ventura, M. Tolo, Servais.
Continentale: «El Rojo» R. Harrysson, A. Geramini, col.
Fiera: «Idolo di Acapulco» technic. E. Presley, U. Andress.
Ghirlandina: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Italia: «Spogliarello per una vedova» techn. scope, L. Caron. Vict. anni 14.
Moderno: «I coltelli del vendicatore» e «Il legionario» B. Lancaster, techn.
Piemonte: «Lilli» e «Il vagabondo» technicolor, scope, di Walt Disney.
S. Cuore: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin. Ap. 19.
S. Carlo: «Ag. 008 Oriente Express» N. Barrimore, E. Stone, technicolor.
Spezia: «Pistole roventi» technicolor, scope, A. Murphy. Apert. ore 15.

Diana: «Come si seduce un uomo» technicolor, T. Curtis, N. Wood.
Doria: «20.000 leghe sotto i mari» technicolor, con Kirk Douglas.
Roma: «Ciao Pussycat» techn. scope.
Valdocco: «1ª fantasia di Tom e Jerry» col.; «Sterminatori dei barbari».

Alba: «Mark Donen agente Z7» in technicolor, con Lang Jeffries.
Ambra: «Tom e Jerry diavoli volanti» col., solo per oggi. Ap. ore 14.
Apollo: «Oggi, domani, dopodomani» technicolor, scope, M. Mastroianni, C. Spaak, V. Lisi. Vietato anni 18.
Edera: «Spionaggio internazionale» R. Mitchum.
Lucento: «Gelia» M. Carè, P. Provost. Vietato ai minori di anni 18.
Lutrario: «Zorro il ribelle» technic.
Luisi: «I cosacchi» col. E. Purdom, G. Moll. «Gianni Pinotto detectives».
Apertura ore 15.
Massola: «Avventure nella fantasia».
Splendor: «Vendetta degli spechos» techn. scope, R. Calhoun, C. Calvet.

BELNASCO
Italia: «L'uomo che viene da Canyon City» technic. R. Wood.

DRUENTO
Oratorio: «Ammazzagiganti» colori, «Stanlio e Ollio pianoforte».

ORBASSANO
Moderno: «I cacciatori del lago d'argento» Brian Keith, V. Miles, technic.

POIRINO
Italia: «Gli invincibili fratelli Macciste» technicolor.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «Cacciatore di donne».

CINEMA CENTRALE
Via Carlo Alberto, 27
LA SIGNORA OMICIDI
Technicolor
Alec Guinness - Peter Sellers
ULTIMO GIORNO

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Astra, Aurora, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Fiera, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Italia (Mercalleri).

al CORSO
APPROFITTATENE!

SE SEI VIVO SPARA
TOMAS MILIAN
A UN FILM RECORD

TERZO mese all'AMBROSIO
NELLO SPLENDORE DEL 70 m/m
"Uno dei più bei film che siano mai stati realizzati"
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione CARLO PONTI
un film di DAVID LEAN
IL DOTTOR ŽIVAGO
PANAVISION METROCOLOR

GERALDINE CHAPLIN · JULIE CHRISTIE · TOM COURTENAY · ALEC GUINNESS · SIOBHAN McKENNA
RALPH RICHARDSON · OMAR SHARIF · ROD STEIGER · RITA TUSHINGHAM
NON VIETATO

E, PER FINIRE IL CARNEVALE IN ALLEGRIA
LA METRO GOLDWYN MAYER VI RICORDA

al Cinema **TORINO**
un film moderno, scintillante, divertentissimo
DORIS DAY in
LA MIA SPIA DI MEZZANOTTE
con Rod TAYLOR - Arthur GODFREY
METROCOLOR - PANAVISION NON VIETATO

al Cinema **ARISTON**
uno spettacolo brioso, elegante, raffinato
NATALIE WOOD in
Penelope, la magnifica ladra
con J. BANNEN - D. SHAWN - P. FALK
PANAVISION - METROCOLOR NON VIETATO

AUTENTICO TRIONFO AI CINEMA
CRISTALLO · IDEAL
del più atteso avvenimento cinematografico del 1967
CHARLES CHAPLIN presenta
MARLON BRANDO · SOPHIA LOREN
LA CONTESSA DI HONG-KONG
TECHNICOLOR
SYDNEY CHAPLIN · TIPPI HEDREN · PATRICK CARGILL
MARGARET RUTHERFORD
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30

GIOIELLO
M. MASTROIANNI
RAQUEL WELCH

SPARA FORTE, PIÙ FORTE... NON CAPISCO
TECHNICOLOR

AL CINEMA **VITTORIA**
QUILLER MEMORANDUM
UN CAST DI CLASSE
GEORGE SEGAL · ALEC GUINNESS
MAX VON SYDOW · SENTA BERGER
QUILLER MEMORANDUM
PRIMA IL BRIVIDO NON ERA MAI ESISTITO!
QUILLER
LO SPIONAGGIO DIVENTA ARTE
E IL FILM UNO SPETTACOLO DI CLASSE
QUILLER MEMORANDUM
UN FILM INTELLIGENTE
UN FILM DA VEDERE
UN FILM DI GRANDE STILE
PER UN PUBBLICO CHE SE NE INTENDE!
IL FILM È PER TUTTI

COME GIÀ AVVENUTO A MILANO E A ROMA, ANCHE A TORINO
AL CINEMA **LUX**
DOPO DUE ORE DI SPETTACOLO ENTUSIASMANTE E TRASCINATO DA UN FINALE FORMIDABILE
IL PUBBLICO APPLAUDE
QUIEN SABE?
giudicato opera nuova del cinema e autentico capolavoro da
LA STAMPA: «... un nuovo di energia cinematografica in linea coi migliori modelli...».
LA GAZZETTA DEL POPOLO: «... comunica qualcosa che trascende il semplice svago, si avverte insomma qualcosa di più, qualcosa che evidenzia...».
L'UNITÀ': «... il film, smaccatamente politico il cardine sul quale si regge la fortunata trilogia di Sergio Leoni: la serie si dovesse...».
MESSAGGERO: «... magistralmente interpretato da Gian Maria Volontè...».
CORRIERE DELLA SERA: «... lo spreco di cannoni non elimina l'intelligenza e la fantasia...».
L'AVANTI!: «... nel marasma infiammato del "western" è difficile scovrare il bello dal brutto e del cattivo, si salva l'eccezione: questo QUIEN SABE?».
QUIEN SABE? va visto dall'inizio! Orario spettacoli: 14,30-17,10-19,40-22,30

I MAGNIFICI QUATTRO!

NAZIONALE
SERGIO LEONE
CLINT EASTWOOD
ELI WALLACH
LEE VAN CLEEF

IL BUONO

IL BRUTTO

IL CATTIVO
Technicolor - Technoscope

ROMANO
410 RISATE PER MARTEDÌ GRASSO
IL SANTO prende la Mira
(NON VIETATO)

ARLECCHINO
L'ULTIMO FILM DI
TERENCE YOUNG
IL CREATORE DI
JAMES BOND

THE EDDIE CHAPMAN STORY
EASTMANCOLOR
(NON VIETATO)

ORFEO
TRIONFA
NINO MANFREDI

OPERAZIONE SAN GENNARO
(NON VIETATO)

IMMINENTE
• PRINCIPE
• HOLLYWOOD
• COLOSSEO
• LA PERLA
UNA VALANGA DI ALLEGRIA E DI RISATE!!!
FRANCO FRANCHI
CICCIO INGRASSIA

COME RUBAMMO LA BOMBA ATOMICA
TECHNICOLOR di TECHNISCOPE

PROSSIMAMENTE
AL REPOSI
UN GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
PARIGI BRUCIA?

e la tragica domanda che, nei giorni dell'ira, fu urlata al telefono, con folle insistenza

NUOVO Fortino
CI SIAMO NOI!
TOM e JERRY
PER QUALCHE FORMAGGINO IN PIÙ
TECHNICOLOR
APERTURA ORE 16

OGGI
METROPOL

SUPER SEXY in
SUPERSPETTACOLI NEL MONDO

al REPOSI
ECCEZIONALE SUCCESSO

SINATRA LISI
U-112 Assalto AL Queen Mary
TECHNICOLOR PANAVISION

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, indagini, ricerche. Sede associata: Torino, Santa Teresa 10 - Tel. 511.084

ATTENZIONE!
A GIORNI A TORINO
un avvenimento eccezionale nella storia del nostro cinema
LA CENSURA HA DETTO SÌ!
Per la prima volta in Italia la censura cinematografica ha tenuto conto dell'alto impegno ideale del film e ne ha autorizzato la proiezione in versione integrale

Rod Steiger
Un film di SIDNEY LUMET
L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI
The Pawnbroker
L'unico film che ha ottenuto dalla severa autocensura dei Produttori americani il riconoscimento del «SIGNIFICATO ARTISTICO E MORALE» alla scena ritenuta inammissibile dal Codice di Produzione Americano.

Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»
Sabato 11 febbraio 1967 alle ore 20,30 nel SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DI LA SALLE
GRAND GALA ROUGE ET NOIR
Eccezionale spettacolo con la partecipazione di
FRANÇOISE HARDY
Saranno in palio come premi nella sera di «chemin de fer» in programma dalle ore 9 alle ore 24 del 12 febbraio 1967
UNA AUTOVETTURA FIAT 124
UN BOLERO DI VISONE di RIVELLA
DUE FRIGO-BAR IGNIS con CHAMPAGNE HENRIOT
Tre grandi pellioni d'oro - Numerose altre monete d'oro
A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTA UNA SPILLA D'ORO DELLA CATENA DEI GRANDI GALA 1967
Domenica 12 febbraio, alle ore 17,30, anteprima mondiale del film
BALLATA DA UN MILIARDO
di GIANNI PUCCINI
Ri-Riposi Telef. 25.61/45 - Torino 272.[illegible] - [illegible] 788.337

MICHAEL CAINE
Funerale a Berlino
TECHNICOLOR PANAVISION

ECHI DI CRONACA

Sist - Sezione elettronica
A tutti i diplomati in attesa di impiego offre possibilità di nuova brillante carriera il Corso Programmatori su G.E. 115, organizzato sotto l'egida della Olivetti General Electric. SIST, via Po 6, telef. 557.373.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.875 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Assimil - Linguavox
Tutte le lingue incise su dischi. Manuali linguistici. Via Fabro 6/A, telefono 541.977.

Sciatori! Da Cavolo
inizia la liquidazione stagionale di articoli sportivi, sconti sino al 40 %. Cavolo, corso Giulio Cesare 157.

Ricordi offre pianoforti!
nuovi e d'occasione di ogni marca e modello a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni, via Lagrange 35.

Il vostro orologio non va?
Da Ciapero, corso Vittorio 55, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio. Controllo elettronico del tempo.. Controllo impermeabilità, pulizia cassa e altri servizi sono gratuiti.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate i 89.448 851.357. Servizio domiciliio diurno-serale. Antenne tutti tipi C. L. 12.000

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?
Chiamate 885.003. Servizio rapido, riparazioni accurate.

Pianino pianoforti esclusivista Petrof
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telefono 556.237.

Impermeabili con interni
staccabili in pelliccia o in lana, ideali per città, auto, sport. Per fine serie, occasione unica in via XX Settembre 68 (quasi angolo via Garibaldi), da «Oldenland» (Soc. R. Morbidelli).

Mobilificio Crap 20 rate
Camera da 120.000, alta polistere 650.000, assortimento Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 cortile

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Fu la più celebre attrice francese prima di Brigitte Bardot

Martine Carol morta a 46 anni in una camera d'albergo a Montecarlo

E' stata trovata dal marito, nella notte, riversa sul lavabo - Il medico parla di « crisi cardiaca », senza specificare le cause - L'attrice usciva da un lungo periodo di depressione, aveva già tentato tre volte il suicidio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 febbraio.

Martine Carol è morta nella camera di un albergo di Montecarlo, dove era arrivata ieri per partecipare ad una serata di gala, in drammatiche circostanze, che sono state rese in parte chiarite. E' stata trovata dal marito alle 8 del mattino, riversa sul lavabo della sala da bagno, già esanime. Un medico, chiamato d'urgenza, non ha potuto fare altro che constatare il decesso, avvenuto da almeno un'ora, « per crisi cardiaca ». Non si dice quali possano essere state le cause. L'attrice aveva 46 anni.

Il dramma è avvenuto all'Hôtel de Paris, il più lussuoso albergo di Montecarlo, accanto al Casinò, proprio nella camera che era stata occupata tante volte da Winston Churchill. Martine Carol era giunta sulla Costa Azzurra ieri in aereo, in compagnia del marito Mike Elland, e con un gruppo di personalità invitate da Cino Del Duca per partecipare al Festival internazionale della televisione. Due « Caravelle » avevano trasportato all'aeroporto di Nizza circa centocinquanta esponenti del « tout Paris ». Fra gli altri vi erano l'ambasciatore Manlio Brosio, vari ministri, il regista Clément, l'attrice Anouk Aimée col marito Pierre Barouh, i due interpreti di *Un homme et une femme*. Tutti quanti, dopo un ricevimento all'Hôtel de Paris, avrebbero dovuto assistere alla anteprima mondiale del film *Arrivederci Baby*, con Tony Curtis e Zsa Zsa Gabor.

Alla serata Martine Carol chiese di non partecipare. Finita la cena, in mezzo agli amici, disse che si sentiva stanca, e che desiderava soltanto un po' di riposo, voleva essere di nuovo in piena forma per il gala allo Sporting, alla presenza di Grace e Ranieri, previsto per questa sera. Si ritirò in camera.

Mike Elland in quel momento non c'era. Si era alzato da tavola qualche minuto prima di lei, ed era corso in auto a Saint-Tropez, dove i due avevano acquistato un terreno, per un incontro con l'impresario. Poi era andato all'aeroporto di Nizza, a prendere una amica di Martine, che doveva giungere con un aereo successivo. L'amica avrebbe dovuto portare certe medicine (sembra tranquillanti), che l'attrice era abituata a prendere a Parigi. Ma nemmeno lei aveva fatto in tempo a ritirarle. Mike Elland telefonò all'albergo per avvertire la moglie di questo contrattempo; fece chiamare dal portiere un medico perché visitasse Martine e le scrivesse la ricetta dei tranquillanti.

Il dott. Jean Solamito visitò l'attrice e le scrisse una ricetta (che però non fu spedita), e intanto le fece una iniezione, consigliandole di coricarsi subito e di riposare. Quando Elland tornò, verso le 3, Martine era nella *toilette*, piegata sul lavabo, dove aveva rimesso. Il marito cercò di rianimarla col sistema a bocca a bocca, ma ormai era inutile. Il medico giunto poco dopo, disse che l'attrice era stata stroncata da una crisi cardiaca, e che il decesso risaliva alle 2, circa.

La notizia della morte ha suscitato un'enorme impressione a Parigi, e soprattutto negli ambienti mondani e cinematografici, che avevano conosciuto da vicino la sua fortunata ascesa e, ben presto, il suo malinconico tramonto. L'attrice aveva tentato tre volte il suicidio, ed aveva attraversato una lunga crisi di depressione, dalla quale soltanto adesso sembrava stesse riprendendosi, dopo il quarto matrimonio.

Il mese scorso, al « Hal Fou Fou » organizzato dal fabbricante di dischi Eddy Barclay, in un noto ristorante del Bois de Boulogne a Parigi, dove ognuno doveva indossare un costume che ricordasse l'Inghilterra o un avvenimento britannico, Martine sembrava ancora seducente nel suo abito di «Lady Hamilton» al fianco del marito travestito da Lord dell'Ottocento. I capelli biondi dell'attrice erano trattenuti da un diadema, sul collo spiccava una collana di perle ed il corpo ancora bello era avvolto in un lungo vestito di velluto. Martine sembrava felice, e forse, in quel momento, lo era davvero.

Martine Carol si era sposata quattro volte: nel '40 con l'attore americano Stephen Crane, nel '54 col regista francese Christian-Jaque, nel '64 col dott. André Rouveux, conosciuto a Tahiti, e l'anno scorso a Londra con Mike Elland.

l. m.

Martine Carol in una scena di «Nanà» il film diretto dal suo secondo marito Christian-Jaque. Il suo costume costava 500 mila franchi, cifra eccezionale a quel tempo

Il gala di Montecarlo non è stato sospeso

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 6 febbraio.

La morte di Martine Carol ha suscitato molte voci e pettegolezzi che si è cercato ufficialmente di smentire. L'attrice era stata vista di ottimo umore alla cena di ieri sera con il marito, Mike Elland, Carlo Rim ed altri amici.

Durante il pranzo, Rim le ha ricordato come fosse stato lui a farle fare i primi passi nel cinema quando, nel 1942, l'aveva scoperta, giovanissima stellina che portava il nome di Marise Arley. La aveva fatto girare allora il suo primo film *La ferme aux loup*. Martine aveva ancora il nano un po' pronunciato, che poi si era fatto ritoccare a Parigi.

Ora l'attrice riposa nel suo letto, nell'appartamento 855 a 858 che occupava con Mike Elland, lo stesso occupato anni fa da Churchill, che vi si era rotto il femore. Martine ha le mani giunte, al collo porta un cuore di diamanti, regalatole dal marito, e all'anulare un grosso brillante a pera di settantadue carati. L'abito è quello che avrebbe dovuto indossare stasera, una toilette di Nina Ricci in velluto rosa antico ornata di visone. Stasera la salma sarà messa nella bara e trasportata all'obitorio di Monaco; domani sarà trasferita a Parigi, dove i funerali imponenti, avranno luogo nella chiesa di St. Pierre de Chaillot, probabilmente giovedì.

Martine Carol avrebbe dovuto cominciare fra due settimane un film diretto da Michel Boisrond, intitolato *L'homme qui vaut un milliard*.

Il marito ha voluto che nulla fosse modificato del programma, e che il gala di stasera avesse svolgimento come previsto. Allo «Sporting» sono così convenuti tutti gli invitati, con i principi Grace e Ranieri, appena giunti dalla Sardegna, dov'erano stati ospiti dell'Aga Khan; e Mireille Mathieu, la vedette dello spettacolo, ha cantato regolarmente tutte le sue canzoni.

m. r.

CRONACA TELEVISIVA

Dignità manzoniana follie di Hellzapoppin

Stasera un'antologia di film con Sordi

Dobbiamo parlare di diverse cose. Naturalmente cominceremo con «I promessi sposi». Circa la puntata dell'altra sera è persino troppo facile avanzare l'obiezione che c'era una massa eccessiva di fatti condensati in un tempo relativamente ristretto. Obiezione parzialmente giusta. Diciamo parzialmente perché, ricordate, di quante puntate si voleva che fosse questo romanzo? Di dieci? Di quindici? Di trenta? Otto è già un bel numero, tenendo conto che ciascuna trasmissione è, in media, di un'ora e un quarto: fate un calcolo e poi vedrete che nessun film «kolossal» è in grado di avvicinarsi per durata a «I promessi sposi». Impallidiscono e scompaiono al confronto «Il dott. Zivago» e «La Bibbia».

Quindi un'opera di riduzione e di sfrondamento bisognava pur farla. Ed è doveroso riconoscere che Bolchi e Bacchelli hanno messo le mani su Manzoni con amore e reverenza: i momenti significativi ci sono tutti, i personaggi pure; persino le battute più note e ripetute vengono riportate diligentemente. Adoperare la lente d'ingrandimento per scoprire che il tale passo poteva essere reso con maggiore vigore o maggior respiro o che il tal attore non è esattamente l'ideale per la parte che gli hanno affidata, ci pare inutile: questa realizzazione de «I promessi sposi» va giudicata nel suo insieme. E' un fumetto? No. E allora siamo contenti: Bolchi riesce a darci immagini dignitose, sentite, non mirabili ma credibili anche quando ha che fare con la Milano abbrutita dalla carestia e con lo scalpitare dei lanzichenecchi. La voce suadente di Sbragia aiuta. Siamo contenti. Potevamo essere qui a lacrimare e a tuonare sul massacro di Manzoni.

* *

Piogge di goal ne «La domenica sportiva»: i tifosi non credevano ai loro occhi. Però la rubrica funziona sempre con tanti e non pochi goal: è dinamica, viva, ha un piglio cordiale e Tortora la conduce molto bene.

* *

Ieri sera «Tv 7»: situazione spaziale americana dopo la tragedia dei tre astronauti; lo stroncinaggio in Italia; l'industria che sfrutta i giovani; la macchina per il rene; gli istituti di riaducazione per i minorenni. Ci è parso un numero abbastanza impegnato e fatto con sufficiente cura. Ci è piaciuta l'inchiesta sullo stroncinaggio. Il repertage sui giovani che si vestono in modo stravagante e frequentano i Piper era assai colorito ma aveva il difetto di generalizzare: non è che la gioventù italiana in blocco circoli urlando con una chitarra a tracolla, in minigonna o con camiciotti ricoperti di scritte.

Comunque da «Tv 7» ci aspettiamo di più. Ci auguriamo che ai suoi redattori venga concessa la più ampia libertà di argomenti, specie nazionali. E' proprio così?

* *

Debutto di «Solo musica» con il simpatico maestro Simonetti; niente contorni, niente scenette comiche, solo musica, appunto. Il numero offriva l'incommensurabile refrigerio di alcuni cantanti che cantavano — o meraviglia! — a bassa voce.

«Hellzapoppin» di Potter. Quando lo vedemmo per la prima volta nel '47 o '48 ci parve enormemente passé ed enormemente divertente. Lo rivedemmo qualche anno fa e lo trovammo un po' pazzo e discretamente divertente. Ieri ci è apparso come un meccanismo invecchiato e quasi patetico nel suo sforzo di sembrare pazzo e di riuscire ancora divertente.

* *

Stasera per il ciclo di Sordi assisteremo ad uno spettacolo cinematografico composito di notevoli dimensioni (quasi due ore): un'antologia formata da brani del film «I vitelloni» di Fellini, «Un giorno in pretura» di Steno, «Allegro squadrone» di Moffa, «Fortunella» di E. De Filippo, «Il giudizio universale» di De Sica, «Racconti d'estate» di Franciolini.

Sul secondo canale avremo il rotocalco sportivo «Sprint» cui la domenica avrà offerto, ci auguriamo, spunti concreti d'attualità. Indi il settimanale di letteratura e arti «L'approdo», che dovrebbe ospitare un ricordo di Arturo Toscanini ed un'intervista a Charlie Chaplin che parlerà del suo ultimo, discusso film «La contessa di Hong Kong». In chiusura, alle 22,30, primo concerto di una serie di cinque che presenterà musiche di Beethoven interpretate da illustri pianisti.

Nel pomeriggio sul «nazionale» alle 18,15 e sul secondo canale alle 18,30, segnaliamo l'inizio della rubrica «Sapere» che intende contribuire all'aggiornamento culturale degli adulti: sul «nazionale» vi sarà un corso di puericultura e sul «secondo» una lezione di francese.

u. bz.

La «prima» della «Norma» stasera al Teatro Nuovo

La «Norma» di Bellini andrà in scena questa sera alle 21 al Teatro Nuovo per la stagione lirica torinese organizzata dall'Ente Regio. L'opera, che non era più stata data a Torino dal 1935, sarà presentata nella stessa edizione che andò in scena alla Scala nel gennaio 1965. Dirigerà Oliviero de Fabritiis, con la regia di Margherita Wallmann, che già curò l'allestimento scaligero, e la scenografia di Orlando da Collalto.

Protagonista dell'opera è la soprano turca Leyla Gencer, che sarà affiancata dal tenore Bruno Prevedi, al suo esordio torinese, dalla mezzosoprano Fiorenza Cossotto e dal basso Ivo Vinco.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: « Il teatro di Arlecchino ». In questo numero: « L'eremita Pascalone », « Intermezzo », « Bior Pantalon antiquario ».
18,45: Concerto di musica da camera del duo Brengola-Bordoni. Musiche di Rossellini.
19 —: « Chi è Gesù », a cura di padre Mariano.
19,15: « Sapere », orientamenti culturali e di costume: « Il bambino tra noi ».
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Antologia di Alberto Sordi. Brani dai film « I vitelloni », « Un giorno in pretura », « Allegro squadrone », « Fortunella », « Il giudizio universale », « Racconti d'estate ».
23 —: Andiamo al cinema.
23 —: Oggi al Parlamento e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: « Sapere »: corso di francese.
19 —: « Non è mai troppo tardi », secondo corso.
21 —: Telegiornale.
21,15: « Sprint », settimanale sportivo. In questo numero un servizio sull'incontro di pugilato Cassius Clay-Terrell.
22 —: « L'approdo », settimanale di lettere ed arti a cura di Antonio Barolini e Silvano Giannelli. In questo numero un servizio sull'ultimo film di Chaplin.
22,30: I concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven, col pianista John Ogdon.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 12,55: Badgastein; Gare di sci; 19,50: Telefilm « Furia »; 20,20: Telegiornale; 21,10: Prima fila; 21,30: Varietà musicale; 22: Il carnevale di Rio.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio; 7,15: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio - Canzoni napoletane; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio - Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,35: Canzoni senza parole; 14: Trasmissioni regionali; 14,45: Zibaldone italiano; 16: Sorella radio; 16,40: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,30: L'egoista. Romanzo di George Meredith. Terzo episodio; 18,15: Per voi giovani: Selezione musicale; 19,30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20,20: Il convegno dei cinque; 21,05: Concerto operistico, diretto da Elio Boncompagni con la soprano Gianna D'Angelo e il tenore Luigi Infantino; 22,30: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio - Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Antonio Ghirelli vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10,30: Giornale radio; 10,40: Io e il mio amico Osvaldo; 11,30: Giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,10: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali 13: ...Tutto da rifare! Settimanale sportivo.

Ore 13,20: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 15,15: Grandi violinisti: Yehudi Menuhin: Bach, Beethoven, Saint-Saëns; 15: Musiche via satellite; Musica leggera internazionale; 18,30: Giornale radio - Ultimissime; 17,05: Canzoni italiane; 17,30: Giornale radio; 17,35: Saludos amigos - Musiche latino-americane; 18,35: Classe unica: Vittorio Paddu. Il cuore; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Il martello. Rivista di Carlo Manzoni; 20,30: New York '67, musica leggera americana; 21,15: Il giornale delle scienze; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musica sacra; 10,45: Sonate moderne; 11,45: Sinfonie di Schumann; 12,55: Musiche di Haydn; 13,35: « L'isola del tesoro », opera di V. Tosatti; 15,55: Pianista Regina Smendzianka; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo Programma; 18,45: Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale; 19,15: Concerto di ogni sera. Musiche di Kodaly e Strawinsky; 20: « Una delle ultime sere di Carnovale » a Venezia », di Goldoni; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: La musica oggi.

Il bel mondo è il mondo di OLD BRANDY cavallino rosso

La bellezza degli anni '50 aveva imboccato il viale del tramonto

Non sapeva rassegnarsi alla fine del grande successo

Aveva debuttato recitando Racine, ma si era imposta al pubblico con il piccante personaggio di Caroline-chérie

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 febbraio.

Caroline-chérie è morta. E', infatti, attraverso la protagonista del suo film più popolare che il pubblico ricorda Martine Carol, l'attrice scomparsa all'improvviso la notte scorsa nella camera di un albergo di Montecarlo. Tratto da un mediocre romanzo di Cecil Saint-Laurent, Caroline-chérie era tutt'altro che un film di qualità eccezionali: si può anzi classificare senz'altro fra le produzioni più comuni dell'industria cinematografica negli ultimi venti anni.

A che cosa fu dovuto, allora, il suo straordinario successo? E' anche troppo facile dirlo: nel 1950, quando fu presentato il film, la maggior parte degli spettatori non aveva ancora mai visto il nudo integrale, sullo schermo. Oggi, sono audacie che non scandalizzano più nessuno, ma si capisce l'impressione che dovette fare a quel tempo. Tanto più che la donna nuda, Martine, aveva allora 29 anni ed era un magnifico campione della bellezza femminile apprezzata a quell'epoca, quando non era ancora venuto di moda il tipo scandinavo.

Come quasi sempre avviene nel mondo della celluloide, sulla scia di quel successo venne tentata due anni dopo una malaccorta replica: Un caprice de Caroline. Ebbe inizio così il declino di Martine Carol, declino che si è compiuto attraverso le vicissitudini di un'esistenza tormentata, fino alla tragica conclusione della notte scorsa.

Eppure, Martine Carol non era soltanto una bella donna: se la fama di Caroline non l'avesse fatta scegliere dai registi soltanto perché si spogliasse sullo schermo, lei avrebbe potuto diventare, forse, una grande attrice. E' certo, in ogni caso, che l'arte era stata la sua unica aspirazione fin dall'infanzia e che il fallimento artistico è all'origine delle sregolatezze che, probabilmente, ne hanno determinato la morte.

Maryse Mourer era nata a Biarritz il 16 maggio 1922. Adolescente, era venuta a Parigi per studiare pittura e decorazione all'Accademia di belle arti, ma ben presto si rese conto che la sua vera vocazione è si iscrisse a un corso di arte drammatica, diretto da Gaston Baty.

Al teatro, debuttò nella Fedra di Racine, con lo pseudonimo di Maryse Arley, che poi cambiò in Martine Carol quando passò al cinematografo. Aveva un talento sicuro e lo dimostrò interpretando, poco più che ventenne, lavori di grande impegno, da I capricci di Marianna di De Musset a La bisbetica domata di Shakespeare, da un rifacimento teatrale del romanzo La via del tabacco di Caldwell, ai ruoli comici nelle pochades del principio del secolo, senza tuttavia ridursi mai ai facili successi dell'odierno teatro di boulevard.

Anche nel cinematografo l'attrice aveva avuto inizi dei più promettenti con Voyage surprise di Jacques Prévert. Atteso come un capolavoro, rimase invece incompiuto, non si è mai saputo perché, La fleur de l'age, che ella aveva interpretato con Marcel Carné.

Ma, ormai, la giovane provinciale, che era arrivata a Parigi fremente di entusiasmo e si era presentata per la prima volta al pubblico nella Fedra, era rimasta presa nell'ingranaggio cinematografico. Un fisco fantatico di sciolto, con bagno nella fenna a fini pubblicitari, precedette di poco l'avventura di Caroline-chérie.

Poi, Martine Carol interpretò molti altri film: con Alberto Lattuada, con Sacha Guitry, nello sfarzoso storico Si Versailles m'était conté, con Christian-Jaque, con René Clair, con Rossellini e con altri registi. Ebbe alti e bassi nella sua carriera, ma era ormai condizionata dal personaggio di Caroline, un personaggio che doveva fatalmente soccombere all'apparizione di Brigitte Bardot. Il solo regista che la diresse in un capolavoro fu Max Ophüls in Lola Montès.

Intanto, Martine era diventata una stella, ma una stella sulla via del tramonto. La sua angosciosa vicenda umana ha molti punti di contatto con quella di Marilyn Monroe: gli insuccessi finanziamenti, i matrimoni seguiti a poca distanza dal divorzio, la morfina e l'abuso di alcool, le delusioni sentimentali e artistiche, le cure disintossicanti e i momenti euforici.

In questa tumultuosa esistenza, sembrava che l'attrice avesse ritrovato la pace ritirandosi quattro anni fa a Tahiti. Per un po' di tempo ne ricevettero una fotografia, che la mostravano in pareo e con ghirlandine di fiori nei capelli, beatamente distesa sulla spiaggia: sembrava felice. Durò poco: un giorno una fotografia ce la mostrò disfatta, col volto terribilmente segnato dall'alcoolismo, perché il sole dei mari caldi non era bastato a vincere le sue pene.

La guarì un medico, André Rouveux, che diventò poi uno dei suoi tanti mariti. Per lui volle rifarsi bella, ritornò a vivere a Parigi, ma l'ansia di nuovi successi artistici, ormai impossibili, riaveglia in lei le vecchie inquietudini. Divorziò ancora una volta per sposare Mike Elland, un finanziere inglese immensamente ricco, impresario teatrale e produttore cinematografico.

Ebbe brillanti e pellicce di visone, un palazzo a Londra con le finestre su Regent's Park e una villa nella Costa Azzurra; ma, oltre la ricchezza, tutto quello che Mike aveva potuto offrirle era stato l'interpretazione di un film con Eddie Constantine e Johnny Hallyday. Le riprese avrebbero dovuto incominciare fra pochi giorni. Ma non era quello lo spettacolo con cui l'attrice, che aveva debuttato in Fedra, avrebbe voluto concludere la propria vicenda.

Sandro Volta

Un'attrice bella e maliziosa che rinnovò il tipo della «maggiorata»

Professionalmente Martine Carol (nome d'arte di Maryse Mourer) aveva le carte in regola; non veniva da concorsi di bellezza ma dai corsi d'arte drammatica di Robert Manuel e René Simon e dalla scuola di recitazione di Jean Wall; il che le aveva permesso di esordire come attrice teatrale, sotto la guida di Gaston Baty e il nome di Maryse Arley, in alcuni lavori classici, e di farsi poi valere, nel 1947, come «Pearl» nella *Via del tabacco*.

Il cinema se l'era acquisita nel '43, in pieno periodo d'occupazione, col film *La ferme aux loups*, ai quali ne seguirono altri in cui l'attrice stentava a prendere risalto e il maggior rumore era per la donna e la sua irrequieta condotta privata. Nel '50 (aveva 29 anni), la grande occasione: quel *Caroline-chérie* (dal clamoroso best-seller francese degli anni Quaranta), con la cui eroina fece nodo indissolubile, così da mutuarne il nome.

Il tono fu trovato: un impasto di malizia e di candore, di provocazione e di gentilezza, di animalità e di buon cuore. La bellezza, un po' petulante, di Martine, conferiva a quel carattere birbone e sbarazzino, in cui i Francesi, prima che sorgesse l'astro della Bardot, riconobbero la loro attrice nazionale, esportabile per eccellenza.

Quella Caroline, portato libertino della rivoluzione francese, le diede slancio per tante altre interpretazioni più o meno conformate a quel tipo e tutte guastate sempre nella scollatura: *Adorabili creature*, con Gélin, *Le belle di notte* di René Clair a fianco di Gérard Philipe, *Madame Du Barry*, *Nanà*, *Lucrezia Borgia*, *Il letto* e, in Italia, sotto la regia di Lattuada, quella *Spiaggia* (1954) che ci dette per la prima volta una Carol disadorna, interiorizzata e dolente. Ma il suo forte, finché le durò la freschezza, fu il pungente della civetteria, ch'ella sapeva far uscire anche dagli impacci del costume e dalle macchinosità del feuilleton, alleggerendo, con garbo parigino, le situazioni più pesanti.

La buona educazione d'attrice e il tenere sempre a mano il barattolo del pepe, la aiutarono a tirarsi fuori, pur avendone qualche attributo convenientemente reclamizzato, dalla categoria delle «maggiorate»; o per lo meno seppe essere una «maggiorata» di genere mignon, riscattata, quasi non avvenne di molte sue colleghe, dalla punta della spiritosità.

Ma le doti della Carol erano forzatamente fragili, soggette all'usura; e il suo tipo d'ingenua-libertina si trovò a dover fronteggiare in questi anni forme più sottili e moderne di animalità femminile. Niente che somigliasse all'alienazione poteva convenire a un'attrice che ancora risentiva della brillantezza del teatro del boulevard. Il tramonto era inevitabile, e fu così repentino da prendere toni crudeli, drammatici. Il passaggio, duro sempre, da protagonista civettuola a dama nobile, la quarantacinquenne Martine Carol non lo ha voluto accettare; e dopo umanissimi dibattimenti ed evasioni nello scandalo, ha preferito lasciare il pubblico sui ricordi, non ancora spenti, della sua elettrizzante Caroline-chérie.

l. p.

Pro Cultura Femminile — Domani alle 17,30 in via Cernaia 11, il prof. Giovanni Conso, ordinario di procedura penale all'Università di Torino, parlerà sul tema: « Un grande ammalato: il processo penale ».

Museo del Cinema — Da oggi a domenica 12 febbraio alle 17 e 21,15 « La sfida », di Francesco Rosi, con Rosanna Schiaffino, José Suarez, Nino Vingelli (1957, minuti 90).

chiedete un parere agli insegnanti dei vostri figli

il francese giocando

una pubblicazione per i bambini dai 5 ai 12 anni

apprezzata nella scuola - utile anche per la scuola

ogni settimana un fascicolo e un disco a 33 giri con dialoghi, rumori e musica

nelle edicole il 1° fascicolo e il 1° disco per sole 350 lire

la serie continuerà con le più diffuse lingue straniere

FRATELLI FABBRI EDITORI

ISTITUTO MINERVA - C.M.P.

L'Istituto Minerva per mantenersi sempre all'avanguardia nel ramo scolastico, in unione con il C.M.P. Centro Servizi svolgente elaborazioni elettroniche per conto terzi, ha aperto la « Sezione Scolastica di Elaborazione Elettronica dei Dati », la quale comprende corsi per:

— PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE (Perforazione Verifica Audit)
— PROGRAMMATORI ELETTRONICI (OGE IBM SIEMENS UNIVAC)
— LINGUAGGI DI PROGRAMMAZIONE (Cobol Fortran)
— SPECIALIZZAZIONE PER PERITI TECNICI (Tecnologia applicata ai calcolatori)
— ORGANIZZAZIONE (Inserimento del calcolatore nella gestione aziendale)

I corsi avranno inizio a partire dal 15 febbraio 1967

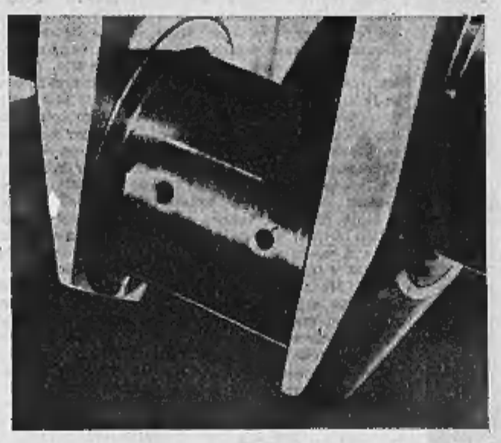
Le iscrizioni si ricevono presso l'ISTITUTO MINERVA in via Giolitti n. 33 — Telefono 82-583 - 872-347 — TORINO

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

LA CORSA PIU' LUNGA

è stata vinta da Shell Super Motor Oil su Ferrari

Shell Super Motor Oil è stato "torturato" per 72 ore consecutive da una Ferrari lanciata in una corsa 3 volte piú dura di Le Mans, pari per usura a 3 anni di marcia della vostra macchina.



La corsa
Una Ferrari 330 GT, protetta dallo stesso Shell Super Motor Oil che trovate nelle stazioni Shell, viene lanciata a tutta velocità sulla pista del MIRA (Motor Industry Research Association) in Inghilterra, per ben 72 ore (3 volte la durata della corsa di Le Mans!) Media oraria: 196,94 km./h
Temperatura raggiunta dall'olio: 120°C - 140°C
Consumo d'olio: solo 3,67 litri su una distanza coperta di oltre 14.000 km.

I risultati
Appena finita la prova, il motore viene estratto dalla vettura, imballato e spedito così com'è a Maranello. I tecnici della Ferrari rilevano compiaciuti che il motore è perfettamente pulito, l'usura insignificante, e che tutte le parti sono in ottimo stato.

CONCLUSIONI DEL RAPPORTO FERRARI
ESAME DEL MOTORE FERRARI 330 GT 209 n. 6597
— Gli esami di laboratorio effettuati sul motore in oggetto testimoniano che tutte le parti, dopo la prova eseguita dalla Shell, sono in eccellenti condizioni. Shell Super Motor Oil ha superato brillantemente la prova, malgrado l'eccezionale severità della stessa.

Una prova fatta per voi
La Ferrari è la casa che ha vinto 18 campionati del mondo. La Shell ha compiuto questa durissima prova proprio con una Ferrari per dimostrarvi la superiorità di Shell Super Motor Oil. Provatelo anche voi.
La gradazione 10W/40 vi dà partenze sicure anche in pieno gelo, massima protezione anche alle alte temperature raggiunte su autostrada. Vi offre, insomma, un supermargine di sicurezza.

LE PRESCRIZIONI DEI COSTRUTTORI D'AUTO SUPERA CON LARGO MARGINE

Shell Super Motor Oil l'olio che vi dà un supermargine di sicurezza

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa » Via Bergonzo n. 2
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 152 Via II Ottobre 186
GENOVA - Portici Accad. 17 Via Roma 80
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità » Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/3965 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. ..... Torino », *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci economici stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — oltre che di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banchi esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

A ristoranti, [illegible] offriamo prezzi convenientissimi, cucine gas, nafta, carbone, fornelli, focolai, friggitrici ecc. Gribaudi, via Botticelli 25, Torino. Telefono 265-271/2.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori motori alternatori. Sfaster, via Cigna, telefono 481-012.

CERESAS lapidello rettifica piani corsa 1400/1500 completo funzionante occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4506 — Torino ».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni permute, rateazioni. Sifior, via Nizza 32, telefono 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

LAPIDELLI idraulici Alpa funzionalità verticale corsa 800 semincuovi. Telefonare 257-969. A10193

OCCASIONE svendo macchine maglieria seminuove Dubied 10-100, 8-100 230.000 cad. Regalo dipanatore. Telefonare 60-978. 2001

OFFICINA carpenteria medio-pesante in liquidazione, vendesi prezzi convenientissimi, cesoie, ghigliottina, trapani radiale, piegatrice, calandra, presse, curvatrice, puntatrice, ecc. Telefonare 259-477. A10329

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE piccola? Telefonare 950-453, 62-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O782

DECORAZIONI eseguiamo ovunque rapidamente: ducotone 10.000, lavapezzaria 15.000. Telefonare 484-306.

DECORAZIONI pertettissime tappezzerie raschiature verificazioni, lavabile 10.000, rapidamente. Telefonare 343-471. A8439

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, manutenzioni, pulizie. Telefonare 595-580 Bosco.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 19.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dall'1 % mensile concediamo rapidamente mutui su [illegible]. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID [illegible] via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCOMODIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque ridotte. Massima riservatezza. Finanziaria FID [illegible] via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 13, tel. 760-203, 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autovetture anche ipotecate. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 13, tel. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono [illegible]. O588

A. ACQUISTEREI, cercherei gerente negozio latteria rivendita pane. Telefonare 791.817. O661

A. APIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. TORINO cediamo locale avviatissimo attrezzato modernamente birreria tavola calda superalcoolici ristorante forte reddito 45.000.000 trattabili. Rivo, via Mazzini 1. O661

A. VICINANZE Torino cediamo negozio elettrodomestici radio T.V. dischi avviatissima. Riva, via Mazzini 1.

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, Telefono 540-879. O320

A persone capaci cedesi con o senza muri ristorante zona lago Maggiore avviatissima posizione panoramica di passaggio. Concedesi dilazione pagamento purché adeguata garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 128 - Milano. 20810

ACCONCIATURE licenze profumi 40ennale attività imprevvise malattia svendesi. Cessiegno 885-962.

ANGOLARE drogheria [illegible] svendo convenientemente Perella [illegible] giornaliere. Cassiegno 885-962.

ATTENZIONE privato [illegible] sa trasferimento latteria caffè modernissima alloggio garage. Telefonare 599-987. 2001

AVVIATISSIMA azienda artigiana giro affari annuo 25-30 milioni controllabili cedesi motivi salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A9848

AVVIATISSIMO negozio alimentari cediamo dilazionando. [illegible]. Riva via Mazzini 1. O661

**AZIENDA COMMERCIALE CENTRALISSIMA CON MEZZO E UFFICI, ATTIVITA' QUARANTENNALE, CEDO PER RITIRO COMMERCIO. BASE QUARANTA MILIONI, CONDIZIONI PAGAMENTO TRATTABILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9365 — TORINO». A9494

AZIENDA [illegible], referenze bancarie, garanzie immobiliari, per attuare programma sviluppo vendite, ricerca mutuo 5.000.000, interesse sicuro, puntuale 30.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9395 — Torino ».

BAR moderno avviatissimo su corso forte passeggio, incasso 45.000 su[illegible]cedo 10.000.000. Facilitazioni pagamento. Tel. 290-430.

BARBIERE avviato cedesi via Brandizzo 91. A10924

CAVALLERA, Saluzzo 21, Giornali, latteria, rivendita pane (medesima casa) rimettiamo. 756

CEDESI avviatissimo ufficio amministrazioni commerciali, causa malattia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». O968

CEDESI bar torrefazione, zona Francia causa ritiro commercio. Telefonare 768-931. O662

CEDESI laboratorio falegname causa trasferimento. Tel. 734-635.

CEDESI pensione avviatissima 5 camere zona Porta Susa. Tel. 536-697.

CEDESI quota 50 % avviatissima azienda fabbricazione elettrodi campo nazionale senza passività, valore inventario 35.000.000, eventuale permuta con fabbricato industriale o altro. Telefonare 545-910.

CEDO accendisigari zona centrale. Telefonare 654-290 ore pasti.

CEDO gestione piccolo cinema centrale. Ottima sistemazione per piccola famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 592 — Torino ».

COMMESTIBILE [illegible] garantito, [illegible] 1.200.000 contanti ottime agevolazioni. Telefonare 745-886.

COMMESTIBILE 100.000 giornaliere [illegible] 20.000 svendo per troppo lavoro. Tel. 537.213. O77

COMMESTIBILI, drogheria grande corso, avviamo sicuro 1.100.000 infrattabile. Cassiegno 885-962.

DEPOSITARIO cederebbe magazzino con clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4259 — Torino ».

DROGHERIA Lucento avvisto cedesi [illegible].000 dilazionando. Troglia, corso Regina 188. O595

GRIMALDI via [illegible] 14 urge cedere supermercato 25.000 giornaliere 5 milioni, dilazionati. O33

LATTERIA 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata affitto mite cedesi. Telefonare 745-886. O33

CEDESI bar torrefazione, zona Francia causa ritiro commercio. Telefonare 768-931. O662

CEDESI laboratorio falegname causa trasferimento. Tel. 734-635.

CEDESI pensione avviatissima 5 camere zona Porta Susa. Tel. 536-697.

CEDESI quota 50 % avviatissima azienda fabbricazione elettrodi campo nazionale senza passività, valore inventario 35.000.000, eventuale permuta con fabbricato industriale o altro. Telefonare 545-910.

CEDO accendisigari zona centrale. Telefonare 654-290 ore pasti.

CEDO gestione piccolo cinema centrale. Ottima sistemazione per piccola famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 592 — Torino ».

COMMESTIBILE [illegible] garantito, [illegible] 1.200.000 contanti ottime agevolazioni. Telefonare 745-886.

COMMESTIBILE 100.000 giornaliere [illegible] 20.000 svendo per troppo lavoro. Tel. 537.213. O77

COMMESTIBILI, drogheria grande corso, avviamo sicuro 1.100.000 infrattabile. Cassiegno 885-962.

DEPOSITARIO cederebbe magazzino con clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4259 — Torino ».

DROGHERIA Lucento avvisto cedesi [illegible].000 dilazionando. Troglia, corso Regina 188. O595

GRIMALDI via [illegible] 14 urge cedere supermercato 25.000 giornaliere 5 milioni, dilazionati. O33

LATTERIA 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata affitto mite cedesi. Telefonare 745-886. O33

LIMONAIA bar ristorante pensione cedo permuto con immobili. Telefonare 536-844. A10648

NEGOZIO abbigliamento avviatissimo centrale cedesi. Geom. Cerati, via Ghislanzoni 15, Bergamo (035) 248-329. 20863

PASTICCERIA avviatissima cinture Torino centrale cedesi reddito annuo 6.000.000 garantiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9342 — Torino ».

PINEROLO, strada Sestriere, vendesi avviatissima bar, trattoria. Scrivere: « Pubbliman » casella 648, Pinerolo.

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 19. O874

PRIVATO cede bar ristorante L. 4 milioni ben avviato. Telef. ore pasti 620-745. A383

RIVENDITA pane S. Rita 150 kg. cedesi. Troglia, corso Regina 188.

SELF Service 1.300.000 anticipo attrazzatissima posizione continuo sviluppo cedo. Tel. 537.213. O77

SOCIO [illegible] capitali cercasi. Mobilificio, via Lanzo 98. O45

TORRES cede avviatissima rivendita pane centro S. Paolo. Tel. 388-417.

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrazzatissima capienza 280 autovetture attiguo grande salone esposizione auto, ottimo reddito Tel. 386-863

COMPER - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO [illegible] condanti privatamente, Tel. 518-738.

A. APPARTAMENTI corso Vercelli [illegible] eleganti, ottimo reddito, tre camere, cucinotto, servizi 8.200.000 compreso mutuo 3.350.000. Visite loco. Telefonare 547-502.

A. CORSO Grosseto angolo Georgia 174 due camere tinello cucinino 7.400.000 contanti 2.875.000 mutuo 2.525.000 rimanenza 36.520 mensili. Tecnimmobili 512-562.

E. MADONNA Campagna vendesi alloggi 1-2 camere tinello servizi, contanti 1.000.000 per camera più mutuo. Telefonare 769-800.

A. MURI negozi nuovi vendo corso Unione Sovietica reddito 8 % affittati latteria, macelleria, frutta verdura. Consuledile 512-673. O984

A. NUOVISSIMI tre camere vendiamo 5.800.000 contanti 2.000.000 mutuo 1.650.000 rimanenza [illegible]. Tecnimmobili 512-562.

A. OCCASIONE Grattacielo zona Fiat Mirafiori vendiamo signorilissimi appartamenti prezzi eccezionali. Tre camere, servizi da 6.750.000 compreso mutuo. Anticipo 30 %. Tel. 553-483.

A. STUPENDO, due camere, soggiorno, cucinotto indipendente, doppi servizi, via Filadelfia (zona Stadio) mq 151 piano 4°, casa nuova, signorilissima, 14.000.000 compreso mutuo. Consuledile 545-670.

A. VENDESI S. Rita, quattro camere cucina servizi, enorme terrazzo, casa quattro anni, contanti 7 milioni 500.000 più mutuo 3.500.000. Telefonare 769-800. O939

A. 3.400.000 nuovo complesso vendiamo 2 vani contanti 1.000.000 mutuo 1.000.000 rimanenza 23.240 mensili, Tre vani contanti 1.500.000 mutuo 1.500.000 rimanenza 31.540 mensili. Tecnimmobili 512-562.

ABBONATEVI a « La Stampa » e « Stampa Sera » per tutti i vostri acquisti. Telefonate 57-77-77 e vi invieremo subito un incaricato

Riguardano le sedute segrete dal 13 al 18 dicembre 1917

Dopo cinquant'anni resi pubblici i verbali della Camera su Caporetto

Dagli interventi si rileva che il nostro comando era a conoscenza della imminente offensiva austro-tedesca - Il primo errore fu il mancato invio delle riserve per fermare l'avanzata nemica a Tolmino - Altro errore: la distruzione in anticipo del ponte della Delizia che costrinse ad abbandonare interi parchi di artiglieria - Un socialista propose di deferire Cadorna all'Alta Corte di Giustizia - Il ministro della Guerra Alfieri lo difese: non ci sono generali che non sbagliano, ci sono generali che vincono o perdono - Il presidente del Consiglio Orlando assicurò che il Paese dava gli aiuti perché fosse difeso il fronte sul Piave

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Dopo averli gelosamente custoditi per cinquant'anni nelle casseforti dell'archivio storico, la Camera ha oggi pubblicato in forma integrale i verbali delle sedute segrete che i deputati dedicarono alla ritirata di Caporetto dal 13 al 18 dicembre 1917. Fu un dibattito incandescente, dal quale vennero esclusi, per assicurarne l'assoluta riservatezza, non solo gli stenografi, i commessi e i funzionari di Montecitorio, ma persino i senatori. Questi ultimi, infatti, potendo assistere alle sedute come invitati, non erano tenuti, a norma di regolamento, al segreto.

Il volume s'intitola « Comitati segreti sulla condotta della guerra »: in 250 pagine raccoglie non solo gli atti su Caporetto, ma anche i resoconti della prima riunione segreta della Camera dal 21 al 30 giugno 1917, subito dopo il rimpasto del ministero Boselli, determinato anch'esso dal pessimo andamento della guerra per l'Italia. I verbali riguardanti la disfatta di Caporetto riempiono 213 pagine, cioè tutta la seconda parte della pubblicazione. Furono redatti dai deputati-segretari.

La prima seduta segreta in cui si discute della tragica ritirata ha inizio alle ore 15 del 13 dicembre 1917. Presiede l'on. Marcora, il governo è quasi al completo, guidato dal presidente Vittorio Emanuele Orlando. Dagli atti traspare il clima di tensione che grava nell'aula. V'è l'eco vivissima delle polemiche roventi di quei mesi, che dovevano proseguire per anni. Lo schieramento italiano — ricordiamo — fu colto di sorpresa da un attacco sferrato, nella notte sul 24 ottobre, dalla XIV armata nemica composta di quindici divisioni (8 austriache, 7 tedesche) al comando del generale tedesco Otto von Below. Dopo un bombardamento d'artiglieria e con l'impiego di gas, le prime linee italiane furono sconvolte. S'iniziò un ripiegamento disordinato: alle 15 del 24 ottobre i tedeschi erano già padroni di Caporetto. Il 25 ottobre, con la avanzata del gruppo Krauss, la situazione precipitò ancora e il 26 divenne insostenibile con la caduta di Monte Maggiore che aprì agli avversari la strada per Cividale.

Il Comando Supremo (generale Cadorna) ordinò la ritirata della II, III e IV Armata prima sul Tagliamento, quindi sul Piave. Centinaia di migliaia furono i prigionieri che caddero in mano al nemico con migliaia di cannoni, depositi di munizioni e di rifornimenti. Fu una tragedia nazionale dipesa, si disse, dal contrasto fra Cadorna e il gen. Capello, comandante della II Armata, accusata di viltà. Boselli si dimise il 26 ottobre, lo sostituì Orlando.

Questi i precedenti sui quali, per primo, interviene alla Camera il ministro della Guerra del tempo, Alfieri. Prima di tutto accenna alle divergenze fra Cadorna e Capello, definendole « un punto delicato ». « *E' vero, Capello dissentiva e dissente anche oggi* », chiarisce il ministro, aggiungendo, però, che questi dissensi, a suo parere, non hanno influito « *in maniera decisiva sull'andamento delle cose* », e spiega di ritenere che « *se ciò è accaduto, sia stato in proporzione assai minore di quanto è stato detto* ».

Alfieri riepiloga gli avvenimenti. « *Qualche giorno prima che l'azione offensiva nemica si sviluppasse, il Comando Supremo ne era informato con sufficiente precisione per quanto riguarda l'entità complessiva delle forze nemiche e più tardi anche per le probabili direzioni d'attacco... La condizioni del terreno non ci consentivano di vedere e le giornate piovose e nebbiose avevano reso impossibili o quasi le ricognizioni di aeroplani* ». Poi l'attacco, nella notte del 24 ottobre. « *Le forze passate a Tolmino risalivano per la destra puntando su Caporetto... Sarebbe stato il momento per un energico intervento delle riserve; questo mancò. Ed allora ebbe principio il disfacimento di quella unità di guerra, cui seguirono poi altre unità ed altri reparti* ».

Il ministro prosegue: « *La parola tradimento è venuta fuori subito* », ma le indagini « accuratissime » ne hanno dimostrato l'infondatezza. Alfieri descrive la rotta, ma riconosce che « *un ritardo nella ritirata avrebbe forse compromesso tutto* » e che « *una parte della seconda armata (gen. Capello), ottemperando agli ordini ricevuti, resistè gagliardamente malgrado le difficoltà, le perdite, gli sbandamenti* ». I soldati in ritirata — dice ancora Alfieri — erano « *una folla, ma indisciplinata, ma soprattutto incosciente, dimentica del passato, noncurante dell'avvenire...* ». Sulla linea del Torre, caduta per aggiramento, si sacrificano « *eroici reparti della 36ª e 63ª Divisione, ossequienti sino alla fine all'ordine di rimanere sul posto* ».

Si va verso il Tagliamento e, a valle di Pinzano, « *avviene un fatto gravissimo su cui certo si dovrà meglio indagare: per un errore indubbiamente militare e certo imperdonabile il ponte della Delizia viene fatto saltare prematuramente* ». Succede un caos: le masse in fuga « *ordinate o disordinate* » debbono cercarsi altre vie di scampo e, quel che è peggio, « *numerose artiglierie, portate con stenti e con sacrifici inenarrabili fin quasi al ponte, nel momento in cui stavano per giungere al sicuro debbono essere abbandonate con strazio dell'animo degli artiglieri piangenti* ». Con la pressione nemica diminuisce anche il disordine « *e le truppe finalmente si trovano sulla linea del Piave* ». Il ministro conclude: « *Sul Piave occorre resistere; anzi è impossibile fare altrimenti. Continuare una ritirata, già così lunga, in queste condizioni, sarebbe l'estremo disastro per l'Esercito, sarebbe la perdita della Patria* ».

Nei giorni successivi si sviluppa il dibattito segreto. Ruini chiede se esistessero accordi perché non mancasse l'aiuto alleato e come s'intendano accettare le responsabilità. Il liberale Grabau critica « *l'insufficiente difesa della linea di Caporetto* », causa del disastro che « *bisogna punire* ». Il socialista Bandiulli propone il deferimento al Senato, riunito in Alta Corte di Giustizia, di Cadorna, Porro e di tutti i ministri della Guerra presenti e passati. Modigliani deplora che « *contro Cadorna si siano appuntate le critiche di parecchi che ne furono finora gli smaccati apologisti* » e si appella caldamente al governo « *perché cessino le esecuzioni sul campo senza giudizio* » (le « decimazioni » tristamente famose). « *I soldati italiani* — grida Modigliani — *non sono dei barbari o degli esseri inferiori, incoscienti, e, quando sono troppo ed ingiustamente percossi, reagiscono in tutti i modi* ».

Il ministro Alfieri replica: vi sono cause militari, ma anche morali, fra cui « *la nefasta propaganda antipatriottica* ». « *... Sentii dire che le "greche" non si erano mai vedute nelle trincee* — continuò il ministro della Guerra — *on. Canepa! Ho qui le statistiche: più di 40 generali feriti, più di 20 generali morti! On. Canepa! Siamo in un periodo di dolorose confessioni: ella, che è generoso, riconosca di essere stato tradito dalla parola; e non solo io, ma la Camera e il Paese le saranno grati di averlo nobilmente affermato* ». (I documenti della seduta segreta, a questo punto, affermano che « l'on. Canepa fa cenno di associarsi a quanto è stato detto dall'oratore »).

« *E torniamo al gen. Cadorna* — proseguì il ministro della Guerra Alfieri —: *può avere sbagliato; anzi ha certamente sbagliato ed i suoi errori sono stati aggravati dall'estensione che hanno preso nel tempo e nello spazio. Ma vi è chi conosce qualche comandante che non abbia errato? Io non ne conosco nessuno. In guerra non vi sono comandanti che commettono errori ed altri che non se commettono; vi sono comandanti che vincono o perdono* ».

Infine parla il presidente Orlando. E' vero che Cadorna aveva denunciato al governo « *propaganda antibellica dannosa al Paese* ». Il Comandante Supremo partecipò a una seduta del Consiglio dei ministri, in cui Orlando riconobbe la nefasta propaganda, ma era pericoloso « semplicistico ridurre tutti i fattori alla propaganda. « *Cadorna tacque* — dice Orlando. — *Alla fine della seduta gli dissi: "Stia tranquillo che, pure tra grande difficoltà, le ritrovis gliele assicuro"* ». « *Sta bene* — rispose Cadorna. — *Lei mi tenga sicuro le ritrovis, che ci soldati ci penso io* ». Con questa battuta si conclude il resoconto del più drammatico capitolo della storia italiana.

Lamberto Furno

I vietcong liberano la giornalista francese catturata venti giorni fa nella giungla

Michèle Ray, 28 anni, ex indossatrice di Chanel, si era avventurata da sola nella foresta per girare un film sul Vietnam - Dopo poco, la sua auto fu scoperta danneggiata in un cespuglio: di lei nessuna traccia - Ieri si è ripresentata a un comando americano: « I guerriglieri mi hanno trattata bene. Sono solo molto stanca »

La giornalista francese Michèle Ray al ritorno dalla linea dei vietcong (Telef. A. P.)

Saigon, 6 febbraio.

La bella giornalista francese Michèle Ray, catturata in gennaio dai vietcong, è stata ritrovata sana e salva. Giunta a piedi in un piccolo villaggio a nord di Quang Ngai, si è presentata ai militari americani di quel settore e, in elicottero, è stata condotta in una base della prima divisione aviotrasportata di cavalleria americana. Il primo rapporto giunto a Saigon dice che la giornalista « *è affaticata ma in buona salute* ».

Michèle Ray, di 28 anni, ex indossatrice di Chanel, era stata catturata dai vietcong il 17 gennaio mentre, partita da sola da Saigon a bordo di una *Dauphine*, cercava di raggiungere la zona smilitarizzata fra le due parti del Vietnam. Era stata fermata dai guerriglieri a una decina di chilometri a nord di Bong Son, a metà strada fra Qui Nhon e Quang Ngai, e non si erano più avute sue notizie precise; alcuni contadini avevano riferito di averla vista in cammino verso il Nord, sotto scorta. Qualche giorno dopo la sua automobile era stata ritrovata abbandonata e minata, in un campo di canne da zucchero.

Nella prima ora di questa mattina la giovane giornalista, giunta in un villaggio a nord di Quang Ngai (Vietnam centrale), si è presentata ai un reparto americano del settore, dicendo di essere stata rilasciata dai guerriglieri. Il punto dove è stata ritrovata, si trova a circa 130 chilometri a nord della località dove la Ray era stata catturata il 17 gennaio.

« *Mi sento bene ma sono stanca* — ha dichiarato Michèle Ray. — *Nelle ultime 24 ore non ho dormito mai e ho camminato tutta la notte. Ora voglio tornare a Saigon e telefonare alla mia famiglia* ». La giornalista ha aggiunto che i 28 giorni trascorsi dalla sua cattura alla liberazione sono stati necessari ai vietcong per decidere cosa fare di lei.

« *Alla fine hanno ricevuta l'ordine di liberarmi* — ha aggiunto. — *Essi sono stati molto gentili* ». Michèle Ray ha dichiarato che i vietcong che la tenevano prigioniera si spostavano in continuazione, generalmente nei dintorni della vallata di An Lao. « *Diverse volte* — ha aggiunto — *siamo sfuggiti per poco alle incursioni aeree americane* ».

Raccontando la sua cattura, la giornalista ha detto che a poca distanza da Bong Son era stata fermata da un gruppo di guerriglieri armati che le avevano ordinato di accostare la sua auto ai un lato della strada e di scendere. Essi le legarono le mani ma poco dopo la liberarono. I vietcong le hanno dato un tipico abito vietnamese e una specie di piccolo zaino di stoffa nel quale portare le sue macchine fotografiche. Per tutta la durata della prigionia, Michèle Ray si è nutrita di riso e di pesce.

Michèle Ray ha dichiarato di non aver mai avuto che fare con unità regolari nord vietnamite e che i suoi guardiani erano guerriglieri locali. *(Ansa)*

Rinviata per l'assenza dei rumeni la conferenza dei Paesi comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 6 febbraio.

(b. t.) La conferenza dei ministri degli Esteri del Patto di Varsavia che — secondo fonti attendibili — doveva avere inizio questa mattina a Berlino Est, è stata rinviata all'ultimo momento, di alcuni giorni; la riunione, inoltre, si svolgerà non più in Germania Est ma a Varsavia. La causa principale del rinvio andrebbe ricercata nel rifiuto del ministro degli Esteri romeno Manescu di partecipare ad un raduno indetto nella Germania Orientale, paese che negli ultimi tempi si è espresso in termini « inqualificabilmente critici » nei confronti della Romania che ha deciso di riprendere i rapporti diplomatici con Bonn.

Preside rinviato a giudizio per la bocciatura di un alunno

(Nostro servizio particolare)

Olbia, 6 febbraio.

(r. g.) La Procura della Repubblica del Tribunale di Tempio (Sassari) ha rinviato a giudizio il prof. Giovanni Gambella, di 43 anni, per soppressione di atto pubblico, falso materiale e truffa. L'insegnante è stato arrestato il 13 dicembre a Budapest sotto l'accusa di attività spionistica contro la Repubblica popolare ungherese. Insegnava nella capitale magiara all'Istituto di cultura italiana.

Il rinvio a giudizio si riferisce ad un episodio accaduto nel settembre del 1964, quando il prof. Gambella era preside del liceo scientifico di Olbia. Egli venne accusato dai genitori dell'alunno Salvatore Zappadu di avere alterato i verbali d'esame per respingere il candidato.

Durante la sessione autunnale degli esami per la promozione alla terza classe del liceo Scientifico, il preside Gambella, secondo l'accusa, ha distrutto il verbale di giudizio sulla prova d'italiano dei candidati Antonio Muduli e Salvatore Zappadu ed ha predisposto un nuovo verbale dopo avere fatto apporre agli stessi candidati la firma in bianco. Il preside, alle domande dei due alunni, rispose sostenendo che il primo verbale era stato macchiato e quindi necessariamente distrutto. Il gesto del preside, secondo l'accusa, mirava a respingere l'alunno Salvatore Zappadu per motivi personali.

Dopo la scoperta di 420 candelotti di dinamite

I «filocinesi» di Milano preparavano attentati contro centrali e fabbriche in tutta Italia?

Un deposito di armi è stato identificato anche in Sicilia - I « fermati » sono due (un operaio e un rappresentante) ma, secondo gli inquirenti, si preparava addirittura un attentato alla vita dell'on. Giancarlo Pajetta, del pci - Lo scopo dei terroristi sarebbe stato quello di provocare disordini: l'inchiesta è condotta anche dagli agenti del controspionaggio

I fermati Aldo Ciulla e Michele Savi (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 febbraio.

Quali erano gli obbiettivi dei terroristi filocinesi, che avevano accumulato nella « centrale » milanese oltre quattrocento candelotti di dinamite e che disponevano in Sicilia di un altro arsenale? E quanti sono gli affiliati a questa organizzazione segreta?

A queste domande stanno cercando di rispondere i carabinieri del controspionaggio e i funzionari dell'ufficio politico della questura, che da alcuni giorni sono impegnati in attività indagini. Secondo gli elementi raccolti finora, l'esplosivo avrebbe dovuto servire per far saltare in aria ponti, elettrodotti e impianti industriali sparsi in tutta Italia, e particolarmente in Alto Adige: lo scopo dei terroristi era quello di creare disordini — almeno in questo primo stadio delle operazioni — e di far credere a imprese di fanatici altoatesini o di estremisti di destra.

Tuttavia sembra accertato che i seguaci di Mao Tse-tung avevano anche in mente di colpire duramente i loro più odiati nemici, e cioè i comunisti che si sono allineati al revisionismo sovietico. L'organizzazione, che sembra sia abbastanza vasta e capillare, aveva già una lista di persone da « far fuori », e fra questi nomi c'era anche quello dell'onorevole Giancarlo Pajetta. Non per nulla nella « succursale » siciliana è stato trovato anche un fucile a cannocchiale: evidentemente nei piani dei filocinesi c'erano anche attentati sul tipo di quello di Dallas.

Finora è stata data notizia di due fermi, ma pare che altre persone siano già finite nelle mani dei carabinieri: le indagini tuttavia sono rese difficili dal fatto che gli agitatori hanno adottato il sistema delle piccole « cellule » di poche persone, e che ogni gruppo non sa nulla dell'attività degli altri.

Le due persone bloccate a Milano sono il pittore di pavimenti Michele Savi di 40 anni, e il rappresentante di commercio Aldo Ciulla, trentaseienne. Michele Savi era il capostipite della « sentabarbara ». Uomo dall'aria modesta, nei suoi paraggi — abita in via Nasari 8 all'Ortica — passava per una brava persona. Viveva in un solo locale e tutte le mattine se ne andava con il suo furgoncino a pedali, su cui caricava gli arnesi di lavoro. Tornava spesso soltanto a tarda sera. Non aveva mai fatto amicizie fra i vicini. Recentemente aveva fatto installare il telefono nella sua stanzetta, e a qualcuno aveva detto che gli serviva per ricevere ordinazioni. Tuttavia — e questo aveva destato qualche perplessità fra i coinquilini — spesso si sentiva squillare l'apparecchio durante la notte: possibile che un pittore di pavimenti dovesse ricevere chiamate di lavoro tanto urgenti?

Carabinieri e polizia sono giunti a Michele Savi nel corso dell'inchiesta, incominciata il 19 gennaio scorso, quando 61 candelotti di dinamite erano stati scoperti in casa di Giovanni Sacchi, a Baggio: in quell'occasione era stato trovato anche un libro scavato all'interno, che, imballato di esplosivo, avrebbe dovuto essere sistemato nella libreria dell'Ovis: l'attentato avrebbe potuto fare una strage.

Mentre erano in corso le ricerche di Giovanni Sacchi, fuggito poco prima della irruzione, gli investigatori avevano avuto sentore di un altro e ben più fornito deposito di esplosivi. C'è voluto quasi un mese per identificarlo, ma alla fine la sorpresa nella stanzetta di via Nasari è riuscita e Michele Savi non ha avuto il tempo di scappare. In una grossa scatola di cartone, nascosta sotto un mucchio di stracci, c'erano i 420 candelotti di esplosivo, micce, pile elettriche e altro materiale con cui confezionare i detonatori.

In via Mosca, dove i carabinieri del controspionaggio fanno capo per condurre l'inchiesta, insieme con i militi agli ordini del tenente colonnello Alessi, Michele Savi si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, ma, nel corso degli appostamenti, si era potuto stabilire che egli si incontrava talvolta con il rappresentante Aldo Ciulla, e non per questioni di pavimenti da pulire.

Anche quest'uomo, che abita con la moglie e quattro figli in un decoroso appartamento di via Forze Armate 41, è stato quindi bloccato e condotto al comando. Sarebbe risultato che egli aveva avuto contatti anche con Giovanni Sacchi.

Nelle ultime ore le indagini si sono spostate anche in Sicilia, dopo che si era potuto appurare che i candelotti di dinamite provenivano da una fornitura consegnata a una miniera di zolfo nelle vicinanze di Palermo. Qualcuno era riuscito a portare l'esplosivo fuori dalla miniera, probabilmente poco per volta, e quindi di mano delle « guardie rosse » dell'organizzazione lo aveva trasferito al Nord e consegnato a Michele Savi.

In Sicilia l'inchiesta non si è fermata a questa constatazione: sono state identificate alcune persone anche a Palermo, che avevano avuto rapporti con elementi filocinesi e un'irruzione in un appartamento ha dato buon esito: sono state trovate armi fra cui un fucile a cannocchiale di alta precisione. Questo fucile, e altri indizi raccolti nel corso delle indagini, hanno permesso di aprire uno spiraglio su un particolare « ramo » dell'attività terroristica degli estremisti. Vi sarebbe stata una lista di persone da eliminare, composta quasi esclusivamente di dirigenti del pci: fra i primi Giancarlo Pajetta.

I carabinieri hanno accertato anche che i dinamitardi avevano preso di mira ponti, caserme ed elettrodotti, fra cui parecchi in Alto Adige e quello che unisce la Sicilia al Continente.

g. m.

Il cantante Tony Del Monaco sposa una studentessa romana

Roma, 6 febbraio.

Il cantante Tony Del Monaco, reduce dal Festival di Sanremo, si è sposato stamani con la signorina Luciana Marchesi nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo al Celio. La sposa è una giovane romana, laureanda in scienze economiche, ma insegna matematica in un istituto tecnico.

Tra i testimoni dello sposo era il maestro Enrico Polito con il quale Del Monaco ha scritto alcuni dei suoi più recenti successi, come « Vita mia », « Se la vita è così » fino a « E' forte, è forte » presentata all'ultimo Festival di Sanremo.

Perché l'Inps non deve pagare la liquidazione di 168 milioni

La Suprema Corte afferma che un avvocato alle dipendenze di un ente con uno stipendio mensile non ha diritto all'onorario professionale - La somma era stata chiesta da un legale napoletano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Un avvocato, che sia impiegato in un ente dal quale riceve un compenso mensile, non ha diritto all'onorario professionale. Questo principio è stato stabilito dalle sezioni unite civili della Cassazione nei motivi della sentenza con la quale il 22 dicembre scorso venne respinto il ricorso dell'avvocato napoletano Eugenio Scarduzio, che chiedeva all'Inps oltre 168 milioni per dodici anni di attività professionale.

L'avvocato era stato assunto con una lettera della direzione generale dell'Inps, senza concorso. Riceveva uno stipendio mensile oltre la quota di onorari spettante ai suoi colleghi di ruolo al grado iniziale della carriera. Quando, dopo dodici anni, Scarduzio abbandonò l'incarico, sollecitò il pagamento degli onorari nella misura prevista dalle tabelle professionali. Alla richiesta di 168 milioni e 461.950 lire, l'istituto previdenziale oppose un netto rifiuto. L'avvocato allora si rivolse al tribunale, ma i giudici gli diedero torto. Eguale esito ebbe il giudizio di appello.

Nel ricorso alla Suprema Corte, l'avvocato napoletano ricordava che nel dopoguerra, per adeguare il personale degli uffici legali alle aumentate necessità di lavoro, l'Inps accettò l'opera di un centinaio di avvocati e procuratori. Il rapporto fu instaurato senza concorso. Una semplice lettera lo denominava come « incarico professionale » ed escludeva dunque ogni natura impiegatizia.

La Corte di Cassazione non ha condiviso il ragionamento dell'avvocato Scarduzio. Dopo aver stabilito che quello tra l'Inps e il legale napoletano deve considerarsi un rapporto subordinato e quindi di natura impiegatizia con regolare compenso, ha escluso che ad un avvocato il quale abbia rapporto di impiego possano applicarsi i compensi stabiliti dalle tariffe professionali.

I magistrati hanno osservato inoltre che l'attività dell'avvocato Scarduzio non si era svolta con caratteristiche autonome, tipiche del mandato professionale.

La decisione delle sezioni unite interessa altri 43 avvocati che, trovandosi nella stessa situazione del collega napoletano, avevano promosso giudizi contro l'Inps pretendendo onorari ammontanti complessivamente a vari miliardi.

g. g.

Arrestato per omicidio uno studente a Trapani

Trapani, 6 febbraio.

(r. g.) Lo studente Giuseppe Giarratano, di 20 anni, di Poggioreale, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo perché ritenuto responsabile dell'uccisione dell'agricoltore Giorgiantonio Milazzo, di 53 anni, di Poggioreale, avvenuta il 2 maggio 1965.

Il Milazzo fu ucciso con colpi di fucile caricato a lupara mentre usciva da un circolo ricreativo. Le indagini dei carabinieri e della pubblica sicurezza non diedero allora esito positivo e la pratica, per omicidio compiuto da persone non identificate, fu archiviata.

Recentemente, nel corso di un generale riesame dei delitti compiuti da persone non identificate, disposto dal comandante della Legione dei carabinieri, sono state riprese anche le indagini per il delitto di Poggioreale. Certe questioni che in passato provocarono screzi tra le famiglie Milazzo e Giarratano portarono sulla giusta strada gli inquirenti: Giuseppe Giarratano, arrestato nel corso delle indagini, ha fatto ampia confessione narrando le vicende che precedettero il delitto.

COMMERCIANTI DI CONFEZIONI, MAGLIERIA E BIANCHERIA

nel vostro interesse
preparate e organizzate
le migliori stagioni di vendita al

samia

salone mercato dell'abbigliamento
per donna, uomo e bambino

17-20 febbraio 1967

per i vostri acquisti
per l'autunno-inverno 1967 1968
e il completamento degli ordini
della stagione
primavera-estate 1967
esaminate qualità e prezzi
delle migliaia di modelli del
prêt-à-porter
presentati a
TORINO

informazioni e tessere d'ingresso:
SAMIA - torino
corso m. d'azeglio, 74 - tel. 683.432 - 683.442

CRONACHE DELLO SPORT

Nella 24 ore d'auto

Il valore del trionfo delle Ferrari a Daytona

La corsa automobilistica «24 ore di Daytona» ha inaugurato la stagione sportiva 1967 nella categoria di vetture che i regolamenti internazionali definiscono «Prototipi». Cioè macchine costruite anche in un solo esemplare, con motori senza limitazione di cilindrata, di peso non inferiore ai 500 chili e con determinate misure di carrozzeria. La gara americana era valevole per il Trofeo internazionale Prototipi che si articola quest'anno in nove prove: le prossime saranno le «18 ore» di Sebring, il 1° aprile, e la 1000 km di Monza, il 25 dello stesso mese. La celebre «24 ore» di Le Mans si svolgerà dal 10 all'11 giugno.

Nel 1966 il Trofeo — che corrisponde a un vero e proprio campionato mondiale per marche — era stato vinto dalla Ford dopo due anni di inutili tentativi, scalzata la Ferrari da un primato che, con poche interruzioni, era sempre stato suo. Non pochi, negli ambienti dello sport automobilistico, avevano pensato, fin dal giorno della sconfitta di Le Mans, che la superiorità tecnica della Ferrari, una volta piegata dagli immensi mezzi profusi dalla Casa americana in questo difficile settore agonistico, fosse definitivamente tramontata. Ma non si era tenuto conto del peso che, nella realizzazione di quegli specialissimi mezzi meccanici che sono le auto da corsa, hanno la tradizione, l'esperienza, le capacità di una sia pur ristretta cerchia di tecnici e meccanici. Il peso finanziario è certo molto importante, ma non sempre può surrogare le risorse umane. Ce lo insegna la storia.

La prova di ciò è stata fornita dalla piccola azienda modenese nel primo episodio stagionale della sfida («una sfida paranoica» aveva detto tempo fa l'Ing. Enzo Ferrari) contro il colosso americano, appunto a Daytona Beach. Prima, seconda e terza le macchine italiane; fuori combattimento o relegate nelle ultime posizioni quelle di Detroit. Se ne potrebbe trarre una morale edificante, comunque vadano in seguito le vicende del confronto. Senza drammi, Ferrari aveva accettato l'anno scorso la supremazia di Ford, nella consapevolezza di essere in grado di rovesciare un rapporto di forze apparentemente assurdo. Allo stesso modo sarebbe di cattivo gusto ironizzare sulla sconfitta americana di domenica scorsa, non foss'altro perché, sulle Ferrari e sulle Ford, corrono e rischiano la vita esseri umani, per un ideale forse non da tutti condiviso ma comunque degno di grande rispetto.

La cronaca della gara di Daytona non si presta a commenti particolareggiati. Dopo una sfuriata iniziale delle Chaparral — interessanti macchine americane con trasmissione automatica non dissimile da quella impiegata sulle grosse vetture da turismo «made in Usa» — le tre Ferrari degli equipaggi Bandini-Amon, Scarfiotti-Parkes e Rodriguez-Guichet (l'esemplare affidato alla coppia franco-messicana era del tipo 1966) sono passate a condurre, contenendo senza affatto forzare il ritmo di gara la vana rincorsa delle numerose Ford ufficiali, l'una dopo l'altra fiaccate da una serie di guai meccanici.

Ed è proprio questo il rilievo più appariscente sul piano tecnico. Le macchine italiane, ottimamente preparate in quella nuova atmosfera di collaborazione sindacale instaurata nelle officine di Maranello, hanno retto senza perdere un colpo. Dopo Le Mans era stato detto che buona parte della sconfitta era da attribuirsi a un'affrettata messa a punto delle Ferrari. Poteva sembrare una più o meno plausibile giustificazione, e invece oggi si deve riconoscerne il fondamento. Per la corsa americana la Ferrari si era preparata minuziosamente, affrontando spese ingenti sia nella costruzione di due nuovi prototipi (chiamati «330 P4»), sia inviando macchine e piloti sulla pista di Daytona per un severo allenamento «in loco» fin dal dicembre scorso.

Mettiamo insieme tutti questi fattori, tecnici e umani, e troveremo la spiegazione del trionfo di domenica. Ma sarà adesso opportuno non lasciarsi trasportare da eccessiva euforia. La reazione della Ford non si farà attendere: è nella logica delle cose che il gigante sconfitto si prepari alla rivincita; ma Ferrari potrà guardare la situazione in una diversa prospettiva, confortato dal convincimento che anche nello sport automobilistico non c'è nulla di definitivo.

Ferruccio Bernabò

Risveglio degli attaccanti nel campionato di calcio

Domenica sono state segnate 31 reti, record dell'attuale torneo - Immutata la situazione fra le squadre di testa - Migliora il Milan - Il successo della Juventus a Lecco - Torino e Mantova continuano a pareggiare

In occasione della seconda giornata del girone di ritorno del campionato, gli attaccanti si sono svegliati di colpo. Hanno segnato ben trentun reti: una cifra mai raggiunta precedentemente nella stagione. Tre squadre sole su diciotto — di cui due sul proprio terreno, il Foggia ed il Vicenza — sono rimaste sterili. Dei palloni a segno ne hanno messo uno ciascuno l'Atalanta, il Brescia, il Bologna, il Lecco, il Cagliari, la Roma, il Mantova, la Spal, il Torino e la Lazio; due il Milan; tre la Juventus; quattro il Napoli; cinque l'Internazionale e ben sette la Fiorentina.

V'è da aggiungere che il punto del lecchesi è stato in realtà uno dei suoi avversari — Salvadore della Juventus — a segnarlo e quello della Spal dal napoletano Nardin, e che a formare il totale di trentuno hanno dato il loro concorso ben sette calci di rigore, di cui tre in una stessa partita.

In realtà non si sa a cosa attribuire con precisione questo improvviso risveglio degli uomini di prima linea: forse alla temperatura che nella maggioranza dei centri, si è addolcita alquanto, forse all'umore produttivo di qualche attaccante.

Si è accennato ai 7 calci di rigore che sono stati concessi nella giornata. Tre ne ha distribuiti Lo Bello — tutti a favore del Napoli ed a danno della Spal — a Ferrara. Il noto arbitro ha dovuto pagare con una abbondante ora di assedio negli spogliatoi queste sue concessioni. Tre punizioni del genere in una stessa partita sono molte. Gli arbitri devono aver ricevuto istruzioni di straordinaria severità, di questi giorni. Sarebbe bene che alle istruzioni stesse, tutti ottemperassero alla stessa modo. Anche qui non rimane che stare a vedere quello che succederà.

In campo tecnico, dopo la sfuriata della Fiorentina a danno del Brescia — sfuriata veramente notevole — v'è da segnalare il ritorno di forma ed efficienza del Milan, che a San Siro ha piegato — per quanto a stento — il Cagliari per due reti a una. I rossoneri, col miglioramento della loro formazione, stanno ritrovando se stessi, ed hanno disputato un'ottima partita. Ma l'undici sardo non è stato da meno, ed ha lasciato a Milano un'ottima impressione.

Le posizioni di testa della classifica non hanno subito grandi modificazioni. L'Internazionale era in vena e, grazie alla vittoria per cinque reti a zero riportata a Vicenza, rimane al primo posto. E la Juventus, che ha dovuto duramente combattere a Lecco per imporsi per tre a uno, conserva la seconda posizione. In tutto e per tutto, il Napoli ha nuovamente raggiunto il Cagliari al terzo posto, a due lunghezze dai bianconeri. Seguono, in fila indiana perfetta la Fiorentina, il Bologna, la Roma ed il Milan.

Il Torino fa collezione di risultati di parità esso pure, in rivalità col Mantova, nel corso della sua marcia. Domenica, operando sul proprio terreno, ha chiuso sull'uno a uno contro la Lazio, essenzialmente grazie ad un «rigore» realizzato dal redivivo Meroni. L'esito della partita, che ha visto al lavoro un vivace Combin, va considerato come giusto.

Giù in fondo alla classifica, il Foggia ed il Lecco fanno coppia nel reggere il fanalino di coda, con otto punti ciascuno. Li precede di due lunghezze il Venezia stesso. Salvo miracoli, le tre squadre appaiono fin d'ora come condannate alla retrocessione.

Vittorio Pozzo

Sintesi del torneo

SERIE A - RISULTATI — Atalanta-Venezia 1-0; Fiorentina-Brescia 7-1; Foggia-Bologna 0-1; L. Vicenza-Inter 0-5; Lecco-Juventus 1-3; Milan-Cagliari 2-1; Roma-Mantova 1-1; Spal-Napoli 1-4; Torino-Lazio 1-1.

CLASSIFICA — Inter punti 30; Juventus 28; Cagliari e Napoli 25; Fiorentina 24; Bologna 23; Roma 22; Milan 21; Atalanta, Mantova e Torino 19; Brescia 17; Lazio e Spal 15; L. Vicenza 14; Venezia 12; Foggia e Lecco 8.

SERIE B - RISULTATI — Alessandria-Pisa 1-0; Arezzo-Genoa 2-1; Catanzaro-Palermo 0-0; Livorno-Padova 1-0; Messina-Salernitana 2-2; Modena-Varese 3-2; Novara-Catania 1-0; Potenza-Reggina 3-0; Sampdoria-Verona 2-1; Savona-Reggiana 4-2.

CLASSIFICA — Sampdoria p. 29; Varese 28; Modena 24; Potenza 23; Catanzaro, Padova e Reggina 22; Messina e Palermo 21; Livorno e Novara 20; Reggiana 19; Pisa 18; Catania 17; Arezzo, Genoa, Salernitana, Savona e Verona 16; Alessandria 14.

Totocalcio e Totip

1 862 «tredici» (45 in Piemonte) vincono L. 358.700 ciascuno; ai 14.900 «dodici» (1639 in Piemonte) spettano L. 22.850. Colonna vincente: 1-1-2; 2-2-1; X-2-X; 1-X-1-X. Monte premi: lire 600.306.312.

* *

Ai 2 «dodici» toccano lire 4.381.428 ciascuno; ai 64 «undici» (9 in Piemonte) spettano L. 143.100; ai 710 «dieci» (42 in Piemonte) L. 12.853. Colonna vincente: X-2; X-2; X-2; X-2; 1-2; 1-X.

La più vecchia società calcistica italiana in grave crisi

Il Genoa con un miliardo di deficit rischia di cadere dalla B in serie C

Impressionanti cifre sulla diminuzione degli spettatori - Il nuovo allenatore Tabanelli critica gli errori commessi dal precedente *trainer* Ghezzi - Questi risponde: «Non ho sbagliato» - Preoccupazioni dei dirigenti

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 6 febbraio.

Un deficit di circa un miliardo, più esattamente di novecento milioni, spettatori in continua diminuzione, serio pericolo di retrocessione in serie C: il Genoa, la più vecchia ed una delle più gloriose società italiane di calcio, in tutta la sua storia non si era mai trovata in una situazione tanto disastrosa. Una situazione che è venuta maturando soprattutto in questi ultimi anni, frutto di un'amministrazione poco avveduta, di acquisti sbagliati e di continui cambi di allenatori.

Il Genoa dei nove scudetti è ormai troppo lontano. Ma soltanto tre anni fa la squadra rossoblù, sotto la guida di Santos, conquistò un onorevole ottavo posto nel torneo di Serie A: nulla, allora, faceva pensare che i liguri potessero cadere tanto in basso. Invece il peggioramento è stato continuo. Alla morte di Santos il Genoa fu affidato ad Amaral, che dopo sole otto partite del torneo 1964-'65 fu sostituito da Lerici, a cui si affiancò in seguito Fongaro. Tanti cambiamenti e pochi risultati perché la squadra retrocesse in Serie B.

Si pensò subito alla riscossa e fu assunto come trainer Bonizzoni. Ma anche lui non durò molto; dopo tre mesi venne chiamato ad affiancarlo Viani. Poi, alla fine del campionato scorso, fini anche il turno di Bonizzoni. Il resto è storia abbastanza recente: l'inesperto automobilistico a Viani, l'assunzione di Ghezzi come allenatore e infine la sostituzione di quest'ultimo con Tabanelli, giunto proprio quando la squadra è in piena zona retrocessione. Una girandola di allenatori che ha sconcertato i tifosi e, forse, anche i rossoblù.

I sostenitori del Genoa, un tempo stretti attorno alla loro squadra anche e soprattutto nei momenti difficili, adesso cominciano a disertare lo stadio. Le cifre parlano chiaro: mentre nel campionato 1964-'65 l'affluenza media era di circa tredicimila spettatori, nelle ultime due partite a Marassi i paganti sono stati rispettivamente 5470 e 6300. Diminuisce il pubblico, aumenta il deficit; e il prestito di 400 milioni chiesto alla Lega, anche se verrà, non basterà certo a risolvere la situazione. Come non basterà neppure la costituzione della società per azioni: perché pochi, a Genova, oggi sono disposti a comperarla.

I problemi finanziari del club, gravi fin che si vuole, interessano però poco i tifosi, ai quali invece stanno a cuore le sorti della squadra, che dopo la nuova sconfitta di domenica ad Arezzo è caduta al penultimo posto della serie B.

Di una nuova retrocessione nessuno parla, ma il pericolo c'è e ogni domenica il bisogno di punti si fa più pressante. Ormai i tifosi sperano soltanto più in Tabanelli. Il nuovo allenatore ha esaminato oggi la situazione:

«L'unica colpa di Ghezzi, se colpa si può chiamare — ha esordito Tabanelli —, è stata la mancanza di esperienza. Questa, a parer mio, lo ha portato però a compiere alcuni errori. Prima del mio arrivo, i rossoblù effettuavano un allenamento molto "tirato" al mercoledì e il giorno dopo erano impegnati in partita. Occorreva cercare i collegamenti, uno sforzo psicologico più che fisico: ma uno sforzo che non si può fare con la necessaria concentrazione quando si è stanchi. Questo può anche essere portato ad un super-allenamento. E la squadra, adesso, non ha un valido schema di gioco, si affida all'improvvisazione. Ora cercherò di darle un "modulo" efficiente. Ma sarà ancora in tempo? A certe cose bisogna pensare all'inizio del campionato, non all'inizio del girone di ritorno...».

«Per potenziare l'attacco — ha proseguito Tabanelli — farò giocare la squadra con tre punte fisse, adottando la tattica del doppio centravanti.

«Non sono inoltre d'accordo con Ghezzi — ha concluso Tabanelli — sul fatto di portare la squadra tutti i giorni a Ronco Scrivia. Il clima è diverso, le partite si giocano a Genova e i cambi non possono non sentire la differenza di temperatura. Tante piccole cose che, sommate ad una buona dose di sfortuna, hanno portato all'attuale situazione».

Ghezzi, raggiunto per telefono a Cesenatico, ha risposto a Tabanelli ribadendo le sue idee:

«Le partite del giovedì — ha detto — non erano impegnative, servivano solo a trovare l'intesa. Non credo proprio di avere sbagliato, né penso che la squadra sia superallenata: i rossoblù hanno sempre corso per novanta minuti. In quanto alla tattica del doppio centravanti, non è certo una novità. Io stesso l'ho fatta adottare ai giocatori nella prima partita, schierando in tale posizione Cappellaro e Petrini. Poi ho cambiato; Cappellaro non era in forma e l'ho quasi subito tolto di squadra».

«A proposito della presunta mancanza di schemi d'attacco — ha proseguito Ghezzi — il rilievo mi fa sorridere: occorrono poche idee, ma chiare. La Sampdoria è prima in classifica, eppure schemi non ne ha molti: Cristin si sposta sulla destra, effettua cross tesi e spesso al centro c'è qualcuno che insacca. Quante volte è successo? L'esempio mi pare significativo.

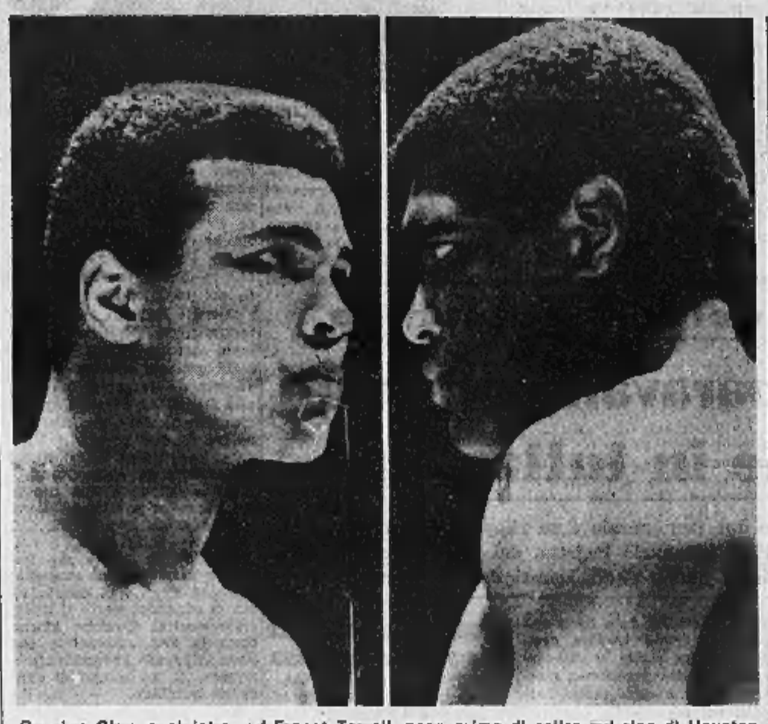
«Sul ritiro di Ronco Scrivia, ripeto quanto ho già detto: i giocatori respiravano aria buona ed erano lontani dalle tentazioni e dalla vita "malle" della città».

Chi avrà ragione? Saranno i fatti a dimostrarlo: domenica prossima il Genoa ospiterà il Livorno e sarà un incontro che i rossoblù dovranno vincere a tutti i costi. Le serie C da qualche settimana spaventa davvero.

Maurizio Caravella

Terrell-Clay sul ring di Houston

I due pugili si sono affrontati stanotte per il titolo mondiale dei massimi - Il film del combattimento sarà trasmesso questa sera dalla televisione italiana alle 21,15



Cassius Clay, a sinistra, ed Ernest Terrell, poco prima di salire sul ring di Houston

Houston, 6 febbraio.

Cassius Clay, campione del mondo dei pesi massimi, è salito stasera sul ring dell'«Astrodome» di Houston, alle ore 22,30 locali (corrispondenti alle 4,30 di domattina, in Italia) per difendere il suo titolo contro il «gigante» di Chicago Ernest Terrell. Lo sfidante, ex giocatore di basket, è infatti alto m. 1,98 e viene considerato un pericoloso antagonista per Clay, se non altro per la statura: il campione del mondo infatti misura... soltanto 188 cm.

I due rivali, poche ore prima dell'incontro, si sono trovati di fronte alle operazioni di peso. La bilancia li ha visti praticamente alla pari: kg. 95,5 per Clay e 96,6 per Terrel.

Il campione del mondo riceverà per il confronto di stasera, tra percentuali sull'incasso e sugli introiti televisivi, una somma che dovrebbe aggirarsi sui 750 mila dollari, corrispondenti ad oltre 467 milioni di lire, mentre a Terrell toccheranno circa 288 mila dollari (156 milioni di lire).

Il confronto viene teletrasmesso in «diretta» su circuito chiuso negli Stati Uniti e nel Canada ed irradiato, via satellite artificiale, anche in Inghilterra. Il film del combattimento, acquistato dalla tv italiana, viene immediatamente spedito in aereo a Roma e sarà trasmesso domani sera martedì alle 21,15 sul secondo programma.

Le dimissioni di Stacchi oggi all'esame della Lega

Milano, 6 febbraio.

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale si riunirà domani a Milano per esaminare la lettera di dimissioni presentata dal presidente Avv. Aldo Stacchi, dopo essere stato incriminato dalla magistratura ordinaria sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta.

E' quasi certo che nella riunione di domani le dimissioni di Stacchi saranno accettate.

Si porrà dunque il problema della sostituzione del presidente dimissionario. Per le incombenze di ordinaria amministrazione sarà quasi sicuramente nominato reggente l'attuale commissario della Spal, commendatore Paolo Mazza. In seguito le uniche candidature che sembrano destinate ad ottenere il suffragio della maggioranza dei rappresentanti delle società di A e B sono l'ex commissario straordinario della stessa Lega, Artemio Franchi, e l'attuale presidente del Sipi, Walter Mandelli.

Burruni contro Vetroff il 24 febbraio a Torino

L'anziano ex campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni tornerà sul ring di Torino venerdì 24 febbraio incontrando il mediano Pierre Vetroff, campione di Francia dei pesi gallo.

Lo ha annunciato la Ramo l'organizzatore Rodolfo Sabbatini, precisando che nel programma della manifestazione figureranno anche il campione d'Italia dei pesi medi Carlo Duran e Carmelo Bossi, detentore del titolo nazionale dei pesi welters. Il pugile milanese sosterrà a Torino l'ultimo collaudo prima di tentare la conquista della corona europea contro il francese Josselin il 23 marzo a Sanremo.

Il Dundee domani contro la Juventus schiererà anche nazionali svedesi e norvegesi

La squadra scozzese è giunta ieri a Torino - Rinforzata da giocatori stranieri si presenta molto forte - L'incontro varrà per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere - Il Torino a Ravenna

Il Dundee United è arrivato ieri sera a Caselle con il volo da Londra. La squadra scozzese domani affronterà la Juventus allo Stadio Comunale nella gara di andata per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere. Essa è guidata dal d.t. Jerry Kerr, dall'allenatore Andy Dickson, dal preparatore atletico Doug Cowie e comprende 14 giocatori: Davie, Millar, Briggs, Neilson, Smith, Wing, Seemann, Hainey, Mitchell, Gillespie, Persson (ossia la formazione titolare), più il portiere di riserva MacKay, la mezz'ala Grehan e il centravanti Dossing, che è in ballottaggio con Mitchell per la maglia n. 9.

Nel Dundee United militano cinque calciatori stranieri e precisamente: il ventottenne «stopper» Neilson, il trentenne mediano Wing, la ventiduenne ala sinistra Persson (tutti e tre nazionali svedesi), l'ala destra Seemann (22 anni) e la mezz'ala destra Hainey (24) nazionali norvegesi. Il portiere Davie (21) è stato impiegato una volta nella rappresentativa scozzese «Under 23», il centravanti Mitchell (20) ha giocato una volta nella Scozia, due volte la mezz'ala Gillespie (28).

Gli scozzesi sono pervenuti agli ottavi di finale della Coppa delle Fiere eliminando il Barcellona con il punteggio complessivo di 4 a 1. La Juventus, invece, ha superato prima i greci dell'Aris di Salonicco, poi i portoghesi del Vitoria Setubal.

Gli scozzesi concluderanno stamane la preparazione. L'incontro di domani si inizierà alle ore 15 e sarà diretto dall'arbitro svizzero Kellar.

La Juventus, rientrata dalla vittoriosa trasferta di Lecco, pensa al severo impegno in Coppa delle Fiere.

Herrera non sottovaluta il Dundee sebbene i bianconeri a Lecco abbiano ritrovato una sorprendente spinta offensiva. Domani la Juventus dovrà quasi sicuramente rinunciare a Bercellino I. Lo «stopper» si è infortunato a Lecco producendosi una contusione con distorsione al piede destro. L'esame radiografico ha escluso infrazioni ma il recupero del difensore è possibile soltanto per la prossima gara di campionato allo stadio contro la Fiorentina. Rivera e Barsi sono in ballottaggio per sostituire il titolare. Gori (distorsione al pollice sinistro), Menichelli, Cinesinho e Del Sol vittime di leggere contusioni, saranno in campo. Dopo l'odierno allenamento la Juventus si trasferirà nel solito ritiro collinare.

In quanto al Torino, reduce dal pareggio interno con la Lazio, nessuna novità di rilievo. I granata si preparano ora alla trasferta di Venezia. Contro i neroverdi è possibile il rientro di Facchin. Simoni dovrebbe fruire di un turno di riposo. Non destano preoccupazioni le condizioni di Vieri e Meroni, lievemente infortunati. La squadra parte mercoledì per Ravenna ove, il giorno dopo, incontrerà in amichevole l'undici locale che milita in serie C ed è allenato dall'ex juventino Giacomo Mari. Per l'esibizione di Ravenna il Torino ha chiesto di poter utilizzare Corni, Depetrini e Berti (acquistato in comproprietà dalla Maceratese) che la società granata ha ceduto in prestito ad altre compagini. Venerdì il Torino da Ravenna si trasferirà in ritiro a Mestre.

b. b.

Battute la Fiorentina in finale

Il Bologna si afferma nel torneo di Viareggio

Viareggio, 6 febbraio.

Il Bologna, dopo diciannove anni di attesa, è riuscito ad iscrivere il suo nome nell'albo d'oro del torneo internazionale di calcio di Viareggio. Gli emiliani, nella finalissima odierna, hanno battuto la Fiorentina per 3-2 dopo i tempi supplementari.

Nella finale per il terzo posto la Roma aveva battuto il Milan per 5-4 grazie ai «rigori», dopo aver pareggiato (1-1) nei tempi regolamentari.

Gli azzurri Monti e Siorpaes in testa nei mondiali di bob

Alpe d'Huez, 6 febbraio.

Il duello tra l'italiano Eugenio Monti e l'austriaco Erwin Thaler è proseguito nel corso della prima prova dei campionati del mondo di bob a due, l'unica che si sia potuta disputare questa mattina all'Alpe d'Huez, in Francia, in quanto la pista è divenuta subito dopo impraticabile costringendo gli organizzatori a rinviare la seconda «manche».

Monti, su un tracciato difficile e pericoloso in seguito ai molti buchi apertisi nelle pareti di ghiaccio per il sole primaverile dei giorni scorsi, ha fatto una corsa estremamente, ben coadiuvato da Roberto Siorpaes. Al termine della prova si è detto soddisfatto del tempo ottenuto (53"43/100), anche se ha messo in rilievo che il vantaggio sull'austriaco è molto esiguo.

Il terzo miglior tempo è stato conseguito dal bob tedesco di Wolfgang Zimmerer e Hubert Braun, giunto in 53"59. Seguono nell'ordine gli austriaci Max Kaltenberger e Hans Rutzi (53"72) e gli italiani Nevio De Zordo ed Edoardo Tinter De Martin (in 53"77). I primi dieci classificati sono racchiusi nell'arco di un secondo e tre centesimi. Domani, perciò, le sorprese potrebbero essere possibili ma Monti è in forma smagliante e non dovrebbe correre pericoli.

Gli olimpionici inglesi Tony Nash e Robin Dixon sono settimi, alle spalle dei tedeschi Horst Fieth e Lange.

Anquetil non partecipa al Tour per battere il record dell'ora

Marsiglia, 6 febbraio.

Il direttore sportivo della squadra ciclistica francese della Bic, Raphaël Geminiani, ha dichiarato oggi a Marsiglia nel corso di una conferenza stampa che Jacques Anquetil tenterà di battere il primato dell'ora al Velodromo Vigorelli di Milano tra il 20 ed il 25 giugno. Il record, com'è noto, appartiene a Rivière, che l'ha stabilito nel 1958 percorrendo km 47.347.

Geminiani ha poi detto che Anquetil non prenderà parte al prossimo Giro di Francia, certo che è riuscito a vincere cinque volte, per concentrare i suoi sforzi durante questa stagione nelle classiche europee come il Giro della Sardegna, la Milano-Sanremo, il Giro d'Italia, e, appunto, nel tentativo di record.

I tre nazionali scozzesi del Dundee United, da sinistra, il portiere Davie, il centravanti Mitchell e l'ala Gillespie

La Qantas vi apre un mondo meraviglioso di vacanze e di gioia

Chiedete oggi stesso il libro «Vacanze in Tutto il Mondo». È gratis!

Immergetevi nell'esotica atmosfera di luoghi come il Sud Pacifico, Bermuda, l'India, il Messico, il Giappone, quando fioriscono i ciliegi; di città come Hong Kong, San Francisco, Bangkok, Honolulu, Nassau ed Acapulco, quando cadono i petali dell'albero-fiamma; ammiratene i famosi centri storici e le favolose bellezze naturali.
Questi luoghi meravigliosi e molti altri sono illustrati nel bellissimo libro Qantas «Vacanze in Tutto il Mondo».
Questo libro è il modo migliore per voi di vedere — e poi di scegliere — una vacanza meravigliosamente diversa, perché vi mostra itinerari dettagliati di QUARANTAQUATTRO vacanze Jet Qantas nei più stupendi luoghi del mondo: tutto ciò che avete sempre desiderato vedere.
E ricordate: con le vacanze Jet Qantas raggiungete la vostra destinazione più in fretta e vi rimanete più a lungo, sistemati nel modo più confortevole e con molte meravigliose escursioni già organizzate, tutte a vostra disposizione.

24 PAGINE A COLORI - 44 VACANZE

Alla: QANTAS - Via Bissolati 35/37, Roma.
Vogliate inviarmi gratis una copia del libro Qantas «Vacanze in Tutto il Mondo»
Nome .....
.....
Indirizzo ..... TS

LA LINEA AEREA AUSTRALIANA CHE CIRCUMNAVIGA IL MONDO
QANTAS
40 ANNI DI SERVIZIO FIDATO

QANTAS con B.O.A.C.

Il Parlamento di fronte ad una grave responsabilità

Fare dell'Università in Calabria un concreto strumento di progresso

Potrà arrestare almeno in parte la fuga dei giovani migliori dal Sud, e preparare una classe dirigente moderna - Ma a tre condizioni: 1) che alle Facoltà di Ingegneria e Scienze non si aggiunga una pleonastica Facoltà di Lettere, altra fabbrica di intellettuali disoccupati; 2) che le Facoltà non siano disperse in centri diversi, per accontentare le ambizioni provinciali; 3) che la nuova Università abbia i mezzi necessari per serie strutture di studio e di assistenza

Mentre l'Università italiana è paralizzata dagli scioperi, minata da carenze antiche e nuove, lacerata da dissensi acuti che dividono i suoi stessi riformatori, sta per giungere all'esame del Parlamento un disegno di legge proposto dal ministro della Pubblica Istruzione, che mira a istituire una nuova Università per la Calabria.

In altri tempi, sarebbe stato opportuno discutere una organica visione di tutto l'assetto territoriale degli studi superiori in Italia, predisporre un piano di sviluppo unitario. Invece le cose sono procedute a pezzi e bocconi, con parziali riforme interne, imposte da rivendicazioni di tipo sindacale, e un pullulare caotico di nuove sedi, sorte per compiacere ambizioni campanilistiche, in località disertate da frettolosi docenti e destituite degli strumenti essenziali per una seria preparazione scientifica.

Ma poiché questo è l'avvio, e non sembra lontano il tempo in cui ogni capoluogo di provincia vorrà vantare una sua sterile e declassata Università locale, sembra doversi almeno vigilare perché le nuove istituzioni che vanno sorgendo si adeguino a concrete esigenze compartimentali e non sorgano quali meri dispensari di screditati diplomi, bensì come centri di formazione di quei gruppi dirigenti che più efficacemente potranno operare domani nel preciso contesto economico e sociale delle singole regioni.

Parlando a Cosenza, nella primavera scorsa, il Presidente della Repubblica ebbe ad affermare che la sola risorsa autentica della Calabria, la vivace intelligenza dei suoi giovani, veniva dilapidata, perché non si provvedeva a coltivarla tempestivamente, o la si costringeva a cercare altrove le occasioni per mettersi in luce. Solo dunque ancorando alla terra nativa la gioventù più dotata e intraprendente, depprima con adeguate istituzioni formative e di ricerca, poi con le conseguenti iniziative di produzione, si potrà arrestare la fuga continua, la scolare emorragia, che anno per anno dissangua il Sud dei suoi giovani migliori ed è fra le cause prime delle carenze tecniche e civiche della sua classe dirigente.

Non da oggi i nostri meridionalisti più avveduti predicano che è illusorio credere di poter ridurre il divario fra lo sviluppo del Mezzogiorno e quello del Nord puntando solo sulle infrastrutture, sull'industrializzazione, sull'agricoltura razionale, perché è palese che nel Nord sta ormai delineandosi una vertiginosa ascesa scientifica e tecnologica, che minaccia a breve scadenza di rendere quel divario incolmabile. Solo istituendo alcuni centri attrezzati di ricerca scientifica e di istruzione superiore, si può sperare di rompere l'arretratezza del profondo Sud dei braccianti e dei pastori, facendone un indispensabile ponte fra una Europa sempre più unita e industriosa e l'Africa aperta a giganteschi impulsi di rinnovamento.

A questo proposito, fin dal gennaio 1965, il Consiglio dei ministri aveva sancito due principi basilari dell'auspicata istituzione, che ancora oggi potrebbero ritenersi validi e promettenti. Anzitutto, si sarebbe dovuto costruire un autentico centro residenziale, capace di ospitare in adeguati collegi i giovani provenienti dalle località più remote o impervie e di assicurare la continuativa presenza dei docenti; in secondo luogo, la nuova Università avrebbe dovuto mirare alla formazione di personale dirigente adeguato alle specifiche esigenze del Mezzogiorno, costituendo nuclei qualificati di ricerca scientifica e coltivando con assoluta preminenza le discipline più idonee a promuovere lo sviluppo sociale e la trasformazione economica del Sud.

Per attuare queste linee programmatiche, esponenti dell'attuale coalizione governativa avevano proposto di attuare in Calabria una istituzione universitaria di tipo nuovo, cioè un più dinamico e articolato Istituto Tecnologico superiore; ma poiché l'iniziativa pare a taluni troppo arrischiata, si sarebbe atteso almeno di veder sorgere l'Università calabrese con un preciso indirizzo tecnico-scientifico. Il disegno di legge propone invece di istituire accanto alla Facoltà di Ingegneria e a quella di Scienze naturali, una pleonastica Facoltà di Lettere e Filosofia.

Una vera corona ferrea di Magistieri circonda già oggi la Calabria, da Salerno a Bari, da Lecce a Messina, e non si deprecherà mai abbastanza che si voglia ancora incrementare nella regione l'inflazione dei professori, che insieme agli avvocati già vi formano larga parte di un ceto di disoccupati intellettuali malcontenti e *déracinés*.

Se la Calabria deve uscire dalla sua millenaria depressione, solo il progresso tecnologico e i nuovi posti di lavoro nell'industria possono sollevarla, dall'ultimo gradino che oggi occupa nella graduatoria dei redditi *pro capite* (il reddito calabrese è un terzo di quello ligure!), al livello della regioni che lavorano e producono al ritmo dell'odierna civiltà dei consumi. Alla Calabria occorrono iniziative, vale a dire imprenditori, amministratori, tecnici. Dopo che avrà avuto dalle due Facoltà scientifiche progettate le prime leve di ingegneri, di matematici, di chimici, di geologi, le occorreranno in seconda istanza economisti, sociologi e tutti gli altri esperti dei molteplici aspetti del mondo contemporaneo.

Un altro punto allarmante del disegno di legge è la locuzione vaga usata per eludere la scelta di una precisa località in cui situare l'Università calabrese. A mo' di contentino si assegna a Reggio una nuova Facoltà «distaccata» di Architettura dell'Università di Messina, forse con l'intento di costituire un ponte culturale fra le due città dello Stretto, cui naturalmente convergerebbero le popolazioni universitarie dell'estrema penisola calabrese e della Sicilia nord-orientale. Ciò significa che, di fronte alle accese rivalità campanilistiche dei centri calabresi, il legislatore non osa imporre una soluzione unitaria e rinvia la decisione a un futuro lodo ministeriale, non escludendo una divisione salomonica delle Facoltà fra le città concorrenti.

Questa incertezza e questo possibilismo vanno dissipati sul nascere con ogni energia: se l'Università calabrese dovesse sorgere fin da principio disarticolata e dispersa, senza unità didattica né amministrativa, senza istituti e collegi comuni, meglio sarebbe che non nascesse affatto.

Non si tratta di compiacere il capriccio di chi vuole l'aula sull'uscio di casa o di distribuire con equanimità un'offa elettorale, ma di introdurre un decisivo elemento propulsore di progresso civile in una zona vasta, secolarmente isolata e deserta di istituzioni culturali di alto livello. Solo una Università centralizzata, forte, austeramente consapevole della sua missione non solo di ricerca erudita, ma di restaurazione civile, può resistere alle influenze locali, alla pressione delle clientele, alle sollecitate indulgenze, in un tessuto di istituzioni pubbliche troppo spesso deboli, sfiduciate o compiacenti.

Ultima resta, fra le ragioni di perplessità, quella degli inadeguati finanziamenti. L'ammontare delle somme che il governo si propone di spendere per l'Università calabrese è palesemente insufficiente di fronte alle esigenze delle installazioni, delle biblioteche, degli apparecchi, delle attrezzature di laboratorio: basta la misera cifra stanziata per l'edilizia assistenziale (collegi, mense, locali di ritrovo ecc.), cioè 500 milioni in cinque anni, per far sorgere il sospetto che si vogliano fare le nozze coi fichi secchi e non si abbia ben chiara dinanzi agli occhi la dimensione dell'impegno sociale e culturale che l'impresa comporta.

Davanti a questo problema, che tocca uno dei nodi vitali della più autentica pianificazione, il Parlamento sarà presto chiamato a dar prova, attraverso gli indispensabili emendamenti, delle due rare virtù della lungimiranza e della fermezza.

Luigi Firpo

La più graziosa fotomodella d'America porta a Torino il saluto di New York

Alta un metro e sessanta, pesa 44 kg, ha capelli color rame - Figlia unica di un agente di cambio, laureata in scienze faceva l'infermiera in ospedale - Ora che è reginetta guadagna sulle 30 mila lire l'ora per cortometraggi (mezzo milione in media il mese)

E' fragile e delicata come una damina di Sèvres, i capelli color rame fiammeggiano sugli occhi azzurri, ai quali ha accordato il vestito, semplicissimo, ravvivato solo da una minuscola spilla d'oro. Nancy Davison, la reginetta scelta da un severa giuria fra 700 fotomodelle per essere ambasciatrice di New York in Europa, rivela, con disarmante semplicità tutta americana, anche le sue misure: «Peso 44 chili, la statura è 5 piedi e tre pollici». Un metro e sessanta: «Non sono certamente alta». E quando la traducono il vecchio proverbio italiano nella botte piccola sta il vino buono, si abbandona a un schiatto riso, e ricambia con l'unica parola italiana che ha potuto imparare nel suo brevissimo soggiorno torinese: «Grazie».

La accompagna il signor William Fox, direttore dell'ufficio pubbliche relazioni dell'Ente per il Turismo di New York, che, in collaborazione con la Panamerican, ha portato oltre l'Atlantico questa gentile ambasciatrice. Nancy appartiene alla media borghesia americana: il padre era agente di borsa a Wall Street, ora ha lasciato la danza delle quotazioni per godersi il meritato riposo a Manhattan, nel West Side. Nancy ha frequentato la Cornell University di New York, si è laureata in scienza, poi, benché potesse anche vivere di rendita, si è cercata un lavoro.

Per tre anni, è stata infermiera in un grande ospedale: «*Ho cominciato con 50 dollari alla settimana, dopo due aumenti arrivavo a 165*». Circa 270 mila lire il mese. Ma a questo punto qualcuno ha scoperto che la sua figura, minuta ma perfetta e quella gran fiamma di capelli rossi ne facevano l'ideale per l'occhio della cinepresa. E' diventata fotomodella: «*Spesso si comincia alle otto di mattina e si va avanti fino alle otto di sera. Ricordo un cortometraggio pubblicitario per una fabbrica di birra: indossavamo pellicce da eschimesi, e nella sala di posa c'erano 35 gradi*». Un lavoro duro. Ma abbastanza ben pagato: da 40 a 60 dollari l'ora, vale a dire da 25 a 38 mila lire. «*In media — dice Nancy — guadagno sui 500 dollari alla settimana*». Mezzo milione al mese.

La sua vita? «*Mi piace nuotare e soprattutto sciare. Quando posso, vado sui monti del Vermont, altrimenti mi accontento delle colline del Bronx, a New York*». Vive in famiglia, anche perché è figlia unica e non vuole lasciare i genitori. Ma rappresenta un caso abbastanza raro: «*New York è piena di ragazze venute da ogni parte d'America, che cercano l'indipendenza nella grande città e vivono sole. O meglio, poiché gli affitti sono cari, prendono una camera in due o tre, dividendosi la spesa*».

Fidanzata? Scuote la testa, facendo avvampare le fiamme dei capelli: «*Ho qualcosa di più di un boy-friend e qualcosa di meno di un fiancé. Chiaro?*», sorride malizisamente. Prende con molta serietà i suoi impegni di reginetta e ambasciatrice: a Torino, ha portato al sindaco il messaggio del suo collega di New York, ha visitato la Fiat, si è fatta ritrarre al Museo storico accanto ai modelli delle vecchie vetture, ha gettato la rituale monetina nella fontana Angelica. Il premio della sua designazione è quasi il giro del mondo: è stata a Oslo, Stoccolma, Helsinki, Copenaghen, Francoforte e Parigi. Dopo Torino, raggiungerà domani Roma. Poi, l'attendono tutte le principali città degli Stati Uniti, dall'Atlantico al Pacifico. Alla fine, sarà certamente la modella più fotografata del mondo.

g. m.

La graziosa fotomodella americana Nancy Davison posa tra gli operai della linea di montaggio della «124» ieri durante la visita agli stabilimenti della Fiat a Mirafiori

L'autopsia sulla salma della giovane che si è uccisa col veleno a Sanremo

Compiuta ieri - La donna, trentacinquenne, s'è tolta la vita col «Toxfid» E' un anticrittogamico che compare anche nella misteriosa morte del commerciante di Riva Ligure - Forse la necroscopia potrà dare importanti risultati

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 6 febbraio.

Oggi pomeriggio, all'obitorio dell'ospedale di Sanremo, i professori Marcello Canale, dell'Università di Genova, e Antonio Siccardi, primario anatomista sanremese, hanno sottoposto ad autopsia la salma della trentacinquenne Giovannina Vesco, che si era tolta ieri la vita ingerendo una forte dose di anticrittogamico, il «Toxfid». La Vesco, appartenente ad una famiglia di fittaiuoli agricoltori e floricoltori e abitante con i genitori a Sanremo in via Pascoli 108, soffriva da tempo di depressione nervosa.

Ieri la giovane donna era uscita di casa lasciando sul tavolo un biglietto in cui annunciava la sua tragica decisione. Il cadavere veniva rinvenuto a sera in un capanno in regione «Villetta», sulle alture di Sanremo, a due chilometri dal centro. Per quanto riguarda la morte della Vesco sembra confermato che si tratti, senza ombra di dubbio, di un suicidio. Ma l'interesse a questo caso è collegato al «giallo di Riva Ligure», cioè alla morte del commerciante trentaquattrenne di Riva Ligure Romolo D'Armi e per la quale vengono sospettati la moglie Maria D'Andrea, di 33 anni, ed il cognato e amante della donna, Antonio Di Matteo, di 36.

La polizia a suo tempo ha avanzato l'ipotesi che i cognati-amanti avessero deciso di sbarazzarsi dei rispettivi coniugi. Per questa accusa oggi essi sono in carcere sotto l'imputazione di concorso in duplice tentato omicidio. Romolo D'Armi potrebbe anche essere stato ucciso con una dose di «Toxfid», un potente antiparassitario usato in Riviera e che venne trovato dagli inquirenti nell'abitazione dei due cognati.

Il «Toxfid» non lascerebbe tracce per cui diventa difficilissimo il compito degli analisti incaricati degli esami. Sulla morte da «Toxfid», inoltre, manca una casistica. Il prof. Canale, al termine dell'autopsia sul corpo di Giovannina Vesco, ha detto: «*Il "Toxfid" è un veleno enzimatico, vale a dire agisce su determinati organi e non su tutto il corpo. Aggredisce i muscoli con una azione molto rapida. Subito dopo si inattiva, mutando la composizione molecolare così da renderne difficile l'accertamento. E' questo il primo caso diretto al quale assistiamo. Gli esami dei prossimi giorni ci diranno qualcosa di più, anche se non effettueremo un'autopsia comparativa fra i due casi*».

Lo stesso concetto è stato ripreso anche dal dott. Luigi Fortunato, il magistrato incaricato dell'istruttoria sul «giallo di Riva» e che era presente anche all'esame necroscopico sul cadavere della Vesco. «*La mia presenza qui — ha detto — è legata esclusivamente al caso di suicidio, e non ad altro*».

Un collegamento fra i due casi è evidente ed è stato confermato dalla presenza, sia pure in forma non ufficiale, dell'avv. Alfonso Carella, difensore di Maria D'Andrea. «E' solo la curiosità — ha dichiarato il professionista sanremese — che mi ha spinto qui. E' indubbio, comunque, che se i periti troveranno tracce di veleno nel corpo della suicida e non ne troveranno invece in quello di Romolo D'Armi, la posizione della mia cliente e del suo cognato diventerebbe favorevole».

g. b.

La donna che ha scoperto il cadavere di Giovannina Vesco, la trentacinquenne che si è avvelenata (Tel. Ansa)

Interrogazione dell'on. Alpino sul Cotonificio Valle Susa

Roma, 6 febbraio.

(*f.d.l.*) L'on. Alpino del pli ha interrogato il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale Bosco, «*per sapere se e quali motivi si oppongano, in linea pratica, all'aggiornamento dei libretti assicurativi Inps di ben 6311 dipendenti del Cotonificio Valle Susa, per i periodi lavorativi anteriori al 5 ottobre '63, data del fallimento*».

L'interrogante fa notare che «*questo aggiornamento corrisponde alla richiesta del lavoratore e che il medesimo afferma come l'importo relativo, costituente credito privilegiato, trovi copertura nelle attività fallimentari*».

Denunciato per il delitto di Roma anche il presunto complice di Cimino

E' Franco Torregiani, venticinquenne, disertore dell'esercito - Sarebbe lui che portava gli occhiali da miope durante la tragica rapina ai due fratelli gioiellieri - La denuncia presentata dalla polizia alla magistratura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio

Franco Torregiani, il disertore venticinquenne che la polizia ha indicato come complice di Leonardo Cimino detto «Lo smilzo» nella sanguinosa rapina di via Gattoschi nella quale furono uccisi i fratelli Menegazzo, è stato denunciato per concorso in duplice omicidio.

Il capo della Squadra Mobile dott. Nicola Sciré è tornato infatti stamane a Palazzo di Giustizia per conferire al magistrato che dirige le indagini il dossier di una quarantina di pagine in cui sono raccolti tutti gli elementi raccolti a carico del Torregiani e che sono serviti agli investigatori per formulare la gravissima accusa.

Il magistrato, che nei giorni scorsi aveva ricevuto il rapporto sul Cimino, entro due giorni deciderà se spiccare nei confronti di entrambi il mandato di cattura. Sciré, nel corso di una breve conferenza-stampa, ha definito stasera una «*prova schiacciante*» quella degli occhiali da miope trovati in via Gattoschi subito dopo la rapina. «*Gli occhiali sono indiscutibilmente di Franco Torregiani*», ha aggiunto.

La polizia è riuscita infatti a rintracciare l'oculista che visitò il Torregiani e l'ottico che fornì gli occhiali. Costui conserva in uno schedario, con quelli di altri clienti, il nome del giovane, la marca delle lenti e il tipo di montatura venduti, oltre al grado di miopia riscontrato: quattro diottrie all'occhio destro, cinque a quello sinistro.

Gli occhiali furono acquistati un anno fa dal Torregiani, che fino ad allora aveva portato lenti a contatto. La sua miopia fu accertata anche alla visita di leva. Il giovane era inoltre amico del Cimino. Abitavano alla borgata dei Tufello a breve distanza e si frequentavano. Anni fa furono accomunati in una denuncia.

Poco prima della rapina della via Salaria, compiuta dal Cimino col torinese Mario Cordara, i due furono visti insieme a fare acquisti. Al mosaico messo insieme dalla polizia manca ora soltanto una tessera: quella costituita dal «biondino», il terzo uomo della rapina. Gli investigatori ritengono che ala anch'egli da ricercare al Tufello. Sembra che i sospetti si siano accentrati su tre giovani scomparsi da diverso tempo e i cui connotati corrisponderebbero grosso modo a quelli riferiti dai testimoni oculari.

g. fr.

Contro Simonetta Agrosio si costituiscono parte civile i familiari dell'impiegato ucciso

Roma, 6 febbraio.

(r. s.) I familiari di Sergio Mariani, l'impiegato ucciso dall'aggressore di Simonetta Agrosio, si sono costituiti parte civile contro la ragazza, arrestata venerdì scorso per favoreggiamento personale. La Agrosio, che rimase nella sua «500» con il suo aggressore per circa un quarto d'ora, sostiene di non ricordare nulla dello sconosciuto che poco dopo avrebbe ucciso l'impiegato.

I magistrati inquirenti, ritenendo che la ragazza voglia favorire l'assassino, hanno spiccato contro di lei un mandato di cattura. Nel procedimento penale a suo carico si sono ora inseriti i familiari della vittima.

Fortuna di una classica gara di educazione stradale

IL "VOLANTE D'ORO" INSEGNA LA DISCIPLINA E LA PRUDENZA

QUEST'ANNO LA FIAT SI AFFIANCA ALLA BP ITALIANA NEL PATROCINIO DELLA MANIFESTAZIONE DOTATA DI 25 MILIONI DI PREMI

Vi sono competizioni che giovano solo a chi vi partecipa, altre che divertono solo chi vi assiste, altre invece che, oltre che divertire chi vi partecipa, sono di grande giovamento per tutti. A queste ultime appartiene indubbiamente il «Volante d'Oro», la classica competizione femminile che si svolge sotto l'egida dell'Automobile Club d'Italia, Comitato Permanente per la Donna che Guida, con la collaborazione della BP Italiana e, quest'anno, anche della Fiat. Infatti, un sempre maggior numero di automobiliste disciplinate, attente e prudenti, costituisce un notevole contributo alla buona circolazione stradale (ed evita una buona dose di tragedie).

Se non fosse sufficiente il ripetersi negli anni, basterebbe il sempre crescente numero delle partecipanti a decretare il successo del «Volante d'Oro», manifestazione giunta ormai alla terza edizione e che può esser considerata tradizionale. In essa le automobiliste italiane hanno trovato non soltanto uno stimolo al loro spirito agonistico, ma anche una utilissima palestra di educazione stradale e anche civica; e ciò a prescindere dalla possibilità di ottenere ricchi premi, il cui ammontare raggiunga, quest'anno, la bella cifra di 25 milioni.

Mai come questa volta, la popolarissima competizione può dirsi veramente aperta a tutte le automobiliste: tutte hanno una uguale possibilità di accumulare, nella prima fase della gara, il punteggio sufficiente per passare alla seconda fase, cioè alle prove interprovinciali. Nella prima edizione del «Volante d'Oro», erano in posizione di naturale vantaggio quelle automobiliste che disponevano di molto tempo libero e della possibilità di spostarsi a piacimento: infatti potevano visitare un forte numero di posti di controllo e accumulare facilmente punti, anche se la loro preparazione aveva qualche lacuna. Insomma potevano supplire col... «movimento» all'insufficiente bravura. Nelle seconda edizione gli organizzatori avevano modificato il regolamento: non si potevano visitare più di 15 posti di controllo, e qualunque signora o signorina in un paio di mesi aveva la possibilità di farlo comodamente.

Quest'anno il numero dei posti di controllo da visitare è stato ulteriormente ridotto: non più 15, ma 10. Quindi anche le donne che lavorano, anche quelle occupate da impegni di famiglia, possono sempre più agevolmente partecipare. Com'è noto, l'iscrizione è libera e gratuita (ci si può iscrivere entro il 30 marzo in ogni sede di Automobile Club provinciale) e la prima selezione di massa avviene sia mediante una valutazione del comportamento della automobilista sulla strada, sia con dei quiz sul Codice della Strada e sul funzionamento dell'automobile: le guidatrici devono rispondere esattamente alle domande contenute nella scheda che viene loro consegnata al posto di controllo che visitano, e possono accumulare un punteggio massimo di 600 punti.

Domande facili, quelle di questa prima fase della competizione: facili al punto da essere considerate irrisorie dalle automobiliste più esperte e più ferrate in quanto a conoscenza della propria vettura e del Codice della Strada. Per queste automobiliste «super» però è stata preparata una novità: dei posti di controllo speciali, dove le domande saranno di maggiore difficoltà; in compenso, si potrà accumulare un punteggio doppio che in quelli normali: 1.200 punti. Tuttavia, per non dare un eccessivo vantaggio alle più brave, non si potranno visitare più di tre posti speciali (oltre a sette «normali»; s'intende: il numero massimo è di dieci posti di controllo complessivi, come si è detto).

Tremila saranno le automobiliste che, avendo riportato il più alto punteggio, saranno ammesse alla seconda fase della competizione: una prova di regolarità alla media di 50 chilometri orari, per 50 chilometri su strade extra-urbane. Questa prova si svolgerà dal 25 giugno al 2 luglio in 18 città. Le mille automobiliste che saranno risultate più brave nelle prove interprovinciali, supereranno il 2 settembre nelle prove interregionali, per 70 chilometri su strade aperte al traffico, in una competizione di regolarità pura, e dovranno sostenere altre prove speciali. Le cento migliori concorrenti si affronteranno sulla pista stradale dell'Autodromo di Monza il 23 e 24 settembre, e le venti finaliste, montando su un unico tipo di vettura scelta fra i modelli Fiat, messo a disposizione dal Comitato Organizzatore, si batteranno all'ultimo... colpo di freno per contendersi il «Volante d'Oro» e i maggiori premi in palio. Da questa 20 uscirà la donna che potrà fregiarsi del titolo di migliore automobilista d'Italia. Non la più veloce, la più audace e spericolata: la migliore nel senso che guida bene, con prudenza e senso di responsabilità, con riflessi pronti e soprattutto con il massimo rispetto delle norme che disciplinano la circolazione stradale: quindi con il massimo rispetto della vita e dell'incolumità altrui.

E' proprio questo il merito del «Volante d'Oro»: di abituare alla disciplina, alla prudenza, al rispetto per gli altri utenti della strada. Non capiterà di certo di vedere una vettura recante sul parauri anteriore e posteriore la tipica targa gialla di partecipante al «Volante d'Oro» effettuare un sorpasso «alla morte» con agghiacciante stridore di gomme, o scattare come una furia per reagire alla... sanguinosa offesa di essere stata superata. Le partecipanti al «Volante d'Oro» non conoscono il cacciavite altro che come strumento da tenere nella cassetta degli attrezzi e da usare solo per avvitare o svitare la classiche viti. In qual conto tengano la vita altrui è dimostrato da come guidano.

Insomma, se una scuola-guida insegna a tenere la strada e a manovrare la vettura, la partecipazione al «Volante d'Oro» dà alle automobiliste ciò che nessuna scuola-guida può loro dare: insegna che l'automobile è un mezzo, non un fine; un mezzo da usare fra migliaia di altri mezzi, e che può trasformarsi da strumento di lavoro, comodità e piacere in strumento di morte, sol che venga meno il senso di disciplina o sia carente la conoscenza del mezzo stesso.

Proprio per questa particolarità del «Volante d'Oro», è altamente apprezzabile che la manifestazione ACI-BP-Fiat sia aperta a tutte le automobiliste italiane, dando a ognuna di esse la possibilità di arrivare alla finale. Gli effetti benefici di quest'opera di educazione stradale non tarderanno certo a farsi sentire, così come si sono fatti sentire quelli delle precedenti edizioni. Il pubblico conosce solo gli incidenti che avvengono, non conosce quelli che sono stati evitati, magari all'ultimo istante, proprio per la prudenza e l'abilità di una guidatrice.

CLAUDIA NERI

Elenco dei premi messi in palio per il Volante d'Oro 1967

Essi saranno distribuiti in parte al termine della seconda e terza fase della competizione e in parte alla finale

1 Fiat 124
1 Fiat 850 Coupé
1 Fiat 850 Idromatic
1 Completo mobilio e tenda per l'arredamento di un appartamento offerto dalla Polymer
20 Materassi «Grandipassi» MH 8515 offerti dalla Pirelli
20 Battelli «Nautilus» tipo E con remi offerti dalla Pirelli
10 Serie di valigie offerte dalla Lancôme
2 Coppe offerte dalla Lancôme
100 Confezioni di prodotti Lancôme
45 Tagli d'abito offerti dalla Trevira della Hoechst-Emsilo
55 Coperte di lana offerte dal Lanificio di Somma
1 Viaggio a Copenaghen di quattro giorni per due persone offerto dall'Ente Nazionale del Turismo Danese
8 Viaggi aerei (2 a Mosca e 6 ad Amsterdam) con servizi KLM
2 Crociere nel Mediterraneo di una settimana, ciascuna per due persone, offerte dalla Typaldos Lines
6 Polizze R.C. incendio e furto offerte dalla Sara, Assicuratrice ufficiale dell'A.C.I.
120 Cofanetti di lingerie elettrici offerti dalla Penelope
150 Radio «Silvestar 20» offerte dalla Europhon
33 Radio «Eurostar» offerta dalla Europhon
63 Fonovaligie AM 641 offerte dalla Europhon
76 Orologi «Oris»
100 Dischi RCA

Il dibattimento alla Corte d'Assise di Roma

E' negli Stati Uniti il teste chiave del processo alla banda della droga

Condannato per lo stesso reato, fu messo in libertà per avere collaborato con la giustizia Le sue rivelazioni permisero di smascherare l'intera organizzazione - Forse la Corte dovrà trasferirsi in America per sentirlo - Terminato l'interrogatorio degli imputati presenti in aula - Domani i giudici ascolteranno in una clinica romana la deposizione di un altro accusato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

La Corte che sta giudicando la banda internazionale di stupefacenti che nel giro di dieci anni introdussero negli Stati Uniti mezza tonnellata di eroina ritiene indispensabile trasferirsi negli Stati Uniti per interrogare l'accusato Salvatore Rinaldo, cittadino americano. Tuttavia i giudici della prima sezione penale prima di intraprendere il viaggio chiederanno alle autorità statunitensi se e in quale forma è possibile raccogliere la deposizione di questo imputato che, giudicato e condannato per gli stessi fatti per cui viene processato ora in Italia, ha ottenuto la sospensione della pena ed è ora in libertà trattandosi di un cittadino «che ha collaborato con la giustizia». Come è noto, gli imputati sono trentadue: nove detenuti in Italia e 5 in Paesi stranieri; gli altri sono riusciti a far perdere le tracce.

I giudici, che sono presieduti dal dottor Salvatore Giallombardo, fin dalle prime battute del processo avevano avvertito la necessità di interrogare Rinaldo, sulle cui dichiarazioni si basa tutto il processo. Questo cittadino americano di origine siciliana venne arrestato il 21 ottobre 1960 dall'Fbi mentre trasportava, lungo l'autostrada che da New York conduce alla Contea di Manchester, un baule di giocattoli con un sottofondo contenente dieci chilogrammi di eroina.

Il baule gli era stato consegnato al molo 84 di New York da un emigrante siciliano, Pietro Torrente, sbarcato dal *Saturnia*. Da questa operazione prese l'avvio l'inchiesta nella quale s'impegnarono, oltre all'Fbi, la Finanza italiana, la Gendarmeria francese, la Polizia canadese e l'Interpol.

Se alla fine delle indagini la organizzazione dei trafficanti potè essere annientata lo si deve in gran parte proprio a Salvatore Rinaldo il quale rese un'ampia confessione, facendo nomi, precisando date e circostanze. Rifarì anche che la organizzazione di trafficanti di cui faceva parte operava in Francia, Italia, Canada e Stati Uniti fin dal 1951; in dieci anni erano stati introdotti clandestinamente in America 450 chilogrammi di eroina, con guadagni per un ammontare di quasi quindici miliardi di lire.

Il Rinaldo fu processato e condannato ma dopo una breve permanenza nel penitenziario federale di Atlanta, in Georgia, ottenne la sospensione della pena essendo stato considerato un cittadino che aveva collaborato con la giustizia. Questo particolare era ignorato fino ad oggi dal Tribunale di Roma.

E' improbabile pertanto che Rinaldo, cittadino americano, possa essere interrogato dai nostri magistrati come «imputato»; potrebbe invece deporre come «testimone». Il Tribunale, oltre che negli Stati Uniti, andrebbe anche in Canada dove nel carcere di Toronto è detenuto un altro imputato, Vito Agueci.

Oggi sono stati interrogati gli ultimi quattro imputati presenti in Tribunale; altri tre erano stati sentiti nelle udienze precedenti.

Vincenzo Di Trapani, nato a Paceco (Trapani) nel 1920. Comproprietario di un mulino a Salemi, visse per qualche tempo negli Stati Uniti e in Canada. Ha avuto rapporti con Antoine Cordoliani, uno degli esponenti della organizzazione francese che si dedicava alla raffinazione della droga.

Di Trapani è amico anche di altri personaggi, come Giuseppe Palmeri, l'uomo che, in seguito ad una segnalazione dell'Fbi, venne fermato dalla Finanza alla stazione Termini mentre consegnava al marsigliese Antoine Panza trentamila dollari (circa 38 milioni di lire). Conosceva anche Cristoforo Robino, un italo-americano che trafficava in stupefacenti e che fu ucciso negli Stati Uniti. Il presidente tra l'altro gli ha contestato di aver consegnato una partita di eroina, ricevuta da Cordoliani, ai fratelli Mancuso.

«*La droga* — ha precisato il presidente — *doveva essere nuovamente raffinata in Sicilia perchè era di pessima qualità. E' vero?*». Di Trapani ha negato la circostanza, riferita da un altro imputato.

Giuseppe Mancuso è nato ad Alcamo sessantasette anni fa. All'imputato il presidente ha contestato alcuni precedenti condanne avute in Francia e in Italia per traffico di stupefacenti.

Presidente — *Come spiega che nella sua abitazione la polizia trovò alcune bottiglie contenenti un acido necessario per la raffinazione dell'eroina e un trattato di chimica?*

Mancuso — *Si tratta di una storia vecchia, per la quale sono stato già giudicato. Con questo processo non c'entra.*

Presidente — *Conosce l'imputato Vincenzo Di Trapani?*

Mancuso — *Sì; conosco anche l'imputato Angelo Di Cosimo. Mi fu presentato durante la campagna elettorale dell'on. Pecoraro. Nel 1958 Di Cosimo mi propose di acquistare una partita di eroina. Rifiutai.*

Il fratello di Giuseppe Mancuso si chiama Serafino, anche lui è nato ad Alcamo, ha 55 anni. Emigrò in Francia quando aveva diciannove anni. Poi si trasferì negli Stati Uniti. Nel 1936 fu arrestato a New York per traffico di stupefacenti; ebbe quarant'anni di reclusione, ma tornò in libertà dopo dieci anni di carcere. «*Fui rispedito in Italia* — ha ricordato — *e qui, nel 1958, subii un'altra condanna perchè mi trovarono in possesso di un baule contenente eroina. Ma io non sapevo che la droga era nascosta in quel baule*».

Dopo l'interrogatorio di Cerlando Ferruggia, nato a S. Cipirello (Palermo) nel '21, il quale ha sostenuto di essere entrato nel giro dei trafficanti per favorire un amico che lavorava per l'Fbi, i giudici hanno rinviato il processo a mercoledì, giorno in cui il tribunale si trasferirà in una clinica romana per interrogare Salvatore Caneba, un imputato gravemente ammalato di cuore.

g. g.

Pagato 65 milioni di lire un quadro di Picasso a un'asta tv via satellite

New York, 6 febbraio.

Per la prima volta un quadro è stato venduto all'asta in una trasmissione televisiva transatlantica via satellite. Si tratta del dipinto che Picasso aveva offerto per gli alluvionati di Firenze: l'opera, una donna immersa nella lettura, è stata acquistata dal Museo d'arte di Fort Worth, nel Texas, per 65 milioni di lire.

La trasmissione, della «NBC» ha unito New York, Fort Worth, Burbank, in California, Londra e Parigi.

Il processo ad Imperia per l'omicidio di Vallecrosia

«Gli sparai una sola fucilata al petto» dice l'uomo che uccise l'amante della moglie

L'imputato, 32 anni, ha raccontato come, venuto in possesso delle prove di infedeltà, decise d'uccidere l'amico per salvare l'onore della famiglia - La testimonianza della moglie della vittima - L'udienza rinviata a domani

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 6 febbraio.

Alla Corte d'Assise di Imperia è proseguito oggi l'interrogatorio di Teodoro Caruso, di 38 anni, da Rizziconi, abitante a Vallecrosia, imputato di omicidio volontario aggravato nei confronti dell'amante della moglie, il trentaduenne Luigi Marra, nativo di Sandonaci di Brindisi. Il delitto avvenne nella notte tra il 15 ed il 16 maggio del 1965 a Vallecrosia, dove entrambi abitavano con le proprie famiglie.

Teodoro Caruso, che nell'udienza di sabato aveva illustrato come era giunto alla certezza che il Marra era l'amante della moglie, ha raccontato oggi come giunse al delitto.

«Ormai raggiunte le prove del tradimento di mia moglie — *ha detto l'imputato* — acquistai il giorno 14 maggio, dal commerciante Antonio Mandaglio, un fucile di calibro 16. Gli diedi un acconto di diecimila lire sulle 18 mila richieste». *Il saldo avrebbe dovuto essere corrisposto nei giorni successivi. Nascose poi l'arma, racchiusa in un sacco perché non si sporcasse, in un canneto ai lati di via Roma, a Vallecrosia.*

Il giorno dopo, 15 maggio, non andò a lavorare, e fece ampi giri con la propria motocicletta, per calmare il nervosismo. A sera, senza lasciare trapelare nulla sui suoi intendimenti, assistette con la moglie ed i figli ad uno spettacolo televisivo, poi uscì di casa ad ora tarda, quando i familiari andavano a dormire.

Verso l'una e 30 del 16, raggiunse il luogo dove aveva nascosto l'arma, la imbracciò, e si sedette in attesa di Marra, che sapeva avrebbe dovuto passare da quel posto per fare ritorno a casa.

Ha detto l'imputato: «Vidi arrivare Luigi Marra verso le 2,30, strinsi più forte il fucile e gli dissi: "Gino, fermati, che ti debbo parlare". Marra, non sospettando, iniziò una frase per rispondermi, ma io lo interruppi: "parliamo un poco di quelle faccende dal tribunale": egli si avvicinò, ed allora puntai al petto e sparai un solo colpo. Fece una giravolta su se stesso, senza gridare, e cadde dall'altra parte della strada. Io ripiegai allora l'arma, la rimisi nel sacco, e mi avviai a piedi verso Olivetta San Michele, deciso ad espatriare in Francia, ed a non tornare mai più in Italia».

Prima di riuscire a varcare il confine, egli incontrò un compagno di lavoro, Giuseppe De Filippis, e gli consegnò il fucile, dato che con l'arma non avrebbe potuto espatriare. Riprese poi la marcia, e gli fu possibile arrivare nella mattinata del 16 a Cannes. Alla frontiera non ebbe difficoltà perchè era munito di passaporto.

Proseguendo il racconto, l'imputato ha detto: «Fu a Cannes che vidi su un giornale italiano la mia fotografia, quale sospettato dell'uccisione del Marra, e decisi di ritornare subito a Vallecrosia, per cercare di crearmi un alibi. Giunto a casa, abbracciai la moglie ed i miei cinque figli, e dissi loro che ero innocente. Poi andai dai carabinieri, per dire che non sapevo nulla del delitto, ma fui subito arrestato».

Presidente: «Infatti lei non sapeva ancora che De Filippis, appena letto sui giornali del delitto, si era affrettato a consegnare il fucile ai carabinieri, per evitare una eventuale accusa di complicità». *Messo di fronte a questo particolare, Caruso riconobbe subito di essere l'omicida.*

Presidente: «Quando maturò in lei l'idea di uccidere Marra?».

Imputato: «Fu il 15 maggio, quando mi dovetti recare dai carabinieri per riferire sulla rissa avvenuta il 6 maggio fra mia moglie, Giovanna Messina, e le due sorelle Teresa e Maria Anna Di Lavraro, quest'ultima moglie del Marra. Parlando con il maresciallo, ebbi conferma che la relazione di mia moglie con il Marra era ormai nota, e che i due si scambiavano anche biglietti amorosi. Decisi così di uccidere Marra, per salvare l'onore della mia famiglia».

Alla calma deposizione del Caruso, ha fatto seguito quella concitata di Maria Anna Di Lavraro. La donna ha narrato i precedenti della tragedia e ha respinto l'accusa di aver rubato la bretella alla moglie dell'uccisore, durante la rissa che vi fu il 6 maggio.

Essa ha precisato che la relazione tra la moglie dell'imputato e suo marito era iniziata fin dal 1964, quando il Caruso era assente da Vallecrosia per lavoro. Secondo la teste la clamorosa lite con Giovanna Messina, scoppiò, perché anche, assieme alla sorella, si era recata sotto le finestre della famiglia Caruso, per sorprendere i due amanti che si erano chiusi in casa, mentre i bambini erano stati lasciati fuori senza mangiare.

Dopo la deposizione della Di Lavraro sono saliti sulla pedana altri testi minori. Fra questi, il meccanico Erasmo Bes, di Vallecrosia, al quale il Caruso, nel raccomandargli il 15 maggio, vigilia del delitto, di aggiustare con urgenza la motocicletta, gli aveva detto: «Faccia in fretta, perché devo uccidere uno». Naturalmente, il teste credette trattarsi di uno scherzo. Santo Marra, fratello dell'ucciso, e Giuseppe Caminiti, hanno confermato che la relazione adulterina tra la Messina ed il Marra era ben nota in paese.

Domenico Messina, cognato del Caruso, ha corso il rischio di essere incriminato per reticenza da parte del presidente dott. Garavagno, e si è deciso a parlare soltanto quando è stato messo alle strette. La sua deposizione rivestiva un particolare interesse, perché fu l'ultima persona a parlare con Luigi Marra, prima che fosse ucciso.

Egli ha ammesso di essere stato a conoscenza della relazione adulterina, ma di non avere mai voluto intervenire presso la sorella, perché intendeva lavarsene le mani, e, anzi, era sua intenzione ritornarsene in Calabria, per non essere coinvolto. Egli ha poi detto: «La sera del 15 maggio, incontrato per caso Marra, siamo stati insieme fin verso le due di notte discorrendo. Al momento di salutarmi, Luigi mi disse: "Addio, Domenico, a domani, se ci vedremo ancora"». *Una frase che alla luce di quanto avvenne dopo, aveva un aspetto di previsione.*

A questo punto l'udienza è stata rinviata a mercoledì, alle ore 9.

b. g.

Condannati al processo delle spie il giovane e il funzionario ungherese

In Assise a Milano - Inflitti 4 anni all'impiegato e 5 all'addetto commerciale magiaro - Raccolsero e trasmisero notizie su obbiettivi militari nel Veneto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 febbraio.

Si è concluso oggi alle Assise il processo contro l'impiegato milanese Domizio Villa di 24 anni e l'addetto alla legazione commerciale ungherese di Milano, Ferenc Budai, quarantenne, accusati di spionaggio: dopo due ore di riunione i giudici hanno condannato il Villa a 4 anni con le attenuanti della lieve entità del fatto, del ravvedimento operato e quelle generiche. A Ferenc Budai sono stati inflitti 5 anni con le attenuanti generiche e della lieve entità del fatto: espiata la pena egli sarà espulso dall'Italia. I giudici hanno derubricato il reato di spionaggio in quello di aver raccolto e trasmesso notizie delle quali è vietata la divulgazione.

Il P.M. dottor Vaccari aveva chiesto cinque anni e otto mesi per Domizio Villa; sette anni e due mesi per Ferenc Budai. Tutto il dibattimento si è svolto a porte chiuse. Villa e Budai erano accusati del reato contemplato dall'art. 257 del Codice penale (che in tempo di guerra prevede la pena di morte) perchè dal marzo al novembre 1965 si erano procurati a scopo di spionaggio notizie concernenti l'ordinamento, la dislocazione e l'efficienza di obbiettivi militari del Veneto nord-orientale, con particolare riguardo alla zona di Verona e a quella della frontiera con l'Austria.

In cambio di queste informazioni il Villa ha ricevuto 600 mila lire; in più, e quanto pare, ebbe dal Budai la promessa di un impiego. Il funzionario ungherese, primo segretario della legazione magiara a Milano, incontrò il Villa alla Fiera dell'agricoltura di Verona. Quali segreti il giovane sia riuscito a trasmettere al Budai non è stato possibile sapere.

La sera del 6 novembre scorso, in una piazza di Milano, Domizio Villa venne bloccato mentre trasmetteva al Budai materiale di interesse militare.

g. m.

Centinaia d'auto rubate gettate nel lago di Lecco

Fermate dieci persone

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 febbraio.

Una dozzina di persone sono state fermate a Milano per furti d'auto, rapine e ricettazione. La banda si occupava più che altro del furto d'auto su commissione: la vettura rubata veniva spogliata e poi la sua carcassa fatta sparire. Sembra che la banda ne abbia rubate alcune centinaia, e che la maggior parte sia finita nelle acque del lago di Lecco.

I primi ad essere fermati, come presunti appartenenti alla banda sono stati Luigi Galimberti, 23 anni, abitante in via Carlo Rota 270 a Monza; Luigi Molgora, 28 anni, residente anch'egli a Monza in via Praga 18; Alfredo Merlini, 23 anni, abitante a Busto Arsizio in via Trapassi 4; Gianfranco Vergani, 22 anni, da Concorezzo; Antonio Radaelli, 20 anni, da Monza.

Grazie ad alcune confessioni strappate oggi ai fermati, le forze dell'ordine sono riuscite a mettere le mani anche su Emilio Cima, abitante nella città lariana in via Tasso 2, che ha un'officina a Oggiono, e che in alcuni ambienti era conosciuto come il re delle auto.

Sembra che dagli interrogatori di ieri siano state confermate a carico dei primi cinque le prove della loro partecipazione alla rapina, il Busto Arsizio ai danni del fattorino Alfredo Giavini, al quale i banditi avevano rubato circa tre milioni di lire.

g. m.

Gran folla ieri al Carnevale di Ivrea per la spettacolare battaglia delle arance

Ne sono state lanciate centocinquanta quintali - Un esercito di spazzini con idranti e scope pulisce vie e piazze per l'attacco di oggi - Le maschere torinesi ospiti di Vercelli

La «Bella Mugnaia» lancia caramelle durante la sfilata dei carri ieri ad Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 6 febbraio.

(r. a.) Una folla innumerevole, malgrado la giornata lavorativa, si è riversata oggi sulle strade e sulle piazze di Ivrea, per assistere allo storico Carnevale.

La manifestazione, grazie anche alla caratteristica battaglia delle arance, che ha assunto ancora una volta un andamento spettacolare, ha riscosso un lusinghiero successo, decretando il trionfo della «Bella Mugnaia», Adriana Pavin Baldi.

La giovane regina della festa eporediese, che personifica la figura di Violetta, la figlia di un mugnaio che ha mozzato la testa al tiranno di Ivrea, il quale, invaghitosi di lei, pretendeva di godersi il diritto della prima notte di nozze, ha percorso le vie della città accolta ovunque da calorosi applausi, cui ha risposto con un nutrito lancio di caramelle, cioccolato e mazzetti di fiori.

Indubbiamente la «Bella Mugnaia» 1967 ha contribuito non poco, con il suo sorriso, il suo aspetto spigliato e sportivo, al successo delle celebrazioni, entrate nel 159° anno di vita.

Adriana Pavin Baldi passerà certamente agli annali del Carnevale come una delle «Mugnaie» più simpatiche che gli eporediesi ricordino. Al suo fianco, nell'impegnativo ruolo del generale napoleonico, è salito Mario Viano, assessore al personale, sport e turismo del Comune di Ivrea, il quale cavalcava uno splendido cavallo, ed era attorniato da tutti gli ufficiali del suo stato maggiore.

Il corteo, oltre tutti i personaggi storici, era composto da bande musicali, gruppi folcloristici — oggi sono affiati quelli provenienti da Fobello, in provincia di Vercelli, e quelli di Alagna Valsesia — carrozze antiche, e da carri allegorici, che il comitato della manifestazione eporediese, presieduto dal dott. Vittorino Meriggi, ha ordinato ad un gruppo di specialisti viareggini.

La chiusura del corteo era affidata ai carrocci degli arancieri: 11 in tutto, che hanno ingaggiato una violenta battaglia con le squadre dei tiratori a piedi e con i lanciatori isolati, arroccati su balconi delle proprie abitazioni.

Forse anche perchè rincuorati dal tiepido sole, i contendenti hanno profuso nella lotta ogni loro energia, meritandosi gli applausi della folla, che seppure con qualche rischio, ha seguito da vicino le fasi della battaglia.

Ieri erano stati lanciati 200 quintali di arance, oggi altri 150 hanno riempito strade e piazze della città. Stasera un esercito di spazzini armati di idranti e scope ha pulito il campo di battaglia preparandolo per la sfida conclusiva di domani.

Giandòja e Giacometta in visita a Vercelli

Vercelli, 6 febbraio.

(m. n.) Si conclude domani pomeriggio a Vercelli il carnevale benefico, caratterizzato in questi giorni dalle visite compiute dalle maschere «Bicciolano» e «Bela Maija» (impersonati da Renato Bossola e Maria Teresa Oppezzo) agli ospedali ed istituti assistenziali della città.

In piazza Cavour «Bicciolano» parlerà ai vercellesi, e riceverà la tradizionale visita delle maschere torinesi Giandòja e Giacometta, sempre presenti alla conclusione del carnevale vercellese. Giungeranno per l'occasione a Vercelli anche maschere della provincia.

Alloggi e uffici a Pisa sgomberati per il crollo di un tratto del lungarno

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 6 febbraio.

(g. n.) Si sta provvedendo per il tratto del lungarno Pacinotti, uno dei più belli di Pisa, che ha ceduto per un centinaio di metri in seguito all'alluvione del 4 novembre. Una ventina di famiglie e gli uffici del Rettorato, che ha sede nel Palazzo alla Giornata, una sezione dell'Istituto di fisica, Palazzo Vitelli, Palazzo Mazzarosa, sono stati sgomberati.

Il crollo è avvenuto nelle prime ore di stamane e ha interessato la sede stradale, che in alcuni punti è sprofondata di oltre tre metri; la spalletta del fiume è scesa di oltre un metro. Dopo un fonogramma urgente del Genio Civile e una ordinanza del commissario per l'immediato sgombero degli edifici pericolanti, s'è svolta una riunione in Prefettura alla quale hanno preso parte tutte le autorità tecniche cittadine. Il presidente della prima sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ing. Chiatante, e l'ispettore capo del Provveditorato alle opere pubbliche per la Toscana, ing. Nocciolì, i quali si trovavano in città per discutere della ricostruzione del ponte Solferino, anch'esso caduto in conseguenza dell'alluvione.

L'ingegnere capo del Genio Civile, Gangemi, ha illustrato il primo provvedimento d'urgenza da adottarsi per contrastare il pericolo della prevista piena di marzo. Lungo il tratto di lungarno colpito sarà realizzato, quasi al centro dell'attuale sede stradale, un diaframma in cemento armato dello spessore di 60 centimetri per 22-25 metri di profondità.

Il muro di spalletta è considerato perduto ed alla sua ricostruzione si potrà pensare soltanto dopo avere realizzato il baluardo in cemento armato. Dopo il primo tratto del lungarno, vista la precaria stabilità di tutta l'area di tramontana, si dovrà procedere a realizzare il muro difensivo lungo l'intero tratto di fiume che attraversa la città.

L'austriaco arrestato a Novi abbraccia in carcere la madre

La donna, giunta da Innsbruck, dice: «Gli mandavo sempre dei soldi. Che motivo aveva di uccidere?» - Il giovane ha ricevuto in prigione la visita del suo avvocato

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 febbraio.

(f. d.) La madre di Andreas Gottfried Schwarzenbacher, l'austriaco di 18 anni fermato per il delitto di Novi Ligure e poi arrestato sotto le accuse di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, è giunta stamane a Genova da Innsbruck ed è ripartita in serata dopo un incontro con il figlio nelle carceri di Alessandria.

Avvicinata dai giornalisti, la signora Alice Schwarzenbacher ha detto: «*Gottfried è un bravo ragazzo, incapace di fare del male. Sono certa della sua innocenza. Quando fuggì da casa prese 400 mila lire perchè voleva girare il mondo. Non è vero che abbia sfruttato una ragazza: le gli scrivevo spesso e gli mandavo anche dei soldi. Lui guadagnava facendo l'interprete nel porto di Genova: che bisogno aveva di farsi mantenere?*».

La signora Schwarzenbacher ha affidato la difesa del figlio all'avv. Lucio Vincelli il quale, già oggi, ha avuto un lungo colloquio con l'austriaco. Gottfried ha ripetuto di non sapere nulla del delitto e di non conoscere la vittima, la mondana genovese Franca Ferraro di 23 anni.

Il giovane ha anche respinto l'accusa di sfruttamento e di favoreggiamento della prostituzione: «*Sono andato un paio di volte a Novi Ligure* — ha detto —, *non ignoravo che la legge italiana punisce colui che accompagna una prostituta in un determinato luogo*».

La decisione sull'austriaca prevista fra pochi giorni

(Dal nostro corrispondente)

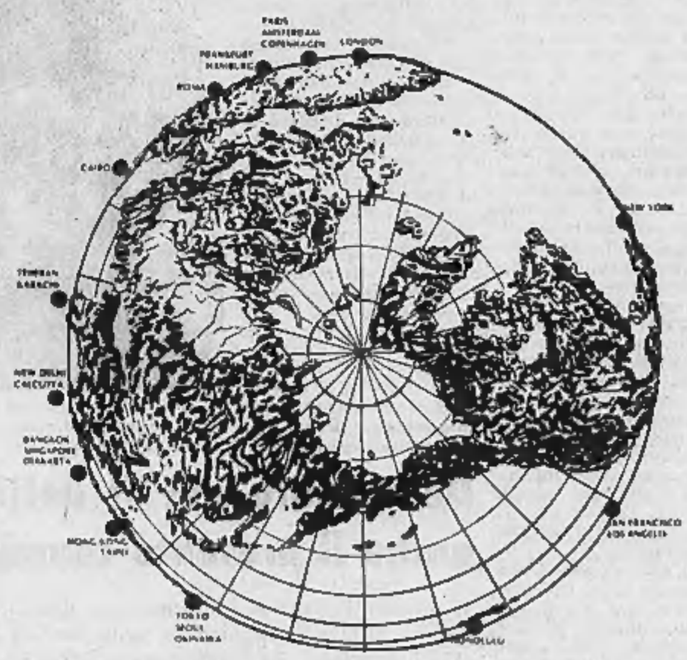
Alessandria, 6 febbraio.

(f. m.) Polizia e carabinieri proseguono senza sosta l'inchiesta sulla uccisione, avvenuta la sera del 4 gennaio scorso, della mondana genovese Franca Ferraro, di 23 anni: la prostituta fu rinvenuta cadavere, con tre coltellate al petto e alla schiena.

Negli scorsi giorni Mobile e polizia femminile di Alessandria, in collaborazione con la questura di Genova, avevano raccolto alcuni indizi nei confronti dell'austriaco Andreas Gottfried Schwarzenbacher, che poi è stato arrestato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di Maria Casilio di 17 anni: costei è un'altra mondana genovese che, con la Ferraro, viaviva ogni sera a Novi Ligure.

In un primo tempo gli indizi contro lo Schwarzenbacher apparvero consistenti; poi col trascorrere dei giorni si sono fatte sempre più deboli le probabilità che il giovane sia l'assassino. Rimane nei suoi confronti l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento: sul rapporto della Mobile, che proverebbe questa sua attività, dovrà decidere nei prossimi giorni il Procuratore della Repubblica avv. Prosio.

ed ora:
il giro completo del Mondo



con il più delizioso servizio di bordo: il servizio tipicamente giapponese

JAL

Roma: Via Barberini, 45 - Tel. 481.650 - 486.702
Milano: Via Baracchini, 2 - Tel. 877.089 - 877.795

JAPAN AIR LINES

CRONACHE DELLA MEDICINA

A ■ piangono, rifiutano di andare a letto

L'insonnia dei bimbi

E' più frequente prima dei ■ anni - A volte è causata da fatti ■ (febbre, tosse, pruriti ecc.) ■ ■ volte non ha motivi apparenti - In questi casi si tratta di un disturbo d'origine psicologica che i genitori devono ■ senza ricorrere a minacce

Il disturbo del ■ più frequente nell'infanzia ■ ■ insonnia: la frequenza di questa varia molto secondo l'età; più frequente nel lattante e al ■ sotto dei 3-4 anni, diventa assai più ■ nell'età scolare e nell'adolescenza ■ infatti i bambini piccoli che preoccupano i genitori e che pongono sovente al pediatra problemi non facili.

Le ■ dell'insonnia, indispensabili a ■ per intervenire con un trattamento utile, possono essere secondarie o primitive. Tra le ■ più comuni dell'insonnia secondaria si debbono considerare le malattie organiche che possono ■ portare febbre, tosse e dolori, le affezioni pruriginose cutanee e le parassitosi intestinali, le insufficienze respiratorie per vegetazioni adenoidi, le eruzioni dentarie dolorose, (la cui importanza è generalmente esagerata), gli errori dietetici (e non solo la sottoalimentazione, ma anche la sovralimentazione e la malalimentazione), ecc. Ovviamente queste ■ secondarie vanno analizzate e diagnosticate dal pediatra ed eliminate ■ trattamento opportuno.

In assenza di ogni altra causa evidente, l'insonnia infantile va considerata come primitiva, o essenziale nella ■ origine, a psicogena, nella quale oltre al trattamento medico ha importanza primordiale la ■ dotta dei genitori. Le cause principali dell'insonnia primitiva ■ ■ errato ■ dizionamento del sonno, errori di educazione ed infine il carattere particolare del bambino.

Le turbe del condizionamento ■ per lo più un'insonnia precoce: il bambino è ■ a letto e non riesce a prendere sonno. I genitori devono pertanto conoscere l'importanza della «preparazione» al ■: evitare durante il periodo che precede il sonno ogni stimolazione avversa al sonno stesso, forti rumori, giochi, letture e spettacoli eccitanti, ecc.; al contrario tale periodo dev'essere preceduto da un rilassamento psicomotorio, senza che vengano provocate forti emozioni. La ■ del bambino dovrà essere convenientemente serata prima di coricarsi, la temperatura ambiente sarà regolare: da temere soprattutto il surriscaldamento e la ■ secchezza dell'aria. Il bambino non più piccolo lattante dovrà portare per la notte ■ abbigliamento ampio che non gli impedisca di muoversi a ■ agio. Molti bambini hanno l'abitudine di scoprirsi durante la notte, e, se non sono sufficientemente vestiti, potranno svegliarsi per il freddo.

Più complesse ■ le cause dell'insonnia nel bambino più grandicello: in questo maggiore importanza ■ sumono gli errori educativi, e particolarmente il carattere del bambino. Gli errori educativi provengono per lo più ■ genitori troppo ansiosi, che controllano magari eccessivamente il bambino durante la notte, potendo disturbarne il ■ e farne così ■ insonne cronico.

Per quanto riguarda il carattere del bambino è a tutti noto che ci sono bambini placidi, calmi che fanno un sonnellino lungo il giorno e alla ■ vanno a letto volentieri, ■ ve ne ■ altri molto attivi, che non dormono mai lungo il giorno, che vogliono «vedere» ■ le nuove, esercitare un'attività ■ costante e rifiutano sempre di mettersi a letto.

Molti bambini dopo l'anno di età e fin verso i 3-4 anni ■ di opporsi sistematicamente ad ogni ordine, prolungando oltre misura la fase ■ «negativismo» che fino a ■ certo punto deve considerarsi ■ male per l'età. In questi ■ si i genitori dovranno mostrarsi a volta a volta fermi e nello stesso tempo comprensivi; la «cerimonia» del coricarsi non deve trasformarsi in una battaglia campale: bisogna che il bambino ■ ben persuaso che gli ordini che riceve dai genitori devono essere eseguiti, ■ questi dovranno evitare di dare sconsideratamente ordini che il bambino a poco a poco prenderà l'abitudine di ignorare. Il bambino dev'essere abituato all'idea, come riflesso condizionato, che deve sempre andare a letto e dormire dopo il pasto. Talora i genitori potranno partecipare ai «riti» del bambino, come al desiderio che questi ha di dormire con un determinato giocattolo; ■ si tratta di bambini ■ che reclamano quando si coricano un po' di luce, si potrà in genere accontentarli: ■ sono sovente rassicurati e divertiti se possono riconoscere gli oggetti familiari della loro camera.

Il bambino può dormire in una stanza da solo fin dalla nascita, è possibile e purché i genitori siano abbastanza vicini da sentirlo quando piange: in ogni modo sarà bene che dopo i 10-12 mesi non dorma ■ camera dei genitori, altrimenti, oltre al disturbo che gli adulti possono recargli coi loro movimenti, c'è pericolo ch'egli diventi schiavo di questa situazione.

Se l'opposizione al coricarsi e ■ addormentarsi diventa troppo violenta, potrà ■ utile un cambiamento d'ambiente, come un soggiorno presso parenti con bambini più docili.

Oltre a tutte le misure sopraccennate, talvolta potrà rendere buoni servizi anche ■ trattamento medico, ■ più semplice, ■ ■ bevanda ■ di innocua camomilla prima di coricarsi, o col fare il bagno quotidiano al bambino di sera, alla somministrazione ■ blandi sedativi, sempre sotto controllo medico, ■ fine ■ ■ pere il circolo vizioso «irritabilità-insonnia».

prof. Amos Fea
Dir. Istit. ■ Infanzia ■ Torino

RISPOSTE AI LETTORI

È naturale ingrassare un poco quando si toccano i quarant'anni

L'obesità è un'altra cosa, una vera malattia che può ■ diverse cause, ■ va sempre controllata da vicino

«E' ■ che, ad ingrossare troppo, si riducono le probabilità di vivere a lungo!».
(segue la firma)

Intorno ■ ■ anni, lo sappiamo tutti, ■ ■ è certa tendenza ad ingrassare; una cosa normale, una cosa da poco: qualche chilo in più che ■ a mettersi ■ dove, per ragioni estetiche, proprio non dovrebbe. E' ■ questo modo che ■ diventa obesi? No: l'obesità è un'altra cosa: è qualcosa di più che il semplice e lieve immagazzinamento di grasso dovuto alla vita quieta dell'età ■ mezzo. E ■ è neanche — come ordinariamente è creduto — soltanto ■ difetto estetico; è una vera anormalità che merita tutta la considerazione di una malattia seria: tant'è vero che, almeno statisticamente, è tutt'altro che sinonimo di longevità.

Il tessuto adiposo ■ ■ umano, in condizioni normali, è un tessuto attivo, ■ tessuto ■ di scambi vivi, un tessuto ■ mantiene in equilibrio il gioco di deposito e di ■ sostanza grasse. L'obesità è l'antitesi di tutto questo: è una vera malattia del tessuto adiposo, fatta di inutile accumulo e di progressiva formazione di grasso superfluo. In questa situazione la ritenzione di acqua — cui di solito ■ dà tanto peso — non è poi così importante: tutti gli obesi sanno che, ■ nel regime ■ fame e ■ qualche diuretico, ■ può provare la felicità di perdere qualche chilogrammo; ma sanno anche che si tratta di una felicità breve, perché l'acqua è presto rimpiazzata mentre il grasso, la parte fondamentale del loro disturbo, ■ sordo ■ richiami e difficile da smuovere. ■ Il grasso, anche ■, quello sottocutaneo, in certi obesi, raggiunge lo spessore di 10 centimetri!

L'obeso è un malato che non si rende conto dell'importanza del suo stato; e comincia a preoccuparsene troppo tardi: soltanto quando, cioè, la malattia comincia a dare delle complicazioni. Ad attirare la sua attenzione sono, allora, i disturbi venosi (varici, edemi, ecc.), l'artrosi, l'ipertensione arteriosa, l'insufficienza cardiorespiratoria e, non infrequentemente, il diabete.

■ facile capire come ■ obeso, sottoposto ■ un continuo sovraccarico di peso non adeguatamente bilanciato ■ muscoli, ■ ■ climinante incontro alle artrosi: e trovi in questo disturbo ulteriore motivo ■ inattività ■ ed ■ spinta in più ad ingrassare. La coronaropatia, l'ipertensione, l'infarto, la ■ cerebrale sono frequenti negli uomini obesi al di sopra dei 50 anni; le donne obese, al contrario, sopportano meglio la pressione arteriosa elevata, hanno raramente delle emorragie cerebrali e solo eccezionalmente ammalano ■ infarto. Nell'elenco delle malattie ■ obesità figurano, poi, l'insufficienza respiratoria (da cause infettive o meccaniche) ed il cuore polmonare cronico, penosa situazione di insufficienza cardiaca ■ causa polmonare. Un ■ su sette, poi, dicono le ■, diventa diabetico ed il diabete, come è noto, aggrava la sofferenza cardiovascolare e rende difficili tutti gli altri problemi di salute.

Qualsiasi statistica ci dice che gli ■ — se non si curano, se non si occupano e preoccupano ■ loro malattia — hanno ■ longevità inferiore al ■. Per fortuna, almeno per un ■ periodo, l'obesità è reversibile e ben controllabile: naturalmente occorrono buona volontà ■ parte del malato ed autorità e sorveglianza da parte del medico e dei familiari. Le cause dell'obesità ■ molte: ereditarie, costituzionali, nervose, endocrine, psicologiche, speciali; qualunque sia la ragione, in fondo, però, è sempre vero che esiste un eccesso o uno squilibrio nell'alimentazione. Qualunque sia la ■ della obesità, la restrizione dietetica è quindi necessaria ed urgente.

L'uso di certi farmaci — sotto stretta sorveglianza medica — può aiutare a diminuire l'appetito e ad assicurare una migliore ■ dalle diete prescritte. Si devono permettere solo 10 calorie per chilogrammo di peso ideale (stabilito in rapporto all'altezza, al sesso, all'età e al tipo corporeo) se il soggetto è relativamente inattivo; 15-20 calorie per chilo di peso ideale se il soggetto ■ discreta attività muscolare. Una dieta, quindi, ■ ■ più di ■ (!) e di ■ al massimo, ■ 1400 calorie per persona il cui ■ dovrebbe aggirarsi sui 70 chili. Le proteine, in una ■ genere, devono rappresentare la parte maggiore; i grassi essere, praticamente, assenti; gli zuccheri figurare sotto forma di frutta e verdure.

il dottor X

Consiglio della settimana

Serenità spirituale contro l'ipertensione

L'incubo della pressione alta continua ad assillare un mondo di persone: urbene vogliamo ricordare ■ indiscussa promessa di ogni piano terapeutico e profilattico contro la tendenza all'aumento della pressione arteriosa è un bell'invito alla serenità dello spirito.

Alla cerca delle ■ specifiche continuano a sommarsi Congressi e Tavole rotonde di insigni specialisti. Qualche veduta interpretativa è andata modificandosi; ma l'importanza di fattori psiconervosi o psicosomatici ■ una ■ predisponente, ■ mantengono ■ posizione di prim'ordine. A tale proposito è ■ incriminabile ■ scatenante l'azione degli ■ emotivi a ripetizione, ■ vita esagitata.

In linea di fatto queste ipertensioni sono sostenute ■ uno spasmo permanente, un accresciuto tono delle piccole ■, attributo ad eccessi funzionali del sistema nervoso vegetativo ■ patico, dipendenti le loro volta da diversi fattori, ■ cui primeggiano quelli neuropsichici. In altri termini tutti ■ d'accordo che, ■ soggetti predisposti, stimoli psichici, agendo in maniera abnorme ■ centri nervosi addetti al controllo della circolazione, possono suscitare reazioni eccessive vasocostrittive, quindi ipertensive.

Per contro al ■ visto che talora è bastato un «placebo» — cioè una medicina presa con fiducia, ma ignoratamente finta — per atte■ stati ipertensivi, almeno sino ad ■ certo punto. Comunque, ■ curarsi ■ necessario ■ una terapia ben guidata con i farmaci moderni ■ promettente per allontanare complicazioni, sarebbe controproducente persistere in uno stato di continuo allarmismo.

doc.

La mostra del pittore settecentesco a Torino

Nei ritratti del bresciano Ceruti gli aspetti tipici del gozzismo

La zona dove l'artista operò (valli Brembana e Seriana) è endemica della malattia

Un aspetto di carattere medico salta agli occhi del visitatore che l'arte medica coltivi, visitando la mostra ■ pittore bresciano Giacomo ■ Ceruti, aspetto che mette in rilievo l'arte sua eccezionale, arte, ■ si vuole, di «nudo rappresentazione», ma certo arte somma.

Occorre ricordare ■ la zona in cui il pittore lavorò — il Bresciano e il Bergamasco — nella piana ■ confluiscono le valli Brembana e Seriana è ■ zona ■ gozzismo endemica in Italia. Ai tempi poi del pittore, prima ■ la malattia si identificasse e curasse, doveva offrire aspetti ben più imponenti di quelli che si osservano oggi.

Considerando i ritratti ■ appare chiaro come in essi si rivelino in alta percentuale segni tipici ed evidenti di gozzismo.

Non parrà inutile riassumere per sommi capi le caratteristiche di questa malattia. Essa è specie endemica, cioè ■ manifesta ■ una data regione (la più tipica in Italia ■ valli del Canavese, le valli d'Aosta, la Val Brembana, la Val Seriana, la Valtellina). Il gozzo semplice ha ■ sola manifestazione il ripienamento più o ■ della gola, senza che vi sia deficienza o eccesso di funzione della ghiandola tiroide e quindi nessun effetto collaterale. ■ altri ■ si ■ gozzo è accompagnato ■ segni di una alterata funzione della ghiandola tiroidea ■ in eccesso, sia ■ difetto. Alle alterazioni della funzione tiroidea corrispondono quadri caratteristici. Alla deficienza ■ funzione è legato il cretinismo con i ■ caratteristici aspetti e particolari alterazioni della pelle che vanno ■ il ■ di mixedema; all'eccesso invece di funzione corrispondono i fenomeni ■ ipertiroidismo ben ■ e caratteristici ■ cosiddetto morbo ■ Flajani-Basedow.

In molti dei suoi ritratti il Ceruti, nella sua realistica rappresentazione, descrive in modo mirabile i segni ■ gozzismo. Nella grande maggioranza dei ritratti è evidente la «gola grossa» dei soggetti, che collarini ■ pendagli, fils di perle o ■ collane male coprono o ne attenuano l'epidermide. Nei ritratti di due prelati ■ tonaca, il cui colletto giunge fin quasi al ■, malamente cela l'ingrossamento vistoso ■ collo ed il viso pallido e succoso denuncia ■ deficienza funzionale della ghiandola tiroide. Classici ■ gozzo del «Ritratto ■ ■» inutilmente ■ schermato da otto fili di perle. ■ aspetti clinici del ■ zismo ■ evidenti nell'«Ava» con il tipico mixedema ■ carenza tiroidea. ■ che dire ■ superbo particolare delle mani incrociate ■ «Vecchia contadina», in cui appaiono chiari i segni del mixedema? I casi più evidenti ■ cretinismo da ipotiroidismo sono magistralmente rappresentati nel «Giovane contadino» e nella «Fantesca ferita». Per altro tipico esempio di ipertiroidismo è il ■ «Ritratto di ■». ■ non ■ stato che ■ esempi più evidenti, ■ così ■ esprimersi nella produzione ■ Ceruti ■ magnifica iconografia del gozzo endemico in tutte ■ sue manifestazioni, documentata ■ gran lunga più efficacemente di ■ qualunque documentazione fotografica.

■ questa iconografia è ■ più preziosa ■ quanto non è certo turbata da tesi alcuna, non essendo evidentemente il Ceruti ■ grado di esprimere ■ manifestazioni pittoriche una entità morbosa, che, all'inizio del Settecento era del tutto non identificata.

*Viene fatto di pensare che l'elemento che il Testori, profondo studioso del Ceruti, riscontra in tutta ■ produzione ritrattistica ■ grande bresciano, definendola «triste, monotona, pietosamente consapevole e ■ ■ ■

Borse economia & finanza

L'indice generale è passato ieri da 75,23 a 75,13 (— 0,15 %)

Pochi affari e lievi ribassi aprono la settimana in Borsa

Listino resistente - Più sostenuto il reddito fisso - Dopoborsa calmo

La Borsa, ieri a Torino, ha dato inizio alla nuova settimana su un tono molto guardingo. L'apertura ha ricalcato i prezzi di chiusura di venerdì. Trascorsa praticamente a vuoto la fase del «durante», il mercato ha presentato in chiusura una buona ma generica resistenza, con affari molto modesti. Migliori Amiata, Assicurazioni Generali, Viscosa; in recupero la Mercenisio. Titoli di Stato e obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa calmo senza affari. Prezzi informativi della serata: Fiat 2960-65, Viscosa 4485-86, Assicurazioni Generali 104.100-400, Montecatini

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 7.000.000 c. n., obbligazioni per L. 48.000.000 c. n., azioni n. 180.243, di cui 8500 Amia, 872 Ass. Generali, 9000 Italcider, 4500 Olivetti priv., 80.000 Fiat, 12.500 Viscosa, 3500 Montecatini.

Le quotazioni a Milano

Bastogi	1114,50
Bpd	2940
Centrale	9475
Cisalpine	3090
Generali	104.350
Ifi	40.750
Ifipiemonte	3970
Imi	7560
Ina	71.990
Ind. Ed.	5450
Ind. Min	27.900
Ind. Min. pr.	22.150
Pirelli S.	15.950
Rinascente	6368

COMUNICAZIONI

Assicur.	2240
Sip	2980

TESSILI E MANIFATTURIERI

Linificio	5770
Tessile	313
Fisac	491
Cucirini	6930
Bombrini	930
Candiani	5495
Chatillon	4441
Eridania	3160
Pacchetti	525
Snia	147
Mont. pr.	2140

MINERARI E METALLURGICI

Elba	13.715
Breda-fil.	1199
Falck	
Falck pr.	5750
Terni	669
Terni-Nord	
Tubi Sid.	325

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	956
Olivetti	3200
Pirelli pr.	

CHIMICI

Montecatini	1677
Saffa	1041
Sarom	9100
Sicedison pr.	5710
Snia pr.	1679,50
Unione Z.	4270

ALIMENTARI

Cirio	1645
Motta	18.795
Pavesi	1820,50

CARTARI E EDITORIALI

Burgo	1677
Fabbr. Fabriano	1041
Mondadori	9100
Mondadori pr.	5710
Poligrafica	1679,50
Rotocalco	4270

CEMENTIFERI E AFFINI

Cementir	1645
Italcementi	18.795
Unicem	1820,50

GOMMA

Pirelli & C.	1677
Pirelli S.p.A.	1041

VARIE

Acciaierie Vob.	1677
Ceramiche Pozzi	1041
Cogne	9100
Franco Tosi	5710
Ilva	1679,50
Ital. Gas	4270
Magona d'Italia	1645
Metallurgica It.	18.795
Safilo	1820,50
Siderurgica	1677
Terme Acque	1041
Vetrerie Riun.	9100

FINANZIARIE E AGRICOLE

Bastogi	2042
Bastogi Cv.	23.800
Interbanca	2110
Italcasse	2110
Italmobiliare	1850
Italmob. pr.	895
Meta	3110
Meta Cv.	2985
Pirelli & C.	953
Pirelli & C. R.	

DIVERSI

Alemagna	2705
Amerigo	64
Beni Immobili	31.500
Previdente	2867
Burgo	17.230
I. Adriat.	6000
Ciga	575
Generali	348
Condotte	4010
Generali R.	295
Fiat	19.530
Meccan. pr.	3192
Fondiaria	4885
Ing. C. Motta	4953
Gen. Partec.	106,50
Ing. C. Motta pr.	1188
Pozzi pr.	287
Rex	4525
Ubaldi	2420
Saffa	1760
Unione B.	895
Unione B. pr.	4299

Milano, 6 febbraio.

All'inizio di [illegible] il mercato ha svolto un lavoro di ordinaria amministrazione, in cui l'equilibrio tra domanda ed offerta non ha portato che a limitate variazioni nei corsi. Tra le poche eccezioni figurano i titoli già in tensione precedentemente, tra cui le Mirafanza, [illegible] ed i Mercuriferi; anche da segnalare le migliorie conseguite dalle Monteponi, Ilssa Viola, Caffaro e Generalfin. L'indice generale passa da 75,23 a 75,13, [illegible] una flessione dello 0,15 per cento. Irregolare il reddito fisso; richiesti i Buoni del Tesoro.

Titoli di [illegible] per 175 milioni [illegible] lire, obbligazioni per 814 milioni di lire, azioni numero [illegible] per 2 miliardi 328 milioni di lire.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 6 febbraio.

Banconote: [illegible] 1735-[illegible] dollaro Usa 623-628; franco francese 125-127,50; [illegible] svizzero 143,50-145,50; marco oro 158-159.

Oro fino 705-715 lire al grammo; argento 27.500-28.500 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 5750-5850; nuovo conio 6200-6450; marengo svizzero 6350-6450; marengo italiano 6100-6350.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ieri	Var.	Titoli	Ieri	Var.	Titoli	Ieri	Var.	Titoli	Ieri	Var.
VALORI [illegible]			[illegible]			[illegible]			[illegible]		
Bastogi 5%	103 60	—	I. F. '58 5%	98 775	—	Gen. '53 7%	104 50	—	Fiat Medit.	2500	—
» cost.	103 50	—	Ital Sud 6%	97 40	—	» '55 7%	103 50	—	M.B.S.	7900	—
Bastogliese 3½	100 60	—	» 5½%	95 05	—	» '56 6½%	104 25	—	Terme-Nord	34	—
» cost.	100 50	—	» 5½% '61	95 10	—	» '62 6½%	104 25	—	ENP	2790	+
Bergamas. 3½	89 60	—	» 5½% '62	93 40	—	Gen. II. 5½%	91 90	—			
» cost.	89 35	—	» 5½% '62	92 70	—	Magneti 6%	103 50	—	METALMECCANICI		
Bergamas. 5%	97 25	+ 0 05	» 5½% '63	93 20	—	» 6%	103 75	—	[illegible]	2990	+
Bill. Fond. 5%	97 10	—	» 5½% '64	93 30	—	» 7%	104 —	—	FIAT priv.	2295	+
Pr. R. 3% Tr.	96 20	—	» 6% '64	97 85	+ 0 05	Ubaldi 7% '66	103 —	—	Nebiolo	663	—
»	96 10	—	Ente 5½%	95 10	— 0 10	» 7% '67	103 —	—	Necchi priv.	1700	+
B.T.I.R. 5% '66	100 —	— 0 10	S. Paolo 5%	96 50	—	» 7% III '67	103 —	—	Rhodiatoce	1001	—
» » '68	100 05	— 0 05	» R. F. 5%	96 50	—	Vibert 7% '68	106 —	—	Weidmann	936	—
» » '70	100 70	— 0 05	» R. F. 4%	96 —	—	» 7% '77	105 —	—	Fornara	360	—
» » '71	100 10	— 0 10	» R. F. 3½%	96 —	—	» 7% '87	103 —	—	Rotondi	1450	—
» » '72	100 10	+ 0 05	Ib. Prestiti 5%	95 —	—	» 7% III '87	102 80	— 0 20	Olivetti	3210	—
» » '74	100 15	—	» 96 FF. 5%	95 —	—	Sant-Eust. 3%	105 —	—	Olivetti priv.	3250	+
» » '78	100 —	—	Migliorem. 5%	91 50	—	Westingh. 7%	108 —	—	Perot	523	—
			» 5% '53	91 50	—	ILSIDI 6%	98 70	—	C. Olivetti	657	—
OBBLIGAZIONI			» 5% '54	91 50	—	Fornara 7%	108 —	—	Ol. Olivetti	1080	—
ENEL 5%	96 725	— 0 175	C.I.R. 5½%	95 —	—	» 7% '68	105 —	—			
» » '62 I	99 —	+ 0 25	Ed. Fr. Lic. 5%	95 —	—	Ang.-Fras 6%	97 —	—	TESSILI		
» » '62 II	98 90	— 0 10	» 98 PP. 5%	95 —	—	Cart. It. 3% '49	102 —	—	Bergamasco	9419	+ 25
» fior 5%	96 875	+ 0 025	C.I.F. Serie 5%	95 —	—	» 5½% '52	90 80	—	Vicenza	4432	+ 27
B.N.L. Sider 5½	98 50	—	Cr.Ind.Set.32 5½	97 —	—	Cotoni 6%	100 —	—	Vicenza priv.	3130	+ 45
» (3% 5%)	100 —	—	» » 61 5½%	93 —	—	» 6% '58	98 80	+ 0 10	Cantoni	5310	+ 10
» (3½ 5%)	99 40	—	» » 64 6%	97 —	—	» 5½% '59	93 80	—	Fisac	690	+ 1
» '57 5.5%	99 45	—	» » 65 6%	98 10	—	» 5½% '61	92 85	+ 0 05			
» (3½ 5%)	98 60	—	» » 66 6%	98 —	—	Montedison 6%	99 —	—	CHIMICI		
» vent. 5%	98 45	— 0 10	» » 66 II 6%	98 —	—		99 80	—	Italgas	1360	—
» (7/4 6%	99 —	—	» » 67 6%	98 —	—	Saipem 5%	98 —	—	Farmitalia	6950	—
» [illegible]	98 95	— 0 10	» » 68 6%	98 —	—	Tibes 6%	99 —	—	Montecatini	4180	—
» [illegible]	98 25	—	» » 68 II 6%	98 —	—	Tortoi 6%	100 —	—	Montecatini R.	1809	+ 4
» [illegible]	98 20	—	» » 68 III 6%	98 —	—	Torvi 6%	100 —	—	Liquigas	215 25	— 0 75
» [illegible]	98 20	—	» » 68 IV 6%	98 —	—	Sifi 6%	99 45	+ 0 05	Pelaigas	99 50	— 0 50
» (7/8 5%)	94 —	—	Cassa Risp. 5%	95 —	—	Pelaigas 5½%	99 60	— 0 60	S.A.R.S.E.M.	1080	—
» (7/9 5%)	96 75	—	» R.F. 5%	95 —	—	» 5% '66	99 65	— 0 20	[illegible]	4990	—
FF.SS. 3½%	96 75	—	Ediz. vent. 5½	95 25	—	Montedison 7%	102 50	—			
» » '55	96 —	—	» 5%	97 90	— 0 075	Serpel 6%	100 —	—	MINERARI		
» » '56	96 —	—	» [illegible] 5½	97 90	—	C. Fucci 5.75 80	96 —	—	Montepaoni	646	+ 12
» » '58	96 —	—	» [illegible] 5%	97 90	—	» 5.80 82	96 —	—	Talco-Grafite	16000	—
» » '59	91 90	— 0 20	Lanzo 5½% 60	91 60	— 0 20	Rumianca 5%	96 80	—	M. Amiata	9514	+ 44
» » '61 I	91 80	— 0 20	» 5½% 67	90 20	— 0 25	Liquigas 6% 58	96 10	—			
» » '61 II	96 70	— 0 20	Liquigas 6% 58	96 10	—	Cons.-Lav. 5½	96 20	—	[illegible]		
» » '62 I	96 725	+ 0 025	Cons.-Lav. 5½	96 20	—	IBM Italia 5%	96 —	—	Gen. Steinhart	200	—
» » '62 II	96 75	—	IBM Italia 5%	96 —	—	It. Sec 5½ '61	96 80	—	Fiorio	74	—
P.S.Aqu. 5% c	99 80	+ 0 20	It. Sec 5½ '61	96 80	—	Ver.-It.S.Sec. 5%	96 80	—	Fiorio-Rivoli	342	—
» » 5% II	92 80	+ 0 10	Ver.-It.S.Sec. 5%	96 80	—	Autostrade 5½	96 80	+ 0 25	Eridania	3440	—
» » 5% III	92 90	—	Autostrade 5½	96 80	—	» 6% '66	96 70	—	Motta	10710	+ 30
» » 6% 64 I	96 80	—	» 6% '66	96 70	—						
» » 6% 64 II	96 80	—				OBBLIGAZ.			IMMOBILIARI		
» » 6% 65 III	96 90	—				Finelec 6%	94 —	+ 0 20	Beni Stabili	3130	—
» » 6% 66 IV	96 60	— 0 25				Ital. F. 5½ %	192 —	—	Edilse	3660	— 25
66 PP. 5%	99 80	—				Imm. Roma 6%	216 90	—	Imm. Napoli	6060	—
» 5%	95 30	—							Imm. Roma	553	— 2 75
» 4½%	97 —	— 0 10				AZIONI			Ubaldini	2150	—
» 5. Ag. 64	97 —	— 0 15				ASSIC. E FINANZ.			Varie	120	—
» » 66	96 75	—				Assic. Torino	7580	— 60			
» » 66	96 95	—				Ass. Tor. priv.	5410	—	DIVERSI		
» 5% 66	96 80	+ 0 10				Ass. Generali	104500	+ 600	BSAM	5750	—
» 5% 67	96 90	—				[illegible] Fin.ma.	1160	— 60	Acque Potab.	1960	—
» 4½% 67	97 50	+ 0 30				5787	2955	—	C. Acque Rissg.	616	—
» 5% 67	97 30	—				[illegible]	3175	—	Cartiera Ital.	1250	—
» 5% 68	96 25	—				Fabbister	713	—	Cartiera Burgo	17150	— 25
» 5% 68	96 20	—				Mediterranea	75800	— 400	Farmaci Bem.	12000	—
» 5% 68	96 20	—				La Centrale	3560	— 40	Ebervet	3750	— 35
» 5% 68	96 20	—				Mont. Finanz.	2385	— 15	Fiorini	3870	+ 20
» 5% 68	96 20	—				Ferr. Merid.	2170	—	Gianazza	344 50	— 0 50
» 5% 68	96 20	—							Meccanorte pr.	280	+ 1
» 5% 68	96 20	—							Ind. Elvez	1600	—
» 5% 68	96 20	—									
» 5% 68	96 20	—									
» 5% 68	96 20	—								

Smentite le notizie di un settimanale

Gronchi: «Non ho mai chiesto alcuna informazione al Sifar»

L'ex Capo dello Stato nega che il servizio segreto abbia iniziato a raccogliere informazioni politiche durante il suo settennato al Quirinale - «Non è vero che Pacciardi volesse farmi rapire: è un romanzo inventato» - Ammette che in quell'occasione qualche cautela fu presa, ma non sa in quale misura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

L'ex presidente della Repubblica sen. Gronchi ha oggi pubblicamente smentito che, secondo quanto pubblicato da un settimanale milanese, la compilazione del *dossier* sugli uomini politici da parte del Sifar sia cominciata durante la sua permanenza al Quirinale (1955-1962). Il periodico aveva scritto che Gronchi aveva creduto ad una informazione secondo la quale alcuni alti ufficiali progettavano il suo rapimento. Dietro gli ufficiali ci sarebbe stato, nell'ombra, l'allora ministro della Difesa Pacciardi. Gronchi, impressionato, si sarebbe chiuso nella Prefettura di Pisa chiedendo rinforzi e guardie del corpo.

Nella sua lettera Gronchi afferma che: 1) E' assolutamente falsa e infondata l'affermazione che l'Italia del *dossier* sia cominciata nei sette anni della sua presidenza. «*Io non ho mai chiesto al Sifar informazioni del genere e perciò non ebbi nei sette anni alcuna occasione di constatare l'esistenza degli ormai famosi fascicoli. Ho appreso ora che questi fascicoli sono esistiti fin dalla riorganizzazione del Servizio a seguito della guerra. Poichè da tutto il contesto dell'articolo sembra che l'autore goda della confidenza di gente che sa, egli farà bene a verificare la esattezza di tale remota esistenza e informarne i suoi lettori*».

2) «*Quanto precede smentisce implicitamente essere io il promotore della "mastodontica politicizzazione" del Servizio. Aggiungo, però, che viene da ridere il solo pensiero che si prenda per prova una "G" a lapis o a penna che si asserisce apparire su un documento. Sono gli schemi che il massimo fa all'intelligenza*».

3) «*La faccenda Pacciardi è del tutto romanzata. E' vero che qualcuno informò il Sifar ma io — approfondita come penso che questo dovrebbe fare per dovere istituzionale e scrupolo di servizio — non fu creduto, soprattutto per la fonte da cui proveniva. Qualche cautela, pur non da me richiesta, fu presa durante le brevi indagini, né seppi io precisamente in quale misura. Ma lo stato d'assedio di Roma, la richiesta di una scorta atletica e la notte vigilata a Pisa sono pure invenzioni. Voglio rilevare che soltanto chi non ha rischiato la pelle in guerra e nella lotta di Liberazione può attribuire a me psicosi di paura*».

Conclude Gronchi: «*Faccio punto, non senza invitare tutti a riflettere che a nessuno conviene strumentalizzare a fini personali e politici una vicenda che si chiede invece di esaminare e chiarire con obiettività nell'interesse superiore dello Stato*».

Sull'argomento torna oggi *La Voce Repubblicana* chiedendo che «l'inchiesta promossa dal ministro della Difesa non si limiti ad accertare la responsabilità per la sottrazione di alcuni fascicoli ma risalga (attraverso un'opportuna integrazione della commissione) alle cause che hanno fatto degenerare il Servizio segreto; inoltre individui quali siano stati gli uomini politici, oltreché i tecnici e i militari, responsabili di così grave e allarmante degenerazione. Il peggio che si possa fare — prosegue *Voce Repubblicana* — è di lasciare in ombra le responsabilità politiche e di mandare come al solito, alcuni stracci all'aria. Lo si è fatto già in troppi casi».

f. d. L.

Taviani fa dare due milioni al gestore del bar distrutto dai terroristi a Fortezza

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 6 febbraio.

(s. p.) Il ministro dell'Interno Taviani ha disposto lo stanziamento di 2 milioni di lire a titolo di parziale risarcimento dei danni subiti dal signor Roberto Spampana, gestore del dopolavoro ferroviario di Fortezza. Il locale, ieri sera poco dopo le ore 22 è stato quasi distrutto dallo scoppio di un ordigno collocato dai terroristi neo-nazisti. La somma è stata consegnata oggi dal vice prefetto dott. D'Amico. Un'analoga cifra l'ha ricevuta l'ing. Karl Hassel, di Merano, proprietario di un negozio di elettrodomestici devastato venti giorni fa da una bomba.

Sono proseguite le indagini della polizia per individuare i responsabili dell'atto dinamitardo. Si è stabilito che i terroristi hanno usato un chilogrammo e mezzo di dinamite, collegata con una miccia a un ordigno a orologeria. La bomba, che è stata posta su uno scaldabagno, ha provocato ingenti danni; fortunatamente non vi sono stati feriti fra i numerosi clienti che a quell'ora si trovavano nel bar del dopolavoro.

Dopo sei giorni di dura lotta contro la montagna

I due alpinisti francesi hanno superato in «prima invernale» il Pilone centrale del Bianco

René Desmaison e Robert Flammetty sono arrivati in vetta (una parete di 600 metri di granito) ieri mattina - Alle 18 della sera hanno raggiunto il rifugio dei Grands Mulets sul versante francese - Oggi scenderanno a Chamonix - Con questa grande impresa Desmaison (37 anni) vorrebbe concludere la sua carriera di scalatore - Il francese, nel settembre dello scorso anno, era stato espulso dalla società delle guide di Chamonix perché accusato di farsi troppa pubblicità

(Dal nostro inviato speciale)

Chamonix, 6 febbraio.

I due alpinisti francesi René Desmaison e Robert Flammetty hanno superato, in prima invernale, il Pilone centrale del Monte Bianco. Fuori ormai da ogni difficoltà, trascorreranno la loro ultima notte di montagna, la settima per la precisione, al rifugio dei Grands Mulets, posto sul versante francese, per prepararsi a scendere domani mattina a Chamonix. Il rifugio dei Grands Mulets, collegato d'estate telefonicamente con Chamonix, è ora incustodito, e nessuno ha potuto ancora mettersi in contatto con i due scalatori, che l'hanno raggiunto poco prima delle 18 di oggi pomeriggio, mentre le montagne all'intorno si stagliavano in un bagliore di fuoco di uno splendido tramonto.

René Desmaison, con quella cocciutaggine che gli è stata sciolta, ha dunque vinto, con l'amico Flammetty, il Pilone centrale del Monte Bianco, uno degli ultimi grandi problemi invernali sulle Alpi. Abbandonato in precedenza il tentativo il 31 gennaio scorso, è ritornato su questa via mai percorsa d'inverno con uno solo dei compagni di cordata di allora. La vittoriosa impresa dovrebbe concludere, a trentasette anni, la sua grande carriera di scalatore. «E' ormai ora — ci disse la volta scorsa — che rinunci alle grandi imprese alpinistiche. Questa mi sta veramente a cuore. Poi chiudo. Ho una scuola di alpinismo a Fontainebleau, vicino a Parigi, trasmetterò agli altri l'amore che ho per la montagna e tutta la mia esperienza».

Il suo compagno, Flammetty, è nato nei Pirenei, ha 24 anni, abita ora a Chamonix, dove è istruttore civile di alpinismo alla Scuola militare di alta montagna comandata dal leggendario colonnello Gonnet. Sposato da meno di due anni, ha una figlia di appena otto mesi. E' questa la sua prima grande impresa alpinistica.

I due, come si ricorderà, hanno lasciato Chamonix martedì scorso. Raggiunto in funivia il Rifugio Torino, si sono diretti immediatamente al bivacco della Fourche (metri 3716), dove hanno pernottato; mercoledì, lasciato alle loro spalle il ghiacciaio della Brenva, hanno quindi superato il colle del Peuterey, la porta d'ingresso al severo bacino del Freney, posto a 3384 metri di altitudine. Giunsero alla base del Pilone centrale che annottava.

Giovedì iniziarono il grande attacco alla parete. La loro radio non rispose più agli appelli, sempre più pressanti. Il Pilone centrale del Monte Bianco era sopra di loro, e lanciava verso il cielo i suoi 600 metri di granito staglianti nella nuova del Bianco. In totale, il dislivello da superare per giungere in vetta al «tetto» d'Europa era di oltre 1000 metri. La colonna di granito, il vero problema, era ricoperta dal terribile e temibile verglas e impiastricciata di neve, lo si vedeva ad occhio nudo dal Rifugio Torino. Tutti ricordavano il tentativo italo-francese di Bonatti-Mazeaud del luglio del 1961, e la sua tragica fine, che resterà una delle grandi pagine della tragedia alpina.

Giovedì, dunque, Desmaison e Flammetty, è certo, attaccarono le prime difficoltà; hanno sulle spalle ormai due giorni di montagna. Ma altri giorni terribili, altri bivacchi, e questa volta in parete, li attendono. Da venerdì, quando del loro tentativo si comincia a parlare a Courmayeur, i binocoli puntano dal Colle Chécrouit sulla parete del Bianco. Di loro meno di due chilometri in linea d'aria.

Passano tutto sabato e la giornata di domenica prima che possano attaccare la «placca» di trenta metri che costituisce la chiave del problema, per uscire finalmente sulla cresta della Brouillard e di qui sul Monte Bianco. Stamane, settimo giorno, dopo aver trascorso il loro quarto bivacco in parete, superano l'ultimo ostacolo. Sono le 10,30 circa.

Dal Colle Chécrouit alcuni maestri di sci di Courmayeur li vedono al culmine delle difficoltà della «placca» di trenta metri. La notizia rimbalza a Courmayeur. Desmaison e Flammetty hanno ormai vinto, anche se altre difficoltà si frapporranno tra loro e la cima del «tetto» d'Europa. La giornata è splendida, ma in quota vi è un forte vento. L'alpinista francese René Desmaison che con il collega Robert Flammetty ha compiuto l'impresa sul Bianco

Giunti in vetta della Brouillard devono essere superati con i piedi e con l'aiuto delle mani «a quattro zampe» per non correre alcun pericolo, poi finalmente la vetta del Monte Bianco (m. 4810) poco dopo le 13. Li vedono uscire in vetta gli operai della funivia dell'Aiguille du Midi, che hanno i binocoli puntati da molte ore.

Inizia la loro discesa sulla capanna Vallot. Ormai dal Colle Chécrouit non si vedono più, bisogna portarsi sul versante francese del Monte Bianco. Binocoli sono puntati anche da Chamonix. Superano i Rochers de la Tournette. Scendono abbastanza velocemente verso la capanna, posta a m 4362, proprio sotto la cima. Ma una volta superata la sono bloccati dalla neve. Affondano fino a metà corpo. Fanno millecinquecento metri in due ore. Il secondo di cordata sembra affaticato. Chissà come, qualcuno dice che deve essere scivolato e caduto. Ma la notizia sembra destituita di ogni fondamento, perchè alle 17,45, distanziati di pochi metri, entrano nel rifugio. E' finalmente finita. Domani, con ogni probabilità, salirà un elicottero a prenderli.

A Chamonix sono in attesa giornalisti, operatori della televisione, radiocronisti venuti da mezza Europa. «E' una grande, grandissima impresa — ci ha dichiarato questa sera il direttore della Scuola nazionale di alpinismo francese, Jean Franco —. Una scalata di grande impegno ed alta quota. Tutto quinto superiore e sesto grado. E alle difficoltà della parete vanno aggiunte le condizioni prettamente invernali della roccia». René Desmaison può essere contento. Sotto sotto è felice anche la sua rivincita nei riguardi delle guide di Chamonix, che l'avevano espulso dalla famosa società nel settembre dello scorso anno accusandolo di farsi troppa pubblicità e di essere insofferente alla disciplina del sodalizio.

Italo Vaglienti

Il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale cielo quasi sereno con banchi di nebbia in dissolvimento nel corso della giornata. Sulle regioni centrali: da nuvoloso a molto nuvoloso; sulle regioni meridionali e le isole cielo coperto con piogge e probabili temporali. Temperature: senza notevoli variazioni. Venti: deboli. Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	9	Pescara	7	11
Bolzano	−4	10	L'Aquila	7	16
Trento	−1	5	Roma	7	16
Verona	1	12	Campob.	2	4
Trieste	5	10	Bari	8	11
Venezia	0	9	Napoli	7	11
Milano	−1	11	Potenza	2	3
Genova	7	12	Catanzaro	6	9
Bologna	0	8	Reggio C.	10	15
Firenze	7	10	Messina	11	13
Pisa	8	11	Palermo	13	14
Ancona	6	10	Catania	10	13
Perugia	4	7	Cagliari	11	13

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

Fiori ovunque ovunque confort

Chi non conosce il Royal Hôtel non sa quanta cura possa essere dedicata agli ospiti. L'albergo sorge in un immenso giardino sempre fiorito dove, per i soli ospiti, c'è una grande piscina panoramica con acqua di mare. La sua cucina è famosa nel mondo, tutti i servizi sono i migliori che possiate desiderare. Il Royal Hôtel è meta ideale per i viaggi di nozze.

Royal Hotel
fine ospitalità
SANREMO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-13; 15-20; fest. 10-12; t. 542.666

MAL DI DENTI
SUBITO UN CACHET
KNAPP

COMUNICATO

L'umidificatore vaporizzatore CHICCO che ristabilisce in ogni ambiente il giusto grado di umidità rendendo nuovamente sana l'atmosfera divenuta secca e dannosa per il riscaldamento. Non fa rumore e si spegne da sè.
CON SOLE L. 9.900

• Nella camera del bebè
• In ufficio
• In camera da letto

chicco®

Venduto in Farmacia con una confezione di olii balsamici per ambienti, in OMAGGIO

per pochi da BERRY il "meglio" al giusto prezzo

L'impiegata postale di Arignano annotava tutte le somme sottratte

Forse sperava di poterle rimborsare in occasione di una eventuale vincita al Lotto - Minuziosa ispezione sul denaro truffato ai piccoli risparmiatori del paese

Si esaminano le bollette del lotto rinvenute nell'agenzia postale di Arignano (Moisio)

(Nostro servizio particolare)

Chieri, 6 febbraio.

Nel nostro ufficio postale di Arignano, presso il municipio, gli ispettori Interlandi, La Marca e Scarpati della direzione amministrativa delle Poste di Torino sono alle prese con i libretti di risparmio postali e con i loro intestatari possessori.

In linea di massima, nei giorni scorsi, è stata chiarita la situazione relativa alle truffe perpetrate dalla titolare dell'agenzia postale Giuseppina Gunetti mediante l'offerta dei Buoni del Tesoro novennali al 5 per cento. Si è visto che in questo modo la donna è riuscita a rastrellare gran parte dei risparmi della popolazione del paese e della zona vicine, circa cento milioni. Ora si è affrontata la parte dei libretti di risparmio.

Come si sospettava, anche qui ci sono parecchie irregolarità. E' ancora prematuro indicare l'ammontare di queste truffe perchè il controllo, necessariamente lungo e laborioso, richiede parecchio tempo. Oggi sono emersi ammanchi per alcuni milioni, circa una decina. Da queste indagini risulterebbe che la Gunetti commettesse le irregolarità su libretti relativamente pingui e vi rinunciava quando le somme erano troppo esigue. I suoi interventi furtivi erano sempre diversi, a seconda delle circostanze.

In certi casi la Gunetti scriveva regolarmente i versamenti sui libretti, ma non spediva al ministero il vaglia di partecipazione, in altre parole non inoltrava il denaro. Un risparmiatore un giorno è stato chiamato in ufficio dalla donna la quale gli ha fatto fare una firma per poter prelevare dal suo libretto tutta la somma che conteneva. 393 mila lire: «*E' per fare un libretto nuovo*» gli ha spiegato. In realtà il denaro è finito in qualche ricevitoria del Lotto.

Ad indagare in questi documenti si nota il caso più completo; tuttavia, in un modo o nell'altro, l'impiegata ha sempre cercato di annotare le sue sottrazioni dimostrando che nel suo intimo c'era l'intenzione di restituire, un giorno o l'altro, tutto il maltolto. La data della restituzione era naturalmente in dipendenza dalla vincita favolosa che prima o poi, secondo lei, non sarebbe mancata.

Su Arignano grava un'aria di mestizia come se una calamità naturale, il terremoto o un'alluvione, avesse portato danni in tutta le case. Quasi tutte le famiglie sono state truffate dalla Gunetti e chi non è caduto nel tranello ha almeno un parente fra le vittime. C'è gente che se la cava con una certa dose di rammarico, ma ci sono anche famiglie di piccoli risparmiatori che contavano su questi pochi denari come sulla loro unica risorsa per i momenti difficili.

Il sindaco, Renato Zucca, ci diceva oggi: «*I più svantaggiati incominciano già a venire in Municipio per vedere se possono avere un aiuto. Ma cosa possiamo fare noi, con il nostro modestissimo Bilancio che già non riesce a far fronte alle tante necessità? Dovrebbe intervenire l'Ente Comunale di Assistenza, ma anche le sue possibilità sono minime*».

A Torino, presso la direzione delle Poste, un gruppo di impiegati sta facendo lo spoglio e il conteggio delle migliaia di bollette del Lotto che la Gunetti aveva ammucchiato in tre sacchi postali e uno scatolone.

r. l.

Scandagliato il Po per un falso suicida

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 6 febbraio.

(s. c.) I vigili del fuoco di Chivasso e Torino sono stati oggi pomeriggio impegnati per alcune ore a scandagliare le acque del Po, per ripescare il corpo di un presunto suicida. Le inutili ricerche sono state intraprese in seguito al ritrovamento, sul parapetto del ponte sul Po presso Chivasso, di una giacca con un foglio, in cui un certo Aldo annunciava di volersi uccidere.

Mentre i pompieri compivano gli scandagli, un giovane diceva di aver visto in mattinata il presunto suicida.

Sulla scorta delle indicazioni fornite, il brig. La Manna iniziava le ricerche e in breve tempo ristabiliva il giovane segnalato, in una carrozzeria, dove lavorava. Aldo Franzoso, 19 anni, ha ammesso di essere l'autore dello scritto ma non ha fornito altre spiegazioni. E' stato visitato dall'ufficiale sanitario, il quale ne ha ordinato il ricovero in un ospedale psichiatrico.

Esposti a Rivoli i ruoli dell'imposta complementare

Il maggiore contribuente è Alessio Barale, con un reddito di oltre 31 milioni - L'elenco dei maggiori contribuenti

(Dal nostro corrispondente)

Rivoli, 6 febbraio.

(l.) Sono in pubblicazione i ruoli relativi all'imposta Complementare dei contribuenti di tutti i Comuni dipendenti dall'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Rivoli. Tutte le cifre sono suscettibili di revisione da parte dell'ufficio. Questo l'elenco dei contribuenti con un imponibile pari o superiore ai 2 milioni.

I contribuenti sono 421 con un imponibile generale di 660 milioni 754.000 lire e una tassa complessiva di 29.628.110 lire. Questi i redditi maggiori:

Abbate Bruno 2.650.000 (82 mila 175); Abriani Franco 2 milioni 300.000 (68.830); Allice Stefano 2.300.000 (100.280); Arlorio Giulio 2.150.000 (88.200); Ballario Pompeo 2.100.000 (57 mila 680); Balma Luigi 5 milioni (235.805); Barale Alessio 31.400.000 (8.163.820); Borini Ulisse 2.050.000 (58.543); Bertolino Giovanni 3.500.000 (309 mila); Bolzo Enrico 2.000.000 (82.400); Bosco Renzo 3.350.000 (160.845).

Calligaro Giuseppe 3.250.000 (160.845); Combe Michele 4 milioni (218.400); Campanale Rocco 2.420.000 (136.740); Canestrini Silvio 2.400.000 (58.820); Carnino Rinaldo 2.400.000 (106.320); Carnino Silvio 2.450.000 (109 mila 515); Castrini Filiberto 6.700.000 (633.820); Castelli Emerico 2.900.000 (95.270); Checchi Oliviero 2.300.000 (63.470); Chiavazza Lorenzo 2.150.000 (85 mila 760); Chiesa Cesare 2 milioni 200.000 (58.861); Cornaglietto Secondino 2.450.000 (71 mila 415); Crotti Ernesto 2 milioni 150.000 (81.160); D'Urso Carlo 3.300.000 (119.325); Ferraro Giuseppina 2.700.000 (125 mila 280); Filippi Paolo 2 milioni 850.000 (91.640); Filippi Piero 3.450.000 (86.410); Fochi Nino 2.650.000 (79.280); Foglia-ti Carlo 5.800.000 (481.080); Fontana Maria 3.700.000 (189 mila 300); Francone Giovanni 2.050.000 (41.600); Frus Giuseppe 4.800.000 (266.340).

Gaido Michele 3.000.000 (145 mila 500); Gaj Umberto 3 milioni 600.000 (148.588); Gozzi Gianfranco 2.500.000 (87.810); Grafi Simone 3.450.000 (122 mila 165); Graziano Giuseppe 2.500.000 (112.500); Guzzi Susini Mario 5.000.000 (300.000); La Marca Giovanni 2.250.000 (33.750); Leolini Ire 2.200.000 (139.265); Leone Vincenzo 3 milioni 850.000 (208.745); Magone Giuseppina 2.600.000 (113.820); Maina Giuseppe 4.400.000 (249 mila 920); Mazzini Giovanni 2.100.000 (52.350); Mazzini Paolo 4.500.000 (288.300); Micheaco Amilcare 2.250.000 (85.085); Morra Giuseppe 3.000.000 (104 mila 175); Moreno Gualtiero 11.250.000 (1.243.161).

Nalli Giuseppe 8.100.000 (732 mila 814); Negro Giovanni 2.850.000 (72.835); Novelli Guido 4.700.000 (134.790); Palliero Alberto 4.400.000 (220.320); Panero Umberto 2.250.000 (77 mila 215); Pennaglia Felice 3.850.000 (166.745); Penso Romano 4.950.000 (252.830); Peretti Franco 2.050.000 (49.655); Pianelli Orfeo 14.000.000 (2 milioni 76.120); Pilone Franco 3.850.000 (141.695); Pioli Maria 4.200.000 (66.555); Pioli Teresa 3.500.000 (180.950); Ponzi Renato 2.000.000 (57.695); Pozzi Vittorio 2.450.000 (137.100).

Rai Giuseppe 3.000.000 (145 mila 500); Romanini Romeo 3.000.000 (83.630); Sabatini Mario 2.100.000 (70.155); Salamino Michele 3.150.000 (155.445); Sasso Guido 2.000.000 (57.385); Scagliotti Riccardo 2.450.000 (109 mila 515); Sterpone Giovanni 2.750.000 (128.700); Tessa Domenico Alessandro 4.450.000 (254.095); Tomopoulos Jordanis 2.850.000 (91.115); Torrione Carlo 2.400.000 (103.030); Traversa Giovanni 6.700.000 (633.820); Varbella Secondino 4.050.000 (259.290); Viberti Candido 6 milioni 150.000 (118.000); Viberti Lidia 6.400.000 (581.960); Viglino Pasquale 4.600.000 (207.750); Zunini Ezio 2.450.000 (88.715).

I redditi maggiori nel comune di Grugliasco

Grugliasco, 6 febbraio.

(g.) I contribuenti a Grugliasco per la «complementare» sono 207; il loro imponibile è di 248.890.000 lire; pagheranno 8.200.710 oltre l'addizionale e l'aggio. I maggiori contribuenti sono:

Accornero Rinaldo 2.800.000 (99.280); Barolo Giuseppe 2 milioni 250.000 (52.164); Barrocero Ercole 2.250.000 (97.200); Bertolotti Pietro 2 milioni 400 mila (82.020); Bonato Clementino 2.250.000 (82.810); Cagnola Alfredo 3.250.000 (162.825); Caprina Amedeo 3 milioni 400 mila (113.040); Capusso Giovanni 5.400.000 (414.720); Cavasso Giovanni 2.700.000 (125 mila 281).

De Camillis Basilio 2.800.000 (83.445); Ferro Secondino 4 milioni 600.000 (286.340); Galluccì Teodosio 4.150.000 (226 mila 320); Manzoli Vittorio 2.450.000 (106.320); Negri Giuseppe 5.800.000 (485.480); Orlando Mario 4.050.000 (222.345); Rachelli Manotti 3.750.000 (151 mila 365); Rolando Dante 2.800.000 (99.450); Terrone Pietro 2.450.000 (106.320); Viaglino Mario 2.650.000 (81.340).

I ruoli a Collegno

Collegno, 6 febbraio.

(g.) I contribuenti di Collegno per la «Vanoni» sono 5555 con un imponibile generale di 616 milioni e una tassa di oltre 23 milioni. Questi i maggiori contribuenti:

Alpa Angelo 2.350.000 (78 mila 143); Anderlini Giuseppe 2.500.000 (89.400); Artero Giorgio Giovanni 3.500.000 (180.950); Battaglia Giuseppina 2.100.000 (57.225); Bellato Alessandro 2.950.000 (104.035); Bayila Francesco 2.100.000 (88.200); Bosetti Villanis A. L. 2.150.000 (83.300); Borgi Leo 2.600.000 (89.135); Bracco Sebastiano 5.600.000 (268.340); Castellarin Fortunato 2.100.000 (55.425); Cavaliere Aldo 2.300.000 (83.110); Colombara Mario 3.150.000 (54.360); Cuselli Giovanni 2.200.000 (75 mila 320).

Dal Cortivo Luciano 2.350.000 (80.745); De Caro Diego 5 milioni 200.000 (317.223); Dente Giuseppe 3.000.000 (145.500); De Leon Giorgio 2.400.000 (106.320); Doglione Alessandro 3.500.000 (200.000); Faraci Giuseppe 4 milioni 450.000 (182.635); Favri Benedetto 2.000.000 (56.435); Ferrari Remo 3.250.000 (162 mila 825); Fracchia Giovanni 2.400.000 (70.820); Giolitti Giuseppe 3.700.000 (142.705); Longo Federico 2.200.000 (83.600); Longo Romualdo 2.450.000 (109 mila 515); Lucco Broiera Bruno 3.110.000 (198.422); Lucco Broiera Giuseppe 3.100.000 (200.038); Macciò Pier Carlo 2.200.000 (59.060); Mandelli Ezio 3.400.000 (173.400); Miglietti Ernesto 2.400.000 (94.350); Milanese Igino 2.300.000 (100.280); Molino Pietro 2.400.000 (53.070).

Pagliasso Giovanni 2.600.000 (118.820); Perino-Bert Mario 4.550.000 (188.715); Poli Ilario 3.650.000 (146.330); Popaiz Aldo 2.100.000 (88.200); Pratico Rosario 3.350.000 (158.460); Raimondo Antonio 2.100.000 (55 mila 200); Reggo Mario 2 milioni 50.000 (56.240); Rossi Alessandro 5.800.000 (441.470); Rossi Silvano 2.500.000 (73.202); Salomone Francesco 2.650.000 (122.165); Saroldi Lorenzo 3 milioni 200.000 (159.360); Sciaverano Luigi 4.750.000 (244 mila 265); Tapparo Domenico 2.300.000 (106.280); Tonda Leo 7.940.000 (382.656); Troglia Gamba Domenica 2.150.000 (93 mila 160); Trotti Carmen 18 milioni 800 mila (2.979.800); Trotti Ruben 16.800.000 (2 milioni 494.350); Ughetto Giacomo 2.300.000 (100.340); Valenza Mario 2.650.000 (136.313); Vigliano Franco 2.150.000 (68 mila 900); Vittone Francesco 2.400.000 (87.050); Zini Teresina 2.100.000 (80.250).

Madre e figlio presero alla pensionata persino i denari destinati ai funerali

Lei denunciata, lui in carcere - Altri fatti: a Moncalieri un giovane ruba i risparmi a una vedova - Ladri in casa del prevosto che dorme

Circa tre settimane fa un giovane e una donna sconosciuti rubarono i risparmi ad una pensionata, Vittoria Collo, 73 anni, che abita sola in via Fontanesi 11. La notizia del furto aveva commosso i lettori de «*La Stampa*» che avevano inviato delle offerte. La Collo era rimasta senza una lira: i ladri si erano impadroniti di un libretto al portatore con 500 mila lire (che avevano subito riscosso alla banca), di 40 mila lire della pensione e di una busta con 90 mila lire che la donna teneva in un cassetto con sopra scritto «*per i miei funerali*».

Le indagini venivano fatte dal brigadiere Ottaviano del commissariato Vanchiglia. Dopo pazienti ricerche, ieri il sottufficiale riusciva a rintracciare la donna che aveva derubato la Collo: Maria Mina, 32 anni, via Porpora 29/3. Messa a confronto con la pensionata, è stata riconosciuta senza esitazione e denunciata a piede libero per trascorsa flagranza. Suo complice nell'impresa il figlio, Pietro Mina, 26 anni, senza fissa dimora, attualmente in carcere. Il giovane era stato sorpreso il 29 gennaio mentre svaligiava un alloggio con un amico. Dopo una violenta lotta erano stati catturati.

— Un ladro senza scrupoli ha rubato a un'anziana vedova tutti i suoi risparmi. Il crudele episodio è avvenuto sabato a Moncalieri. Vittima la signora Margherita Pelretti vedova Roggia, 77 anni, abitante in via Pastrengo 86. Verso le 10 si è presentato alla sua porta un giovane sui trent'anni, alto, distinto. Ha detto: «Sono venuto per riprodurre alcune fotografie di suo nipote; è lui che me l'ha ordinato». La Pelretti l'ha fatto entrare.

Ma mentre stava cercando le fotografie del nipote, l'uomo si è infilato in camera da letto: aperto un armadio, ha preso la borsa della vedova impadronendosi di tutti i suoi risparmi, 580 mila lire. Prima che la donna si accorgesse di quello che era accaduto, il giovane è uscito sulle scale, fuggendo rapidamente.

— I ladri, forzando una finestruola, sono penetrati l'altra notte nella canonica annessa alla chiesa dal Sacro Cuore di Maria in via Campana 6; di qui sono saliti nell'alloggio del prevosto, don Francesco Costantino, e hanno rovistato nei cassetti non riuscendo a trovare che duemila lire in spiccioli. Il prevosto, nella sua camera, dormiva profondamente e non ha sentito nulla. I ladri sono poi passati in chiesa e hanno scassinato tre cassette per le elemosine: tutte e tre vuote. Delusi, se ne sono andati senza toccare nient'altro.

ULTIME NOTIZIE

L'agitazione indetta per domani e giovedì

Il ministro cerca di evitare lo sciopero degli insegnanti

Sono in corso colloqui - Ma la maggioranza dei professori e dei maestri conferma per ora l'astensione dalle lezioni - I motivi dello sciopero sono tre: essere ammessi con gli altri statali alle trattative col governo per il riassetto delle carriere, ottenere un nuovo stato giuridico (il disegno di legge è già stato approvato dal Consiglio dei ministri), sollecitare la riforma delle medie superiori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 febbraio.

Un tentativo è in corso per ottenere la sospensione dello sciopero degli insegnanti medi ed elementari, proclamato per mercoledì e giovedì dai sindacati aderenti alla «Federazione italiana della scuola» (Fis) mentre il Sinascel-Cisl ed alcune altre organizzazioni che si ispirano a partiti si sono riservate di partecipare alla preannunciata astensione generale del pubblico impiego.

Il ministro della Pubblica Istruzione Gui si sta adoperando perché anche le rappresentanze della scuola siano convocate dal ministro della Riforma burocratica per l'inizio dei negoziati sui problemi connessi al riassetto degli statali. Quanto alle altre rivendicazioni della Fis, al ministero della Pubblica Istruzione si fa presente che l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del disegno di legge relativo allo stato giuridico del personale insegnante è già avvenuta nella seduta di giovedì scorso; per i provvedimenti di riforma delle scuole secondarie di secondo grado e artistiche (che tardano da quattro anni) il ministro Gui sta insistendo perché siano inseriti quanto prima all'ordine del giorno del governo.

Malgrado questi tentativi di Gui, la Fis (alla quale aderisce la maggioranza di maestri e professori) ha confermato lo sciopero.

Il motivo di fondo dell'agitazione promossa dalla Fis riguarda, comunque, il giusto inserimento degli insegnanti nel piano di riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Uniformandosi al progetto presentato al governo dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil, la Fis sollecita una nuova classificazione dei docenti agli effetti dello sviluppo di carriera e un nuovo sistema di retribuzione basato su «parametri» (rapporti fra le diverse qualifiche) al posto degli attuali coefficienti. Gli insegnanti non verrebbero più suddivisi in docenti di ruolo A, B e C, ma ripartiti in due sole categorie: laureati e diplomati.

Secondo la richiesta i «parametri» per gli insegnanti elementari dovrebbero essere così fissati: 178 per l'inizio di carriera (L. 1.350.000 annuali), 226 dopo due anni (L. 1 milione 750.000), 280 dopo quattro anni (L. 2.180.000); 330 dopo sei anni (L. 2.550.000).

Per i professori diplomati: scuola secondaria di primo grado 178 (L. 1.350.000 annuali), 226 dopo due anni (L. 1 milione 750.000), 280 dopo quattro anni (L. 2.180.000); 330 dopo sei anni (L. 2.550.000).

Per i professori laureati: scuola secondaria di primo grado: 226 inizio di carriera (L. 1.750.000 annuali), 280 dopo due anni (L. 2.180.000), 330 dopo quattro anni (L. 2 milioni 550.000), 415 dopo sei anni (L. 3.100.000); scuola secondaria di secondo grado: 226 inizio di carriera (L. 1.750.000), 280 dopo due anni (L. 2 milioni 180.000), 330 dopo quattro anni (L. 2.550.000), 418 dopo cinque anni (3.100.000), 463 dopo sei anni (L. 3.500.000). Le cifre indicate fra parentesi sono approssimative.

Prosegue, intanto, nelle Università lo sciopero degli studenti, degli assistenti e degli incaricati.

g. f.

Gli americani in Vietnam hanno perso 1172 aerei

Washington, 6 febbraio.

Il ministero della Difesa americano ha rivelato oggi che gli Stati Uniti hanno perduto nella guerra vietnamita non 622 aerei, come dichiarato finora, ma 1172. E' in corso anche una revisione ufficiale delle cifre relative alle perdite di elicotteri: ne sono stati abbattuti oltre 600 invece dei 255 dichiarati fino ad oggi.

(A. P.)

Bertinelli convoca per domani i rappresentanti degli statali

Roma, 6 febbraio.

Il ministro per la Riforma amministrativa Bertinelli ha convocato per mercoledì, come previsto, i sindacati degli statali aderenti alla Cgil, alla Cisl, alla Uil, all'Unsa (autonomi) e alla Confat (impiegati di concetto). Si discuterà sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni.

Giovedì i Confederazioni si riuniranno con le organizzazioni di categoria per definire un comune atteggiamento: sembra scontata la proclamazione di uno sciopero in tutto il settore. In questo senso si sono espressi, nel corso del colloquio con Bertinelli, i portavoce degli elementi nuovi, i sindacati della Cisl.

Mao ordina ai suoi seguaci lotta a fondo contro gli oppositori

Un esplicito riferimento di «Nuova Cina» al Sinkiang, dove i ribelli sarebbero particolarmente forti - Mosca aiuterebbe gli insorti della regione, che confina con l'Urss

(Dal nostro corrispondente)

Pechino, 6 febbraio.

Il trattamento riservato ai sovietici in partenza da Pechino, insieme con l'affermazione che «le autorità revisioniste non sono più in condizioni di garantire il normale funzionamento delle rappresentanze straniere a Mosca», è *destinato a infuriare il Cremlino. L'affermazione fa seguito all'accusa formulata dal ministro degli Esteri Chen Yi, secondo il quale* «i moderni revisionisti si sono opposti freneticamente alla Cina attaccando la rivoluzione culturale e stanno cercando di pescare nel torbido». *Chen Yi non è andato oltre in questa enigmatica accusa, ma l'agenzia di informazione ufficiale cinese ha fatto un esplicito riferimento al Sinkiang come bastione antirevisionista. Poiché il Sinkiang confina con l'Unione Sovietica, non si comprende un passo più lungo della gamba concludendo che Pechino, in qualche modo, può pensare che Mosca stia sostenendo la fazione antimaoista nella provincia.*

E' su questo sfondo che Mao in persona ha dato ordini «martellando alla «massima celerità» *nella lotta per distruggere l'organizzazione del partito comunista costruita nell'ultimo due decadi da suoi oppositori: Liu Sciao-ci, il capo dello Stato, e l'ex segretario generale Teng Sia-ping. Quest'organizzazione, afferma Mao, avrebbe cercato di strappargli il potere. Non basta. I sostenitori di Mao hanno avviato a Shangai e a Pechino nuovi audaci esperimenti sociali miranti a creare delle «comuni» urbane, proprio quando la lotta per il potere è ancora in corso in province e regioni che abbracciano più della metà del territorio cinese.*

L'ultima direttiva di Mao ora inviata ai leaders a lui favorevoli li incita ad affrontare risolutamente gli avversari della sua politica rivoluzionaria. Se «ciò non sarà fatto — aggiunge *Mao — vi è il pericolo che le «nostre forze» debbano operare «sotto gravi limitazioni». Mao ha parlato pure ai veterani della rivoluzione comunista, i quali «ancora non capiscono la rivoluzione culturale a cercano d'essere rispettati solo per quanto hanno fatto in passato». Li esorta pertanto a rinnovarsi, a partecipare alle nuove correnti, e non abbandonare il loro posto, a collaborare coi funzionari per proteggere i segreti di Stato.*

Il giornale dell'esercito di liberazione, facendogli eco, chiede ai maoisti di allargare le file per raccogliere nuovi seguaci. Si formeranno così forze dirette a isolare e a sconfiggere gli avversari: «Se commetteremo il peccato di chiudere la porta o d'essere settari, se respingeremo le masse invece di unirci a esse, non otterremo altro risultato che il nostro isolamento».

David Oancia

Copyright «Globe and Mail», Toronto e per l'Italia da «La Stampa»

Kennedy non ha ricevuto nessun piano di pace da Hanoi

Secondo «Newsweek» gli sarebbe stato consegnato durante il soggiorno a Parigi

Washington, 6 febbraio.

Il senatore Robert Kennedy si è incontrato, questa sera, col presidente Johnson; al termine del colloquio ha detto di non aver portato in patria alcuna offerta di pace da parte del Nord Vietnam, dal suo viaggio in Europa.

La rivista *Newsweek* aveva scritto che la settimana scorsa i rappresentanti del Vietnam del Nord a Parigi avevano fatto pervenire proposte di pace a Kennedy attraverso il governo francese.

Kennedy ha detto di aver riferito a Johnson quanto aveva appreso nei colloqui con gli esponenti dei governi europei entrati in contatto con lui durante il viaggio.

(A. P.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Moro invitato ad Ankara dal ministro degli Esteri turco

Il presidente del Consiglio ha accettato - L'ospite è stato ricevuto da Paolo VI - Domani in forma privata giungerà a Torino per visitare la Fiat

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

A conclusione dei colloqui italo-turchi è stato emesso un comunicato congiunto nel quale si riferisce che il ministro degli Esteri Caglayangil, e come fu il presidente del Consiglio Demirel, ha invitato l'on. Moro a recarsi in visita ufficiale in Turchia. L'invito è stato accettato e la data del viaggio sarà concordata successivamente.

Il documento rileva che Caglayangil e il ministro Fanfani hanno constatato con soddisfazione la positiva evoluzione dei rapporti fra i due paesi e l'identità di vedute sui problemi internazionali, in particolare sulla esigenza di consolidare il settore meridionale della Nato. L'Alleanza atlantica è stata confermata «*vitale ed importante per assicurare all'Europa uno sviluppo libero e pacifico*».

Si è insistito concordemente sulla proposta italiana per superare il divario tecnologico fra Europa e Stati Uniti.

Terminata la visita ufficiale a Roma il ministro turco è stato ricevuto stamane in udienza privata da Paolo VI che l'ha trattenuto in «affabile colloquio» per trenta minuti e gli ha donato due candelieri d'argento. Caglayangil ha offerto al Papa un antico tappeto.

Di domani lo statista viaggerà privatamente: mercoledì mattina sarà a Torino per visitarvi la Fiat e nel pomeriggio giungerà a Milano. Giovedì si recherà alla Pirelli e all'Eni prima di proseguire per Venezia. La partenza per Ankara è prevista per domenica 12 febbraio.

l. f.

Margaret dopo 5 giorni è uscita dalla clinica

Londra, 6 febbraio.

(a. c.) La principessa Margaret ha lasciato stamane la clinica «Re Edoardo VII» di Londra, dove era stata ricoverata mercoledì scorso per una «visita di controllo». Riprenderà i suoi impegni domani sera, assistendo alla prima del musical «110 all'ombra» al Palace Theatre. Giovedì parteciperà al pranzo offerto dalla regina Elisabetta al «premier» sovietico Kossighin, in visita in Inghilterra su invito del governo britannico. Il portavoce di Palazzo Kensington, sua residenza ufficiale, ha dichiarato: «Sua Altezza Reale ha sempre goduto ottima salute. Il suo ingresso in clinica è stato suggerito dall'opportunità di sottoporla a normali controlli, conclusisi felicemente».

Non c'è stato in Spagna uno sciopero generale

Roma, 6 febbraio

L'agenzia *Associated Press* ha diffuso sabato scorso da Madrid la notizia che in Spagna era stato proclamato lo sciopero generale dei dipendenti pubblici. Si è trattato di un errore di trasmissione. La notizia veniva da Atene e si riferiva alla Grecia, dove sabato i servizi pubblici sono rimasti bloccati per uno sciopero di 24 ore di oltre 100 mila dipendenti. Anche 3500 pastettieri avevano iniziato uno sciopero di 48 ore, ed il governo aveva mobilitato cuochi della polizia e dell'esercito per tenere accesi i forni e assicurare il pane alla popolazione.

Stato Civile di Torino

4-6 febbraio 1967

NATI — Fantino Cristina; Turatti Luca; Visconti Carla; Ferraris Andrea; Valetta Giuseppe; Mangia Enrico; Castiglia Cristina; Pica Mauro; Ferretta Vito; Frenutto Giuseppina; Carnevali Andrea; Anastasi Tiziana.

MORTI - 4 febbraio — Berera Giovanni, di anni 64, nato a Venezia, pensionato, abitante in via Mazzini 26; Crivello Giovanni, a. 69, Moncalieri, geometra, c. Francia 150; Reera Ernesta ved. Audisio, a. 79, Cocconato, casalinga, v. Verbano 2; Giacone Giovanni Battista, a. 63, Poiceghara, pensionato, via Veglia 6; Audisio Arcangela vedova Varetto, a. 78, Tronzano Vere., pensionata, c. Tortona 2; Rege Modesta in Macchetto, a. 64, Collegno, pensionata, v. Buston 22/8; Create-Ferrias Domenico, a. 82, Ribordone, pensionato, v. Casteldelfino 10; Bernardini Duilia, a. 66, Viareggio, casalinga, c. Lione 36; Perino Maria in Costa, a. 77, Rocca Canav., casalinga, v. Fagnano 3; Eurla Giustina ved. Rossi, a. 87, Milano, casalinga, v. San Secondo 64; Bettente Maria in Astolfi, a. 80, Stanghella, casalinga, v. Card. Massaia 23; Zecca Giuseppe, a. 83, Bannazzaro, pensionato, v. Monte Ortigara 63; Cerlasse Costantino, a. 78, Torino, pensionato, v. Mongrando 22; Merlonde Carlo, a. 76, Chiavari, pensionato, c. Sebastopoli 42; Teppino Ottavio, a. 75, Castellinaldo, pensionato, v. Monginevro 2; Lede Ermisia in Tonello, a. 76, Cavarzere, pensionata, v. Gorizia 74; Mason Vittoria in Simioni, a. 63, Loreggia, pensionata, v. A. da Brescia 19; Massaretti Enrico, a. 56, Rimasco, pensionato, v. La Fontana 17; Mere Antonio, a. 58, S. Urbano, pensionato, c. Racconigi 54.

Deceduti in ospedale: Tenetti Sandra, giorni 2, Torino; Gallo Giorgio, giorni 2, Torino; Mentasti Gioachino, a. 80, Andrate, pensionato; Oddone Marco, a. 78, Torino, pensionato; Carnevale Luigi, a. 73, Torino, pensionato; Magnone Pasqualina, a. 69, Villadeati, pensionata; Canessa Maria ved. Dellavalle, a. 88, Treviolo, pensionata; Bianchetti Agata, a. 85, Pieve di Bolgo, cucitrice; Barone Margherita ved. Vernetti, a. 82, Torino, pensionata; Boccia Enrico, a. 69, Torino, pensionato; Giraudi Carolina ved. Marro, a. 77, Villafranca, pension.; Mandrino Giuseppina ved. Baglani, a. 59, Novara, pensionata; Soldano Margherita in Rossetto, a. 31, Bra, operaia; Lesseco Vincenzo, a. 73, Bari, pensionato; Canella Marcia, a. 42, Mesola, commerciante; Vacchina Pasqualina ved. Bestente, a. 80, Castellero, casalinga; Porcu Cristina, mesi 2, Torino; Lusso Ezio, a. 71, Torino, pensionato; Ferraris Carlo, a. 72, Villarbeito, pensionato.

Nati 1 - Morti 38

MORTI - 5 febbraio — Ferrero Pietro, di anni 90, nato a Moncbercelli, pensionato, abitante in c. Casale 154/7; Costamagna Giovanni, a. 79, Cuneo, pensionato, v. Gorizia 131/42; Arri Florinda in Grasso, a. 66, Serravalle, casalinga, v. Orsieo 57; Torina Guglielmo, a. 71, Torino, benestante, c. Re Umberto 140; Villa Natale, a. 78, Torino, pensionato, v. Cosmo 4; Di Lascia Maria, a. 85, Rocchetta S. Antonio, casalinga, v. Montano 2; Fierane Battista, a. 65, Borgo d'Ale, commerciante, via Desanctis 74; Martinenga Cristina in Argenti, a. 72, Balme, casalinga, c. Lione 66; Lanza Ugo, a. 74, Biella, commercialista, c. Stati Uniti 31; Bosco Giuseppe, a. 66, Chieri, pensionato, v. Monerivello 1; Grana Antonio, a. 87, Savigliano, pensionato, v. Bricca 10; Novasio Luigi, a. 78, Torino, pensionato, v. Emanuel 10; Fantini Alberto, a. 68, Villa Bartolomea, pensionato, l. Toscana 50; Racagni Emanuele, a. 79, Mantova, pensionato, v. Montebello 21; Grandis Tomaso, a. 56, Caramagna, pensionato, v. Avigliana 13.

Deceduti in ospedale: Bai Giacomo, a. 65, Muriaglio, pensionato; Piana Elda in Bragantini, a. 60, Strambino, casalinga; Quaranta Emma in Comoglio, a. 56, Torino, pensionata; Sandri Marta ved. Magliano, a. 85, Montaldo Roero, pensionata; Rivoli Dario, a. 78, Vigasio, artigiano; Giacchino Luigi, a. 80, Scirole, agricoltore; Mai Maria, a. 86, Tolone, pensionata; Maffei Luigia ved. Barra, a. 77, Torino, pensionata; Fasolo Elisabetta ved. Borgnino, a. 87, Asti; Antonucci Giovanni, a. 71, Minervino Murge, pensionato; Berruti Ernesta ved. Bargna, a. 72, Portacomaro, pensionata.

Nati 11 - Morti 36

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Marchetti

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Rosso, i figli Giuseppe con la moglie Elva Cabodi e figlia Margherita Anna col marito Carlo Piana; Piero con la moglie Maria Piana e figli Marina, Silvana e Giuseppe; Leo con la moglie Marcella Dellavalle e figlia Anna, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo martedì 7 corr. alle ore 15 partendo da via Torino 19. (Non fiori, opere di bene). La presente partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al Prof. Rino Colombo, ai medici collaboratori, al dott. Erasmo Pieri, alle Suore, al personale infermieristico per la assidua cure prestate.

— Lanzo T.se, 6 febbraio 1967.

Partecipano al dolore di Anna e Carlo Piana e famiglie Marchetti:
Pietro Piana
Famiglia Bartolomeo Piana
Famiglia Sapelli.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Piero gli amici e famiglie Barbano, Barutaldi, Canavero, Curto, Gaitano, Giacomelli, Gozzi, Mazzo, Paolino, Procopiano, Reginato, Sartoretti, Vietti, per la morte del caro papà

Ignazio Marchetti

— Ceres, 6 febbraio 1967.

Le famiglie Piero Sergio Giovanni Piana partecipano al dolore del cognato dottor Pierino Marchetti per la morte del papà

Ignazio Marchetti

— Lanzo Torinese, 6-2-1967.

Prendono parte al dolore dell'amico Dottor Piero e familiari per la morte del padre

Ignazio Marchetti

gli amici di Via e famiglie
Giuseppe Paolino
Cesare Sannazzaro
Teodoro Sopeo
Giuseppe Zanotti.

— Torino, 7 febbraio 1967.

Primario Prof. Colombo, Aiuto, Assistenti e Personale della Divisione Chirurgica D dell'Ospedale Mauriziano partecipano al dolore dell'Anestesista dott. Lanzo Marchetti per la perdita del PADRE.

Luigi Rino Della Valle si associano al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Ignazio Marchetti

— Torino, 6 febbraio 1967.

Stamattina il cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Comm. Vittorio Isaia

di anni 66

L'annunciano addolorati la moglie Teresita, la figlia Silvia, la sorella Valeria ved. Ferrara, la suocera Marianna Musso ved. Rocchio, le cognate, i cognati, gli zii Pacino e Musso, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 15 partendo da via Statuto 8. La salma verrà trasportata a Busca dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Cuneo, 6 febbraio 1967.

Gli amici Michele e Brunello Gilsero prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Cuneo annuncia con fraterno cordoglio la morte del collega

Avv. Comm. Vittorio Isaia

Segretario del Consiglio dell'Ordine

— Cuneo, 6 febbraio 1967.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Isaia i colleghi ed amici:
Dino Andreis
Stefano Bottrand
Mario Borgarelongo
Giuseppe Bottaro
Luigi Cordani
Faustino Dalmazzo
Dino Giacone
Giuseppe Giordanengo
Giannarin Lazzari
Ins e Leonardo Mammarelli
Anna e Giuliano Pellegrini
Giacomo Rabaudo
Antonio Carlo Romeo
Modesto Soleri
Gaetano Tosolli
Carlo Viglino.

Giuseppe Dalmasso e Guglielmo Gioseffi con le rispettive famiglie partecipano affettuosamente al dolore della famiglie per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico e collega

Avv. Comm. Vittorio Isaia

— Cuneo, 6 febbraio 1967.

E' cristianamente mancato

Giuseppe Allanda

La piangono: la moglie, il figlio Don Giuseppe, le figlie e generi, i nipoti, parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì 7 corr. ore 14,15, Formezzana Boinasca, la Salma proseguirà per Cavallermaggiore.

— Boinasca, 6 febbraio 1967.

Partecipa vivamente al dolore della famiglia Allanda il Gruppo Sportivo «Valentino Mazzola».

Fatale incidente troncava l'esistenza di

Sergio Ramello

anni 39

Straziati ne danno l'annuncio la moglie, la figlia Maria Grazia, genitori, suocceri, fratello, sorella parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. ore 10 in Giaveno con partenza dall'Ospedale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Giaveno, 5 febbraio 1967.

Le famiglie Scavarone, Repetto, Parenti profondamente addolorate per la immatura scomparsa di

Sergio Ramello

amico e collaboratore, prendono viva parte al dolore della Famiglia.

— Torino, 6 febbraio 1967.

Gli amici Enzo e Giuseppe Zito partecipano al dolore della famiglia Ramello e Galeo.

Le famiglie Giors, Reviera, Cavarotti partecipano al lutto della Famiglia.

E' cristianamente mancato

Cav. Carlo Ferraro

di anni 70

Capotecnico Sup. FF. SS. a riposo

Ne danno l'annuncio la moglie Anna Giarda, le figlie Irma ed Emma con le rispettive famiglie, nipoti, cognati, parenti. I funerali seguiranno domenica 8 corrente alle ore 10,30, partendo dall'abitazione via Nuovi Quartieri, ex Piazza d'Armi, n. 9.

— Ivrea, 7 febbraio 1967.

E' cristianamente mancato il

Cav. Luigi Reynori

Ex Casellante Reyna

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Maria Salzarulo, il genero, gli adorati nipotini, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 7 ore 14,30 partendo da Strada Piocardo 39. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1967.

Il Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Fratelli Rocca fu Nicolò, partecipano al dolore della famiglie Rocca per la dolorosa perdita dell'Amministratore Delegato

Rocco Rocca

— Genova, 6 febbraio 1967.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del geometra Lorenzo Peretti reggente della Dipendenza di Vigone per la scomparsa del padre

Antonio Peretti

— Torino, 6 febbraio 1967.

1966 1967

Cav. Ettore Gallinatti

I tuoi cari ti ricordano con infinito rimpianto. S. Messe 15 febbraio ore 8, Crocetta.

— Torino, 7 febbraio 1967.

Improvvisamente, dopo aver dedicato la vita alla famiglia, cristianamente è spirato

Ermolinda Bocciarelli ved. Martinelli

anni 79

Addolorati la piangono i figli Edoardo Guerrino Bruno Elio, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 alle ore 16 dall'abitazione di via Pegnini 40. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1967.

La famiglia Vernero partecipa al dolore.

Colpito da inesorabile morbo è spirato cristianamente, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, il

Cr. Uff. Stelio Zerbini

Segretario particolare del Presidente della Repubblica

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie Francesca Tamburri, la figlia Serenella, le sorelle, i cognati, le cognate ed i parenti tutti. Il rito funebre avrà luogo il 6 febbraio alle ore 16 nella chiesa di San Roberto Bellarmino a piazza Ungheria.

— Roma, 5 febbraio 1967.

Il Presidente della Repubblica, profondamente addolorato, partecipa la scomparsa del

Cr. Uff. Stelio Zerbini

suo segretario particolare e prezioso fedele collaboratore.

— Roma, 5 febbraio 1967.

Ernesta e Gianni Saviozzi-Cerino e Giovanni Sarogni prendono viva parte al lutto della Famiglie per la scomparsa del caro amico

Cr. Uff. Stelio Zerbini

— Roma, 5 febbraio 1967.

Nicola Picella, Francesco Maltetti, Virgilio Soigni, Enrico D'Arienzo, Ettore Studertal, Elisio Ortona, Luigi Grossi, Tomaso Carini, Raffaele Marino, Matteo Muredda, Alfredo Masolch, Giovanni Ballarini, Saturno Navoia, Giovanni Viola, Davide Poligini, Eugenio Cavaioni, Francesco Fedda, Franco Jannelli si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Cr. Uff. Stelio Zerbini

— Roma, 5 febbraio 1967.

I Componenti la Segreteria particolare del Presidente della Repubblica, con animo profondamente angosciato, candidamente il dolore dei Familiari per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Cr. Uff. Stelio Zerbini

da loro amato e stimato e col quale hanno collaborato per anni con dedizione ed affetto.

— Roma, 5 febbraio 1967.

Presidente, Giunta, Consiglio della Valle Sacra partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del

Cr. Uff. Stelio Zerbini

cittadino onorario della Valle

— Borgiallo, 6 febbraio 1967.

Gli amici della UIL:
Giuseppe Raffo
Perruccio Ferrari
A. Luigi Carla
Emanuele Federici
Giuseppe Paparelli
Secondo Peroso
Maurilia Salamanca
si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Cr. Uff. Stelio Zerbini

— Torino, 6 febbraio 1967.

Pier Luigi Romita e famiglia memori di lunghi anni di affettuosa amicizia e collaborazione piangono la scomparsa di

Stelio Zerbini

— Roma, 7 febbraio 1967.

I Compagni del PSU di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

GRANDE UFFICIALE
Stelio Zerbini
Segretario Particolare del Presidente della Repubblica

— Torino, 6 febbraio 1967.

Partecipano al lutto:
Franco Alessandria
Lino Bellero
Luigi Carta
con. Terenzio Magliano
Vincenzo Ramella
Mario Rabuffo

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Basili

Lo annunciano i figli: Giuseppe, Giovanni e Felice, la nuora: Piera e Silvia, la cognata Maria, i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 8 c. ore 10,30 da via Argentero 4. Non fiori ma opere di bene

— Torino, 6 febbraio 1967.

I nipoti Maria, Giovanni, Claudio e Giorgio partecipano al dolore per la scomparsa del caro zio PIETRO.

— Torino, 6 febbraio 1967.

Elisabetta e Luigi Tibia partecipano al dolore della famiglia Basili per la perdita del PADRE

Renzo Margherita Gabriella partecipano al dolore dei cugini.

Ornella e Renzo Colombino si uniscono commossi al dolore di Felice.

Straziata da improvvisa malattia si è ricongiunta ai suoi cari

Teresa Palmero ved. Comba

L'annuncia con profondo dolore il nipote Carlo unitamente a tutti parenti. Funerali in Barge martedì 7 corr., alle ore 9,30 da via Bagnolo 51. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Barge, 7 febbraio 1967.

Impiegati e Operai della Ditta Profumi Comba partecipano al dolore del nipote Carlo e parenti per la scomparsa della compianta

Teresa Palmero ved. Comba

— Barge, 7 febbraio 1967.

Cristianamente è mancata

Maria Pavesi n. Sala

Addolorati lo annunciano il figlio Marco, la Nipotina Alda, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate, alla Direttrice e ai collaboratori dell'Ospedale San Vincenzo di Villanova Solaro.

— Torino, 5 febbraio 1967.

Gli Amici di S. Pellegrino partecipano commossi al lutto che ha colpito il caro Marco.

Azionisti, Direzione, Maestranze e Collaboratori tutti della Soc. Bauducco partecipano vivo parte al dolore del Sig. Marco Pavesi per la morte della MAMMA.

Cristianamente è mancata

Caterina Angelino in Bues

Affranti lo annunciano mariti, figlie, genero, sorelle, parenti. Funerali mercoledì 8 ore 10 corso Mame Cucco 129/5, indi la cara Salma proseguirà per Villafranca Piemonte.

— Torino, 5 febbraio 1967.

Piero Neri Manchini, Gianni Thea Ferrario partecipano al dolore della amica Emi per la morte della mamma

Caterina Bues Angelino

— Torino, 6 febbraio 1967.

In Carbonara Scrivia dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barlenghini

Autiere FIAT
Sfida al merito del Lavoro

Lo piangono la moglie Teresa Castelli, la figlia, il genero, il nipote con la moglie, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 7 febbraio alle ore 10 in Carbonara Scrivia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Carbonara Scrivia, 6-2-1967.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Margherita Camino ved. Cianolio

La piangono: il figlio Giovanni, la nuora Angela, i nipoti Giulio e Cristina con rispettive famiglie. Funerali mercoledì 8 ore 14,30 da via San Massimo 24. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 febbraio 1967.

Bruno Pratoni, Walter Nicardo, le Maestranze e i Dipendenti della Ditta Idro Step partecipano al dolore dei famigliari per la tragica scomparsa del collaboratore

Giovanni Nano

— Torino, 6 febbraio 1967.

Nel sesto triste anniversario della scomparsa dell'amato

Mario Sezzano

le sorelle con immutato grande dolore, La ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 9 febbraio alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale del S.S. Pietro e Paolo in via Saluzzo 25 bis.

— Torino, 7 febbraio 1967.

L'avv. Arturo Cabassa e famiglia partecipano commossi al lutto per la perdita del

Rag. Ugo Lanza

— Torino, 6 febbraio 1967.

Michela Maina e famiglia profondamente addolorati annunciano la scomparsa del

Rag. Comm. Ugo Lanza

— Chieri, 6 febbraio 1967.

Piergiorgio Artana
Romano Copernico
Gastone e Silvana Cocino
Pia Dellacha
Ferdinando e Carla Peschinetti
Ada Pontini
Armando Gardino
Giuseppe e Franca Gardino
Marco e Edda Masutti
Adriana e Graziella Meynardi
Carlo Pesterio
partecipano affettuosamente al dolore di Giorgio e famiglia per la scomparsa del

Comm. Rag. Ugo Lanza

— Torino, 6 febbraio 1967.

Marcello e Lucia Bernardi e la figlia Carla Columba partecipano con profonda commozione al dolore di Carlo Borrelli Lanza per la scomparsa del padre

Rag. Ugo Lanza

— Torino, 6 febbraio 1967.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

Rag. Ugo Lanza

— Torino, 6 febbraio 1967.

I Colleghi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Comm. Rag. Ugo Lanza

— Torino, 7 febbraio 1967.

Partecipano al dolore di Giorgio per la scomparsa del padre

Dott. Ugo Lanza

gli amici:
Maurizio Artom
Giorgio Blasci
Ernesto Ferrero
Giovanni Gramaglia
Mario Provenzali

— Torino, 6 febbraio 1967.

Mario e Daty Alessandri partecipano commossi al grande dolore di Dina e famiglia per la scomparsa del caro amico

Comm. Ugo Lanza

— Torino, 6 febbraio 1967.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Comm. Rag. Ugo Lanza

— Torino, 6 febbraio 1967.

Alfredo e Annamaria Taglia partecipano al dolore di Giorgio per la perdita del caro padre

Rag. Ugo Lanza

— Torino, 6 febbraio 1967.

E' improvvisamente mancato la [illegible]

Geom. Giorgio Zemide

di anni 41

Addolorassimi le piangono la moglie Dott.ssa Carla Podestà con la piccola Mariadelaide, genitori, sorelle Teresa e marito Renato Berra, suoceri, zii, parenti tutti. I funerali in Novara martedì 7 alle 16 da via Battistini 36/A.

— Novara, 6 febbraio 1967.

La famiglia Carrano partecipa al dolore per la scomparsa del

Geom. Giorgio Zemide

— Torino, 6 febbraio 1967.

La famiglia Liccione partecipa al dolore per la scomparsa del

Geom. Giorgio Zemide

— Torino, 6 febbraio 1967.

Mirella e Sergio Amerone sono affettuosamente vicini nel dolore a Carla per la scomparsa del caro amico

Geom. Giorgio Zemide

— Torino, 6 febbraio 1967.

Gli amici Liliana e Beppe Girgenello partecipano commossi al dolore di Carla e piangono commossi la scomparsa del caro amico

Geom. Giorgio Zemide

— Torino, 6 febbraio 1967.

Franca e Luciano Demaria partecipano al grande dolore.

Le famiglie Tabacchi e Olivero profondamente colpite partecipano al dolore di Carla per la perdita del caro GIORGIO.

Cugini Luigi, Maria, Carla, Sergio Brietta, partecipano al dolore della Famiglia Zemide per la scomparsa del caro GIORGIO.

Il 3 febbraio, coi conforti religiosi, ha raggiunto il riposo eterno

Pasqualina Magnone

insegnante a riposo

A funerali avvenuti danno la dolorosa notizia: il fratello Elio con la moglie Maria Plandre; la sorella Paola col merito Marco Notte, i nipoti: Ilini Magnone col marito Luciano Lenino e figli, Pierluigi con Notte con la moglie Mario Luisa Tomalino; parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglie a Zanco di Villadeati. I familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore e sono riconoscenti a chi ricorderà la loro Cara con preghiere ed opere di bene.

— Torino, 7 febbraio 1967.

Giovanni e Pina Tomolino partecipano al dolore della cara Paola per la scomparsa della sorella LINA.

La s.p.a. Michelin Italiana partecipa al grave lutto che ha colpito il Dr. Alberto Mancini, Dirigente presso la Direzione Commerciale di Milano, per la dolorosa scomparsa del Padre

Giuseppe Mancini

— Torino, 6 febbraio 1967.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della s.p.a. Michelin Italiana Direzione Commerciale di Milano, partecipano profondamente al grande dolore del Dr. Alberto Mancini, Dirigente della Società, per la perdita del Padre

Giuseppe Mancini

— Torino, 6 febbraio 1967.

Dopo brevissima malattia è mancata l'anima buona e generosa di

Cleditta Rossari ved. Fioris

Ne danno il dolorosa annuncio i nipoti, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 10,30 partendo da via Giaberti 20.

— Torino, 6 febbraio 1967.

Romolda Ganetti e famiglie partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'indimenticabile signora

Cleditta Rossari ved. Fioris

— Torino, 6 febbraio 1967.

E' mancato in Torino, Ospedale delle Molinette

Maria Rolando nata Meccagno

Angosciati ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinta, il marito Avv. Giovanni Rolando, i cognati, nipoti e parenti tutti.

— Pont Canavese, 7 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Mancini

Pensionato Ferrovie

Addolorati lo annunciano le nipote, figli Luigi, Alber

CLAMOROSA AFFERMAZIONE DELLE FERRARI
CON EQUIPAGGIAMENTI ELETTRICI

ALLA 24 ORE DI DAYTONA

MAGNETI MARELLI

1° BANDINI - AMON FERRARI
2° SCARFIOTTI - PARKES FERRARI
3° GUICHET - RODRIGUEZ FERRARI

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI FIAZZA SOLFERINO ANGOLO VIA S. TERESA 33, LOCALI USO UFFICIO LUMINOSI MQ. 240 CIRCA, ANCHE FRAZIONABILI. RIVOLGERSI PORTINAIA STABILE. A12511

ALLOGGIO signorile cinque camere doppi servizi anche uso ufficio affittasi via Vittorio Amedeo II, 18 visibile ore 11-16,30. Rivolgersi portinaia. A9857

ALLOGGIO 3 camere tinello servizi piano rialzato affittasi S. Paolo. Tel. 337-844. A13417

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi conoscenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-563 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci, telef. 654-931 (Ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, serietà, garanzia, concorrenza, interpellateci. Telefono 633-872 ditta Mazzer. O18

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzie, concorrenza. Telefonare 660-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI garantisce 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefono 657-051 Montalto

AUTOTRASLOCHI sconti eccezionali 20 % esclusivamente operai Torino tutt'Italia, garanzia. Tel. 283-293 273-617 Grillo - Minauro

AUTOTRASLOCHI Torino garantisce 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefono 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni imbottiti garanzia. Telefonare 592-483, Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati garanzia. Telefonare 329-655 Leonardi. 2001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti, garanzia. Telefono 676-351 Quarenta

BASSO fabbricato mq. 500 uffici affittasi industria silenziosa S. Paolo. Tel. 337-844.

CAPANNONI industriali uffici vicinanza Torino adatti qualsiasi attività affittiamo conv.mente grandi piccole superfici. Tecnimmobili 812-562. O800

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq 280 divisibili, edatti magazzini esposizione, case signorile e locali uffici piani superiori, affittansi Telefonare 796-403 O82

COLLE Maddalena vicinissimo Torino quota 700 eccezionale posizione panoramica fuori dallo smog affittansi subito alloggi 4 camere doppi servizi. Termo centrale. Geom. Perinetti Telefonare 540-161 A9511

DUE locali piano terra uso studio, deposito, laboratorio, Valsalice capolinea. Telefonare 487-971

ELEGANTISSIMO pied-a-terre, salottino, camera, cucinino, servizi, affitto 50.000 Telefonare 538-605

LIBERO subito affittasi magazzino o laboratorio mq. 210 via Montenovo ang. 30. Telef. 331-086

LOCALI sotterranei semisotterranei riscaldati serviti da rampa affittansi vendonsi nuovo palazzo corso 9, Maurizio 19 A9510

MAGAZZINI depositi autorimesse offresi affittanze locali seminterrato due rampe accesso mq 5000 circa suddivisibile eventualmente altro pianterreno mq 850 circa sei vetrine su strada nuovi corso Fiat Mirafiori. Telefonare 196-359.

NEGOZIO mq. 80 con seminterrato mq 80, ingresso carraio, eleganti via commerciale zona San Salvario affittasi 100.000 trattabili. Tel. 538-594

PINO Torinese, affittasi in palazzina nuova, sei alloggi due-tre camere, salone, box. Zona panoramica tranquilla. Giardino recintato. Telefonare 881-536, 596-29. 2001

PINO Torinese, affittasi villa vecchia costruzione, 9 camere, doppi servizi, dipendenze con custode, ampio giardino, panoramica. Rivolgersi geom Benedetto, telefono 841-188

SI.500 A 57.000 MENSILI, Riscaldamento e spese comprese, affittansi centro residenziale Moncalieri, zona Italia '61, appartamenti da 2-3-4 camere, cucina, oppure tinello, cucinino. Visitabili martedì, giovedì, sabato e domenica. Telefonare 644-997, 518-425 O856

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parole

A Cerisè impresa Rosalia Mara vende alloggi signorili complesso residenziale, zona verde, vista mare incantevole. Pagamenti dilazionati, mutuo. Telefonare Torino 293-529 ore 9-12, 18,30-22. A11412

CERCASI alloggetto vuoto da affittare annualmente in Riviera Levante o Ponente, vista mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4640 — Torino ».

LOANO affitto alloggio ammobiliato marzo aprile maggio Telefonare Torino 293-529 A11411

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

LOANO pensione Claudia sul mare, 2000 settimana, 1900 mese, centrale, ascensore, televisione, termosifoni, vitto casalingo, Telefono 69-853

VARAZZE piccolo hotel. Tel 95-327 camere docce bagno 2400

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parole

R. ACCONCIATORI estetista manicurista visegista diventerete moderna insegnamento Pierolatte creatore elettrondulazione un'esperienza ventennale al vostro servizio, assicurerevi un avvenire iscrivendovi Scuola Estetica Acconciature, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826, corsi diurni serali, facilitazioni sconti 30 % diploma qualifica. O908

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento Moderna Scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni, serali autorizzati Consorzio Ministeriale, Nizza 9, telefono 650-052. O381

A. ALLA SBM Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 515-111, sono riaperte le iscrizioni corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica specializzata, iscrivetevi per un redditizio lavoro. 20419

ALL'ISTITUTO Crespi, Carnaia 22 corsi diurni, serali paghe-contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata acc. inizio 9 gennaio O985

PAGHE contributi, calcolo meccanico, dattilografia, corsi di qualifica. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Tel 488-994 O659

LEZ. PRIVATE PREST. L. 200 per parole

UNIVERSITARIA lingue impartisce lezioni di inglese, francese, italiano. Telefono 471-186

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parole

AFFITTASI a signorina camera ammobiliata uso cucina 12.000 Italiano 767-709. A13600

AFFITTASI camera ammobiliata un letto, massima serietà, zona ospedale Maria Vittoria. Telefonare non ore pasti 742-966. A13459

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. RAGIONIERE lunga esperienza amministrazione aziende, impianti contabilità, bilanci, pratica fiscale sindacale, offresi tre mezze giornate, eventualmente domicilio. Telefonare 500-943. A13550

ABILE stenodattilo, fatturista, pratica ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 238-751 A13588

AIUTO contabile, dattilografa, fatturista, pratica rimborso iva, disdo » lavorazione, offresi. Telef. 669-329.

ASSISTENTE capo cantiere edile civili industriali referenziato, offresi. Telefonare 233-356. A13304

**ASSISTENTE DIRETTORE GENERALE AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE SETTORE IMBALLAGGIO ESAMINA ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5069 — TORINO ». A13559

CAPO cantiere lavori pubblici edili contabilità lavori ottima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4655 — Torino ». A13679

CAPO reparto tessile arrivi 28enne scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5073 — Torino».

CAPO servizi amministrativi media industria documentata esperienza 39 anni referenziato offresi collaborare livello direzionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3369 — Torino »

CAPO servizio, referenziato, esperienza pluriennale coordinamento attività e conduzione uffici produzione, programmazione, cicli, tempi, costi, acquisti; offresi adeguatamente industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4563 — Torino ».

CAPO tecnico meccanico, capacità, pratico macchine utensili, cicli lavorazione, preventivi, ventennale esperienza ramo utensileria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5073 — Torino ».

CAPOCONTABILE trentenne esperienza pluriennale pratica amministrazione libero subito, offresi. Telefonare ore pasti 588-227 A13528

COMMESSA 19enne pratica abbigliamento maglieria ingrosso dettaglio offresi Telefonare 213-864.

CONTABILE, lunga pratica partita doppia, bilanci, costi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5071 — Torino » A13566

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, 21enne impiegherebbesi. Telefonare 211-400. A13341

DICIANNOVENNE signorina diploma di dattilo-steno occuperebbe posto primo impiego (libera subito). Telefonare 210-894 A13350

DICIASETTENNE steno-dattilografa, perforatrice meccanografica fatturista su Mercator, calcolo meccanico, offresi. Telefonare 727-328

DICIASSETTENNE studentessa serale ragioneria pratica lavori ufficio cerca impiego telefono 885-933.

DICIOTTENNE impiegata, pratica triennale ufficio offresi. Tel. 278-967.

DICIOTTENNE steno-dattilo secondo impiego offresi Telefonare 531-038.

DICIOTTENNE torinese, presenza, esperienza tr'annale paghe contributi steno-dattilografia, offresi ti impiego serio Ditta. Tel. 891-170

DISEGNATORE edile pratica decorazioni offresi ore libere ovunque. Telefonare 791-973.

DISEGNATORE prospettivista ed inchiostro lavori edili, meccanici offresi ore libere Tel. 690-893 ore pasti.

DISEGNATORE stampi gomma, edile industriale offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5031 — Torino». A13288

DISEGNATORE specializzato progettazione attrezzature ed stampi lamiera ogni tipo produzione, multipli, stampaggio pesante, automazione, cicli, preventivi, miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9863 — Torino». A12559

FARMACISTI ordinazioni solleciti, organizzazione magazzini, pratica movimenti officina e esterno « Ramo meccanico » praticissima, disponibile fine febbraio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 696 — Torino»

FOTOGRAFO, operatore, stampatore esperto con referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5052 — Torino». A13537

GEOMETRA specializzato c. a. disegnatore, topografo, assistente opere civili e stradali esaminerebbe proposte. Tel. 777-897

GEOMETRA 22enne militarmente offresi qualsiasi lavoro. Tel. 330-723.

GEOMETRA 24enne militarmente offresi presso ditta o impresa. Telefonare 541-870. A13519

GEOMETRA 25enne, ex ufficiale, libero quindici impegno, occuperebbesi come impiegato per lavori ufficio. Telefonare 249-350.

GIOVANE, presenza, sensibilità problemi commerciali offresi seria ditta lavoro interno, esterno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4843 — Torino ». A13482

GIOVANE ragioniere, pratica contabilità, commercio estero, militesolto, impiegherebbesi. Tel. 83-387 ore pasti. A13305

GIOVANE signora di bella presenza distinta, dinamica, occuperebbesi articoli alta moda scopo anticquarito arredamento, gioielleria. Referenze inoccepibili. Vasta conoscenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3333 — Torino ». A13487

IMPIEGATA esperienza decennale, pratica lavorazioni Mercator, Audit, calcolatrice, libera subito, offresi. Tel. 727-042. A13353

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e Audit offresi. Telef. 486-637.

IMPIEGATA ventenne presenza, pratica assicurazioni, corrispondenza, lavoro anche autonomo, offresi presso seria Società. Telef. 353-554.

IMPIEGATA ventunenne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Tel 744-270. A13477

IMPIEGATO, pratica contabilità meccanizzata a partita doppia, paghe e contributi, offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5036 — Torino ». A13308

INFERMIERA diplomata, bella presenza, occuperebbesi presso clinica, studio medico, privato. Tel. 653-311.

INFERMIERA professionale impiegata occuperebbesi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 689 — Torino».

**INGEGNERE MADRE LINGUA INGLESE ESPERTO DELLE PROMOTION ESPORTAZIONE MERCATI EUROPEI ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 219 — MILANO ».

LAUREATO 32anni recentemente rientrato Stati Uniti periodo studio Università americana cultura conoscenza lingue referenziato offresi incarico Casa editrice Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino».

LAUREATO 32anni Staff direzione industria chimica esperto raccolta elaborazione dati mercatistici economici utili decisioni aziendali compilazione budgets impostazione sistemi funzionamento ottimale azienda preparazione riunioni incontri alto livello, conoscenza operatori mercato estero, conoscenza lingue, offresi azienda interessata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5061 — Torino».

PENSIONATO industria pratica lavori ufficio e magazzino patente cerca occupazione Tel. 380-230

PERITO elettromeccanico militesolto offresi adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5041 — Torino».

PENSIONATO torinese industria impiegherebbesi, anche mezza giornata, elaborazione testi pubblicitari, propagandistici, slogans, corrispondenza, qualsiasi lavoro richiedà idea, piano ed elegante padronanza delle lingue. Modeste pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino».

PENSIONATO 52anni ottimi ufficio legale commerciale. Tel. 278-770.

PERITO chimico militesente offresi primo impiego. Telefonare 850-802

PERITO chimico 27anne militesente con pluriennale esperienza presso importante cartiera produttrice cartoncino patinato, esaminerebbe proposte scopo miglioramento Scrivere: «Pubblicità Stampa 5038 — Torino».

PERITO elettrotecnico 27anne militesente, militesolto, offresi subito prima impiego. Scrivere « Pubblicità Stampa 8407 — Torino ».

PERITO elettrotecnico 27anne esperienza progettazione e disegno impianti produzione plastichi, lavorazioni minerarie, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 693 — Torino».

PERITO meccanico ventunenne militesente offresi subito primo impiego. Telefonare 287-347. 1001

PRATICISSIMO, bagnino ispettivo, assumerei incarico anche da organizzare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9699 — Torino». A12869

PRIMANOTISTA contabile al esperienza lavori ufficio, offresi. Telefono 734-917. A13578

PROGRAMMATORE Olivetti GE-115 un anno esperienza grande industria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5023 — Torino».

RAGIONIERA diciannovenne inglese francese di impiego offresi. Telefonare 588-252. A13409

RAGIONIERA esperta contabile corrispondente, referenziata offresi mezza giornata. Telefonare 339-918.

**RAGIONIERE DIRIGENTE QUALIFICATO, PLURIENNALE ESPERIENZA ALTO LIVELLO DIREZIONE SERVIZI AMMINISTRATIVI, CONTABILITA' GENERALE, CONDUZIONE DEL PERSONALE, LINGUE, ELEMENTO PRIM'ORDINE, MORALITA' INECCEPIBILE, REFERENZIA TISSIMO, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE IMPORTANTE INDUSTRIA SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5055 — TORINO »

RAGIONIERE « perito commerciale, tecnico meccanografico Olivetti Gull, consulente del lavoro, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5057 — Torino». A13507

RAGIONIERE cerca impiego Telefonare 532-356.

RAGIONIERE studente universitario cerca impiego anche solo pomeriggio Telefonare 342-297.

SEDICENNE dattilo-comptometer pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 392-987. A13532

SEDICENNE prima impiego stenodattilo comptometer perforatrice. Telefonare 387-173 pomeriggio.

SEGRETARIA Azienda 2° impiego, inglese francese, stenodattilo, nozioni fatturazione contabilità, buona cultura generale offresi. Tel. 695-342.

SEGRETARIA d'ufficio 18anne ottima dattilografia libera subito. Telefono 670-077. A13484

SEGRETARIA esperienza pluriennale conoscenza inglese francese, pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5085 — Torino». A13542

SEGRETARIA esperienza pratica lavori ufficio offresi seria ditta o professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5049 — Torino».

SIGNORA DICIANNOVE ESPERIENZA PAGHE CONTRIBUTI CONTABILITA' CERCA LAVORO DOMICILIO PREFERIBILE PAGHE CONTABILITA', TELEFONARE 291-403, DALLE 19 ALLE 21.

SIGNORA esperienza ventennale contabilità generale, partita doppia meccanizzata e normale, bilanci, banche, cassa, paghe contributi, offresi. Telefonare 727-298. A13482

SIGNORA occuperebbesi mattino ufficio o altre mansioni. Tel. 859-956.

SIGNORA 34enne, pluriennale documentata esperienza campo commerciale amministrativo, acquisti, vendite, costi, fatturazione, contabilità, paghe e contributi, corrispondenza, conduzione depositi e filiali, movimento cassa banche magazzino. Capacità lavoro autonomo, direzionale ed organizzativo, impiegherebbesi adeguatamente presso seria Azienda. Telefonare 564-810

SIGNORINA, commessa, drogheria, torrefazione, referenziata, presenza, offresi seria ditta. Telef. 327-887.

SIGNORINA ventenne disegno tecnico grafica offresi. Tel. 551-422.

STENODATTILOGRAFA 25 anni secondo impiego bella presenza offresi. Telefono 491-263. 2001

STENODATTILOGRAFA 18enne pratica ufficio offresi. Tel. 653-697.

STUDENTESSA diciannovenne, computiste, offresi primo impiego. Tel. 857-078.

TECNICO 27enne, cultura superiore, esperienza tempi, metodi, controllo personale e produzione, capo reparto industrie danti artificiali, pratico ogni lavoro ufficio; problemi produttivi, amministrativi, offresi per migliorare. Tel. 779-408.

TELEFONISTA molto pratica offresi subito, Gentile Salvatore, via Leonardo Da Vinci 14, Grugliasco (Torino). A13415

TRENTENNE offresi relazionista o lavoro adeguato. Telefonare 364-078 14 - 20. A12476

TRENTOTTENNE offresi in qualità di chitarrista violinista presso complesso musicale. Gentile Salvatore, via Leonardo Da Vinci 14, Grugliasco (Torino). A13415

VENTENNE francese maturità linguistica diploma Oxford stenodattilo corrispondente aut adeguato impiego offresi. Telefonare 871-400.

VENTENNE militesente primo impiego volontariamente offresi presso seria Ditta. Tel. 857-662

VENTENNE segretaria d'azienda cerca impiego ambulatorio o ospedale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5044 — Torino». A13320

VENTENNE segretaria d'azienda stenodattilo-contabile, 2° impiego, offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino».

VENTENNE 2° impiego esperienza quadriennale pratica lavori ufficio e contabilità offresi. Tel. 888-961 dalle 13 alle 15. A13422

VENTICINQUENNE dattilografa piccolo studio francese impiegherebbesi Tel. 785-491 A13576

VENTINOVENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 598-214. A13336

VENTITREENNE studi classici, pratica decennale ufficio specie direzione commerciale, attitudine organizzazione al lavoro autonomo auto propria, offresi media industria diretta criteri moderni. Tel. 370-290.

VENTISEIENNE ufficio in ramo alimentare straniera capacità ed esperienza offresi adeguatamente presso piccola o media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5059 — Torino ». A13516

VENTISEIENNE offresi a industria elettronica americana o inglese operante in Milano o Torino. Telefonare 60-310 Torino.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. GRANDE società in piano sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane, guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, I piano.

A.A. ASSUMIAMO per nuovi uffici 10 elementi ambosessi, dinamici, cultura media desiderosi guadagno immediato 3000 giornaliere con lavoro a vendita più premi. Presentarsi Galleria S. Federico 6, III, Carciofo. Inutile telefonare.

A. ARNOLDO Mondadori Editore cerca ambosessi media cultura, liberi anche mezza giornata per ampliamento quadri organizzativi. Si assicura ottimo guadagno. Presentarsi ore 10-12, 15-17 via Fayron 33.

ASSICURAZIONI. Società cerca assicuratore giovane dinamico per gestione agenzia Rivoli, preferenza ad assicuratore locale. Offerte con curriculum Lloyd Adriatico, ispettorato Superiore, dr. G. Beltrame, via Botero 17, Torino Telefoni 351-871, 345-311. A11259

ASSICURAZIONI Società cerca assicuratore giovane dinamico per gestione Agenzia Canale. Offerte con curriculum Lloyd Adriatico, ispettorato Superiore Dott. Beltrame, Torino, via Botero 17, tel. 351-871, 345-311.

ASSUMIAMO 20 giovani ambosessi maggiorenni. Ottima retribuzione quindicinnale. Presentarsi ore ufficio in via Cernaia 44.

AUTORICAMBI importante nazionale cerca elemento pratico ramo. Indicare età, posti occupati, referenze conseguibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9376 — Torino ».

CAPO contabile cercasi per azienda sede Torino assunzione immediata rivolgersi studio dott. Sartoretto Verna, corso Einaudi 51, tel. 593-172. Incaricato della selezione.

CERCASI apprendiste commesse e impiegate. Tel. 538-771.

CRONOTECNICO con biennale esperienza cercasi da grande industria elettromeccanica zona Francia. Specificare curriculum vitae al prefisso e « Pubblicità Stampa 4641 — Torino ». A13456

IMPIEGATA corrispondente ottima pratica lavori ufficio macchine moderne industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9651 — Torino». A12502

**IMPORTANTE INDUSTRIA RICERCA CORRISPONDENTE FRANCESE VELOCE STENO-DATTILOGRAFA. COSTITUIRA' TITOLO PREFERENZIALE CONOSCENZA PERFETTA LINGUA INGLESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5021 — TORINO». A3814

INDUSTRIA cerca stenodattilografa possibilmente pratica pubblicità e propaganda Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 5072 — Torino ».

INDUSTRIA zona Rivoli assume alpinarina massima 18anne pratica Audit. Telefonare 957-666.

ISTRUTTORE guida automezzi aziendali. Telef. 666-529.

NUOVA organizzazione cerca ambosessi, volonterosi, seri, per lavoro esterno organizzato, assicurasi guadagno immediato. Presentarsi via S. Ambrogio 28, Torino.

SIGNORE signorine, media cultura dotate di dinamismo e facile parola cercasi da filiale Piemonte di nota Industria internazionale per sviluppo programma vendita prodotto di grande successo. Manoscrivere specificando età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 444 — Torino».

STUDIO pubblicitario cerca signorina 16-17enne pratica lavori ufficio. Telefonare 761-819. A13240

TELEFONISTA pratica centralino a 4 linee urbane cercasi. Documentare esperienza acquisita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4565 — Torino ». A13599

TESSUTI ingrosso cerca militesente 17-18anne apprendista commesso. Telefonare ore ufficio 587-441

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. OFFRESI operaio generico a fattorino Ape pratico città. Telefonare 270-814. A13582

ABILE dinamico cinquantenne con furgone, libere tre giorni settimanali, offresi Ditte per servizi varicità et provincia, massima serietà et precisione. Telefonare 264-513.

ABILE pensionato offresi fattorino ufficio, negozio guardiano officina. Telefonare 350-883. A13452

AIUTO commessa referenziata pratica maglierie e mercerie ingrosso offresi. Tel. 338-459.

ALBERGO portiere, lingue, occuperebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5058 — Torino».

APPRENDISTA cameriere offresi presso albergo. Marino Luigi, via Torino 238, Nichelino. A13534

AUTISTA con Leoncino pratico consegne trasporto mobili offresi ditte. Telefonare 273-416. A12103

AUTISTA con senza veicolo, offresi ditta privato. Telef. 392-225.

AUTISTA macchine e camion lunga esperienza offresi. Telef. 397-929.

AUTISTA patente D offresi ditta o privato, anche con mezzo proprio. Tel. 231-188. A13429

AUTISTA piemontese patente C pratico città provincia, volonteroso offresi subito. Telef. 773-166.

AUTISTA provetto 34anne patente D referenze controllabili, espertissimo città, offresi, disposto anche viaggi Lombardia ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5052 — Torino».

AUTISTA ventitreenne offresi qualsiasi lavoro. Telefono 231-188.

AUTISTA 28anni patente C referenziato offresi. Telefono 850-745.

BABISTA cameriere 21enne militesente referenziato occuperebbesi ovunque. Telefonare 511-100.

CAUSA incidente stradale, sambo sinistro irriglietta, distinto 38enne referenziato cerca posto permanente presso Ditta, industria in qualità di usciere, fattorino. Telefonare 699-354. A13500

CERCO lavoro come giardiniere. Giannattasio Antonio, via Torino 235, Nichelino. A13535

CONIUGI 40enni piemontesi marito occupato attualmente portinai offronsi custodia villa signorile vicinanze Torino. Telefonare ore pasti 538-025.

CONIUGI buona famiglia accetterebbero custodia bambini. Telefonare 260-151. A12846

CONIUGI piemontesi volonterosi massima serietà cercano portineria. Tel. 365-033. 2001

CUSTODI generici mezza età moglie pulizie offresi ovunque. Referenziati liberi subito. Telefonare 880-287.

DECORATORE trentenne torinese offresi Ditta. Tel. 561-320.

DICIANNOVENNE bella presenza robusto sano paziente pratico lavori domestici referenziato offresi a famiglia privata. Telefonare 378-071 ore pasti. A13523

DICIOTTENNE offresi aiuto commesso Telefonare 737-218.

DICIOTTENNE pratica gastronomia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5045 — Torino». A13322

DOMESTICO offresi, 4 anni, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5051 — Torino». A13337

DONNA tuttofare governante offresi, Telefono 298-749. 1001

FATTORINO autista patente B torinese 43anne libero subito offresi. Telef. 211-540. A13671

FATTORINO con motocarro proprio offresi trasporti presso ditta. Telefono 281-510. A13644

FATTORINO con 500 F furgone proprio pratico consegne città dintorni offresi ditta mezza giornata oppure a giorni alternati. Telef. 756-143.

FATTORINO con patente motocarro pratichissima città offresi ditta Telefonare 721-095. 1001

FATTORINO patente B operaio 18 offresi qualunque lavoro, Telefonare 235-042. A13439

FATTORINO 28enne patente B pratico città e dintorni offresi mezza giornata. Telefono 698-851.

GIOVANE rettificatore offresi serie Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5038 — Torino ».

GIOVANE signora sera lavoro aiuto mercerie profumeria sabato pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 687 — Torino». 2001

GIOVANE 24anne esperta cerca offresi posto rivista zona Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4652 — Torino ». A13658

IDRAULICO 23anne referenziato cerca lavoro subito presso seria ditta. Telefonare 680-481.

INFERMIERA diplomata 37enne cerca lavoro per ambulatori cliniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5047 — Torino». A13328

INFERMIERA offresi mezza giornata. Tel. 670-077.

LAVA argenteria offresi presso albergo. Manga Antonia, via Torino 238, Nichelino. A13533

LAVAPIATTI 30enne volenteroso occuperebbesi anche comunità, Castellazzi Carlo, Ormea 119.

MORALISSIMA volenterosa offresi solo governo bambino presso casa signorile eventualmente mare montagna prima lavoro. Tel. 725-274.

MOTORISTA compiaciutista o autista patente C offresi. Telef. 362-271.

**ODONTOTECNICO ABILE OCCUPERESSI PRESSO STUDIO POSSIBILMENTE MEZZA GIORNATA. SCRIVERE, « PUBBLICITA' STAMPA 5036 — TORINO ».

OFFRESI meccanico auto, esperienza Fiat, Alfa, età 23anne, Telefono 877-310. A13570

OFFRESI motorista esperto o autista per città. Tel. 722-463.

OFFRESI pettinatrice finita 2 giorni. Telefonare 481-384 dalle 13 alle 18. A13431

OPERAIO di 28 anni offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5077 — Torino ».

OPERAIO 28enne esperto lavori vari offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefono 698-851.

PENSIONATO ex agente polizia occuperebbesi mansione fiducia. Telefonare 369-627. A13401

RADIOTECNICO, conoscenza schemi, pratica, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4548 — Torino ».

REFERENZIATO, patente C, con o senza auto per cessata attività offresi qualsiasi lavoro. Tel. 462-321 ore pasti. A13426

REFERENZIATO 30anne torinese patente pratico città sano robusto offresi magazziniere autista guardiano diurno autorimessa o simili. Telef. 377-008. 2001

SARTA riparazioni uomo, donna e biancheria offresi anche domicilio. Telefono 677-856. 2001

SIGNORA buona presenza offresi studio medico qualsiasi ora. Telefonare 720-061. A13408

SIGNORINA buona famiglia conoscenza inglese francese offresi assistenza bambini. Telef. 81-167.

SIGNORINA piemontese offresi governo bambino. Tel. 551-422.

TIPOGRAFO compositore impressore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5065 — Torino». A13545

TORINESE patentato D libero mezza giornata offresi Telefonare 284-152.

TORINESE 36anne seria, 2° commerciale, offresi autista privato ditta oppure baristo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5054 — Torino».

TORNITORE attrezzista qualifica II categoria, conoscenza disegno offresi presso officina meccanica. Telefono 862-531. A13412

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

TURNISTA fattorino libero mezza giornata praticissimo città offresi anche automezzo proprio. Tel. 620-326.

TUTTOFARE fisso, fidata buona referenze offresi una-due persone anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4633 — Torino».

TUTTOFARE referenziata offresi 8-12. Telefonare 822-066.

TUTTOFARE volenterosa referenziata occuperebbesi ore mattino. Borgata Nizza. Telefonare 676-873.

VENTICINQUENNE pratica bambini offresi. Tel. 785-491.

VENTISEIENNE offresi custodia bambini ore serali. Telefonare 766-756 dalle 17 alle 20.

VENTOTTENNE pratica lavaggio a garagista offresi libero subito. Telefono 657-107. A13430

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A.A. CERCASI fresatore attrezzista. Telefonare 258-436.

A.A. TUTTOFARE referenziata fissa o giornata cercano coniugi zona Cairoli. Tel. 878-907.

A. MAMMA con figlia 11enne accetta tuttofare fissa, alto stipendio, permessi uscite. Telef. 759-913.

A pensionati unico modo di arrotondare pensione, collocando presso migliori famiglie «Olio di Oliva» vergine extra veramente superiori» e «L'ulivo», Cavalla 403, Imperia Oneglia. A382

ABILI apprendista 15-17 anni si assumono per camponanti radio. Telefonare 483-519.

AGGIUSTATORE 1ª cat. se veramente capace pago adeguata cerca costruzioni meccaniche. Vall 11.

APPRENDISTA cercasi. C.T.M., Strada Torino 37, Moncalieri, telefono 643-486. A13659

APPRENDISTA decoratore 17-18enne assumiamo subito. Telef. 651-053.

APPRENDISTI lamieristi per mobili metallici cercasi. Presentarsi Strada Torino 84, Moncalieri, telefono 634-720. A13621

ASSUME carpentiere ferro fresatore prime OLMAT Corradini 22 zona rotaie Moncalieri, Telef. 653-285.

ASSUMIAMO carpentieri e saldatori. Presentarsi Moncalieri, corso Savona 29 bis. 1001

AUTO officina cerca meccanico esperto. Presentarsi c. Orbassano 250. Tel. 353-918. A13587

AUTOVIMERCATE cerca guardiano notturno praticissimo referenziato, paga sindacale. Via Vassalli Eandi 40.

AUTOVIMERCATE cerca pensionato. Telefonare 726-427 corso Montecucco 84, urgente.

BAMBINAIA praticissima neonati e grandi cercasi per famiglia residente cittadina piemontese. Scrivere indicando pretese a «Pubblicità Stampa 633 — Torino». 20996

BAR centrale cerca barista 18enne. Presentarsi 86 Umberto 11.

CARTOLERIA specializzata cerca ragazza 15enne apprendista da edibire a macchine per listecopie. Telefono 531-997. A11948

CENTRO perfezionamento pettinatrice cercasi modello omaggio piegha tinture permanenti. Delmondo, via Parini 10. A13462

CERCANSI operai qualificati falegnami carpentieri per cantiere. Mobesa, via Danco 18, tel. 325-862.

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telef. 651-660.

CERCASI apprendista meccanico 16-18enne volenteroso. Presentarsi corso Principe Oddone 68. 0818

CERCASI bobinatori, bobinatrici materiali elettrici. Carpegna, via Villa 5, Torino. A10045

CERCASI cameriera tuttofare fissa. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 513-489.

CERCASI fresatore, tornitore, stampista, apprendisti anche a ore. Belgio 116. 1001

CERCASI parrucchiera diurno pratica lavaggio. Telefono 722-421.

CERCASI persona 18-20enne per ortofloricoltura fissa. Tel. 871-159.

CERCASI operai specializzati trecciatori, piessatori, fresatori. Ditta CCM strada Bertolla 32-5, Torino. Telef. 241-083.

CERCASI provetta assevoristeta. Tel. 337-260 ore d'ufficio.

CERCASI puliteri metalli ottime guadagno. Telefonare 521-114.

CERCASI rischiattitore veramente capace. CO.RE.MA., via Pacchiotti 6.

CERCASI rettificatori interno-esterno conoscenza disegno ottima retribuzioni. Telefonare 631-394.

CERCASI saldatore autogeno elettrica. Telef. 865-128.

CERCASI tornitore fresatore. Presentarsi Samid via Monte Ascione 78.

CERCASI tuttofare referenziata giovane o fissa famiglia 3 persone zona Valsalice. Telefonare 652-823.

CERCO pensionato o apprendista pratico lavaggio e garagista. Corso Belgio 179 (Autosalone).

COLLAUDATORE elettromeccanico Gruglisco. Telefonare 785-252. 2001

COMPLESSO MECCANICO TORINESE ESEGUE TORNITORI, PRESSATORI, RETTIFICATORI, AGGIUSTATORI, MONTATORI 1ª E 2ª CAT., RADIALISTI 2ª CAT. ETA' 22-40 ANNI. PER COLLOQUIO PRESENTARSI MERCOLEDI' 8 FEBBRAIO VIA ARTISTI 9 BIS, 1° PIANO, DALLE 15 ALLE 18. A13070

CONIUGI, custode - discreta cuoca, preferibilmente con conoscenza francese, cercansi anche subito. Indicare referenze, pretese: SAFA, via S. Francesco d'Assisi 14, Torino.

DOMESTICA fisso o giornata cerca famiglia distinta, paga massima. Telefono 501-788. A13666

ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti cerca importante complesso industriale alloggio condizioni convenientissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4638 — Torino».

FALEGNAME veramente capace, libero subito, assume industria Settimo Torinese. Telef. 961-189.

FALEGNAMI e aiutanti cerca Pesce via Montanaro 30.

FAMIGLIA cerca tuttofare giovane, capace, referenziata, 25-35enne. Telefonare 390-725. A13551

FAMIGLIA signorile, gli con aiuto, cerca tuttofare fissa, 40-50enne, veramente capace, ottime referenze; massimo stipendio. Tel. 356-887.

FRESATORE attrezzista 2ª categoria, aggiustatore attrezzista 1ª e 2ª categoria cercasi. Telefonare 343-580.

FRESATORE esperto reparto stampi cercasi da industria elettrodomestici. Telefonare 329-988 oppure presentarsi Ribar, via Monzeni, Beinasco.

FRESATORE 1ª categoria stampi tranciia e termoplastici industria Grugliasco. Paga massima. Telef. 785-252.

GENERICO addetto [illegible] corse costruzioni meccaniche. Vall 11.

GIOVANE carpentiere saldatore veramente capace cerca Merlo, S. Rocchetto 15. 2001

IMPORTANTE industria ricambi auto assumerebbe operaio magazziniere capace e operaio apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4611 — Torino».

IMPRESA edile assume operaio per manutenzione macchinario cantiere, impianti elettrici, idraulici, termici, ecc. Telefonare 331-848.

IMPRESSORE stampa Heidelberg cerca aiutante anche Lasmash. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4632 — Torino». A13359

INDUSTRIALE meccanica assume fresatori 1ª e 2ª aggiustatori conoscenza disegno. Telefonare 339-873.

INGROSSO farmaceutici assume personale 18-20 anni solo se perfetta conoscenza operazioni controllo merce. Referenze. Livorno 23.

MAGLIFICIO IN TORINO CERCA MECCANICO PRATICO MACCHINE TESSITURA E CONFEZIONE. TELEFONARE 682-715.

MAGLIFICIO Silvertity, Giulio Cesare 18, assume interno esterno rimagliatrici, interne confezionista, rammendatrici, tagliatrici, apprendiste.

OFFICINA meccanica di precisione, Corso Francia-Regina Margherita cerca operai 1ª e 2ª cat. calibratori, tornitori, fresatori, dentatori, aggiustatori attrezzisti. Specificare studi e curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4630 — Torino».

OFFICINA specializzata assumerebbe calibristi 1ª categoria. Tel. 694-926

OPERATORE rettifiche cerca C.T.M. Strada Torino 37, Moncalieri, telefono 643-486. A13659

PELLICCERIA Milano cerca tagliatori, montatrici, giovani sartoria, macchinista. Contratto annuale o biennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Milano». 20839

PERSONALE femminile cerca società per vendita domicilio prodotti casa larghissimo consumo. Tel. 335-834.

PICCOLA famiglia centro cerca abile referenziata tuttofare giornata. Telefonare 553-469. A13281

RAGAZZE 15enni cerca urgentemente cravattificio controllassimo facili lavori. Telefonare 545-732.

REGALIAMO mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarnero, Monte Pietà 14. 0439

RETTIFICATORI interni esterni unica C.T.M., strada Torino 37, Moncalieri, tel. 643-486.

SALDATORE elettrico ed apprendisti lavorazione lamiere assumiamo. Presentarsi via Stampini 16.

SALDATORI elettrici montatori serbatoi assumonsi. (NZ, Perugia 28.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ottimi modelli ottime lavoro dopo addestramento gratuito Cascci 3, Quintino 4 cortile. 0129

TINTORIA cerca stiratrice mezza giornata zona ospedale Maria Vittoria. Telefono 70-025.

TUTTOFARE fissa quarante-quarantacinquenne ottime referenze massima capacità stipendio massimo cerca famiglia piemontese già con altro aiuto. Presentarsi da Pauci corso Grosseto 272 oppure telefonare 258-697.

TUTTOFARE mezzetà fissa, finitissima massima referenze, senza famiglia signorile, alto stipendio. Tel. 256-697.

TUTTOFARE veramente pratica cucina, 8-18 referenziata assume famiglia tre adulti. (Inutile presentarsi mancando requisiti. Telefonare 278-803.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

ABILI venditori qualificati introdotti dettaglianti alimentari offresi [illegible] altri settori. Telefonare ore pasti 634-617.

INTRODOTTISSIMI elettrodomestici cerca fabbrica lampadari zona Piemonte Liguria Veneto per nuova organizzazione commerciale. Telefono 230-850. A10189

LA Gabetti & C. S.p.A. organizzazione nazionale compra, vendita immobili, assume per centro Torino persona ambosessi, minimo 25 anni, da adibire alla sezione esterna acquisizione immobili. Sono necessarie doti di continuità autodisciplina produttiva, volontà, presenza. Le possibilità di certo guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 9-10 feriali Gabetti XX Settembre 12 sia ritenuto idoneo alla mansione programmata. 0800

LANDY-FRERES GRAPPA PIAVE RICERCA AGENTI ZONA TORINO FISSO PROVVIGIONALE ASSICURATO OLTRE 100.000 MENSILI. TELEFONARE 882-370 PER APPUNTAMENTO. A13292

REFERENZIATISSIMA signora ufficio auto introdotta medici, ospedali, industrie, cerca buona rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 611 — Torino». 0598

VENDITORE trentenne, presenza, automezzo, disposto eventualmente viaggiare, offresi. Telefono 398-695.

ISTITUTI L. 200 per parola

CANE Lassy nero, marrone con collare e pettorina bianchi smarrito sabato sera corso Moncalieri addetto assistenza persona malata cercasi. Mancia competente. Telefonare 854-592, 510-592.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A.A. [illegible] Ditta accerta ogni intedeità documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali, industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Trator» controlli, intedeità informazioni riservatissime Nizza 102. Tel. 633-148.

A. AIRIT Centralio intedeità, indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 64. Telef. 599-034 599-510. 01045

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40 Rarimondini, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

DENVER SA', INVESTIGAZIONI INDUSTRIALI TECNO-SCIENTIFICHE, PREMATRIMONIALI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE. PERMISSO EX ART. TEL. 337-705, 388-658.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli, intedeità. Santa Teresa 10, telefonare 511-026. 21580

MAIORPOL - Garibaldi 8 - Telef. 512-205. Indagini accertamenti investigazioni private prematrimoniali infedeltà. 0873

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxette, massaggio, vendita, Covolo [illegible]. 651-135. 0511

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 138 potete anche comperare qualsiasi tipo d'autovetture visitateci. Telef. 351-496

B.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2C, normale, Appia II, III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE a scegliere, Porsche 912 coma nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R8, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300 Permute rateazioni (con minimo anticipo) aperto festivi, corso Giovanni Agnelli 22, telef. 322-493 366-997.

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213, vicino Stazione Dora, una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la vostra preferenza (anche festivi).

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE piazza Adriano 11: Flavia coupé iniezione nuova, Flavia normale, 1500 spider, 1500, 1300, GT, Giulia TI, Giulietta TI, 1300 familiare, 850 familiare, 850, 650, 500, furgone 500 T, permute, minimi anticipi. Tel. 788-282, 774-490. (Aperto festivi).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO sbalito anticipo per darvi autorecazioni 3 volte garantite. Anche mattinate festive. S.p.A. Atsuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0911

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili. Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani garantissima compra-vendita (anche festivi) corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telef 293-992

A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi, garantiti 1100, 500, 600 da 160.000 a 440.000 (cambiamo anche con scooter) assortimento Fiat, Lancia, Alfa. 0875

A.A.A. NSU ultima vettura NSU resta a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendita senza contratti anche senza anticipo NSU Prinz stilissa. 0593

A.A. AUTOCOLONGO corso Belgio 179 lunghe rateazioni 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, Flavia, Appia 2ª e 3ª, Giulia TI, Giulietta TI, Familiari 1500, 1100, Austin Combinata, 500 giardiniera. 0792

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Terricelli M. Tel. 501-031.

A.A. FAMILIARE Fiat 1500 1965 seminuova vendesi. Tel. 594-675.

A.A. OCCASIONISSIMA rarissimi: 1100, Volkswagen, Jolli Lancia, commerciali 1100, 600 T, permute, rateazioni, C. G. Agnelli 22. Telefono 366-997. 0590

A.A. PRIVATI vende via Bergamo 106, vendiamo permutiamo rateiamo 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, BMW 700, consegne immediate. 070

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo visitateci. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIMA anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300 lunghe rateazioni, visitateci Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME rendiamo NSU Opel Simca Renault Volkswagen Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo, visitateci. Vigone 44.

B. ASSICURAZIONI 500 20.000; 600 24.000; 1100 30.000. Telefono 81-609. A10088

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Duca 46. Telefonare 694-714. 0792

A DAF 750 occasionissima garanzia 6 mesi Madama Cristina 93.

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. 0593

SPN 1417

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

volete vincere un'automobile?
Ogni mese ne verranno sorteggiate due fra i consumatori di buoni benzine AGIP!

I buoni benzine AGIP, con lo sconto di 4 lire al litro, si acquistano presso tutte le Sedi dell'Automobile Club e le loro Delegazioni.

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento nei Motel AGIP, nei Centri turistici di Borca di Cadore e del Gargano, e negli Autostelli ACI. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

AUT. MIN. CONC.

A. AUTOSOVVENZIONI cenoscliamo ai giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincator corso Francia 15, Telef. 760-203 779-828.

A. FIAT 1500 C, 1100 D, 750, 600, 500, DAF, Giulia 1600, 1300 sprint, 1500, Primula, Volkswagen 1200, Flaminia Touring, Maserati 5 marce. Visitateci comode rateazioni. Madama Cristina 83.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque turgati, Modicità, riservatezza, Finanziaria PID via Carnaia 18. Tel. 542-834 530-445. 0588

A. PREZZI ribassati vendiamo autoveicoli facilitando, massima serietà. Galliari 11. 0787

A. RATE vende Opel Kadett, Peugeot, Fulvia, Giulietta, 1300 famigliare, BMW, Camion T3 basilamo. Salvezio 52 - Telef. 85-622.

A vendiamo senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44

A 100.000 vendiamo 600 1100 Dauphine Garanzia Corso Re-selli 11. 0605

ALLA Cisal paghi soltanto la vettura a l'autovettura è vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento vetture usate; Fiat 600 sei mesi, 850 berlina 1965, 850 coupé 1965, 124 9 mesi, 1100 H, 1100 D, 1200, Austin Mini Cooper 1965, Fulvia 1963, Flavia 1962, Fiat 500 6 mesi, Fiat 1500 berlina '63, Fiat 1500 '64 familiare, Simca 1300 granluce 6 mesi, IM 3 '64, Simca 1300 '64 a gas, Mercedes 190 Diesel perfetta fine '62 e molti altri tipi e prezzi occasionali in ottime condizioni, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visitateci, anche mattino festivi.

ANTICIPO 30.000 vendiamo 500, 600, 1100, 1400. Corso Moncalieri 19. 0593

ARCIOCCASIONISSIME: 1100, 850, 500, Flavia, Fulvia NF, Appia, furgoni tutti tipi. Permute, rateazioni, via Malta 36/10. Tel. 386-847.

ASSICURIAMO rateiamo 500 28 [illegible] 500 - 600 32.400 - 1100 42 mila. Telefonare 655-087.

AUTOBLOCCO autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchesse Jolanda 32. Telefono 772-[illegible].

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, [illegible], 600, 850 D. Telefono 276-931. 0757

AUTOCARRI (Mercati Nuovi) corso Cosica 6, vasto assortimento 500, 600, 850, 1100 special, 1100 D, 1200, 1300, 2100, 2300, giardiniere 500, BMW, Simca 1000, Giulietta, Dauphine, 1400 B, Austin A40 combinata. Assistenza garanzia, cambi, rateazioni. 0805

AUTOSALONE Alberti, Cipro 2 carrille. Bellissime Appia '52-'63, Opel Kadett lusso, normale, 750 coupé seminuovo, 1100 special tettuccio, 103 D, H, export, 1500, 1300, 850, 750, 500, Bianchina panoramica. Vasto assortimento. Visitateci. 0948

AUTOSALONE Rudas, corso Palermo 95, tel. 233-992: 2600 sprint, 2300 coupé, Mercedes 220 SE, Giulia berlina, spyder, veloce, Giulietta 55, Cooper 1300 S, 1300 coupé, Abarth 1000, Volkswagen 1500. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo.

AUTOSALONE via Nizza 83 troverete: 2300 berlina blu scura fine '63 bellissima, Duetto GT 8 mesi, Giulia super 1965, 1500 C come nuova, Giulia 1963 servofreno, Flavia 1800 1966 [illegible], Simca 1000 sei mesi. Vastissimo assortimento qualunque tipo di autovetture. 0838

BELLERE Automobili - Agnelli 38. Tel. 366-811. Autoveicoli nuovi - usati, scoperti, permute, rateazioni.

BMW 1500 perfettissima seminuova vendo cambio rateizzo. Telefono 332-[illegible].

BOCCETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 83. Telefono 60-819.

CAVALLERI Commissionaria Fiat, vasto assortimento usate, 500, 600, 1100, 1300, Simca 1000, Consul 315, Opel Rekord, Mercedes, spyder, comodità pagamento, minimo anticipo. Corso Turati 37. 0543

CISAL ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO VIA ANDREA DORIA 13 CORSO RAFFAELLO 3. 0574

CAMIONISTI Carrara applica terzi e quarti assi su qualsiasi tipo autocarri, Telefonare 861-479 corso Roma 48 (Borgo S. Pietro) Torino.

CITROEN, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), provenienza permute: Fiat 500, 600, 1100 D, 1500 S, Alfa Romeo Giulia T.I., Giulia cloché, Lancia: Appia 3ª, Fulvia coupé, Flaminia coupé unico, Ford Cortina G.T., Opel Rekord e coupé semestrale, OKW, Triumph TR, Peugeot, Austin Cambridge. 0912

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. 0832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini, vendiamo rateizzando. Vigone 44

CONFRONTATEI Sole alla Cisal potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. 071

CORSO Dante 131, telefono 651-753, assortimento vetture usate e nuove. Compra-vende-facilita. Aperto festivi.

DORIA 13, senza anticipo, [illegible] rate, un'autovettura per voi. Cisal.

ERETAI II 1961 cassone Rasa in perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12. Telefono 593-182. 0960

FIAT 1500 63 [illegible] nuova km. 28.000, blu scuro, privato vende. Telefonare 724-005. 0848

FLAMINIA coupé unico 1963, Ford coupé 1966, Opel coupé semestrale vende Citroen via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). 0912

FLAVIA unico proprietario perfetta 430.000. Tel. 895-771 ufficio.

FLAVIE coupé 1500-1800, Fulvia berlina coupé Monzeglio servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10.

GAS auto Torterini nuovo impianto doppia sovperalimentazione rendimento completo. Autofficina Gaido, Pochiero 201. 0684

GAS liquido impianti Weber concessionarie Fulva, Chieri 16. Telefonare 888-990. 0947

GAS Liquido, [illegible] installazione eseguita direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 36. Telefono 850.853. 0712

GAS Metano risparmio 70% impianti su ogni autovettura con bombola in uso gratuito. Centrale SPEM, via Botticelli 71. Telefono 265-226.

GIANNI quindici di prova 52.000 anticipo compresa assicurazione per Ford come nuova garanzia 3 volte. Anche mattinate festive. S.p.A. Atsuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0911

GIULIETTA SS Speale bellissima unico proprietario [illegible] permuto. Telefonare 510-682.

INNOCENTI A 40 combinata 22.000 km garanzia facilitazioni, Tarsuto, corso Belgio 108. 0737

INNOCENTI IM 3 totalmente revisionata con garanzia massime facilitazioni. Torsuto, corso Belgio 108.

LINCAR Automobili Torino, c. P. Oddone 68, tel. 488-213, vicino Stazione Dora una grande ditta. Imponente esposizione. Compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, Vende permuta vantaggiosamente. Rateazioni garanzia 6 mesi, accordateci la Vostra preferenza (anche festivi). 0818

MERCEDES Benz service dispone coupé, berline usate, garanzia. Telefonare 51-30 Cuneo.

MERCEDES 220 SE [illegible] nuova vendesi privato. Telefonare ore ufficio 851-032. A12193

MINI Morris [illegible] condizioni vendesi rateando causa Unione Sovietica 21 angolo via Galluppi. 0755

MONTICONE, [illegible] Adriano 1, tel. 383-772, vasto assortimento Volkswagen in garanzia, Peugeot 404 familiare 8 posti Diesel, Alfa 2600 Zagato, Fiat 1600 coupé spider, Fiat 1500, Ford Zephir, 500-600-850 lunghe rateazioni [illegible] cambiali. 0580

NIENTE anticipo. Paghi soltanto la voltura per l'autovettura che desiderate. Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. 071

NSU seminuova, Dauphine vendesi vera occasione. Telefonare 351-498, Siracusa 158. 0599

OCCASIONE: Anglia, A 48 combinata, Appia III, IM 3 '63-'64, Flavia, Simca 1000, Fiat 1500 berlina, spider, coupé, Ford Zephir, Fiat 2100, Scat, Francesco da Paola 46. Telefonare 547-209. 0771

OCCASIONI: 600 '58, 850, 103 D, '65, 1500 spider '63, 1500 coupé '64. Telefonare 547-209.

OCCASIONISSIMA Simca 1000 63 metallizzata bellissima vendo cambio. Telefono 324-547.

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia. Corso Ferrucci 80.

Q84 succursale Francia 21, telefono 753-989 vende 845, Leoncini, Lupetti, Tigrotti normali e ribaltabili, 615 tutti tipi, 1100 T camioncino, gru idrauliche per autocarri.

QUICAR Pesino. Ogni tipo di automezzi e furgoni normali e speciali. Corso Tassoni 47, tel. 760-459.

PRIVATI, Autofrancia, Appia, Aberth 1000, Anglia Torino, Flavia coupé, Bianchina spider, Prinz coupé, Tecnau 12 M, familiari, permute [illegible] rateazioni. Francia 343. 0675

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, attrezzata organizzazione di compravendita automobili connesse per serietà di garanzia sei mesi 20.000 Km., prezzi controllati, permute, rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati c. Grosseto 55 vicino c. Vercelli. Tel. 293-992 (anche festivi). 0818

PRIVATO causa partenza [illegible] nera da Mercedes 300 Se, corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493. 0590

PRIVATO vende Citroën DS19 anno 1963 ottime condizioni. Tel. 724-005

PRIVATO vende Fiat [illegible] c. i. km. 137.000. Ottime condizioni. Tel. 235-093. A13588

PRIVATO vende Fiat 1500 con impianto gas. Tel. 510-462.

PRIVATO vende Opel Kadett coupé e berlina 1965. Tel. 510-462.

PRIVATO vende 850 semestrale. Telefonare 862-646. A13378

PROVATE 15 giorni la macchina che desiderate per avere sicurezza di comperare un mezzo perfetto 3 volte garantito. Pagamento a vostro comodo, assicurazione compresa. Anche mattinate festive. S.p.A. Atsuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

RENAUTO Commissionaria vende rateiza AMI 6, 850 pulmino, R 8 automatica perfetta, Giardinette R4L. Corso Brescia 75, telef. 325-011; corso Turati 74, telefono 594-675.

ROLLER quattro - La Roulotte per tutti. Visitate il centro piemontese Roulotte. Vasto assortimento usato. Moncalieri, tel. 644.076, 644.640.

ROULOTTES Laverda occasionale 4 letti, materassi molle, frigorifero, lavello inoxid, [illegible] 695.000, sconti invernali, facilitazioni pagamento. Covelo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Seva corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. 09

SIAT il palone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture ai migliori prezzi. Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telef. 265-756.

SEMESTRALI OTTIME OCCASIONI COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE, SCONTI, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS - ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. 0895

SENES ANTICIPO, CENSIEE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SICA commissionaria Fiat, Seva, via Nizza 30, telef. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO REBEO, CORSO UNIONE SOVIETICA 187, VENDITE, CAMBI, RATEAZIONI 20 MESI, VALUTAZIONI MASSIME USATO. TELEF. 324-547.

SPIDER innocenti con hard-top ottime condizioni facilitazioni pagamento. Tarsuto, corso Belgio 108.

SPIDER 1500, 1800 gas blu, 1100 export. Corso Moncalieri 19.

TRIUMPH spitfire con hard-top vendesi permutasi rateizzando. Tarsuto, corso Belgio 108. 0727

TUTTI promettono garanzie, noi le diamo scritte. Autocassioni a prezzi e condizioni mai sperimentate prima. Anche mattinate festive. S.p.A. Atsuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0911

VENDIAMO 500, 600, NSU, 1300, Austin combinata. Telefon. 585-344 grazie. 0892

VENDO autocarro seminuovo furgonato Fusina portatore mesi 5. Telefonare 561-479. 0559

VENDO 1100 familiare 1964, pulmino 6 posti, furgone 750 T, via Grosceavallo 3. 0547

VENDO 1500 14 mesi, 500 giardiniera, numerose 500 D, facilitazioni senza cambiali. Priocca 21, telefono 238-106. A10753

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. 071

VISITATE il grandioso salone vetture usate della Sole, ampio assortimento ogni tipo vetture, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202 Telefono 265-756. 0709

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 8 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, c. P. Oddone 68, vicino Stazione Dora

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pulmino usate acquistesi. Telefonare 363-060. 0478

VOLKSWAGEN 1200 furgone motore giardinetta 1500 familiare vende con garanzia. Simoni 584-681.

VOLKSWAGEN 1200, 1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. 0479

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 18.000, posteriori 13.500 procure rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. 0478

VOLTURIAMO: 500, 9.500; 600-850, 13.300 - Cavour 7, Telefono 541.419. 0665

SEE [illegible] conveniente [illegible].000, 600 '59 perfetta. Telef. 784-517, 720-685. A13657

SES D 1954 [illegible] stato pochi km. vendo facilitando. Telef. 396-165.

500, 600, 850, 1100 qualsiasi tipo facilitazioni, corso Siracusa 158.

500 1953 unico proprietario vendesi a privato, facilitazioni, Tel. 774-929.

850 coupé 1965 bellissima vendesi. Tel. 594-675, corso Turati 74.

1100 special 1962 vendesi corso Turati 74. Tel. [illegible]. 0919

1300 Volkswagen acquisto se buona occasione. Sebastopoli 227, telefono 327-435. 0893

1500 lungo, dicembre 1963, grigio fumo, unico proprietario, pochi km. seminuovo, ottima occasione. Telefonare 323-913.

60.000 - 40.000 - 25.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. 0588

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A lire 47.000 ciclomotore frizione automatica. Officina assistenza Borgarello, Vittorio 57, Camerana 2.

DELLA BELLA geometra Antonio, ufficio specializzato progetti, perizie, valutazioni. Corso Einaudi 35.

LAMBRETTA e motocarri nuovi ed occasionissime, cambi rateazioni assicurazioni. Passuero, Principe Amedeo 11. 0799

LAMBRETTA. Rateazioni, occasionissime. Ronco, Torino, Vigilardi Paravia 3. Telefonare 488-743.

SCIATORI con 50.000 lire completi sci, abbigliamento, rateazioni Cevolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851-135.

VESPA nuovi motocarri speciali, ricambi originali, Cevolo, Giulio Cesare 157. Telef. 851-135.

VESPE. Motocarri. Ricambi. Piaggio. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bogetti 25 (angolo c. Francia 21), sorte a soffietto di tessa, anche tipi economici in plastica, similpelle,